

il giornale della *musica*

Suona bene il cinema italiano

La selezione finale dei Premi David di Donatello ha raccolto in una foto di gruppo i migliori compositori di colonne sonore del nostro cinema: dalla vincitrice Rita Marcotulli (nella foto) a Hubert Westkemper e Teho Teardo. Ecco lo stato dell'arte nelle nostre interviste

ANDREA RAVAGNAN, STEFANO JACINI, MARCELLO LORRAI
ALLE PAGINE 3-4-5

SPECIALE
CORSI
E CONCORSI
ESTATE 2011
ALLE PAGINE 31-38

ATTUALITÀ CONCERTI OPERE FESTIVAL

I volti fantastici di Ravenna Festival

Il tema di questa edizione è la favola: da Abbado al *Flauto magico* ambientato a Cape Town di *Alessandro Rigolli*

7
CLASSICA

La famiglia di Martha

Compie dieci anni il Progetto Argerich a Lugano: allievi e maestri insieme per amore della musica di *Graziano Ballerini*

13
CLASSICA

PROFESSIONI FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

Il cervello in ascolto

Dal 9 giugno a Edimburgo si svolge il convegno "Neurosciences and music" di *Carlo Lanfossi*

25
CLASSICA

La borsa che aiuta chi studia

Londra: come il Borletti-Buitoni Trust sostiene i giovani musicisti di *Barbara Diana*

28
CLASSICA

CULTURE TEMI LIBRI DISCHI

Essere Bach

Ramin Bahrani e Enrico Dindo parlano del loro modo di restituirci una musica assoluta di *Daniele Martino*

39
CLASSICA

Senti che bello, suona vecchio

I nuovi libri di Alex Ross e Simon Reynolds di *Alberto Campo*

45
POP

m ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

03-05 CLASSICA

INCHIESTA: Noi suonavamo

di Andrea Ravagnan, Stefano Jacini, Marcello Lorrai

Le musiche del nuovo cinema italiano: tra jazz, opera, "scenografie sonore" e rock

06

La solitudine di Violetta

di Anna Barina
All'Arena inaugura la *Traviata* con la regia di Hugo de Ana

07

Ravenna in Fabula

di Alessandro Rigolli
Il festival apre il 7 giugno con un concerto diretto da Abbado: il tema di quest'anno è la favola

Tanti auguri Steve!

di Elisabetta Torselli
Il 14 giugno il Contempoartensemble al Maggio Musicale Fiorentino festeggia i settantacinque anni di Steve Reich

08

In salsa francese

di Giorgio Cerasoli
La quarta edizione della rassegna organizzata dall'Ambasciata di Francia

09

Un labirinto musicale per Borges

di Letizia Michielon
Il 14 giugno alla Fondazione Cini in prima assoluta *Laberinto* di Julio Viera

12

«La mia Lulu è più chiara»

di Stefano Nardelli
Il 13 giugno, all'opera di Erfurt, si potrà ascoltare *Lulu* di Berg con il nuovo terzo atto scritto da Eberhard Kloke

13

Il Progetto di Martha la sciamana

di Graziano Ballerini
Dall'8 giugno decennale della kermesse in cui Argerich riunisce a Lugano allievi e colleghi

15

L'autore persiste

di Jacopo Tomatis
Il 7 e l'8 giugno a Bruxelles conferenza mondiale sul copyright: ne parliamo con Lorenzo Ferrero, presidente del Ciam, la società musicale della Cisac

17 JAZZ

La classica Ascona

di Alceste Ayroldi
Irvin Mayfield fra i protagonisti del festival svizzero dedicato al sound di New Orleans

San Martino avantgarde

di Flavio Massarutto
Udin&Jazz passa il confine per il festival del percussionista sloveno Zlatko Kaučič

19 WORLD

Gigante latino

di Marcello Lorrai
Latinoamericando a Milano si conferma con un ottimo programma, a pochi mesi dalla scomparsa del suo ideatore Fabiani. Intervista a Eddie Palmieri

20-24 cartellone



in questa pagina, dall'alto:

Enrico Dindo

Paolo Fresu (foto Riccardo Crimi)

Foto delle famiglie rom salentine Rinaldi-Bevilacqua, 1950/1960, per gentile concessione di Claudio Giagnotti

in copertina: Rita Marcotulli

“il giornale della **musica**” torna in edicola il 1° luglio

seguici ogni giorno su

giornaledellamusica.it



il giornale della **musica**

mensile di informazione e cultura musicale

gdm@giornaledellamusica.it

direttore responsabile: Enzo Peruccio

condirettore: Daniele Martino

caporedattrice: Susanna Franchi (tel. 0115591804)

redazione: Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)

collaboratori della redazione: Gabriella Zecchinato (cartellone),

Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)

editor: Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop),

Marcello Lorrai (world)

grafica e prepress: Enzo Ciliberti, Ivo Villa

progetto grafico: elyron

web e IT: Carlo Mario Chierotti (responsabile),

Luca Dario Carità, Marco Verlengia

pubblicità: Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);

Manuela Menghini (tel. 0115591849)

diffusione, abbonamenti e vendite: Eloisa Bianco

(tel. 0115591831); **numeri arretrati Italia:** € 8,00; **Unione Europea:**

€ 12,00; **Paesi extraeuropei:** € 16,00

amministrazione: Daniela Armillotta

produzione: Alberto Capano

m PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

25 CLASSICA

Il cervello che ascolta

di Carlo Lanfossi

Dal 9 al 12 giugno ad Edimburgo si svolgerà il convegno “Neurosciences and Music”, organizzato dalla Fondazione Mariani

31-38 SPECIALE CORSI E CONCORSI

m CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

39 CLASSICA

Essere Bach

di Daniele Martino

Ramin Bahrami al pianoforte con Riccardo Chailly e il Gewandhaus, Enrico Dindo in solitudine con il suo violoncello Rogeri, hanno inciso per la Decca il loro punto di vista contemporaneo sul compositore settecentesco

42 JAZZ

Cinquanta volte Fresu

di Luigi Onori

Per festeggiare un compleanno importante il trombettista attraversa la sua Sardegna in lungo e in largo, suonando e raccontandosi anche in un blog per il “giornale della musica”

44 POP

Battles: un puzzle sul pentagramma

di Andrea Pomini

Il ritorno del gruppo newyorkese, orfano di Tyondai Braxton

45

Tra postmoderno e retrò

di Alberto Campo

Alex Ross e Simon Reynolds tornano con i loro nuovi libri a interpretare la nostra era musicale

46 WORLD

Tradizioni di famiglia

di Jacopo Tomatis

Mascarimiri e Canzoniere Grecanico Salentino, retaggio rom e folk revival, due diverse interpretazioni della musica e della cultura tradizionale pugliese a confronto

48 CLASSICA

Liturgia per sax e voci

di Giorgio Cerasoli

Dopo l'incontro del 1994, Garbarek e l'Hilliard Ensemble ci riprovano con un armeno *Officium Novum*

50 JAZZ

Quartetto d'arte

di Stefano Zenni

Il nuovo disco della formazione di Franco D'Andrea

52 POP

Cinecittà a L.A.

di Giorgio Valletta

L'italiano in California Daniele Luppi e Danger Mouse omaggiano il sound Sixties di Moricone

54 WORLD

Acrobazie con la rete

di Jacopo Tomatis

Il nuovo disco di Riccardo Tesi & Banditaliana

stampa: NUOVA SEBE s.p.a., via Brescia 22, 20063 Cernusco sul Naviglio (MI), tel. 0292104710
distribuzione in edicola: Italia: SO.DI.P. Angelo Patuzzi s.p.a., 18 via Bettola 20092 Cinisello Balsamo (MI), tel. 02660301, fax 026603020; Canton Ticino (Svizzera): S.I.E.S. s.r.l.

il giornale della **musica** è pubblicato da



via Pianezza 17, 10149 Torino
tel. 0115591811 fax 0112307035

Registrazione del Tribunale di Torino: n. 3591 del 2/12/85
Conto corrente postale: n. 17853102



il giornale della **musica** è stampato su carta ecologica riciclata naturale; questa carta ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente Tedesco il marchio “Angelo Blu”

Associazione Artes www.artes.prato.it
320.0583313 - 329.1743208

Masterclass

3 - 18 Settembre 2011 - Calenzano / Firenze

Violino Ladislau Petru Horvath, Alberto Bogni

Pianoforte Enrico Stellini

Chitarra Flavio Cucchi **Canto** Nemi Bertagni

Violoncello e musica da camera Jacopo Francini

Direzione d'orchestra Giuseppe Lanzetta

Violino barocco Paolo Cantamessa

Violoncello barocco Jean Marie Quint

Basso continuo al clavicembalo Andrea Perugi

Tiorba e Liuto Gian Luca Lastraioli

Canto barocco Leonardo Sagliocca

Viola d'amore Valerio Losito **Flauto dolce** Marco Di Manno

Laboratorio di musica d'insieme Federico Bardazzi

Noi suonavamo

Le musiche del nuovo cinema italiano:
tra jazz, opera, "scenografie sonore" e rock



Una scena di *Noi credevamo* di Mario Martone

ANDREA RAVAGNAN

Il primo film (parzialmente) sonoro, *Il cantante di jazz* del 1927 con Al Jolson, era un film musicale. Ed è proprio la vincitrice del premio David di Donatello 2011 come miglior musicista, Rita Marcotulli, a ricordarci il

rapporto che sin dalle sue origini lega il cinema alla musica, declinando giustamente il tutto dalla sua prospettiva di musicista jazz, e ricucendo il filo rosso dell'improvvisazione che unisce tanto l'accompagnamento musicale dei film muti (lei stessa è stata protagonista di un recente progetto che l'ha vista lavorare su *Nanà* di Jean Renoir) quanto l'intera vicenda jazzistica in tutte le sue tappe.

Che lo slang jazzistico stia al cinema come lo champagne alle ostriche è un fatto storico-produttivo prima ancora che artistico: senza volerci addentrare qui in quell'immaginario che ha nutrito un numero indecifrabile di pellicole, ci limitiamo a seguire il suggerimento di Rita Marcotulli, che ricorda come la relazione tra cinema e jazz sia sempre stata biunivoca, avendo il repertorio degli standard jazzistici attinto a piene mani dal cilindro di Tin Pan Alley, dai numeri teatrali e cinematografici.

Ma il jazz è soprattutto ritmo sincopato, è il passo che anticipa: insomma, era il miglior dialetto che potesse accompagnare quello strano mix di parlate lucane che attraversano la *Basilicata Coast to Coast* di Rocco Papaleo: «Con Rocco si è creata subito un'affinità particolare, dovuta certamente al fatto che anche lui è musicista e ha contribuito alla realizzazione della colonna sonora del film. Giocando sul tema del film potremmo dire che è stata una passeggiata!». L'idea del viaggio, del movimento, è stata ad ogni modo alla base dell'ispirazione della pianista, che chiama in causa però anche una davvero suggestiva idea di sinestesia tra musica e colore, ricordando come lo stesso Fellini chiedesse musiche diversamente "colorate": «Credo che l'azzurro sia il colore di questo film e di questa colonna sonora, un colore tenue, di leggerezza e speranza». Ci si deve abbandonare alla suggestione di note e immagini, allora, perché è difficile parlare della propria ispirazione: «Più facile è per me tradurre in note le emozioni, com'è stato ad esempio per la location intrisa di misticismo dei Sassi di Matera».

E se i nomi di Nino Rota, Ennio Morricone, Armando Trovajoli sono quelli che hanno contribuito a costruire l'immaginario di Rita Marcotulli (il papà tecnico del suono la portava, infatti, fin da bambina a «vivere il sogno» dell'incisione delle colonne sonore), l'approccio di un astro – non più nascente! – del panorama italiano dei compositori per il cinema come Teho Teardo sembra segnare invece uno scarto con il passato.



SEGLUE A PAGINA 4


AMICI DELLA MUSICA
 FIRENZE

MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI
 COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio "Franco Abbiati" 2006

<p>FAYE NEPON Canto Musical, Etnico, Jazz 16 – 19 Giugno 2011</p> <p>ALESSANDRO CARBONARE Clarinetto 14 – 16 Ottobre 2011</p> <p>STEPHEN BURNS Tromba 18 – 22 Novembre 2011</p> <p>JILL FELDMAN Canto Barocco 5 - 7 Dicembre 2011</p>	<p>ALEXANDER LONQUICH Pianoforte 26 – 28 Novembre 2011</p> <p>IRWIN GAGE e ESTHER DE BROS Musica da Camera per Canto e Pft 2 – 5 Marzo 2012</p> <p>CHRISTOPHE ROUSSET Clavicembalo 22 – 24 Marzo 2012</p>
---	--

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE
 Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: masterclasses@amicimusica.fi.it


 CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE
FONDAZIONE ONLUS

IL NUOVO VOLTO DI UN PROGETTO VINCENTE

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA 2012

1017 EX-OGI GIÀ IN PROFESSIONE

60.000 EURO IN BORSE DI STUDIO

www.orchestragiovanileitaliana.it

CORSI SPECIALI 2011/2012

PIETRO DE MARIA pianoforte	FELICE CUSANO violino
ANDREA LUCCHESINI pianoforte	LORENZA BORRANI violino di spalla, violino
ELISSO VIRSALADZE pianoforte	ANTONELLO FARULLI viola
BRUNO CANINO musica da camera con pianoforte	ALBERTO BOCINI contrabbasso
TRIO DI PARMA musica da camera con pianoforte	CHIARA TONELLI flauto
PAVEL VERNIKOV SVETLANA MAKAROVA violino concorsi internazionali	PAOLO GRAZIA oboe
NATALIA GUTMAN ELIZABETH WILSON violoncello	THOMAS INDERMÜHLE oboe
ANDREA NANNONI PIERO FARULLI prof.on. quartetto d'archi	GIOVANNI RICCUCCI clarinetto
ALFONSO BORGHESE chitarra	MARCO POSTINGHEL fagotto
	GUIDO CORTI corno
	GABRIELE CASSONE tromba
	CLAUDIO DESDERI opera workshop

MASTERCLASS

SALVATORE ACCARDO violino	GIULIANO CARMIGNOLA violino
------------------------------	--------------------------------

info@scuolamusica.fiesole.fi.it
www.scuolamusica.fiesole.fi.it



ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

CINEMA

»
SEGUE DA PAGINA 3

Riavvolgendo il nastro di una storia importante com'è stata quella della musica per il cinema italiano, abbiamo subito chiesto a Teardo quanto fosse ingombrante il vincolo del "tema" nella costruzione di una colonna sonora: «L'idea di un tema che caratterizza e definisce in modo inequivocabile un film risale ormai a quarant'anni fa. Se vogliamo prendere uno degli esempi più incredibili di questo processo, pensiamo all'*Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Elio Petri, che in qualche modo segna la fine di un'epoca. Sia chiaro che la fine di un'epoca non è necessariamente un momento negativo, anzi è un passaggio chiave per la nascita del nuovo. Oggi il mondo è diverso: il cinema lo racconta in modo diverso e anche noi compositori lo raccontiamo diversamente».

La sensazione è un po' quella che un cult come quello creato da Morricone per il film di Petri (per non parlare di quelli di Sergio Leone) possa difficilmente rinascere... «Diamo tempo al tempo: in fondo i cult hanno avuto il tempo d'essere storicizzati e non possiamo escludere che cose fatte oggi possano diventare cult a loro volta nel giro di qualche decennio».

Teardo è uno abituato a stare a strettissimo contatto con il regista: «Entro in ballo quando c'è il soggetto: sono il primo a cominciare a l'ultimo a finire quando si chiude il montaggio!», ci ricorda. E a questo proposito sottolinea come gli piaccia molto la «triangolazione



Teho Teardo

tra regista, montatore e compositore e il vincolo che in qualche modo la musica dà al montaggio finale».

Allo stesso tempo Teho Teardo è un autore che rivendica l'autonomia della sua musica in relazione all'oggetto filmico: «Mi sono reso conto che per quanto il mio primo contatto con il mondo del cinema sia stato casuale, non sarebbe poi stato estemporaneo. Ho scoperto una vocazione cinematografica della mia musica, una capacità di entrare in contatto con l'azione drammaturgica, pur tenendomi ben lontano dallo scrivere musica di commento. Non scrivo sulle immagini, ma a partire dalla sceneggiatura, credendo molto anche nella componente di casualità – sulla scia di John Cage, la cui opera è per me un riferimento anche teorico fondamentale – che si innesca nel rapporto tra la musica che vado a comporre e le immagini che questa andrà ad accompagnare, dalle quali scaturirà poi un successivo lavoro di editing».

Che il lavoro musicale non sia semplice didascalia delle immagini, ma vera e propria empatia con l'oggetto drammaturgico, lo conferma il nuovo progetto di Teardo con Daniele Vicari, *Diaz*, un film sulla vicenda del G8 a Genova nel 2001: «Sarà qualcosa di molto diverso da quello che ho fatto fino ad oggi. È una riflessione sulla chiusura di un dolore, a dieci anni di distanza dai fatti. Ho scelto un'ampia sezione d'archi, posizionando i microfoni molto distanti, e questo non per dare una sensazione di lontananza, quanto di soffocamento, di incapacità drammatica di contenere qualcosa».

Pensando alla musica di Teardo, non gli si può non chiedere quale relazione si instauri tra gli interventi musicali e l'intero universo sonoro di un film: «Potrei fare l'esempio del film di Andrea Molaioli *Il gioiellino*, (film per il quale è stato candidato ai David 2011) in cui ho preso i rumori di scena come fonti ritmiche e timbriche».

E la voce di Toni Servillo, che spesso ha incontrato nel suo lavoro di compositore per il cinema, da *Il divo* a *Gorbaciof*, fino appunto a *Il gioiellino*?

«Altra fonte preziosissima: ho preso alcune sue frasi, molecolarizzandole fino ad utilizzare le sue singole emissioni sonore».

Queste magie tecnologiche ci portano direttamente a contatto con la figura più atipica di questo nostro panorama: un ingegnere del suono, che ha calcato mille palcoscenici teatrali e che ha offerto le proprie alchimie a Mario Martone per *Noi credevamo*. Hubert Westkemper (anche lui candidato ai David di Donatello 2011), tedesco in possesso di un italiano da Crusca, ci ha raccontato della curiosa partnership con Martone per un film in cui il repertorio ottocentesco la fa »

La canzone del cambiamento

MARCELLO LORRAI

Già a monte delle sale cinematografiche, il trailer di *Habemus Papam* ha funzionato da trailer anche per "Todo cambia", e il nuovo film di Nanni Moretti ha trasformato la canzone della compianta Mercedes Sosa in cult song, con larga risonanza in rete, fra blog e YouTube. Un fenomeno che è probabilmente il risultato della felice convergenza di diversi fattori, oltre ovviamente a quello del traino di un film di grande successo. Intanto "Todo cambia" rappresenta un azzecato scarto rispetto alla colonna sonora allestita da Franco Piersanti, con un effetto che, visto anche il soggetto del film, potremmo definire "catartico". "Todo cambia" della grande Mercedes Sosa è poi un esempio di quel connubio di temperamento interpretativo, pathos e respiro melodico di cui la canzone latinoamericana è maestra: sfidiamo chiunque a restare indifferente di fronte per esempio a "Gracias a la vida" di Violeta Parra (ripresa nel proprio repertorio dalla stessa Sosa), a "Te recuerdo Amanda" di Victor Jara o a "Yolanda" di Pablo Milanés. In più, con questa scelta la colonna sonora di *Habemus Papam* va a mani basse rispetto al pubblico di Moretti, una buona parte del quale ha certamente nel proprio bagaglio internazionale-popolare l'America latina. Ma l'exploit di "Todo cambia", nella nobiltà e allo stesso tempo nel vitalismo (si veda su YouTube come balla Mercedes Sosa proponendolo dal vivo) tanto della musica quanto del testo, ci dice anche di un bisogno, nel marasma attuale, di tornare ai fondamentali, con uno spirito umanistico. Difficile infine che con "Todo cambia" – una delle canzoni simbolo della domanda di democrazia ai tempi della dittatura argentina e dell'esilio della Sosa – un pessimista come Moretti abbia pensato di intercettare un'aria nuova: eppure adesso, a dire «e così come tutto cambia, che io cambi non è strano», potrebbe essere l'Italia, nel trailer di un nuovo film.

» da padrone: «Dopo la scelta di affidarsi a musiche di repertorio (Verdi, Rossini, Bellini nell'esecuzione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Roberto Abbado), è nata in Martone anche l'esigenza di commentare le immagini con un intervento sonoro diverso: in un certo senso io ho creato il ponte tra la musica e i suoni naturali del film».

Un intervento, allora, squisitamente postmoderno?

«Non mi identifico con una corrente musicale. Il mio intervento è un processo creativo nel quale si incontrano l'idea registica e la mia esperienza maturata in un percorso personale».

In che termini la tecnologia a disposizione oggi aiuta un lavoro di questo genere?

«C'è stato, parlo degli ultimi cinque anni, un notevole miglioramento delle tecnologie. Oggi ci sono nuovi software con i quali si possono gestire suoni concreti (estremamente complessi) con la facilità con cui una volta si trattavano i suoni elettronici. Ciò permette un'elaborazione molto più raffinata, portando tuttavia con sé il rischio di adagiarsi a soluzioni pre-confezionate, facendo così decadere l'intervento artistico dell'individuo».

m

ANTEPRIMA

David Byrne: energia per Sorrentino



Sean Penn in *This Must Be the Place* di Paolo Sorrentino

Il film di Paolo Sorrentino *This Must Be the Place*, presentato al Festival di Cannes, in Italia uscirà a dicembre: prende il titolo dalla canzone di David Byrne, che non solo firma la colonna sonora, ma compare anche sullo schermo nei panni di se stesso: «Stavo facendo un tour in Europa, quando Paolo mi ha coinvolto in questo suo racconto delle peregrinazioni di una ex rockstar in giro per gli Stati Uniti», ricorda Byrne semplificando parecchio l'intreccio. In verità il protagonista, Cheyenne, impersonato da Sean Penn con parruccone corvino, rossetto sulle labbra, occhi bistrati, unghie nere (look efebico alla Robert Smith dei Cure), è un cantante pop da tempo in disarmo, ancora prigioniero del suo personaggio. Ricco, abita in un castello in Irlanda, è sposato con una serafica pompiersa (la ridente Frances McDormand) che lo tratta giustamente per quello che è, un bambinone "scoppiato" da proteggere. Alla morte del padre (ebreo, con il numero del lager marchiato sul braccio) Cheyenne decide di portare a termine la di lui missione, acciuffare cioè l'aguzzino del campo di sterminio. Se ne conosce il nuovo nome e si sa che vive da qualche parte nel New Mexico. Compito immane che finisce per trasformare il film in un road movie, con un accumulo di bozzetti di varia umanità e squarci paesaggistici, con buon ritmo narrativo, ma abbastanza prevedibili. Mentre per il cantante questo dovrebbe essere un percorso di formazione o di liberazione dalla figura paterna e dalla depressione; ma sono tappe difficili da identificare dato il suo stato catatonico, sottolineato da un Sean Penn perennemente imbambolato. Né a spiegarne l'evoluzione aiutano i dialoghi, che non vanno oltre qualche battuta, il più delle volte buttata lì come un distillato di saggezza.

Tranne in due momenti. Nel teso incontro fra il protagonista e il vecchio nazi, poi lasciato nudo, la pelle ca-

dente, a morire di freddo nella distesa innevata, lui che un attimo prima aveva teorizzato «l'inesorabile bellezza della vendetta». E il precedente scambio fra Cheyenne e David Byrne, dove il primo racconta di quando scriveva lugubri canzoni per depressi e la propria ammirazione per l'amico, campione del rock, musica vitale, sicura via di fuga dal male oscuro.

E che David Byrne abbia infuso carica energetica in tutto il film, non c'è dubbio. Lo ha disseminato di canzoni scritte ad hoc secondo l'indicazione del regista («Devi comporre del rock, come se tu fossi un diciottenne, per diciottenni»), che nella finzione sono firmate dai Pieces of Shit, un complessino di ragazzi incontrati da Cheyenne nella metropolitana. Ma Byrne interviene anche di persona nella sequenza di un concerto, tenuto in un garage dismesso di Detroit, dove con la sua band esegue *This Must Be the Place*, da lui stesso definita «la canzone più dichiaratamente d'amore che abbia mai scritto».

Quanto alla scelta di affidargli la colonna sonora, Paolo Sorrentino spiega che gli viene da lontano: «Volevo rivivere le emozioni che provavo da ragazzo quando mio fratello m'iniziava alla bellezza del rock. Ho passato quel periodo della mia vita a vivisezionare fino alla patologia i Talking Heads e il loro genio: David Byrne».

Nella scatenata suite che accompagna il film non mancano tuttavia piccole oasi di tranquillità: il recupero del vecchio "Charmaine", brano sognante degli anni Cinquanta di Henry Mancini e la sua orchestra, e un passaggio come "sospeso" di *Spiegel im Spiegel* di Arvo Pärt. Compositore le cui note, per uno strano caso, risuonano anche nel finale dell'altro film italiano in concorso a Cannes, *Habemus Papam* di Nanni Moretti.

Stefano Jacini

SCUOLA SUPERIORE INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA
Trio di Trieste
Premio Presidente della Repubblica 2007

UWC ADRIATIC

Anno Accademico 2011-12
CORSI DI MUSICA DA CAMERA

Dario De Rosa pianoforte	Trio di Parma
Maureen Jones pianoforte	Alberto Miodini pianoforte
Renato Zanettovich violino	Ivan Rabaglia violino
	Enrico Bronzi violoncello

Audizioni 9 settembre 2011
Audizioni 17 settembre 2011

Iscrizioni entro il 31 agosto 2011
Informazioni:
segreteria della Scuola
tel. +39 040 3739280
sdmtriotrieste@uwcad.it
www.uwcad.it

Con il contributo

Trimestrale di cultura e pedagogia musicale a cura della SIEM (Società Italiana per l'Educazione Musicale)



è uscito il n. 159
un numero: € 5,00
abbonamento:
Italia € 18,00
estero € 22,00

in questo numero:
Strumenti in viaggio
Di-segni al pianoforte
Postura e pratica strumentale
Dsa e musica
Musica nella scuola primaria

per contatti con la redazione:
musicadomani@libero.it
per abbonamenti, pubblicità, diffusione:
edt.it/musica/musicadomani

OPERA

Da Traviata a Giulietta

Si alza il sipario sull'ottantunesimo Festival Lirico all'Arena di Verona (arena.it). L'anfiteatro scaligero rinnova la magia delle sue notti in musica con sei titoli, quarantanove spettacoli in tutto, in scena dal 17 giugno al 3 settembre 2011. Ad inaugurare la stagione d'opera, alla presenza per la prima volta del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è *La Traviata* (17/6) di Giuseppe Verdi nel nuovo allestimento affidato a Hugo de Ana (vedi intervista qui a fianco). Sul podio Carlo Rizzi, che passerà la bacchetta a Julian Kovatchev per la replica del 2 luglio. Violetta Valéry vedrà alternarsi Ermonela Jahò e la giovanissima Lana Kos al loro debutto areniano, e Inva Mula. Il ruolo di Alfredo Germont sarà diviso tra due giovani ma acclamati tenori, Francesco Demuro e Francesco Meli, mentre quello di Giorgio Germont, tra Vladimir Stoyanov, Gabriele Viviani e il debuttante georgiano George Gagnidze.

La ripresa dell'edizione storica del 1913 di Ettore Fagioli, affidata a Gianfranco de Bosio, sarà la cornice di *Aida* di Giuseppe Verdi, diretta da Daniel Oren per ben 15 serate. Nel cast della prima, Aida avrà la voce di Micaela Carosi (nelle repliche ascolteremo anche Amarilli Nizza, Hui He e Lucrezia Garcia), mentre nella rosa dei tenori troviamo il Radamès di Fabio Armiliato, Salvatore Licitra, Marcello Giordani e il ritorno nello stesso ruolo di Carlo Ventre e Walter Fraccaro. Le quattro Amneris saranno Giovanna Casolla, insieme a Mariana Pentcheva, Tichina Vaughn e Dolora Zajick.

Attesa per il debutto in Arena del giovane direttore Andrea Battistoni che a Verona, la sua città, spegnerà ventiquattro candeline tra una recita e l'altra de *Il Barbiere di Siviglia* (25/6) di Gioachino Rossini, titolo con cui è già stato promosso dalla critica al Teatro Regio di Parma. Nelle vesti del Conte d'Almaviva due tenori specializzati nel repertorio rossiniano, Antonino Siragusa e Lawrence Brownlee. Rosina sarà interpretata da Aleksandra Kurzak e Rocio Ignacio. Figaro sarà affidato a Dalibor Jeniš e ad Aris Argiris, mentre don Bartolo sarà ancora una volta interpretato dal baritono Bruno De Simone. Il regista Hugo de Ana riprende il suo allestimento del 2009.

Ancora una ripresa storica, di Rinaldo Olivieri, per un classico dell'estate veronese come *Nabucco* (9/7) di Giuseppe Verdi, rivisitato sempre da de Bosio e diretto da Julian Kovatchev. Nel ruolo del protagonista si misureranno Ambrogio Maestri, Marco Vratogna, George Gagnidze e Leonardo López Linares. Abigail sarà Dimitra Theodosiou con Lucrezia Garcia e la debuttante Maria Billeri nelle riprese.

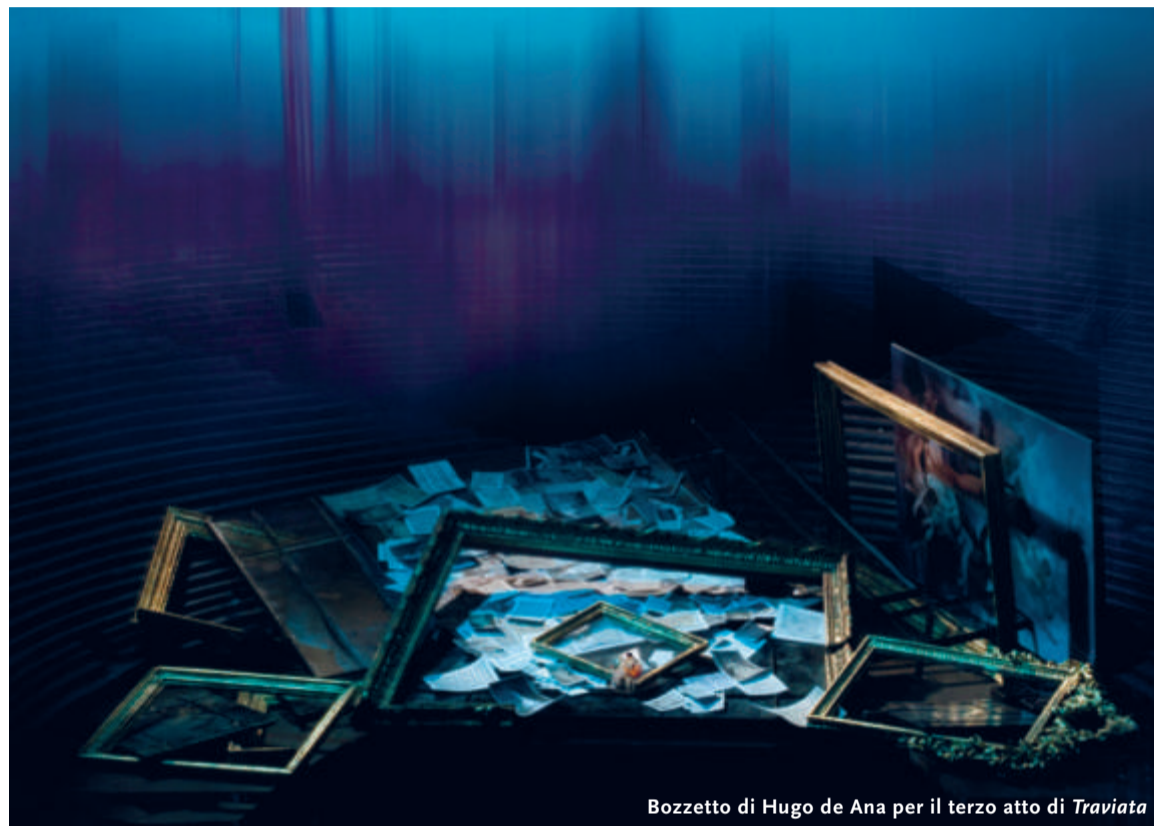
In cartellone dal 6 agosto *La Bohème* di Giacomo Puccini, con la regia di Arnaud Bernard, una ripresa del 2005, e la direzione di John Neschling. In scena Marcelo Álvarez/ e Fiorenza Cedolins.

Novità di quest'edizione è il sesto titolo, una nuova produzione di *Roméo et Juliette* (20/8) di Charles Gounod affidata a Francesco Micheli e diretta da Fabio Mastrangelo. I due innamorati simbolo di Verona avranno la voce del soprano georgiano Nino Machaidze e del tenore Stefano Secco.

a.b.

La solitudine di Violetta

Hugo de Ana (regia, luci, scene e costumi) racconta la sua visione di *Traviata*, spettacolo inaugurale, il 17 giugno, della stagione dell'Arena di Verona

Bozzetto di Hugo de Ana per il terzo atto di *Traviata*

ANNA BARINA

Una sfida. Così Hugo de Ana racconta la sua *Traviata*, sua e di Giuseppe Verdi naturalmente, che inaugura il 17 giugno l'89a Stagione Lirica 2011 all'Arena di Verona. L'immaginifico regista argentino, molto attivo in Italia e conosciuto per la fantasiosa creatività e i geniali allestimenti, firma regia luci, scene e costumi della nuova produzione della Fondazione Arena. Un dramma intimo come quello di *Traviata* in uno spazio particolare che «offre mille possibilità ed altrettante difficoltà», il palcoscenico del teatro all'aperto più grande al mondo.

Come si confronta nel suo lavoro di regia con un palcoscenico dalle dimensioni così importanti?

«Ogni opera, ogni personaggio a cui mi sono avvicinato (l'intimità di Violetta, la giocosità di Figaro, la passionalità di Tosca, la maestosità di Nabucco) - racconta il regista - rappresentano una sfida in un teatro di quelle dimensioni. Far arrivare l'intenzione di un gesto, l'energia di uno sguardo, la potenza di un movimento ad un pubblico che si trova lontano molti metri richiede un intenso lavoro di preparazione. È necessario creare una sinergia, uno scambio tra il pubblico e l'artista sul palcoscenico. Ogni azione, anche la più piccola, va studiata per poter essere assaporata da ogni angolo dell'anfiteatro».

Questo non rischia di stravolgere l'intenzione della partitura?

«No, il movimento deve rispettare ed esaltare la frase musicale, perché la musica viene prima di tutto, nella musica troviamo tutte le risposte. Mettere in scena un'opera significa rispettare la musica ma, al tempo stesso, stare al passo con i tempi».

Forse anche Verdi pensava lo stesso quando ambientò *La Traviata* nel presente, ovvero nel 1853, anno in cui debuttò al Teatro La Fenice di Venezia. Quanto "contemporanea" è la sua *Traviata*?

«Sarà una *Traviata* coeva a Giuseppe Verdi, in particolare all'ultimo decennio della sua vita. Ho voluto ambientarla nella Parigi del 1890, un periodo d'oro per il melodramma ma molto critico dal punto di vista sociale, che evidenzia la visione del dramma vissuta in prima persona da Verdi».

Il suo stile è stato spesso definito "barocco", proteso a condurre il cuore del pubblico verso il "bello" dell'opera d'arte. Cosa troveremo di barocco in questa *Traviata*?

«Il pubblico che mi conosce non resterà deluso. Pur avendo scelto un periodo temporale definito per i costumi, il 1890, la scena potrebbe raffigurare un'epoca altra. Lo spettatore si troverà di fronte ad una pinacoteca "smontata". Tele di quadri, cornici e spazi vuoti saranno contenitori "barocchi" di un melodramma che si svolge in uno spazio pieno e vuoto al tempo stesso. Vuoto e deserto come la Parigi che si annida nel cuore di

Violetta, attraverso cui osservare le molteplici sfaccettature della sua breve e tragica vita.

La morte soffia sul collo di Violetta dalla prima all'ultima nota dell'opera. Che peso avrà nelle sue scelte di regia questo spettro onnipresente?

«Riprenderò il tema del "ricordo", perché collega il passato al presente e, perché no, al futuro. Violetta vede la sua fine già all'inizio dell'opera: la prima pagina dello spartito è un'alternanza di immagini, di pensieri, di quadri che portano alla morte finale. Mi chiedo se sia però corretto parlare di morte, quando Violetta stessa parla di "rinascita". Violetta torna a vivere grazie ai suoi ricordi, a quello che ha rifiutato in nome dell'amore: la prostituzione, i soldi, la mondanità, la superficialità di un mondo in decadenza. Violetta vince la morte con le sue stesse forze. Violetta è eterna, l'amore è eterno, e la morte rappresenta solo l'immortalità dell'una e dell'altro».

m

Collegium Musicum di Latina

con il Patrocinio di



indice il

CORSO INTERNAZIONALE DI DIREZIONE D'ORCHESTRA

docente LUIS RAFAEL SALOMON

con Ensemble Strumentale, Maestro collaboratore al pianoforte e cantanti

presso il Castello Baronale di Maenza (Latina)

dal 20 al 27 Agosto 2011

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:
Collegium Musicum di Latina
tel. fax 0773.695827 | www.collegium-musicum.it
e-mail: collegium.musicum@infinito.it

FESTIVAL

Ravenna in Fabula

Dal 7 giugno (inaugura Abbado) il tema è la fiaba: un *Flauto magico* ambientato a Cape Town con la regia di Mark Domford May, Muti dirige *I due Figaro* di Mercadante

ALESSANDRO RIGOLLI

Il Ravenna Festival – la cui edizione 2011, connotata dal tema “Fabula in Festival”, si svolgerà dal 7 giugno al 9 luglio – può essere visto come una delle realtà più rappresentative della creatività organizzativa in campo musicale, vantando una lunga storia (questa è la ventiduesima edizione) sostenuta da significativi risultati di gestione e di pubblico (edizione 2010: bilancio in pareggio e incasso al botteghino di 997mila euro). Un'eredità che rappresenta il miglior auspicio per una manifestazione che propone un intreccio di percorsi culturali ed artistici miscelati dalla “triade” che compone la direzione artistica, vale a dire Cristina Mazzavillani Muti, Franco Masotti e Angelo Nicastro.

Aperto da un concerto che prevede pagine di Mozart e di Beethoven interpretate da Claudio Abbado e dalla sua orchestra “Mozart”, il programma 2011 del Ravenna Festival vuole offrire, come sostiene la stessa Cristina Muti, un respiro di speranza: «Dopo temi gravi e profondi, dopo aver percorso le tenebre dell'introspezione e tracciato pellegrinaggi dell'anima, quest'anno abbiamo sentito voglia di leggerezza e di pace. Voglia di ritrovare il piacere della bellezza e della grazia. Allora, ecco le fiabe: disarmanti e immediate nella loro semplicità. Le sole, oggi, capaci di riscattarci dal male che ci attanaglia e di riportarci all'incanto della speranza fino a farci riscoprire quel cuore bambino che pulsa ancora in ognuno di noi. Quello stesso cuore che ci condurrà a incontrare gli sguardi dei bambini del più grande, terribile e vitale slum dell'Africa subsahariana, Kibera, a Nairobi, meta del nostro Viaggio dell'Amicizia. Perché in questo festival che si abbandona al misterioso gioco del racconto e della fiaba, le lacrime incontrano il riso e la paura si spegne nella speranza».

Come prosegue Franco Masotti, «in questa edizione il profilo tematico, incentrato sulla fiaba, viene variamente declinato e si intreccia con un altro tema e allo stesso tempo meta: l'Africa. L'Africa immaginata, sognata, l'Africa fantasma e l'Africa reale, tra dramma e speranza, immobilità e movimento e anche, più recentemente, rivolta, rivoluzione e dunque evoluzione. A tenere assieme questi diversi e – forse apparentemente – contrastanti aspetti del continente nero ci pensano due compagnie teatrali: sudafricana la prima, Isango Portobello, che porterà (novità per l'Italia) un esplosivo *Mozart's The Magic Flute – Impempe Yomlingo*, del



Pauline Malefane è The Queen of the Night in Mozart's *The Magic Flute Impempe Yomlingo* (foto Keith Pattison)

registra Mark Dornford May (autore dello splendido *U-Carmen e-Khayelitsha*, film vincitore dell'Orso d'oro al Festival del Cinema di Berlino), che trasporta l'evergreen mozartiano da un favoloso Egitto a un caotico e popoloso sobborgo di Cape Town, con l'accompagnamento di una travolgente orchestra di marimbe; senegalese la seconda: il Takku Ligey Theatre del villaggio senegalese Diol Kadd (quello descritto da Gianni Celati in un bellissimo recente film-documentario), che propone un riallestimento – regia di Mandiaye N'Diaye – dello storico spettacolo del Teatro delle Albe *Nessuno può coprire l'ombra*, variopinto intarsio di racconti della tradizione senegalese, trasmessi da generazioni di griot. E poi la musica di Staff Benda Bilili, la straordinaria e scatenata band di musicisti – molti dei quali paraplegici – provenienti dagli slum di Kinshasa e di colui che prosegue la leggenda del Black President, Seun Kuti, figlio dell'inventore dell'afrobeat nonché icona dell'Africa combattente, il grande Fela, assieme a un manipolo di “resistenti” musicisti superstiti degli Egypt '80. Alla contemporaneità musicale, inoltre, il festival dedica sempre uno spazio rilevante, con la presenza quest'anno di esponenti della scena elettronica mondiale come Alva Noto – in duo con Blixa Bargeld (vocalist degli Einstürzende Neubauten) o Moritz Von Oswald (assieme a Vladislav Delay e Max Loderbauer), o l'italiano Tempo Reale, coprotagonista con la compa-

gnia teatrale Fanny&Alexander di T.E.L.»

Angelo Nicastro ricorda, infine, come «basterebbe l'elenco dei direttori per cogliere l'alta qualità del programma; si va infatti da Abbado a Muti, da Nagano a Mehta, da Campanella a Esa-Pekka Salonen. Ciò che è più eclatante ed evidente non deve però far passare in secondo piano ciò che anima con altrettanta ricchezza e ricercatezza le pieghe del Festival, dai concerti nelle basiliche e nei chiostri con Mauro Valli, Micrologus, Cantica Symphonia, la Compagnia del Madrigale, alle particolarissime liturgie domenicali di questa edizione dedicata alla favola. Ed una bellissima favola sarà quella che Riccardo Muti dirigerà al Teatro Alighieri il 24 e 26 giugno: *I due Figaro* di Mercadante su libretto di Felice Romani, che potremmo definire il seguito delle *Nozze di Figaro* in cui Cherubino, che non a caso si farà chiamare Figaro (da qui il titolo), si prenderà burla dell'antico servo del Conte di Almaviva. Un nuovo, stupendo titolo inedito che si aggiunge al ricco percorso condotto in questi anni da Muti sulla scuola napoletana, un nuovo tassello che si affaccia all'Ottocento, importante contributo alla comprensione del successivo sviluppo dell'opera italiana».

CONTEMPORANEA

Tanti auguri, Steve!

Firenze: per i suoi settantacinque anni, il 14 giugno al Goldoni nel cartellone del Maggio Musicale, un concerto monografico del Contempoartensemble

ELISABETTA TORSSELLI

Steve Reich 75: al Maggio Musicale Fiorentino si festeggia Steve Reich nel suo settantesimo compleanno con questo concerto monografico dedicato al grande compositore americano, il 14 giugno al Teatro Goldoni, dal Contempoartensemble diretto da Mauro Ceccanti, con la regia del suono e l'elettronica di Tempo Reale. In un festival che alla musica contemporanea non dedica più le stesse attenzioni di un tempo, alcune significative monografie (Ivan Fedele, Peter Maxwell-Davies, Kaija Saariaho) sono però state proposte nelle ultime edizioni proprio da Mauro Ceccanti e dalla sua formazione oramai ventennale, che si sviluppa in organici variabili intorno a quella che definiremmo una solida bottega familiare e artistica d'altri tempi, quella costituita da Mauro Ceccanti e dai suoi figli Vittorio, violoncello, e Duccio, violino, che con grande tenacia e semplicità ha oramai esteso il giro dei “suoi” autori, quelli a cui ha commissionato musica o di cui ha realizzato prime nazionali o incisioni. A Steve Reich Contempoartensemble aveva dedicato un cd (*City Life, Sextett, Vermont Counterpoint e Clapped Music*) molto lodato dal-

la critica discografica americana; in seguito Vittorio e Duccio Ceccanti avrebbero collaborato con Reich per un seminario all'università di Cincinnati. La decisione del Maggio di coprodurre questo omaggio a Reich di Coproartensemble ha reso possibile l'inserimento anche di un pezzo ad organico assai ampio come “Variations” (2005) per vibrafoni, pianoforti e archi, in prima italiana. A proposito dell'estetica reichiana di deriva minimalista, Ceccanti osserva: «*Variations for vibes, pianos and strings*, nella sua ingannevole e ardua semplicità, contiene un significato profondo, quello del lento mutare delle cose in un movimento pacato ma continuo, direi l'inesorabilità di un tempo senza tempo, che si ripete come ripete i suoi eventi la vita stessa. Ma vorrei anche sottolineare il suo carattere di pezzo molto americano, che allude al tip tap di Fred Astaire come al jazz di John Coltrane». Ci sono anche “Violin Phase” (1967) per violino e musica registrata, solista Duccio Ceccanti, “Cello Counterpoint” (2003) per violoncello e musica registrata, solista Vittorio Ceccanti, e infine quel vero e proprio classico della musica contemporanea che è oramai *City Life*. **m**

ORCHESTRE



Come è ormai tradizione l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (osn.rai.it) è protagonista del concerto del 2 giugno per la Festa della Repubblica, quest'anno in Piazzetta Reale, a Torino: sul podio Andrea Battistoni, con la partecipazione del Coro del Teatro Regio di Torino, in programma pagine di Beethoven, Verdi e Rossini. La stagione 2011/12 dell'Osn Rai inizierà il 13 ottobre con un concerto affidato al suo direttore principale Juraj Valčuha. Fino al 29 luglio si possono rinnovare o acquistare i nuovi abbonamenti. In estate l'orchestra sarà impegnata in festival come Montpellier o La Roque d'Anthéron, poi a settembre l'inaugurazione di MiTo a Torino, mentre a novembre farà una tournée a Friburgo, Berlino (Philharmonie), Vienna (Musikverein), Bratislava.

OPERA

Dal ragtime all'opera

Firenze: il 30 giugno al Teatro Saschall va in scena *Treemonisha* di Scott Joplin

ELISABETTA TORSELLI

Arriva anche in Italia, per la precisione a Firenze, il 30 giugno al Teatro Saschall (chiantilira.it) con la direzione di Johanna Knauf e la regia di Milton Fernández, *Treemonisha* di Scott Joplin, l'opera per cui il re del ragtime cercò a lungo e invano un editore e un teatro: avrebbe pubblicato lo spartito a spese proprie e, quanto ad esecuzione, non sarebbe andato oltre un'anteprima in forma di concerto ad Harlem. Il materiale orchestrale originale è perduto, ma nel 1972, agli albori della ragtime-mania (di lì a breve nel film *La Stangata* si sarebbero ascoltati, di Joplin, *The Entertainer* e *Solace*), l'opera fu data in prima mondiale ad Atlanta con la strumentazione del compositore e storico del jazz Gunther Schuller, mettendo tutti di fronte all'evidenza di un'opera che vent'anni prima di *Porgy and Bess* ha per tema la vita degli afroamericani. Qui siamo nelle piantagioni dell'Arkansas, dove una bimba, tro-

vata sotto un albero e educata nella famiglia bianca alle cui dipendenze lavorano i suoi genitori adottivi, cresce e diventa leader della sua comunità nella lotta contro l'arretratezza e la superstizione incarnata dai tre vecchi stregoni, lotta svolta tanto sul registro del comico-fiabesco che su quello "eroico", tanto che si è parlato di *Treemonisha* come del *Flauto Magico* afroamericano. Questa prima rappresentazione italiana è stata promossa e sostenuta da un circolo di appassionati, Chianti Lirica; c'è una revisione e nuova orchestrazione di Roberto Becheri, per un'orchestra di venticinque elementi (come all'incirca nell'unica esecuzione vivente Joplin), orchestrazione condotta da Becheri alla ricerca di un equilibrio ideale tra rag-jazz (c'è un quartetto di sassofoni) e linguaggio classico, come suggeriva Joplin quando affermava che di avere utilizzato il ritmo sincopato tipico della musica afroamericana, ma che l'intera partitura

era e voleva essere un'opera. Altra notevole peculiarità, il coro Desiderio da Settignano, diretto da Johanna Knauf, è una formazione amatoriale, anche se supportata per l'occasione da alcuni professionisti (così l'orchestra). «Ma io faccio continuamente rarità e prime esecuzioni con i miei coristi e orchestrali del Desiderio da Settignano, infatti dopo *Treemonisha* faremo *Le Roi David* di Honegger» dice Johanna Knauf, fondatrice e direttrice del complesso, oramai ultraventennale. «Mi diverte proporre agli amatori scritture diverse e vedere come all'inizio non provano piacere, e poi a poco a poco entrano in una scrittura nuova per loro e se ne entusiasmano. Voglio così sfuggire al pre-condizionamento, alla chiusura tipica di questo momento storico in cui sembra che si ami solo quello che già si conosce». E c'è una *Treemonisha* che viene da S. Pietroburgo, Sophia Nagast. **m**

FESTIVAL

In salsa francese

Quarta edizione organizzata dall'Ambasciata di Francia

GIORGIO CERASOLI

Partita lo scorso mese di aprile, la quarta edizione di Suona Francese (suonafrancese.it), organizzata dall'Ambasciata di Francia in Italia in collaborazione con l'Institut Français, prosegue durante l'intero mese di giugno con importanti appuntamenti, tra cui il concerto del 25 giugno a L'Aquila, le particolari proposte de Les Rendez-vous de la Lune – con artisti che si esibiscono in luoghi intimi e originali – e il concerto del 21 giugno a Palazzo Farnese, in occasione della Festa della Musica, dove si esibiranno La Caravane Passe e R'wan.

Sandrine Mini, l'anima francese del comitato artistico, sottolinea come l'edizione 2011 sia ulteriormente cresciuta:

«Il numero degli eventi ha superato quota centosettanta, coprendo la totalità delle regioni italiane, anche se Emilia Romagna, Lazio e Sicilia sono decisamente in testa per numero di proposte. Su tutto il territorio abbiamo voluto coinvolgere le associazioni locali, perché conoscono meglio il loro pubblico e il loro territorio e spesso, anche se piccole, han-

no delle realtà abbastanza consolidate per l'organizzazione artistica degli eventi».

E il pubblico?

«Finora l'accoglienza del pubblico è stata ottima. Devo dire che l'edizione di quest'anno punta proprio all'allargamento del pubblico e contiamo di fare altrettanto in futuro, magari evitando di rinchiuderci in un unico tema musicale, ma piuttosto continuando a lasciare aperti gli spazi per la "nouvelle chanson" e la "musique actuelle"».

Oscar Pizzo, altro componente del comitato artistico, non manca infine di evidenziare altre caratteristiche di questo festival dedicato alla cultura francese: «Oltre a collaborare con grandi istituzioni stiamo sempre più puntando a mettere in rete le associazioni medie e piccole, come pure a creare un raccordo tra le istituzioni culturali francesi in Italia, i nostri conservatori di musica (quest'anno ben trentuno), per favorire ulteriormente questa collaborazione che, non dimentichiamolo, oltre ad artisti francesi coinvolge tanti musicisti italiani». **m**

FESTIVAL

Giocosso Priamar

Savona: dal 18 giugno la stagione dell'Opera Giocosso

Austero e imponente, affacciata sul mare, la Fortezza del Priamar, complesso monumentale dalla storia illustre (lì fu imprigionato Mazzini quando, ancor giovane venne accusato di azioni sovversive) da alcuni anni è felicemente utilizzata dai savonesi come luogo di spettacolo e di cultura, nelle sue parti chiuse durante l'inverno, negli ampi spazi aperti durante i mesi caldi. Un contributo essenziale alla valorizzazione della struttura l'ha dato certamente l'Opera Giocosso che ormai da anni vi organizza la sua stagione lirica estiva. Quest'anno l'appuntamento inaugurale è per il 18 giugno con i *Carmina Burana* di Orff proposti nella versione cameristica per soprano, tenore, baritono, coro, coro di voci bianche, due pianoforti e percussioni. Dirigerà Gian Marco Bosio sul podio di due complessi vocali di Alessandria e Savona. Solisti saranno i cantanti Daniela Zerbinati, Giuseppe Veneziano e Bruno Pestarino e i pianisti Gianluca Ascheri e Roberto Mingarini.

Il 24 giugno (replica il 25) andrà in scena *Carmen* con la direzione di Francesco Rosa (sul podio dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta)

e la regia di Ivan Stefanutti. Interpreti principali, Oksana Volkova nei panni della protagonista, Marcelo Puente (Don José), Vitaliy Bilyy (Escamillo) e Gabriella Costa (Micaela).

Il 15 luglio Aldo Sisillo e Francesco Esposito firmeranno rispettivamente direzione musicale e regia dell'*Italiana in Algeri*. Protagonisti saranno Linda Campanella, Antonella Colaianni, Edgardo Rocha, Simone Alberghini e Riccardo Novaro. Suonerà l'Orchestra Sinfonica di Savona. La splendida opera rossiniana sarà replicata il 10 e avrà, il 6, un'anteprima dedicata ai giovanissimi e agli anziani, secondo una formula già sperimentata nelle passate stagioni dall'Opera Giocosso.

Il 15 luglio, infine, calerà il sipario sul cartellone con una serata dedicata all'Operetta. Lorenzo Parigi dirigerà l'Orchestra Sinfonica di Sanremo in un programma incentrato su musiche tratte da celebri operette italiane, francesi, viennesi e spagnole. Canteranno Filippo Pina Castiglioni, tenore e Susie Helena Georgiadis, soprano.

Roberto Iovino

IN BREVE

Fondazioni: aperta la via per l'autonomia

Il 5 maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato il primo regolamento che avvia l'attuazione della riforma delle fondazioni liriche. L'approvazione, che ha subito suscitato le proteste di Matteo Orfini, responsabile cultura e informazione del Pd, «prevede - spiega un comunicato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - il riconoscimento alle fondazioni liriche più virtuose della facoltà di dotarsi di forme di autonomia speciale. Tali forme riguarderanno quelle fondazioni che presentano assoluta rilevanza internazionale, eccezionali capacità produttive, ingenti ricavi propri e un significativo e continuativo apporto finanziario di soggetti privati. Nel regolamento, inoltre, sono individuati e specificati i presupposti e i requisiti richiesti per il riconoscimento dell'autonomia». Positiva invece la reazione della Scala: «Il Teatro alla Scala si riconosce nei principi e nei requisiti previsti, grazie ai quali vede affermato il proprio specifico ruolo, commisurato alla sua rilevanza storica nazionale e internazionale, alla sua eccezionale capacità produttiva e non ultimo al suo efficiente modello gestionale».

Parma: Abbado dirige al Teatro Farnese

Il Teatro Farnese di Parma (inaugurato nel 1628) torna ad ospitare 1500 spettatori, non solo in platea ma anche sulle storiche gradinate lignee, per un concerto dell'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado: il 12 giugno con pagine di Mozart e Beethoven, solisti Isabelle Faust e Lucas Macias Navarro.

Alla Scala l'Italiana dell'Accademia

Dal 30 giugno al 14 luglio al Teatro alla Scala va in scena *L'Italiana in Algeri* di Rossini nello storico allestimento firmato da Ponnelle con Anita Rachvelishvili, Michele Pertusi, Lawrence Brownlee e alcuni dei giovani allievi

neodiplomati dell'Accademia del Teatro alla Scala per il Progetto Accademia 2011. Sul podio c'è Antonello Allemandi.

Riscoprire il violino di Slavik

Il 30 giugno nella palladiana Villa Santa Sofia in Pedemonte di San Pietro Cariano (Verona), l'Orchestra Città di Ferrara diretta da Marco Zuccarini con la partecipazione della violinista Laura Marzadori esegue una novità per l'Italia: i due *Concerti per violino e orchestra* di Josef Slavik, il compositore e violinista boemo amatissimo da Chopin e Paganini. In programma anche pagine di Grieg e Schubert. Il concerto fa parte del festival "Musica in Villa 2011".

Dalla Germania alla luc

La Luc (Istituzione Universitaria dei Concerti) presenta il debutto romano dell'orchestra tedesca Neue Philharmonie München, già Ensemble Interculturel. La caratteristica dell'orchestra, fondata sei anni fa, è che è formata da musicisti d'età compresa fra gli undici e i venticinque anni, ai quali spesso si affiancano alcuni tra i migliori strumenti solisti delle principali orchestre tedesche: evidente l'intento didattico. Il concerto si terrà il 20 giugno all'Aula Magna della Sapienza Università di Roma, il direttore principale Yoel Gamzou dirigerà brani di Mahler, Mozart, Mendelssohn.

Torino: festa con i bambini del Suzuki

Quattrocento bambini in piazza per festeggiare la festa della Repubblica con la giornata dell'Alza Bandiera, il 2 giugno in Piazza San Carlo a Torino. È una festa in musica proposta dall'Accademia Suzuki Talent Center, che proporrà musica tutto il giorno e un concerto finale alle 17.

CONTEMPORANEA

Un labirinto musicale per Borges

Venezia: il 14 giugno la Fondazione Cini gli rende omaggio con una prima di Viera

LETIZIA MICHIELON

Intellettuale di rottura, poco per volta sempre più svincolato da correnti e gruppi militanti, scrittore tra i più amati e discussi da pubblico e critica, insignito di ben ventitré lauree honoris causa, Jorge Luis Borges (1899-1986) incarna la figura dell'artista contemporaneo poliedrico, versatile, poliglotta, capace di coniugare nel suo stile denso e ispirato cultura enciclopedica, indagine razionale e raffinata sensibilità.

Tra le varie commemorazioni, a venticinque anni dalla morte, spicca l'omaggio che la Fundación Internacional Jorge Luis Borges e la Fondazione Giorgio Cini hanno ideato per il 14 giugno, nell'Isola di S. Giorgio Maggiore di Venezia, ove verrà realizzato il giardino - labirinto che l'architetto britannico Randoll Coate disegnò in onore di Borges. Abbiamo chiesto a Pedro Memelsdorff, titolare dei Seminari di Musica Antica alla Fondazione Cini, di spiegare i particolari del progetto, da lui curato con la vedova del poeta, la scrittrice María Kodama.

Come è nata l'idea del giardino-labirinto?

«Il progetto di Coate fu realizzato inizialmente a casa di una loro amica comune, ma il desiderio era quello di potere costruire il giardino vicino a una biblioteca. In un primo momento si pensava a Buenos Aires, accanto alla Biblioteca Nazionale in cui Borges lavorò per anni, chiuso in un castello di libri per lui ormai muti, a causa della progressiva cecità. A causa dell'instabilità politica ed economica dell'Argentina si cercarono altre sedi e dopo avere peregrinato per anni, abbiamo trovato alla Cini il luogo ideale, di fronte alla biblioteca, nel terzo dei chiostri inizialmente concepito come orto medicinale. Il labirinto, che verrà costruito con siepi di bosso, è ispirato a un racconto dello scrittore (*Il Giardino dei sentieri che si biforcano*) ed è immaginato come un libro aperto ove, oltre al nome di Borges spezzato e specchiato, saranno presenti alcuni simboli ricorrenti nelle opere dello scrittore (bastone, specchi, clessidra, sabbia, tigre), affiancati da un enorme punto di domanda. L'orientamento sarà possibile solo per i non vedenti, grazie alla creazione, nei prossimi anni, di una ringhiera in ottone su cui il racconto borgesiano verrà trascritto in braille. L'idea della ringhiera è della vedova del poeta, che ha voluto rendere omaggio al regno dell'ombra in cui viveva l'artista, rievocando contemporaneamente il tema suggestivo della tattilità del linguaggio, capace di intuire lontano, immaginando la verità in un luogo simbolo dello smarrimento e dell'ascesi».

Borges considerava la stessa Venezia un labirinto.



Jorge Luis Borges con la moglie María Kodama alla Fondazione Giorgio Cini nel 1984 (foto Graziano Arici, gentile concessione Fondazione Giorgio Cini Onlus)

«Sì, è vero, era innamorato di questa città in cui ritornò per l'ultima volta proprio alla Cini nel 1984, invitato dal Comune per dare la propria opinione sull'unità dell'Europa, allora ancora agli inizi. Con questo giardino si realizza una sorta di paradossale labirinto nel labirinto...»

Quali altri eventi accompagneranno la serata borgesiana?

«L'inaugurazione di tale spazio spirituale permanente sarà aperta dall'interpretazione di monofonie liturgiche eseguite dall'ensemble Organum diretto da Marcel Pérès; verranno poi riascoltate le voci registrate di Randoll Coate e Jorge Luis Borges mentre la recitazione della poesia "La luna", affidata a María Kodama che ne fu la dedicataria, doneranno un'atmosfera emozionante alla serata. Fatalità, il 14 giugno, giorno della morte, coincide proprio con una notte di luna piena e non casualmente il momento cruciale dell'omaggio consisterà nella prima mondiale di *Laberinto*, commissionata all'argentino Julio Viera, opera il cui organico è lo stesso del *Pierrot Lunaire* schoenberghiano (voce recitante, flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte). L'esecuzione è affidata ai solisti dell'Orchestre Symphonique du Jura diretti da Facundo Agudín. La composizione di Viera, tra i massimi artisti di generazione intermedia, considerato con deferenza il padre della creatività musicale argentina degli ultimi trent'anni, utilizzerà un testo di Borges».

Quali sono le prossime iniziative in onore di Borges?

«Ho lanciato alla fondazione Cini l'idea di realizzare nel tempo un canzoniere borgesiano ispirato non solo a testi dello scrittore, ma soprattutto alle sue idee. Tra queste una delle più originali è quella della politestualità e trasversalità delle lingue e dei linguaggi: un filo rosso che diventa al tempo stesso un omaggio al luogo - Venezia - che ospita il labirinto, culla della tradizione mottettistica

trecentesca alla cui politestualità si deve il mutato corso della storia della composizione occidentale. Si alterneranno così prime assolute ed eventi culturali di varia natura (ricerche, conferenze, masterclass, seminari, anche via satellite in collegamento con la Fundación Borges, mostre d'arte, produzioni e performance teatrali, audiovisive, coreografiche e musicali)».

FESTIVAL

Roma suona da camera

Dal 5 giugno i concerti all'Oratorio del Gonfalone

FRANCO SODA

Il Rome Chamber Festival, fondato nel 2003 dal violinista, Robert McDuffie ritorna (5-9 giugno) nella splendida cornice, non solo acustica, dell'Oratorio del Gonfalone, sala manieristica splendidamente affrescata (romechamberfestival.org).

Qual è la caratteristica principale del prossimo festival? Che cosa è cambiato dopo otto anni?

«La caratteristica principale - risponde McDuffie - è la celebrazione del barocco, e presentare giovani artisti in concerto. Mi sono reso conto che non ho bisogno di avere in programma nomi di musicisti iper-famosi per attrarre pubblico. Dopo otto anni, il nostro pubblico sa che avrà un'esperienza musicale di prim'ordine. Inoltre, la regolare presenza di studenti provenienti da America ed Europa ha reso il festival una manifestazione ancora più unica. A Roma ha un senso, ed è sempre più un'iniziativa del massimo livello!».

Mi parla del programma educativo?

«Il festival ha invitato dieci studenti della mia scuola (McDuffie Center for Strings) per studiare la musica da camera in masterclass spalla a spalla con studenti europei. Gli artisti che intervengono al festival saranno i loro mentori. Abbiamo programmato per i giovani delle esibizioni serali, cosicché molte più persone avranno modo di toccare con mano la nostra missione educativa. Inoltre gli studenti del mio centro potranno anche seguire un corso di storia in modo da acquisire crediti che gli saranno riconosciuti per i corsi di laurea dell'Università Mercer a Macon, Georgia».

Qual è il futuro del festival?

«Soprattutto continuare a riuscire a proporre una programmazione coraggiosa al più alto livello. Il Festival continua ad essere un regalo alla città eterna. Provo ancora una tale gratitudine per Roma, perché da quando ho vissuto a Roma, otto anni fa, la mia vita è cambiata talmente in positivo... Il festival vuole essere il mio ringraziamento alla città».



conservatorio della svizzera italiana SUPSI
scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique
Consorzio delle università professionali della Svizzera Italiana

post-formazione una dimensione in più

MAS_master of advanced studies
cultural management
composition
music performance and interpretation
contemporary music performance and interpretation
wind conducting
research methods in the arts

DAS_diploma of advanced studies
paleografia e semiologia gregoriana
pedagogia musicale

CAS_certificate of advanced studies
educazione musicale elementare
organisti, operatori liturgici e direttori di coro
didattica per strumenti ad arco
ensemble conducting - contemporary repertoire
consulenti didattici specializzati in pedagogia musicale

T +41 91 960 3040 | info@conservatorio.ch | via soldino 9 | CH 6900 lugano
<http://www.conservatorio.ch/sum/post-masdascas.html>

BAROCCO

Venezia all'antica

Dal 18 giugno il festival Il risveglio degli affetti; ne parla il direttore artistico Lexa

FRANCO SODA

Il Venetian Centre for Baroque Musique s'ispira al Centre de Musique Baroque de Versailles. Tre sono, quindi, i campi d'azione: fare ricerca del repertorio veneziano del Sei-Settecento, diffondere le partiture dopo la revisione critica e promuoverne l'esecuzione. L'attività della giovanissima istituzione è un festival dal titolo Il Risveglio degli affetti (18 giugno - 23 settembre), nella città lagunare ma con una puntata a Feltre e tanti appuntamenti all'estero. Il cartellone prevede diciassette programmi che vanno dal concerto inaugurale a numero chiuso a Ca' Zenobio ("Zefiro torna") alla prima ripresa moderna dell'opera *Caligola delirante* di Giovanni Maria Pagliardi (Vincent Dumaistre - Le Poème Harmonique) in quattro città francesi ed una belga, ma anche una serie d'incontri con René Jacobs, Gabriel Garrido, Fabio Biondi, Alan Curtis, Jordi Savall, Pier Luigi Pizzi, Andrea Marcon e Rinaldo Alessandrini, la maggior parte introdotti dalla scrittrice Donna Leon. Così il direttore artistico Olivier Lexa sul festival: «A

Venezia, dove è nata l'opera (*Andromeda* di Ferrari e Manelli al Teatro S. Cassiano nel 1637 per la prima volta per un pubblico pagante) ed anche la cantata, è avvenuto il passaggio dalla musica rinascimentale alla musica barocca in occidente. Alla fine del Cinquecento c'è stato un forte sviluppo della musica profana come di quella strumentale con la nascita della sonata (Gabrieli è il primo ad usare il lemma). Per illustrare la nascita dell'opera nel festival è in programma la prima ripresa moderna dell'opera *Caligola delirante*, tipicamente veneziana per il mix di tragicomico e scene di pazzia. La nascita della cantata è illustrata dall'ensemble La Stella (27/9, Palazzo Zorzi) ma anche dallo spettacolo con Le Poème Harmonique diretto da Dumaistre e la regia di Benjamin Lazar (24/6, Palazzo Pisani) e del complesso Scherzi Musicali (18/6 Ca' Zenobio), mentre la musica strumentale nel concerto dell'Ensemble della Scuola di Musica antica di Venezia (23/9) e del clavicembalista Bruno Procopio alla Punta della Dogana. Insomma abbiamo scelto d'illustrare

ogni sfumatura del "risveglio degli affetti". Poi, c'è una rassegna d'incontri con dei grandi maestri del repertorio per fare il punto della situazione sull'interpretazione e perché raccontino cosa sia la grande musica veneziana del Seicento. Inoltre, ritengo che sia anche un modo di presentare il lavoro del centro negli anni futuri, perché è sempre necessario spiegare questa musica prima di suonarla».

Come sono stati scelti i luoghi?

«In base al repertorio. Per i madrigali interpretati da Les Arts Florissants, musica di palazzo, il Palazzo Pisani-Moretta, tra i più belli a Venezia. Il concerto di Dumaistre lo si voleva all'aperto perché ci sono delle barcarole, quindi non lontano dal canale, allora il cortile del Palazzo Pisani. Per il concerto di Nicholas Achten, un luogo molto barocco: Ca' Zenobio...».

Progetti futuri?

«Faremo un festival sulla musica di fine Seicento - inizio Settecento. Vorrei approfondire Benedetto Marcello ed Antonio Lotti, compositori eccellenti ma poco conosciuti». **m**

FESTIVAL

Omaggio a Menotti

Spoleto apre il 24 giugno con *Amelia al ballo*

MAURO MARIANI

Nell'anno del centenario della nascita di Gian Carlo Menotti, il Festival dei due Mondi di Spoleto s'inaugurerà il 24 giugno nel suo nome: il fatto non è poi così scontato, considerando l'aspra rottura avvenuta dopo la morte del maestro tra suo figlio adottivo Francis e Spoleto. Per ricordare il fondatore del festival la scelta è caduta sulla sua prima opera, *Amelia al ballo*.

«Secondo me - afferma Alessio Vlad, consulente del settore musicale del festival - è la migliore opera di Menotti. Per essere un atto unico è piuttosto corposo, tuttavia potrebbe effettivamente sembrare un po' breve per un'intera serata. Ma non ho voluto abbinargli un'altra opera, perché sono contrario ai dittici o trittici, se non sono nati come tali».

Si ricrea per *Amelia al ballo* la coppia formata da Johannes Debus (direttore d'orchestra) e Giorgio Ferrara (regista), che inaugurò il festival già l'anno scorso. Ferrara è il direttore artistico a Spoleto e Debus è uno di quegli amici - è Vlad a sottolinearlo - che si stanno affezionando e che tornano sempre volentieri, come avveniva ai tempi ormai mitici delle prime edizioni del festival». Un altro di questi nuovi amici è James Conlon, che il 10 luglio dirigerà il tradizionale concerto di chiusura nell'incomparabile cornice di Piazza del Duomo, con l'Orchestra e il Coro del San Carlo di Napoli in musiche "patriottiche" di Verdi: un'idea non nuova in questo 2011.

Più originale è l'altro concerto per il centocinquantesimo dell'unità d'Italia: l'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano diretta dal giovane Gaetano D'Espinosa eseguirà musiche ispirate all'Italia di compositori stranieri (Schubert, Mendelssohn, Liszt) e una pagina contemporanea di Giorgio Battistelli (29 giugno). L'orchestra milanese, che è "in residenza" a Spoleto, presenta anche *Il sole smarrito*, "Fiaba in musica per voce recitante, immagini e orchestra sinfonica" del giovane compositore Gabriele Bonolis (26 giugno). Sul duplice fronte della musica contemporanea e

dell'unità d'Italia sta *O Roma o Morte*, una "grande suite" per cinque strumenti dall'opera *Garibaldi in Sicilia* di Marcello Panni (8 luglio).

Più che su concerti antologici il festival punta su serate monografiche. Ce n'è una con *songs* di Leonard Bernstein tratti da *Candide* e *West Side Story* cantati da Julia Migenes, interprete della *Carmen* cinematografica di Franco Rosi (25 giugno). Un'altra con musiche da film di Nino Rota eseguite da Andrea Griminelli (3 luglio). Un'altra ancora, intitolata *Una vita per Due Mondi*, è dedicata a Menotti (6 luglio).

Alcune altre serate stanno in bilico tra prosa e musica, perché sono recital di noti attori ma con un importante apporto musicale. Jeanne Moreau recita e Etienne Daho canta *Le condamné à mort*, poema di Jean Genet messo in musica da Hélène Martin (26 giugno). Claudio Santamaria recita *La realtà* di Pasolini in forma di melologo con le musiche di Paolo Emilio Scogna. Adriana Asti guida alla riscoperta di una Milano non "da bere" in *Milano che non c'è più*, con la direzione musicale di Alessandro Nidi (8 e 9 luglio).

«Voglio anche sottolineare - ci dice ancora Vlad - i tradizionali Concerti di Mezzogiorno con i giovani talenti della Scuola Musicale di Fiesole. È il terzo anno che va avanti questa collaborazione, cui tengo particolarmente, perché fa restare giovane il festival».

Per il direttore artistico Giorgio Ferrara «il Festival dei due Mondi è tornato ad essere luogo di produzioni originali, terreno d'incontro fra culture diverse e grandi esperienze artistiche di tutto il mondo, prestigiosa ribalta per artisti di fama e vetrina per quelli emergenti». Forse questo è vero più per la prosa, a cui Ferrara è particolarmente attento, che per la musica e per la danza, quest'ultima ridotta a pochissimi spettacoli, concentrati tra l'8 e il 10 luglio: il debutto italiano della compagnia di Angel Corella, la prima italiana di *Busk* della canadese Azure Burton e *Il valore di una vita*, "racconto danzato" di Alberto Testa. **m**

Concerto di chiusura a Spoleto in Piazza del Duomo



Concorso Nazionale di Composizione "Francesco Agnello"

Prima edizione
Roma 2011

Il CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica, per onorare la memoria del suo fondatore, bandisce il Concorso Nazionale di Composizione "Francesco Agnello".

Il concorso attribuirà due premi, uno per una composizione per orchestra sinfonica della durata massima di 10 minuti e uno per una composizione di musica da camera della durata massima di 12 minuti. I premi non sono divisibili né cumulabili. Ogni concorrente non potrà quindi inviare più di una partitura.

I premi sono così ripartiti: Musica sinfonica Euro 6.000,00 lordi
Musica da camera Euro 4.000,00 lordi

Scadenza della domande 28 novembre 2011

Per informazioni e per ricevere la scheda di iscrizione e il bando completo rivolgersi alla Direzione Artistica del CIDIM:
+39 06 68190642/58 - direzioneartistica@cidim.it
www.cidim.it



MOSTRE

Suoni da un'esposizione

A Siena fino al 19 giugno *L'anima e la musica*, con architetture sonore che riescono a stupire l'ascoltatore. Ne parla Fabio Pianigiani, curatore della parte audio

Nello horror vacui delle manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia che fioriscono in ogni dove non poteva mancare Siena. Fino al 19 giugno sarà aperta la mostra *L'anima e la musica. L'esperienza romantica e l'età del Risorgimento tra dipinti e suggestioni multimediali* nel Complesso Museale Santa Maria della Scala. L'esposizione illumina uno spaccato della realtà storico-culturale dell'Europa dell'Ottocento attraverso il percorso virtuale in un appartamento di allora. L'interesse maggiore dell'iniziativa è la cura dell'aspetto sonoro dell'esposizione, quasi una meta-mostra in cui musica e parlati sono protagonisti come raramente. Questo aspetto si deve al professor Fabio Pianigiani.

Lungo il percorso espositivo ci sono delle vere architetture sonore. Come sono state realizzate e qual è la loro funzione?

«Bisogna partire dal sound design. In mostra ci sono solo trentasette quadri: tutto il resto è multimediale, quindi bisognava realizzare un evento teatrale. Una performance. Si sono presi elementi della musica romantica trasfigurati in un processo di composizione, ma con grande rispetto, per porgerli in maniera da creare un percorso in un paesaggio sonoro all'interno di un appartamento dell'Ottocento. La prima difficoltà è stata come introdurre i brani musicali romantici. Li abbiamo come incastonati in dei paesaggi sonori con frequenze, con pianoforti molto raffinati, che ho composto io. Da questi paesaggi sonori viene fuori come un vento, questa musica romantica



John Henry Füssli, *Amleto e il fantasma del padre*, (1793, olio su tela, Fondazione Magnani Rocca, Mamiano di Traversetolo - Parma)

che entra ed esce. Come realizzarlo? La soluzione ce l'ha data Architettura Sonora di Lorenzo Brusci, che è il progettista degli speciali speaker in mostra: sono oggetti particolari ("campane", sfere di marmo o di cotto, strane forme che pendono dal soffitto che si chiamano "drop", "del-fino"...). La diffusione delle sfere è circolare, volumetrica mentre i "drop" hanno una diffusione puntiforme, a goccia appunto. Le "campane" sono delle "docce sonore" che sfruttano il principio del laser: prendono il suono analogico dalla sorgente, lo scompongono in infrasuoni ed ultrasuoni, frequenze che non possiamo udire. Poi, in uno speciale preamplificatore, i suoni sono riconvertiti su speciali

frequenze che creano l'effetto di un cono o fascio sonoro circoscritto, come fosse di luce. È la prima volta che questa tecnologia è usata in Italia in una mostra. Nelle campane sonore non abbiamo messo la musica, perché il processo non salvaguarda la qualità e molte delle frequenze sono tagliate. Poi, volevo l'effetto "ghost": una persona che entri nel raggio di diffusione improvvisamente sente!». Infatti, nella mostra di colpo ci si trova ad ascoltare una persona che ci parla, ricreando la sensazione di essere un visitatore che entra in un appartamento di fine Ottocento...

f.s.

SOLIDARIETÀ

Donatori di musica

L'attività dell'associazione, ideata da Gian Andrea Lodovici, che regala concerti negli ospedali

MONIQUE CIOLA

In un mare d'informazione gratuita ed autocelebrativa, esistono iniziative per cui la comunicazione è doverosa ed opportuna. Lunghi dal pubblicizzare con gratuità un artista o un organizzatore, si vogliono rendere le giuste lodi ad un progetto che sarebbe utile condividere e che porta il nome di "Donatori di Musica" (donatoridimusica.it). Si tratta di un'idea nata diversi anni fa dall'incontro tra il musicologo e produttore discografico Gian Andrea Lodovici ed il primario di oncologia dell'ospedale di Carrara, Maurizio Cantore. «In sintesi, è una rete di persone, e queste persone sono musicisti, operatori sanitari, volontari, ammalati e ex ammalati», spiega Claudio Graiff, primario oncologo presso l'ospedale di Bolzano nonché consulente scientifico del comitato promotore di "Donatori di Musica", al primo convegno nazionale sul progetto tenutosi in Alto Adige. «Tutte queste persone si sono messe assieme nel 2009 per tentare di realizzare e coordinare delle stagioni concertistiche negli ospedali. È un'iniziativa attiva ancora in un piccolo numero di ospedali italiani, ma si sta diffondendo con una velocità sempre maggiore, coinvolgendo anche altri reparti. Musicisti professionisti di indiscusso valore artistico tengono a cadenza regolare dei concerti in reparto con gli ammalati oncologici, con i loro familiari, con i volontari e con gli operatori sanitari e questo promuove un cambiamento nelle persone e nelle loro reciproche relazioni. Le caratteristiche peculiari del progetto – prosegue Graiff

– sono quattro: la qualità dell'offerta musicale, che è fondamentale; la continuità, importantissima poiché i cambiamenti sono qualcosa di dinamico; il calore umano, ossia la condivisione di persone; la gratuità, assoluta, senza visibilità».

Alla scomparsa di Lodovici, fu Roberto Prosseda ad occuparsi del progetto. «Quando mi chiese nel 2007 di fare un concerto nell'ospedale di Carrara – spiega Prosseda – naturalmente andai subito. Non potevo immaginare fosse un'esperienza così intensa ed anche contagiosa. L'idea che il dono possa diventare contagioso è una cosa che caratterizza intimamente Donatori di Musica. È lo stesso spirito del donare che aveva Lodovici ancora prima di intraprendere questo progetto, quando ha donato la sua sapienza, la sua lungimiranza, i suoi contatti con tutta una rete di persone che girava intorno alla musica e che lui aveva costruito in decenni di lavoro. Sono onorato di aver ereditato il suo testimone e spero sia ereditato da più musicisti possibili, perché l'idea è proprio quella di creare una rete fatta di solidarietà, appunto di un sentire comune che renda tutti noi musicisti molto più positivi di quello che siamo solitamente». All'ospedale di Carrara il pianoforte per i concerti è stato acquistato grazie alla vendita di un cd dei primi incontri musicali. A Bolzano lo strumento è stato gentilmente fornito da Roberto Furcht, ma si vogliono sensibilizzare istituti e fondazioni, affinché possano donare anche loro un pianoforte ad altri ospedali. **m**



lams
LABORATORIO ARTE
MUSICA SPETTACOLO
MATERA

ITALIA 150

CONCORSO
INTERNAZIONALE
DI COMPOSIZIONE
ITALIA 150

Rai radio3 CASA RICORDI

Targa di rappresentanza del Presidente
della Repubblica Giorgio Napolitano

Termine iscrizioni
15 Settembre 2011

Finale
Novembre 2011
MATERA

Montepremi
€ 10.000 e pubblicazione da parte
di Casa Ricordi Universal Music
Publishing

info@lamsmatera.it
www.lamsmatera.it

Giuria
Azio CORGHI Presidente
Detlev GLANERT
Philippe HERSANT
Magnus LINDBERG
Jesus VILLA-ROJO

Direzione Artistica
Giovanni Pompeo

Presidenza Consiglio Ministri - Comitato Nazionale per le Celebrazioni | Regione Basilicata
Provincia di Matera | Comune di Matera | Camera di Commercio di Matera | APT Basilicata
Comitato Nazionale Italiano Musica CIDIM | Federazione CEMAT

1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

INCOMPIUTE

«La mia *Lulu* è più chiara»

Il 13 giugno, all'opera di Erfurt, si potrà ascoltare la *Lulu* di Berg con il nuovo terzo atto scritto dal compositore e direttore Eberhard Kloke, che ci spiega come ha lavorato



La *Lulu* dell'Opera Reale di Copenaghen (Gisela Stille e Sten Byriel nella foto di Miklos Szabo). Nel riquadro Eberhard Kloke (foto Kurt Hoerbst)

STEFANO NARDELLI

Lo scorso 15 ottobre è andata in scena all'Opera Reale di Copenaghen una *Lulu* di Berg con un terzo atto tutto nuovo. A poco più di trent'anni dalla versione dell'austriaco Friedrich Cerha, artefice di questo nuovo tentativo di dare forma compiuta ai frammenti e schizzi preliminari lasciati da Berg è il direttore e compositore amburghese Eberhard Kloke, nel cui curriculum compositivo figurano quasi esclusivamente trascrizioni: «In effetti sono prima di tutto un direttore e come tale ho un interesse spiccato per la qualità musicale. Ho sempre ritenuto e ritengo che il mio compito sia interpretare quando compongo - chiarisce Kloke -. In ciascuno dei miei lavori di trascrizione perseguo un preciso fine contenutistico, musicale o legato a una prassi interpretativa.» La lunga esperienza nel campo delle trascrizioni, in particolare di opere di Berg (come, ad esempio, il *Wozzeck* per soli e piccola orchestra del 2004, l'aria da concerto *Der Wein* ridotta per orchestra da camera nel 2006 e il *Lulu-Bruchstücke* dalla *Lulu* del 2007) combinata con la direzione musicale di composizioni dello stesso autore è alla base del completamento del terzo atto della *Lulu*: «Con questo lavoro alle spalle, mi sono posto nella condizione di poter calare *Lulu* nel più ampio contesto delle composizioni di Berg ed ho potuto quindi elaborare una mia posizione personale in contrasto con

la versione di Cerha». Le differenze con il percorso seguito da Cerha sono effettivamente rilevanti, a cominciare dalle premesse metodologiche: «Cerha merita più che rispetto per aver salvato dall'oblio il terzo atto della *Lulu*. Tuttavia, nell'elaborare la mia versione mi sono dissociato da una sua ipotesi di lavoro fondamentale: il riconoscimento di una qualità autorale vincolante della particella del terzo atto di *Lulu*, il che solleva la questione di quanto questa possa essere considerata una base, per così dire, autentica tale da dover essere seguita fedelmente. Del resto pare che lo stesso Berg nutrisse dubbi sulla qualità della sua particella». Nel complesso, rispetto a quella di Cerha, nella versione di Kloke «il terzo atto risulta più denso e presenta un equilibrio fra musica e dialogo con proporzioni simili a quelle dei primi due atti. La comprensibilità del testo è maggiore e quindi lo svolgimento della trama più chiaro. L'insieme dell'impianto formale dell'opera risulta più esplicito e i richiami al primo e secondo atto più evidenti.»

L'opera di Berg nella nuova veste, sempre tutelata dall'editore Universal di Vienna, è stata in cartellone all'Opera Reale di Copenaghen sino al 10 dicembre. Ma dal 13 al 24 giugno la si potrà riascoltare, questa volta al teatro di Erfurt, nel suo debutto tedesco; e poi il 24 febbraio 2012 a Dresda.

m

edizione

IL DIRETTORE ARTISTICO MICHAEL GUTTMAN
E MUSICA VIVA PRESENTANO

**PIETRASANTA
IN CONCERTO**

DAL 22 AL 31 LUGLIO 2011

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA
CHIOSTRO DI SANT'AGOSTINO . ORE 21:30

MARTHA ARGERICH . BORIS BEREZOVSKI . SERGEJ KRYLOV
PIETRO DE MARIA . NICHOLAS ANGELICH . TATJANA VASSILJEVA
FRANK BRALEY . HENRI DEMARQUETTE . QUARTETTO ARIAGA...

CONCERTI PRESENTATI DA LUCA ARGENTERO (24/7)
E GRETA SCACCHI (26/7)

WWW.PIETRASANTAINCONCERTO.COM

GROUPE
EDMOND DE ROTHSCHILD

Comune di Pietrasanta

LAVERSILIANA

FESTIVAL

Il Progetto di Martha la sciamana

Dall'8 giugno, decennale della kermesse che riunisce a Lugano allievi e maestri

GRAZIANO BALLERINI

Dopo il Giappone e l'Argentina, dal 2002 è l'Europa a vitalizzare il laboratorio che, dall'8 al 30 giugno con 11 concerti, raccoglie attorno alla personalità della pianista Martha Argerich, una vera sciamana: 36 pianisti, insieme a violinisti, violisti, violoncellisti (più clarinetto e bandoneon), di fama e giovani talenti. Il repertorio segue come di consueto la strada della ricerca di autori e brani di rara esecuzione accanto a pagine celebri. In occasione della decima edizione del Progetto a Lugano, ne parliamo con il direttore artistico Carlo Piccardi.

Dieci anni non sono pochi per un progetto come questo, dall'apertura internazionale, si può tentare un bilancio?

«Certamente non è l'unico modello di festival basato sugli incontri tra artisti, ma forse è quello in cui cade ogni distinzione di livello di "nobiltà", facendo collaborare artisti di fama con debuttanti meritevoli, tutti animati dallo spirito del far musica in una sorta di cenobio, di condividere con Martha Argerich la consapevolezza del valore di palestra della sensibilità, rappresentato da un repertorio che spesso rivela facce nascoste di grandi compositori e qualità insospettabili fra i minori».

Come vi inserite nella vita musicale della Svizzera italiana?

«Bene, forse perché Lugano è centro e periferia insieme, luogo con una tradizione musicale da quasi 80 anni legata alla Radiotelevisione della Svizzera italiana con le sue signi-



Martha Argerich
(foto Adriano Heitmann)

ficative attività musicali promosse dall'orchestra e dal coro (con le storiche realizzazioni monteverdiane degli anni '50 e '60 rinverdate dalle più recenti produzioni di musica antica firmate da Diego Fasolis), e nel contempo luogo discreto, che coltiva la musica fuori dalla mondanità e dai riflettori, ideale per far maturare in tranquillità nuove proposte. Per Martha ha contato molto il fatto che Lugano è stata la città in cui ha vissuto Arturo Benedetti Michelangeli (uno dei suoi maestri) e in cui hanno risieduto Eugen D'Albert, Wilhelm Backhaus, e oggi Alexis Weissenberg

e Ivo Pogorelich. Senza considerare Liszt che vi trascorse l'estate del 1838».

Quali sono i punti salienti di questa edizione?

«Quest'anno si celebra il 200° della nascita di Liszt, per cui grande spazio occuperanno le sue composizioni pianistiche, anche di rara esecuzione come il *Concerto pathétique* per due pianoforti, il melologo *Lenore*, la *Wanderer-Fantasie* di Schubert da lui strumentata per pianoforte e orchestra, la *Nona* di Beethoven da lui trascritta per 2 pianoforti con ciascun tempo disseminato in quattro concerti, soprattutto *l'Hexameron* sul tema dei *Puritani* con variazioni di Chopin, Czerny, Thalberg, Herz, Pixis, opera collettiva concepita da Liszt nel 1837 che si riflette perfettamente nella concezione comunitaria del nostro festival. In particolare Martha si farà promotrice della riscoperta del Quintetto di Julius Zarebski, allievo polacco di Liszt scomparso a soli 21 anni nel 1885, sostenendone la parte pianistica. Da non dimenticare il finale nella piazza principale della città nel concerto con l'orchestra dedicato al tango, cui parteciperà il bandoneonista Nestor Marconi, Luis Bacalov in duo con Martha e con sue composizioni, come omaggio all'origine argentina della grande artista e agli emigrati luganesi in quel paese che alla fine dell'800 crearono a Buenos Aires il quartiere di "Nueva Lugano».

Da poco è disponibile per la Emi Classics *Martha Argerich and Friends Life from Lugano 2010*, 3 cd che fanno rivivere le emozioni dell'ultima edizione.

La clemenza di Biondi

A La Coruña protagonista è Mozart

La quattordicesima edizione del Festival Mozart di La Coruña (fino al 25 giugno) è stata aperta da una insolita esecuzione dei *Carmina Burana*: «Non è stato invitato un coro ma i cantanti, provenienti da 27 città, hanno iniziato a provare in gennaio dopo una selezione. È importante per noi invitare a partecipare persone che di solito farebbero parte del pubblico a prender parte al festival attivamente»: così la pensa Oriol Ponsa, direttore del festival. Pezzo forte in arrivo è la rappresentazione semiscenica di *La clemenza di Tito* di Wolfgang Amadeus Mozart (18 giugno); Fabio Biondi la dirigerà per la prima volta: «È un'opera che ha un potere drammaturgico forte. Dico sempre che chi ama il *Requiem* dovrebbe amare di più *La clemenza*, perché il vero requiem si trova alla fine del primo atto. Questa è veramente la musica più funebre e più forte che Mozart abbia scritto negli ultimissimi anni».

Per il pubblico più giovane ci sarà *El superbarbero de Sevilla*, adattamento per bambini del capolavoro comico di Rossini. Per la prima volta, la danza entra nel programma: il *Lago dei cigni* nella coreografia d'Angel Corella, il migliore della danza spagnola.

Il 19 giugno leggi la recensione su



Reggia di Venaria

Venaria

REAL MUSIC



GIUGNO - LUGLIO 2011

Il gran palco dell'estate italiana



- 15 GIUGNO GINO PAOLI
- 18 GIUGNO FABRI FIBRA
- 22 GIUGNO RAPHAEL GUALAZZI
- 05 LUGLIO DJ ITALIA CROOKERS
- 08 LUGLIO ORCHESTRA DEL TEATRO REGIO
- 12 LUGLIO LUDOVICO EINAUDI
- 13 LUGLIO GIOVANNI LINDO FERRETTI
- 14 LUGLIO MARCO PAOLINI
- 18 LUGLIO ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO
- 19 LUGLIO VINICIO CAPOSSELA
- 20 LUGLIO MAURO ERMANNO GIOVANARDI
- 26 LUGLIO MORGAN
- 27 LUGLIO MARGHERITA HACK GINEVRA DI MARCO
- 28 LUGLIO NOTTE DELLA TARANTA

INFO +39 011 4992333

www.venariarealmusic.it
www.lavenaria.it



La Venaria Reale

TEATRI

Israele all'opera

Un quarto di secolo di lirica a Tel Aviv



L'Israeli Opera di Tel Aviv

GIOVANNA MARESTA

Con i suoi 25 anni alla Israeli National Opera, Hanna Munitz può a pieno titolo essere considerata tra i fondatori della cultura musicale in Israele: «Nel nostro Paese l'opera non è solo cultura, ma un tentativo di far diventare l'arte parte integrante della nostra vita – esordisce con passione Hanna,

sovrintendente dell'Opera di Israele –. Noi tentiamo di condurre una vita normale e di avere qui tutto ciò che ognuno in ogni parte del mondo desidera godere. Noi vogliamo che la nostra gente possa avere un mare splendido, cultura, una vita "buona" come tutte le persone del mondo, perché in questo Paese, come pur-

troppo ancora troppo spesso appare dall'esterno, non è tutto concentrato sulla guerra e sull'odio, ma anche sull'amore e la passione per la cultura». Divenuta istituzione autonoma nel 1985, grazie alla lungimirante visione di un gruppo di intellettuali e politici guidati dal leggendario sindaco Shlomo Lahat, artefice del-

la "rinascita" di Tel Aviv negli anni '80, oggi l'Israeli Opera di Tel Aviv rappresenta non solo un'eccellenza nel suo campo, ma uno dei principali motori di integrazione culturale del Paese:

«Noi non abbiamo una tradizione operistica e come in ogni altro campo per noi centrale è il processo educativo. Imparare per noi ed educare le nuove generazioni. Far sì che in ogni parte del Paese si sappia che cosa è l'opera e che almeno una volta nella vita ciascuno possa assistervi».

Che cosa sono i vostri progetti di "comunità"?

«Siamo noi ad andare nel nord e nel sud del Paese dalle persone che meno agevolmente possono raggiungerci. A volte allestiamo delle produzioni insieme, come ad esempio l'opera che ha visto partecipare in prima persona ben 100 persone diversamente abili, interpreti e non solo spettatori. Una delle esperienze più emozionanti che ricordi in vita mia. I giovani solisti poi dell'Opera Studio portano nelle scuole versioni in ebraico del repertorio come *Cenerentola*, che stimolano i ragazzi ad avvicinarsi a questo mondo nuovo per loro. Sempre nelle scuole lavoriamo da anni con bambini ebrei ed arabi, come a Nazareth e Acco».

Qualcosa che ricordi l'esperienza di Barenboim con la Divan Orchestra?

«Per noi non è così facile in quanto siamo un'istituzione pubblica e non privata ed abbiamo rapporti con il Governo. Lavoriamo da anni con gli arabi israeliani e sull'integrazione con cristiani e musulmani. A Jaffo, ormai da 10 anni, nella scuola ebraico-araba, i bambini crescono, studiano e fanno musica fianco a fianco. Penso che la musica sia soprattutto qualcosa di connesso alle emozioni più di qualsiasi altra attività umana e questo l'ha sempre resa un ponte tra culture e persone diverse».

Nel 2010 avete inaugurato a Masada una grande arena all'aperto che ha attratto migliaia di turisti, portando molte repliche.

«Siamo felici del successo di questo che da anni era un nostro sogno. *Nabucco* su un palcoscenico di 9.000 mq, con 6.000 spettatori arrivati nel mezzo del deserto da ogni parte del mondo, per conoscere un Paese che finalmente scoprono accogliente e sicuro, dove le persone sono socievoli e desiderose di amicizia. Noi siamo sempre portati a vivere al massimo, perché nel nostro intimo non esiste domani, e dobbiamo raggiungere tutto subito».

A Roma nel maggio 2008 si è vista l'opera tratta da un romanzo di Yehoshua.

«È stato molto importante venire in Italia nell'anniversario della nostra indipendenza, una grande emozione. Noi cerchiamo di stimolare la nascita di nuove produzioni commissionando opere in ebraico. Gil Shohat, Bardanashvili, Hanoch Lewin sono

nostri compositori e librettisti. Non è facile, con pochi mezzi, ma facciamo di tutto per sostenere queste creazioni».

Nuovi progetti?

«Un Festival d'Opera del Mediterraneo, al quale già stiamo lavorando con Italia, Francia, Libano, Egitto e un'*Aida* sempre a Masada».

Un bilancio di questi primi 25 anni?

«Non possiamo dire di avere cambiato molto da un punto di vista politico, ma certo i nostri sforzi hanno prodotto dei risultati. Le persone iniziano a conoscersi, a piacersi e a lavorare insieme su qualcosa che prima non conoscevano. Un piccolo passo che porta a capire come tutti siamo uguali e desideriamo le stesse cose. E le 100.000 persone arrivate da ogni parte del Paese a Tel Aviv per ascoltare la musica nel concerto che ogni anno teniamo nel parco fanno davvero sperare che la nostra vita possa essere migliore ed i nostri sogni si realizzino».

Hanna Munitz



Il fascino di Masada

Israele, soprattutto meta di turismo religioso, riempie le cronache per la questione israelo-palestinese ma sta compiendo un sforzo per la promozione turistica balneare e culturale. Fioriscono i festival. Uno dei più affascinanti è quello dall'Israeli Opera di Tel Aviv a Masada e Gerusalemme (2-12 giugno), alla seconda edizione.

In programma *Aida* (coproduzione con il Festival d'Orange), all'imbrunire nel deserto con splendida vista dell'inespugnabile Fortezza di Masada, luogo simbolo per Israele. The Israel Symphony Orchestra Rishon LeZion diretta da David Oren. Poi, *Jerusalem* di Giuseppe Verdi, alla piscina del Sultano in Gerusalemme, di fronte alle stesse mura dei crociati nell'opera! Dirige David Stern.

f.s.

lonely planet

CAMMINARE IN ITALIA

59 percorsi per scoprire a piedi l'Italia ▲ Itinerari per ogni grado di difficoltà ▲ Informazioni sull'equipaggiamento ▲ Sezione speciale dedicata alla salute: prima, dopo e durante la camminata.

lonelyplanetitalia.it

seguici su facebook

CONVEGNI

Il 7 e 8 giugno si tiene a Bruxelles la conferenza "Creating Value in the Digital Economy", organizzata dalla Confédération Internationale des Sociétés d'Auteurs et Compositeurs: ne parliamo con Lorenzo Ferrero



L'autore persiste

JACOPO TOMATIS

La CISAC, la «Siae delle Siae», è nata in Francia nel 1926 e ha fra i suoi obiettivi quello di mantenere e sviluppare una rete fra le società nazionali di tutela degli autori, oltre a supportare Paesi emergenti affinché abbiano accesso a una gestione moderna del copyright. «Un aspetto, quest'ultimo, poco conosciuto ma importante – spiega Lorenzo Ferrero – Sono stati fatti miracoli in Africa e nei paesi latinoamericani». Ferrero, compositore, è da poco stato eletto presidente del CIAM, il consiglio degli autori di musica della CISAC.

Viste le recenti difficoltà in cui versa la SIAE, e il malumore di molti iscritti circa il sistema di ripartizione, che cosa può fare la CISAC per gli autori italiani e la loro Società?

«Appartenere alla CISAC per una società significa aderire a delle regole ben precise: ogni anno alcune società vengono "setacciate" da funzionari CISAC che controllano la loro gestione: i problemi interni della Siae non sono comunque di natura tale da interessare questo livello di controllo. L'insoddisfazione che indubbiamente c'è può essere risolta dai propri organi e regolamenti interni, e da una migliore e più moderna gestione. La Siae è stata commissariata perché tali organi necessitano di una revisione statutaria, sulla quale la base associativa non ha saputo o potuto trovare un accordo. Questa revisione deve essere l'occasione per la valorizzazione di tutti i repertori».

Non si è ancora trovato un accordo condiviso su come "creare valore" e tutelare economicamente i creatori di contenuti su internet. Qual è la via da seguire? In sostanza, chi deve pagare per i contenuti?

«Una ovvia risposta potrebbe essere che deve pagare chi utilizza l'opera dell'ingegno. Ma chi è questo "chi"? Colui che guarda il film o chi glielo mette a disposizione, o ancora chi realizza profitti vendendo collegamenti che permettono all'utente una facile fruizione? Tutto ciò è oggetto di dibattito intenso, tanto che prima del prossimo G8 Sarkozy ha voluto una due giorni di full immersion sul problema. Un altro aspetto è la valorizzazione in-

diretta. Ovvero: utilizzo canali come YouTube che mi rendono poco nella speranza di ottenere una certa popolarità. La popolarità mi fa ottenere concerti dai quali guadagno eccetera. Ovvero ancora, caso della musica classica: metto le partiture dei miei pezzi gratuitamente a disposizione in formato pdf su appositi siti che mi fanno raggiungere un buon numero di esecutori. Il compenso sarà dato dai diritti d'autore sui concerti e sulle esecuzioni radiofoniche. Infine c'è una questione chiave, che internet ha rivelato in tutta la sua portata, ovvero che il diritto d'autore è un bene "immateriale", oggettivamente difficile da comprendere anche da parte di molti operatori. Nel mondo analogico il carattere immateriale del bene era nascosto in un involucro materiale, più facile da capire e da valutare: il libro, il disco, il dvd, la cassetta...».

La rete in effetti ha profondamente rivoluzionato il concetto stesso di "autore". In che misura la legislazione deve e può adeguarsi?

«Non credo che i principi fondamentali del diritto d'autore debbano essere messi in discussione. La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione di Berna, sono le uniche bussole che abbiamo. Semmai

bisogna evitare che la messa in atto di tali principi sia di ostacolo alla diffusione dell'opera dell'ingegno: è un problema serio, sottolineato talora con accenti estremistici dalle associazioni dei consumatori, ma anche molto sentito dagli stessi autori».

Come modelli alternativi di copyright – per esempio, l'universo Creative Commons – possono integrarsi in questo sistema sovranazionale?

«Non parliamo di "copyright" come se fosse la stessa cosa di "diritto d'autore", che non è un diritto prevalentemente commerciale, ma un diritto inalienabile della persona. È una vecchia battaglia legata al fatto che nei consessi internazionali quando si scrive/interviene in inglese si tende a dire "copyright", e in lingue latine "diritto d'autore". Comunque la questione Creative Commons (nata in ambito copyright) è molto complessa, e non è osteggiata in linea di principio dalle società di gestione collettiva, tuttavia esistono forti rischi di abuso sui quali occorre essere molto attenti. Semmai è interessante notare che in ambito copyright alcuni pionieri stanno studiando i diritti morali (che sono la fonte del diritto d'autore) per una maggior tutela degli autori stessi».

Il programma della conferenza

Si tiene il 7 e 8 giugno a Bruxelles la conferenza internazionale "Creating Value in the Digital Economy" promossa e organizzata dalla CISAC (Confédération Internationale des Sociétés d'Auteurs et Compositeurs). Gli obiettivi della conferenza sono: creare un eco-sistema globale per gli autori e le industrie che s'interessano alla produzione culturale, collegare la produzione digitale e i nuovi modelli economici, rispettare i diritti degli autori, la legislazione e l'ambiente sociale. Evidente che lo scenario a cui pensano gli organizzatori dell'incontro è quello della società globale e digitale, in cui i problemi legati al diritto d'autore non sono certo riconducibili alla riduttiva questione del "pirataggio informatico". Un appuntamento che non si limita comunque ai problemi della creazione musicale, ma vuole connettere tutti i diversi ambiti di espressione artistica, come anche l'immagine e la letteratura, colta nel passaggio dal carattere stampato all'e-book. Attenzione particolare dedicata, infine, alle tematiche europee, in cui il nostro continente è visto come centro propulsore di innovazione negli ambiti toccati dal convegno, tra cui anche il multilinguismo e la diversità culturale.

Maurizio Disoteco

FESTIVAL

Intimamente Lied

Dal 3 luglio a Fribourg decima edizione

A Fribourg, la città all'incrocio tra Svizzera romanda e Svizzera tedesca, si tiene un festival dedicato ad un genere musicale poco frequentato: "Le Festival du Lied". Il festival, che quest'anno festeggia il decimo anniversario, fu fondato nel 2001 dal mezzo soprano Marie-Claude Chappuis, per la quale il lied è una passione: «La poesia e la musica si aggiungono reciprocamente valore, e l'intimità degli artisti col pubblico dà loro una grande libertà di interpretazione. Quale felicità accogliere i miei colleghi a Friburgo, e sentirli in questo genere musicale!».

Per l'edizione celebrativa (3 al 13 luglio), un tema ambizioso: "I canti della Terra", naturalmente in omaggio ai 100 anni dalla scomparsa di Gustav Mahler di cui si eseguirà appunto il celebre ciclo *Das Lied von die Erde*, ma nell'orchestrazione d'Arnold Schönberg.

Si esibiranno, com'è tradizione del festival, una parata di stelle: si va, infatti, da Anna Caterina Antonacci a Sandrine Piau, da Julia Kleiter a Sunhae Im, da Eric Cutler a Detlef Roth...

E ci sarà anche la prima mondiale del film musicale dal romanzo



Chemin Venel di Martine Chevalier: *Conversations à Rechlin* di François Dupeyron è basato sull'omonima produzione del Grand Théâtre de Genève.

Franco Soda

CORSI MUSICALI INTERNAZIONALI ESTIVI CHIOGGIA (VE) 22 Giugno - 13 Luglio 2011

PIANO SOLO – PIANO e ORCHESTRA :
Konstantin Bogino (Francia)
01 – 10 luglio 2011

VIOLINO : Dejan Bogdanovich (Italia)
22 giugno – 05 luglio 2011

VIOLA : Pierre-Henry Xuereb (Francia)
02 – 09 luglio 2011

VIOLONCELLO : Walter Grimmer (Svizzera)
02– 09 luglio 2011

CHITARRA E ARCHI, CHITARRA E QUARTETTO D'ARCHI

CHITARRA E ORCHESTRA:
Giulio Tampalini (Italia)
03 – 06 luglio 2011

CANTO : Cosetta Tosetti (Italia)
09 – 13 luglio 2011

CORO - ENSEMBLE DI CLARINETTI:
Luigi Michieletto e Alessandro Terrin (Italia)
07 – 13 luglio 2011

MUSICA DA CAMERA :
Konstantin Bogino e Dejan Bogdanovich
23 giugno – 10 luglio 2011

DIREZIONE D'ORCHESTRA: Pietro Perini (Italia)
01 – 10 luglio 2011

ASSOCIAZIONE LIRICO MUSICALE CLODIENSE
VIA SALONI 45/A – 30015 CHIOGGIA (VE)

Tel. E fax: 041/5500835 | www.almc.it
e. mail : almcabi@tiscalinet.it | almc.chioggia@alice.it
cell. : +39 348 5403277 +39 347 4967557



Fondazione
ARENA DI VERONA®

DI ARENA VERONA

89° FESTIVAL 2011 17 GIUGNO - 3 SETTEMBRE

GIUGNO 17, 24
LUGLIO 2, 12, 16, 21, 28
AGOSTO 4, 11

LA TRAVIATA di Giuseppe Verdi

GIUGNO 18, 26, 30
LUGLIO 10, 13, 17, 19, 24, 26, 30
AGOSTO 7, 14, 28, 31
SETTEMBRE 3

AIDA di Giuseppe Verdi

GIUGNO 25
LUGLIO 1, 8, 14, 22, 29

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di Gioachino Rossini

LUGLIO 9, 15, 20, 23, 27
AGOSTO 5, 12, 21, 25
SETTEMBRE 1

NABUCCO di Giuseppe Verdi

AGOSTO 6, 13, 19, 26, 30
SETTEMBRE 2

LA BOHÈME di Giacomo Puccini

AGOSTO 20, 24, 27

ROMÉO ET JULIETTE di Charles Gounod

In caso di necessità la Fondazione Arena di Verona si riserva il diritto di modificare il presente programma

Info: www.arena.it - (+39) 045 8005151

Major Partner



Official Sponsors

intimissimi



Das Auto.

VICINA EUROPA

San Martino avantgarde

In Slovenia, con Udin&Jazz, al festival di Zlatko Kaučič

FLAVIO MASSARUTTO

Il jazz in Slovenia ha una lunga tradizione fin da quando ospitava - negli anni Sessanta - lo Yugoslavian Jazz Festival di Bled. Con l'indipendenza nazionale è arrivata a offrire svariate proposte, da quelle più orientate al mainstream a quelle maggiormente *avantgarde*.

Musicista simbolo di questa felice realtà è il batterista e percussionista Zlatko Kaučič. Nato nel 1953 a Postojna, ha attraversato il confine giovanissimo, a diciassette anni, per iniziare un lungo nomadismo attraverso il Friuli, la Svizzera, la Spagna e infine l'Olanda dove è rimasto per dieci anni prima di rientrare, nel 1992, nel suo Paese natale. Ventidue anni di intense esperienze che lo hanno messo in contatto con i maestri del jazz europeo e le pratiche della ricerca musicale. Kaučič, con la modestia e la convinzione di chi crede fortemente in quello che fa, ha realizzato concerti, costruito relazioni stabili con musicisti italiani, invitato amici come Kenny Wheeler, Paul Mc Candless e Steve Lacy, fondato un laboratorio musicale per giovani. Ha inciso e pubblicato lavori di grande interesse come la suite *The Golden Boat* e il triplo *30th Anniversary Concerts*, entrambi per la Splasc(h) e si appresta a pubblicare un "solo" edito da Leo Records. Quest'anno ha ricevuto, primo jazzista, il prestigioso Premio della Presidenza della Repubblica Slovena per la Cultura e, tra la preparazione di un suo nuovo lavoro orchestrale e i concerti

nei club in compagnia di avventurosi improvvisatori come Giovanni Maier e Massimo De Mattia, ha pensato di inventarsi un festival.

Proprio sul confine italo-sloveno nel piccolo e incantevole paese di Šmartno (San Martino di Quisca), si terrà il 17 e 18 giugno la prima edizione di un festival che si preannuncia come un evento rilevante per la musica jazz e improvvisata. Due giorni densi di concerti, performance e video vedranno animare il borgo - in origine una fortezza per la protezione dalle invasioni turche - che si trasformerà in un laboratorio di incontri transnazionali. Ospite residente il sassofonista Evan Parker, che oltre a tenere un workshop si esibirà anche in concerto. A completare il ricco programma una nutrita schiera di musicisti sloveni e italiani come Aleš Brdonč, Marko Lasiš, Vid Drašler, Boštjan Simon, Vitja Balžarolski, Massimo De Mattia, Giovanni Maier e in conclusione la nuova, fiammeggiante, orchestra Diavoli Rossi di Claudio Cojaniz.

Lo Šmart Kreativni Fest - questo il nome della minirassegna - è organizzato nell'ambito di Udin&Jazz 2011. Il festival si svolge dal 16 al 27 giugno: fra gli eventi più interessanti segnaliamo almeno i locali Arbe Garbe con Eugene Chadbourne, freschi della divertente collaborazione di *The Great Prova*, e "Cantare il pane", nuovo progetto del quartetto di Giancarlo Schiaffini.

m

IN BREVE

Sud Tirolo dai monti alle banche

Quaranta spettacoli in dieci giorni di festival (dal 24 giugno al 4 luglio) per il Südtirol Jazz Festival Alto Adige. Il programma è dunque ricco, e pesca a pieni mani nella giovane scena della vicina area germanofona, offrendo percorsi difficili da trovare in un festival "italiano". Non mancano comunque nomi noti di casa nostra, come Maurizio Brunod, Francesco Bearzatti, Daniele D'Agaro (in duo con Denis Biason). Fra i nomi in cartellone segnaliamo Ernst Rejiseger, che si esibirà con il senegalese Mola Sylla e, per l'apertura, con il progetto Voices of the World: insieme a lui ancora Sylla, il pianista olandese Harmen Fraanje e i sardi Cuncordu e Tenore de Orosei. Poi ancora, Terence Blanchard, il super gruppo con Michel Portal, Bojan Z, Jeff Ballard, Larry Grenadier e Mark Turner, Edmar Castaneda e Hamilton De Holanda, Cyro Baptista, Sarah Jane Morris, Ulf Wakenius con Youn Sun Nah... I concerti si tengono in varie sedi consuete

(il Museion di Bolzano), meno consuete (masi di montagna, strade e rifugi) e decisamente meno consuete (le filiali della locale Cassa di Risparmio), fra Bolzano, Vipiteno, Bressanone, Brunico, Merano, Val Venosta e dintorni.

Verona Jazz e non solo

Il mondo, Cuba e la musica afroamericana e latina nella sua accezione più ampia: addirittura Ricky Martin, che dal palco dell'Arena chiuderà l'edizione 2011 di Verona Jazz, festival organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona. Verona Jazz propone, in apertura il 29 giugno, il tango interpretato da Antonella Ruggiero con l'Hyperion Ensemble. Poi, il giorno seguente, Eddie Palmieri, abbinato alla Cosmic Band di Gianluca Petrella. Il 1° luglio l'inedito duo fra Archie Shepp e Richard Davis e, nella seconda parte della serata, il David Murray Cuban Ensemble.



Irvin Mayfield

La classica Ascona

Irvin Mayfield protagonista del festival ticinese, maggiore appuntamento europeo per gli amanti del suono di New Orleans

ALCESTE AYROLDI

Numeri sono il migliore biglietto da visita: oltre trecento artisti, più di duecento concerti in dieci giorni. Ascona, incastonata nel Canton Ticino, celebrerà il suo ventesimo connubio con il jazz dal 23 giugno al 3 luglio (jazzascona.ch), sotto l'attenta direzione artistica di Nicola Gilliet. Jazz classico all'insegna del tema "Body & Soul", sacro e profano a braccetto: dal tributo a

Mahalia Jackson con Mother Alice McClarity accompagnata dal coro di Anthony Morgan (24-26 giugno) a Mrs. Betty Lastie Williams (23-28 giugno), con il cantante e pianista Davell Crawford. Ascona celebra anche il centenario della nascita di Roy Eldridge grazie al personale tributo di Jon Faddis, in testa ad un eccellente quartetto guidato da Dado Moroni e con Marco Panascia

al basso, Alvin Queen alla batteria e David Blenkhorn alla chitarra (dal 30 giugno al 2 luglio); tributo che fa il paio con quello del trombonista californiano Dan Barrett (dal 29 giugno al 3 luglio). Da New Orleans arriva Uncle Lionel Batiste che sarà insignito del Ascona Jazz Award con il cantante e pianista tedesco Paul Kuhn. Un bel salto nell'eccentrico è dato dal Jazz Burlesque Show con lo spettacolo Creole Sweet Tease, un'assoluta novità per il festival ticinese, che si arricchirà della bellezza di Trixie Minx (23, 26, 28 e 30 giugno).

Punta del festival sarà sicuramente Irvin Mayfield. Il trentaquattrenne trombettista americano, che ha già all'attivo un Grammy Award nel 2010, è ambasciatore della cultura di New Orleans e dello Stato della Louisiana e direttore della New Orleans Jazz Orchestra da lui fondata nel 2002. Un personaggio fuori dal comune Mayfield, che unisce l'attività di insigne didatta con quella di musicista e di imprenditore. Il suo sviscerato amore per New Orleans lo ha spinto ad aprire l'Irvin Mayfield's Jazz Playhouse sulla Bourbon Street, un griffato club aperto alle esibizioni di tutti i musicisti della città. Un altro punto d'onore per il trombettista è stata la sua nomina, voluta dal presidente Obama, a membro del National Council on the Arts. Mayfield si esibirà ad Ascona dal 24 giugno al 2 luglio. Il ricco cartellone comprende, tra gli altri, Dana Gillespie, Rebecca Grant e gli italiani Christian Meyer, Paolo Alderighi e i fratelli Luigi e Pasquale Grasso.

m

Dal 2 al 7 Agosto 2011 - Orsara (FG)
ORSARA MUSICA
 XXII ORSARA MUSICA JAZZ FESTIVAL
VIII EDIZIONE SEMINARI INTERNAZIONALI di Musica Jazz
www.orsaramusica.it

Sax JERRY BERGONZI (Usa)	Tromba JIM ROTONDI (Usa)	Chitarra LUCIO FERRARA (Italy)	Vibrafono MARK SHERMAN (Usa)
Piano ANTONIO CIACCA (Usa)	Contrabbasso JOHN WEBBER (Usa)	Canto Jazz RACHEL GOULD (Usa)	Batteria JOE FARNSWORTH (Usa)



Repubblica di
SanMarino

www.visitsanmarino.com

"etnofestival"

Dal 11 al 16 luglio

Direzione artistica: Raffaello Carabini e Maurizio Martinotti

San Marino - Centro Storico

ore 21.15 - Ingresso gratuito

Lunedì 11

Afro Breizh in un connubio Africa e Bretagna

Martedì 12

Dhoad dall'India

Mercoledì 13

**Baba Sissoko and
Malian Tamani Revolution dal Mali**

Giovedì 14

Macire Sylla dalla Guinea

Venerdì 15

**la grande cantante andina
Susana Baca dal Perù**

Sabato 16

Niyaz con musica araba



Repubblica di San Marino
Segreteria di Stato per il Turismo



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



SAN MARINO: CENTRO STORICO
E MONTE TITANO
Iscritto sulla Lista del Patrimonio Mondiale nel 2008

FESTIVAL

Gigante latino

A Milano Latinoamericando si conferma con un programma di grande qualità

MARCELLO LORRAI

Due mesi filati di concerti, dal 15 giugno a Ferragosto, e un profilo artistico di tutto rispetto: non è una novità per Latinoamericando, ma con gli attuali chiari di luna il cartellone di questa istituzione dell'estate meneghina giganteggia anche più del solito. Varato nel '90 e rapidamente cresciuto, il festival si è consolidato come un'oasi di intrattenimento nel deserto spettacolare dell'estate milanese. Programma musicale di qualità, ristorazione, cultura, artigianato, pubblico popolare sia di italiani appassionati di America Latina che largamente rappresentativo del mosaico delle comunità immigrate dal Centro-Sudamerica e dai Caraibi, e piacevole dimensione di villaggio: un microcosmo latinoamericano che richiama decine di migliaia di frequentatori da tutta la Lombardia, e che quanto a dimensione di proposta musicale latina non teme confronti, e non solo in Italia. La felice intuizione di Latinoamericando era stata nella seconda metà degli anni Ottanta di Juan José Fabiani: Fabiani ha fatto in tempo a dare l'impronta anche a questa ventunesima edizione della sua creatura, prima di cedere in aprile alla malattia che lo aveva colpito due anni fa. Italiano di origine, nato a Lima, all'epoca addetto commerciale del consolato peruviano di Milano, nel '90 Fabiani varò la manifestazione assieme alla moglie Franca De Gasperi, che ha gestito con lui il festival in tutti questi anni e che ora ne terrà da sola le redini. Oltre all'affabilità e alle qualità umane, a Fabiani va riconosciuto il merito di aver precocemente, pionieristicamente creduto nella valorizzazione della cultura di un pezzo importante dell'immigrazione, e di essere stato capace di trasformarla in evento spettacolare e di socialità.

Molti come di consueto i nomi di spicco: a cominciare da Rubén Blades (27 luglio), straordinario interprete di una salsa "cosciente" e autore di canzoni memorabili, da Pablo Milanés (15 luglio), poeta della canzone cubana, da Eddie Palmieri (5 luglio), veterano del latin jazz, da Susana Baca (12 luglio), sofisticata portavoce del mondo afroperuviano. Da non perdere, fra i giovani, Interactivo (19 giugno), originale formazione in cui militano diversi dei nomi più interessanti (Yusa, Telmary, William Vivanco) della giovane musica cubana, e Calle 13 (16 luglio), gruppo hip hop portoricano. Il plotone cubano è come sempre massiccio, e oltre a Milanés e Interactivo schiererà molte delle migliori orchestre da ballo della maggiore



Eddie Palmieri

isola delle Antille (Manolito y su Trabuco, Charanga Habanera, Adalberto Alvarez, Elio Revé y su Charangon, Manolin), il cantante Isaac Delgado (assieme con India), il reggaeton di Gente d'Zona, l'onda lunga di Buena Vista (Ibrahim Ferrer Jr, Grupo Compay Segundo). Non manca naturalmente il Brasile, con Carlinhos Brown, Joao Bosco, Paula Morelembaum. E ancora: la salsa newyorkese di Tony Vega, il merengue dominicano di Fernando Villalona, la bachata di Zacarias Ferreira. Si comincia il 15 giugno con l'omaggio di El Canario a Celia Cruz.

m

«Ridateci il Grammy», intervista a Eddie Palmieri

«**N**on trovo quasi le parole per dire la tristezza che ho dentro»: ai primi di aprile la National Academy of Recording Arts and Sciences ha annunciato una ristrutturazione del Grammy Awards, con la eliminazione di alcune decine di categorie, fra cui quella del Latin Jazz. Eddie Palmieri, che incontriamo qualche giorno dopo al Blue Note di Milano, non riesce a trattenere l'indignazione. Il pianista, che sarà tra breve di ritorno in Italia (Verona Jazz, 30 giugno, Latinoamericando, 5 luglio) con un quartetto eccellente (Brian Lynch, tromba, Luques Curtis, contrabbasso, Horacio El Negro Hernandez, batteria), parla con la stessa passione con cui visibilmente continua, a settantaquattro anni, a suonare. E come sul palco del Blue Note appare una volta di più tanto generoso quanto attento ad una precisa fattura della musica, così nella conversazione è puntuale e prodigo di dettagli: «A metà anni Settanta ho vinto un Grammy per il miglior disco latino, e poi mi sono battuto per l'introduzione fra i Grammy della categoria Latin Jazz, un obiettivo che è stato raggiunto vent'anni dopo. Adesso si vorrebbe riassorbire il latin jazz nelle categorie relative al jazz: ma che possibilità può avere un album di latin jazz di affermarsi se deve gareggiare con gli album di grandi jazzisti come Herbie Hancock o McCoy Tyner? Ma d'altra parte possiamo pensare di emergere nella musica latina confrontandoci con Shakira? Shakira è bravissima a muoversi, ma questo cosa c'entra con la musica? Naturalmente io non penso a me: la mia parte l'ho già fatta. È per i giovani che mi dispiace: già è difficilissimo pubblicare un album di latin jazz, l'industria discografica è in crisi, e le major non firmano con artisti di latin jazz perché non vendono, come non vende il jazz. E adesso viene anche a mancare una vetrina che aiuti questo ambito musicale». Alfiere di un superbo latin jazz, che negli anni Settanta è stato anche una orgogliosa bandiera dell'identità e delle rivendicazioni dei latini negli Stati Uniti, Palmieri è anche un artista di acuta sensibilità politica (nel '79 fu uno dei protagonisti, assieme a Bob Marley, del bostoniano Amandla Festival, precoce caso di concerto contro l'apartheid in Sudafrica ma anche contro la discriminazione negli Usa). Palmieri sa di cosa parla quando, pesando le parole, aggiunge: «Hanno preso questa decisione senza dire niente, di nascosto: io credo che vogliamo progressivamente eliminare tutto quello che è latino dal Grammy Award e confinarlo nel Latin Grammy Award. Bisogna stare attenti ai termini che si adoperano, e quindi non diciamo che in quel che hanno deciso c'è del razzismo: diciamo che non suona bene».

m.l.

IN BREVE

Cantieri creativi in Provenza

Correns è un piccolo borgo di ottocento abitanti in Provenza, a una settantina di chilometri da Aix, e da quattordici anni ospita le Joutes Musicales de Printemps, festival di musiche tradizionali e di sperimentazioni sulle musiche tradizionali, con workshop, corsi, spettacoli e naturalmente concerti. Il festival è in realtà la vetrina del progetto Chantier, un cantiere musicale che offre a musicisti (francesi ma non solo: l'incontro fra culture diverse è una delle cifre artistiche) la possibilità di usare Correns come residenza per costruire collaborazioni e progetti ad hoc (l'anno scorso ad esempio è toccato al quintetto di organetti all-star Samurai, con il nostro Riccardo Tesi). Quest'anno la rassegna si tiene dal 10 al 12 giugno. Nel programma (www.le-chantier-com) Raphaël Imberti con

Manu Theron, Francesca Breschi (che terrà anche un atelier di canti italiani), Françoise Atlan, Kamel El Harachi e molti altri.

Il mondo a Villa Ada

Si preannuncia ricca l'estate romana: e il festival Roma incontra il Mondo, fino a fine luglio presso il laghetto di Villa Ada, si conferma fra gli appuntamenti più interessanti. Fra le date della prima parte segnaliamo Ojos De Brujo (19 giugno), il doppio concerto Caribou-Battles (23 giugno), Seun Kuti (27 giugno), Natacha Atlas & Trasglobal Underground (29 giugno), Maria Gadu (7 luglio), oltre al meglio del folk-world-reggae italiano, da Teresa De Sio a Officina Zoè, da Sud Sound System a Bandabardò.

XIII CONCORSO LIRICO INTERNAZIONALE
MARIO LANZA
 FILIGNANO (IS) 11-14 AGOSTO 2011

www.mariolanzafilignano.com



Settembre
Musica

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione

www.mitosettembremusica.it

5 volte MITO, 150 volte Italia

Inaugurazioni:

Sabato 3 settembre a Torino all'Auditorium Giovanni Agnelli Lingotto con Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da **Gianandrea Noseda**.

Domenica 4 settembre a Milano al Teatro alla Scala con la Filarmonica della Scala diretta da **Daniel Barenboim**.

150 anni dell'Unità d'Italia: le musiche commissionate a 13 compositori italiani e stranieri, il repertorio del Risorgimento, le opere dedicate al nostro paese dai più celebri compositori russi nel corso dell'Otto e Novecento, i suoni popolari delle Regioni d'Italia.

Sentire Haiti: sonorità che spaziano dai rituali vudù alle espressioni folkloristiche della storia haitiana remota e più recente.

Grandi concerti nei grandi spazi: al Mediolanum Forum di Assago e al Palasport Olimpico (Isozaki) di Torino tre concerti a prezzi popolari per oltre 30.000 persone con i Carmina Burana di Carl Orff, la Sagra della Primavera di Igor Stravinsky e le musiche e brani corali di Giuseppe Verdi.

Il meglio di Franz Liszt nel bicentenario della nascita.

E inoltre concerti di musica sacra, antica e barocca, spettacoli per bambini, appuntamenti pop, rock e jazz e una grande festa di chiusura il 22 settembre a Milano.

Alcuni degli oltre 3.000 artisti presenti: **Daniel Barenboim** Lorin Maazel **Yuri Temirkanov** Zubin Mehta **Pierre Boulez** Roberto Abbado **Salvatore Accardo** Alfred Brendel **Ivan Fischer** Uto Ughi **Gianandrea Noseda** Dejan Lazić **Enrico Dindo** Stacey Kent **Enrico Rava** Stefano Bollani **Franco Battiato** Diamanda Galàs **Alva Noto** Ornella Vanoni **Cristiano De André** Peppe Servillo

Dal 28 maggio apertura biglietterie per il rinnovo dei carnet e, esclusivamente a Milano, per i biglietti dei concerti al Mediolanum Forum Assago. Nuovi carnet in vendita dal 4 giugno a Milano e dall'11 giugno a Torino. Biglietti dal 18 giugno.

Biglietteria Torino
Via San Francesco da Paola 6
011.4424777
smtickets@comune.torino.it

Biglietteria Milano
Urban Center
Galleria Vittorio Emanuele 11/12
02.88464.725/748
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

www.mitosettembremusica.it
www.vivaticket.it

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂
ENVIRONMENT PARK
Puro Scientifico tecnologico per l'ambiente
Clean
tramite il rimboscimento di aree verdi cittadine a Torino e attraverso progetti di riduzione dei gas serra realizzati in paesi in via di sviluppo.
con la creazione e la tutela di foreste in Costa Rica e la piantumazione lungo il Naviglio Grande nel Comune di Milano.

Un progetto di 	Realizzato da Fondazione per le Attività Musicali Torino	Con il sostegno di REGIONE PIEMONTE Regione Lombardia Cultura Provincia di Milano	I Partner del Festival CAMERA DI COMMERCIO MILANO CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO Partner Istituzionale INTESA SANPAOLO Allianz Enel eni Compagnia di San Paolo	Sponsor TRENORD PIRELLI MILANO ZSIS	Media partner CORRIERE DELLA SERA LA STAMPA Rai radio3 number one TL	Sponsor tecnici ATM STT FERROVIE DELLO STATO FAI FNM ACQUA PARMA - S. PELLEGRINO	ESPERIENZA ITALIA 150 MAGGIO - 21 OTTOBRE 2011 MILANO-ITALIA
--------------------	---	--	---	---	---	--	---

cartellone

ogni giorno leggi on line su



CARTELLONE e RECENSIONI

LEGENDA

A = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cdb** = corpo di ballo; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **ct** = controtenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fiisar** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

classica Italia

CAMPANIA

Napoli

Teatro di San Carlo (0817972331, teatrosancarlo.it), **11 giugno, 12, 14:** *L'osteria di Marechiaro*, mus Paisiello; int Bacelli, Comparato, Yamazaki, Siragusa, Orfila, Colaianni, Donadelli, Abenante, Converso, r De Simone, sc Rubertelli, cost Nicoletti, Orchestra del Teatro di San Carlo, dir Renzetti. **21, 22:** Orchestra del Teatro di San Carlo, dir Oren (mus Bernstein, Gershwin, Čajkovskij, Ravel). **29, 30:** Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo, dir Renzetti (mus Debussy, Bernstein, Elgar).

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Bologna Festival 2011 (0516493397, bolognafestival.it), Teatro Manzoni, **6 giugno:** Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt, dir P. Järvi, vl Jansen (mus Šostakovič, Mahler). **10:** pf Gulyak (mus Liszt).

Circolo della Musica di Bologna "Monografie" (051742343, circolodelmusicadibologna.it), Rastignano, Sala Andrea e Rossano Baldi, **10 giugno:** pf Gulyak (mus Liszt). **24:** pf Aneomanti (mus Liszt, Schubert/Liszt, Verdi/Liszt, Paganini/Liszt).

Orchestra Mozart (051223141, orchestramozart.com), Teatro Manzoni, **1 giugno:** Orchestra Mozart, dir Abbado, pf Grimaud (mus Mozart, Beethoven).

Teatro Comunale di Bologna (051 529958, tcbo.it), Teatro Comunale, **10 giugno, 12m, 14, 15, 16, 18, 19m, 21:** *La Cenerentola*, mus Rossini; int Spyres/Scala, Alberghini/Chan, Bordogna/Romano, Marková, Bridelli, Regazzo/Tittoto, Polverelli/Amarù, r D. Abbado, sc Carluccio, cost Palloni, luci Levi, cor Sini, Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, dir Mariotti, mc Frattini. **17:** Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir Polastri, S Yu, Ms Bridelli (mus Mahler).

Ravenna

Ravenna Festival 2011 - "Fabula in Festival" (0544249244, ravennafestival.org), Tra gli eventi: Palazzo Mauro de André, **7 giugno:** Orchestra Mozart, dir Abbado, ob Navarro, vl Faust (mus Mozart, Beethoven). Rocca Brancaleone, **9:** Paolo Fresu, Omar Sosa, Trilok Gurtu. Rocca Brancaleone, **12:** v rec Mari, v Raiz, pf Marcotulli, sax Sheppard, basso elettrico e live electronics Garrison, perc e electronics sound devices Rabbia, batt Mondesir (*Rosso Floyd. Il racconto dei Pink Floyd*). Sant'Apollinare in Classe, **14:** Jan Garbarek e Hilliard Ensemble (*Officium Novum*). Teatro Rasi, **16:** Bella Gerit, progetto e r Sorini, Monacchi, video Alessandrini, coordinamento scenico e luci Mazza (*De divina proportione*, spettacolo

multimediale ispirato all'opera di Luca Pacioli). Palazzo Mauro de André, **18:** Philharmonia Orchestra, dir Salonen, pf Fray (mus Musorgskij, Mozart, Bartók). Palazzo Mauro de André, **19:** Münchner Philharmoniker, dir Nagano (*Sinfonia n. 7*, mus Mahler; omaggio a Gustav Mahler nel centenario della scomparsa). Rocca Brancaleone, **20:** sax e fl Murgia, fisar e pf Salis, testi e v rec Fois (*Fantastiche Frattaglie: cibi favolosi per tempi grami*). Chiostro Biblioteca Classense, **21:** vlc Reijseger (*Focus su Ernst Reijseger*). Basilica di San Francesco, **22:** Coro maschile Bach Ensemble, vlc Reijseger, pf e org Fraanje (*Focus su Ernst Reijseger - Cave of Forgotten Dreams Concerto*). **23:** Teatro Rasi: attore-narratore Casadio, mus e fisar Turletti, r Bissaca (*Pollicino*, pièce di M. Chiarenza); Chiostro Biblioteca Classense: vlc Reijseger, pf Fraanje, m'birra, xalam, kongoma e voce Sylla (*Focus su Ernst Reijseger*). Teatro Alighieri, **24, 26:** *I due Figaro o sia Il soggetto di una commedia*, mus Mercadante; int Poli, Karayavuz, Feola, Stroppa, Cassi, Buratto, Zorzi Giustiniani, Montanari, r Sagi, sc Bianco, cost Ruiz, cor Castejon, luci Bravo, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, dir Muti, Vienna Philharmonia Choir, mc Zeh (coproduzione Salzburger Festspiele, Ravenna Festival, Teatro Real de Madrid). Palazzo San Giacomo - Russi, **26:** Seun Kuti & Egypt 80 (*Black is beautiful: notti africane*). **27:** Palazzo Mauro de André: Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, dir e pf Campanella (*Omaggio a Franz Liszt nei 200 anni dalla nascita*); Rocca Brancaleone: Ólafur Arnalds (*Weird Tales-Stregonerie sonore*). **29:** Palazzo Mauro de André: Orquestra de la Comunitat Valenciana, dir Mehta (mus R. Strauss); Rocca Brancaleone: Moritz von Oswald Trio (*Weird Tales-Stregonerie sonore*). Teatro Alighieri, **30, 1 luglio, 2, 3:** *Mozart's The Magic Flute - Impempe Yomlingo*; musical dall'opera *Die Zauberflöte* di Mozart, r e adattamento Dornford-May, sc Watkins, cost Bishop, cor Ngamlana, parole e musica Dyantyis/Kgosidintsi/Malefane/Mtshabe (produzione Eric Abraham-Isango Portobello, South Africa). Teatro Rasi, **30 giugno:** Strumentisti dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, dir e vl Negri, narrazione in dialetto romagnolo Marescotti (*Histoire du Soldat*, mus Stravinskij).

LAZIO

Roma

Accademia Nazionale di Santa Cecilia (c/o Parco della Musica 068082058, santacecilia.it), Auditorium Parco della Musica, Sala Santa Cecilia, **4 giugno, 6, 7:** Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir e vl Kavakos (*Sinfonia n. 5*, mus Beethoven).

Rome Chamber Music Festival - "La gioia della musica barocca" (06 32650719, romechamberfestival.org), Oratorio del Gonfalone, **5 giugno, 6:**

vl McDuffie, Schwartz Moretti, vlc Bo-vo, liuto Zanenghi (mus Corelli, Vivaldi, Porpora); pf Pridgen, vl McDuffie, Schwartz Moretti, vla Dutton, vlc Albers (mus Dvořák). **7:** vl Schwartz Moretti, chit Delle Cese (mus Glass, Paganini); pf Matteucci, vl McDuffie, Schwartz Moretti, vla Dutton, vlc Albers (mus Franck). **8:** vl Lee, Mitze, vla Regesta (mus Dvořák); vl Negoita, vla Ripani, vlc Johanson, pf Procoli, ctb Minor (mus Schubert). **9:** vl Revich, Skinner, vla Pickersgill, vlc Zharava (mus Beethoven).

Teatro dell'Opera (0648160255, 0648 17003, operaroma.it), Teatro dell'Opera, **16 giugno, 17, 18m, 19m, 21, 22, 23, 24, 25m, 26m:** *La Bohème*, mus Puccini; int Vargas/Secco, Priante, Gerzmava/Siri, Vassallo/Salsi, Spotti/Parodi, Cioffi/Dehn, r e sc Zeffirelli, cost Tosi, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, dir Conlon, mc Gabbiani.

LIGURIA

Savona

Teatro dell'Opera Giocosa (019 8485974, operagiocosa.it), Complesso Monumentale del Priamar, **18 giugno:** S Zerbini, T Veneziano, Br Pestarino, Coro M. Panatero di Alessandria, Coro Lirico e Voci Bianche P Mascagni di Savona, mc Ascheri, Coro di Voci Bianche dell'Istituto Musicale A. Casella di Novi Ligure, mc Tassistro, pf Ascheri, Mingarini, perc Cardinali, Lunardini, Doriani, Vannucci, dir Bosio (*Carmina burana*, mus Orff; versione cameristica). **24, 25:** *Carmen*, mus Bizet; int Volkova, Chiuri, Puente, Bratescu, Bilyy, Nani, Cosotti, Di Gioia, Montresor, Costa, Petrenko, Roman, r sc cost e luci Stefanutti, Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, dir Rosa, Coro Lirico Veneto Li.Ve.

LOMBARDIA

Bergamo/Brescia

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Liszt e Mahler. La musica dell'avvenire" (Bergamo, Teatro Donizetti 035240140, Brescia, Teatro Grande 030293022, festivalpianistico.it), Teatro Donizetti, **1 giugno:** pf Berezovsky (mus Liszt, Schubert/Liszt); il **2** replica a **Brescia**, Teatro Grande). **4:** Budapest Festival Orchestra, dir Fischer, pf Lazić (mus Bartók, Liszt, Čajkovskij); il **5** replica a **Brescia**, Teatro Grande). **6:** pf Volodos (mus Schubert, Liszt); il **7** replica a **Brescia**, Teatro Grande). **8:** Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt, dir P. Järvi, vl Jansen (mus Šostakovič, Mahler). **10:** pf Sokolov (mus Bach, Schumann); il **12** replica a **Brescia**, Teatro Grande).



TEATRO DI SAN CARLO
1737

FONDAZIONE TEATRO SAN CARLO

CORSI E AUDIZIONI

• Audizione Artisti del Coro 2011

• Audizione Violini di fila 2011

• Bando per Stage Estivo di Danza 2011

Info www.teatrosancarlo.it

Milano

Associazione VIDAS (c/o Aragorn 02465467467, vidas.it), Teatro Dal Verme, **8 giugno:** Orchestra Mozart, dir Matheuz (mus Beethoven, Mozart, Mendelssohn; concerto benefico).

Filarmonica della Scala (0272023671, filarmonica.it), Teatro alla Scala, **5 giugno:** Filarmonica della Scala, dir Strobel (proiezione del film *Metropolis* con musiche di Huppertz eseguite dal vivo).

Teatro alla Scala (0272003744, 02 860775, teatroallascale.org), **6 giugno, 9, 11, 13, 16, 21, 23:** *Roméo et Juliette*, mus Gounod; int Machaidze/Alejandres, Grigolo/Portari, Vinogradov, Braun, Burgraaf, Ferrari, Gatell, Resmark, Lalouette, Nédélec, Kwon, Lim, r Sher, sc Yeorgan, cost Zuber, luci Tipton, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Nézet-Séguin (nuovo all.). **12, 14, 15:** Filarmonica della Scala, dir Luisotti, pf Toradze (mus Čajkovskij, Prokofev). **20, 22, 24, 2 luglio, 4, 6, 8:** *Attila*, mus Verdi; int Anastassov, Vratogna/Nucci, Pankratova/Garcia, Sartori, Floris, Panariello, r Lavia, sc Camera, cost Viotti, luci Lavia, Filibeck, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Luisotti. **30 giugno, 1 luglio, 5, 7, 9:** *L'italiana in Algeri*, mus Rossini; int Pertusi, Yende, Gulordava, Tornatore, Braunsteffer, Polinelli, Brownlee, Rachvelishvili, Taormina, r Ponnelle ripresa da Cantini, sc e cost Ponnelle, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Allemandi (nell'ambito del Progetto Accademia; in collaborazione con Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala).

PIEMONTE

Monforte d'Alba (CN)

Cambi di Stagione - Festival Internazionale di Musica da Camera - "Estate" (Fondazione Bottari Lattes 0173789282, fondazionebottarilattes.it), Auditorium della Fondazione Bottari Lattes, **17 giugno:** pf Lonquich, Barbuti (mus Stravinskij, Debussy, Beethoven). **18:** Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, dir Lamberto (Mozart, Elgar, Bartók, Dvořák). **19:** ore 12: vl barocco Tampieri, vlc barocco Palmeri, fisar Dellarole (mus Matteis, Stradella, Vivaldi, Bonporti, Vitali); ore 17: pf Lonquich (mus Schubert, Liszt).

Torino

I Concerti del Lingotto (Associazione Lingotto Musica 0116677415, lingottomusica.it), Lingotto, Auditorium "G. Agnelli", **7 giugno:** Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt, dir P. Järvi, vl Jansen (mus Šostakovič, Mahler).

Orchestra Filarmonica di Torino (011533387, oft.it), Conservatorio "G. Verdi", **12m giugno, 14:** Orchestra Filarmonica di Torino, dir e pf Greilsammer (*Mozart contro Rameau*, mus Rameau, Mozart).

Stadio Olimpico (199199100, ticketweb.it), **22 giugno:** *Nabucco*, mus Verdi; int Theodosiou, Ellero d'Artegna, r Mattia, sc Varamo, Orchestra Città di Ferrara.

Teatro Regio (0118815241, teatroregio.torino.it), **21 giugno, 22m, 23, 25, 26m, 28, 29, 30, 2 luglio, 3m:** *Lucia di Lammermoor*, mus Donizetti; int Mosuc/Schiavo, Meli/Pretti, Capitanucci/Del Savio, Kowaljov/Guerzoni, Fiore, Loeb, Olivieri, r Vick, sc e cost Brown ripresi da Cicorella, luci Chelton riprese da Mirenda, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Campanella, mc Fenoglio.

SARDEGNA

Cagliari

Teatro Lirico di Cagliari (0704082230, teatroliricodicagliari.it), **18 giugno, 20, 21, 23, 24, 26m:** *La Traviata*, mus Verdi; int Dell'Oste, Roj/Caimi, De Candia/Landolfi, r Antoniozzi, sc Giacchero, cost Pernigotti, luci Oliva, Orchestra e Coro del Teatro Lirico, dir Sagripanti, mc Fogliazza.

SICILIA

Palermo

Teatro Massimo (0916053580, Numero Verde 800907080, teatromassimo.it), **12 giugno, 14, 15, 17, 18, 19:** *Lucia di Lammermoor*, mus Donizetti; int Alaimo/Piazzola, Rancatore/Peretyatko, Demuro/Fanale, Vatchkov/Guagliardo, r DeFlo, sc e cost Orlandi, Luci Venturi, Orchestra e Coro del Teatro Massimo, dir Ranzani, mc Faidutti.

TOSCANA

Firenze

TeMIn Chianti Lirica (0552313240, chianti lirica.it), Teatro Saschall, **30 giugno:** *Treemonisha*, mus Joplin orchestrazione Becheri; int Nagast, Bisogni, Mabbellini, Petrucelli, Barbafigera, Graziosi, r sc e cost Fernandez, Coro e Orchestra Desiderio da Settignano, dir Knauf, **Maggio Musicale Fiorentino** (055 287222, Call Center 0552779350, maggiomusicalefiorentino.com), Teatro Comunale, **7 giugno:** Orchestra Giovanile Italiana, dir Boreyko (mus Markevitch, Schubert,

Čajkovskij). Piccolo Teatro, **8, 9, 10:** *Ciclo Liszt*: 8: pf Tardino, Graniti; 9: pf Nicoletta, Shekari Oreh; 10: pf Cicconofri, Marino. Teatro Goldoni, **14:** Contemporaryensemble, dir M. Ceccanti, perc Ars Ludi, vl D. Ceccanti, vlc V. Ceccanti, r del suono ed elettronica Tempo Reale (*Steve Reich - 75*, mus Reich; in occasione del 75° compleanno del compositore). Teatro Comunale, **17:** Philharmonia Orchestra, dir Salonen (mus Musorgskij, Kodály, Berlioz). Teatro della Pergola, **18, 20, 22:** *L'incoronazione di Poppea*, mus Monteverdi; int Comparato, Kasyan, Lombardi, Dahlin, Graham, Ovenden, Adam, Lo Monaco, Marchesini, Brook, Quintans, Ferrara, Martorana, Phan, Prato, Sancho, r sc e cost Pizzi, luci Rossi, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Curtis (nuovo all.). Piccolo Teatro, **22:** S Devia, v Aspinall, v rec Merli (*Tre regine (donizettiane) per una regina*). Teatro Comunale, **23:** Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Callegari, S Devia (mus Donizetti).

O flos colende 2011 - Musica sacra a Firenze (c/o Opera di Santa Maria del Fiore 0552302885, operaduomo.firenze.it), Cattedrale di Santa Maria del Fiore, **16 giugno:** org Imbruno (mus Copland, Bach, Reger, Boëllmann, Rheiberger, Liszt).

Sarteano (SI)

Nuova Accademia degli Arrischiati - Famiglia Gori (3473525689, arrischiati.it), Teatro Comunale degli Arrischiati, **12 giugno:** concerto dei Vincitori del Concorso Premio Musicale "Alberto Gori" XIII edizione.

UMBRIA

Spoleto (PG)

Spoleto54 Festival dei Due Mondi (0743776444, festivaldispoleto.com), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, **24 giugno, 25m, 26m, 1 luglio, 2:** *Amelia al ballo*, mus Menotti; int Kucerova, Antoniozzi, Guèze, Spina, Di Paola, Nadin, Varak, r Ferrara, sc Quaranta, cost Galante, luci Weissbard, Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir Debus, Nuovo Coro Lirico Sinfonico Romano, mc Cucchi. Teatro Romano, **25 giugno:** S Migennes, pf Kirsh (*Julia Migenes sings Bernstein*). Teatro Romano, **26:** *Le Condamné a mort*, mus Martin, testo Genet; con J. Moreu e E. Daho; vlc Pinto, chit Poggio, arrangiamenti Daho. Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, **29m:** Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir D'Espinosa (mus Schubert, Battistelli, Liszt, Mendelssohn). Teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, **dal 28 giugno al 10 luglio (ore**

12): Concerti di Mezzogiorno.

VENETO

Este (PD)

Gli Aurn e gli Incontri Internazionali di musica da camera Città di Este (IAT del Comune di Este 0429600462, aurnquartet.com), Chiesa di San Martino, **15 giugno:** Aurn Quartet (mus Mozart, Stravinskij, Dvořák). **17:** pf Orth (mus Couperin, Stravinskij, Liszt). **18:** vl Gomyo, vlc Poltéra, pf Stott (mus Bach, Stravinskij, Mendelssohn). **19:** Aurn Quartet, pf Stott (mus Stravinskij, Mozart, Brahms).

San Pietro in Cariano (VR)

Musica in Villa 2011 (0457725543, scrivimi@gabriellieditori.it), Pedemonte di San Pietro in Cariano, Villa Sofia, **30 giugno:** Orchestra Città di Ferrara, dir Zuccarini, vl Marzadori (*I concerti per violino di Josef Slavík*, mus Grieg, Slavík, Schubert).

Venezia

Archivio Musicale Guido Alberto Fano - "Note celebrative" (0415220678, archiviomusicaleguidoalbertofano.it), Teatro La Fenice, Sale Apollinee, **5 giugno:** pf Bacchetti (mus Galuppi, Marcello, Paisiello, Soler, Scarlatti, Rossini, Fano). **12:** S Voin, pf Ometto (mus Enescu, Liszt, Ravel, Rodrigo, Wolf-Ferrari, Rogalski, Gheorghie, Fano). **22:** B Regazzo, pf Romano (mus Vivaldi, Malipiero, Bianchini, Buzzolla, Fano).

Fondazione Giorgio Cini (0412710229, cini.it), Isola di San Giorgio Maggiore, **14 giugno:** *El Laberinto*, mus Viera, testo Borges; v Abadie, Solisti dell'Orchestra Symphonique du Jura, dir Agudín (prima assoluta; nell'ambito del progetto "Labirinto Borges" promosso dalla Fundación Internacional Jorge Luis Borges e dalla Fondazione Giorgio Cini in occasione dei venticinque anni della morte dello scrittore argentino).

Fondazione Teatro La Fenice (041 786511, Call Center Hellovenezina 041 2424, teatrolafenice.it), Teatro La Fenice, **2m giugno:** pf Guarrera (*Concerto per il 65° anniversario della Repubblica*). Teatro La Fenice, **3:** Orchestra del Teatro La Fenice, dir Fogliani (*Omaggio a Nino Rota nel centenario della nascita*). Teatro La Fenice, **4:** Quartetto d'archi del Teatro La Fenice: vl Baraldi, Tatone, vla Formentelli, vlc Silvestri (mus Donizetti). Teatro La Fenice, **10, 11m:** Orchestra del Teatro La Fenice, dir Axelrod (mus Mahler, Ives, Copland, Beethoven). Teatro La Fenice, **24, 26m, 28, 30, 2m luglio:** *Das Rheingold*, mus Wagner; int Grimsley, Genz,

Elgr, Miller, Fink, Azesberger, Saks, Jun, Petrinsky, Beller Carbone, Williams, Irányi, Jahns, Orchestra del Teatro La Fenice, dir Tate (vers. concerto). Teatro La Fenice, **25 giugno:** Coro del Teatro La Fenice, mc Moretti (*Petite messe solennelle*, mus Rossini).

Palazzetto Bru Zane - Centre de Musique Romantique Française - Festival "Dal Secondo Impero alla Terza Repubblica" (0415211005, bru-zane.com), Basilica dei Frari, **3 giugno:** org Turetta (*Intégrale César Franck*). Scuola Grande San Rocco, **4:** La Chambre Philharmonique, dir Krivine, vlc Queyras (mus Berlioz, Lalo, Franck). Palazzetto Bru Zane, **5:** S Constantin, Ms Borghi, T Contaldo, pf Jamin (*Scene da opere*, mus Jancières, Lalo).

Venetian Centre for Baroque Music Festival "Il Risveglio degli affetti" (vcbm.it), Palazzo Pisani, **24 giugno:** Le Poème Harmonique, dir tiorba e chit Dumestre (mus Monteverdi, Marini, Manelli, Ferrari). Ca' Bernardi, **25:** L'Amoroso Ensemble (mus Marcello, Corelli, Piccinini, Rossi, Caldara, Uccellini).

Verona

Arena di Verona - 89° Festival Lirico (0458005151, arena.it), **17 giugno, 24, 2 luglio:** *La Traviata*, mus Verdi; int Jaho, Fracasso, Kraevsky, Demuro, Stoyanov, Casalin, Ceriani, Orecchia, Beláček, Sorrentino, Signorini, r sc cost e luci De Ana, cor Lojodice, Orchestra, Coro, Corpo di ballo e Tecnici dell'Arena di Verona, dir Rizzi/Kovatchev (nuovo all.). **18 giugno, 26, 30, 10 luglio:** *Aida*, mus Verdi; int Striuli/Beláček, Casolla/Pentcheva, Carosi/Nizza, Armiliato/Licitra, Prestia/Striuli, Gazale, Peroni, Trevisan, r e sc De Bosio, cor Egri, Orchestra, Coro, Corpo di ballo e Tecnici dell'Arena di Verona, dir Oren.

Vicenza

Settimane Musicali al Teatro Olimpico - "Ambasciatori di note". Musicisti italiani nelle capitali d'Europa - Seconda tappa: Praga (0444324442, olimpico.vicenza.it), Teatro Olimpico, **1 giugno:** vl Tchakerian (*Partita n° 2 in re minore BWV 1004*, mus Bach). Palazzo Leoni Montanari, **2 (ore 17):** vl D. De Ascaniis, pf S. De Ascaniis (mus Dvořák, Brahms, Brahms/Schumann/Dietrich, Paganini). Palazzo Leoni Montanari, **5 (ore 17):** pf Guarrera (vincitore del Premio Venezia 2010). Teatro Olimpico, **9:** Orchestra d'archi Interpreti Veneziani (*Vivaldi e Praga*, mus Vivaldi, Boccherini, Marais, Sarasate). Palazzo Leoni Montanari, **11 (ore 17):** concerto del Vincitore del Concorso Pianistico Lamberto Brunelli. Teatro Olimpico, **13:** Quartetto d'archi dell'Or-



libreria
Birdland

manuali didattici
trascrizioni
dvd
basi play-along
arrangamenti

jazz

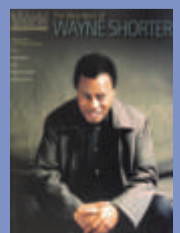
big band
latin

fusion
rock
blues

Inviare i vostri ordini tramite fax, telefono, internet

20122 MILANO via Cosimo del Fante 16
ingresso via Vettabba - 02 58310856

www.birdlandjazz.it birdland@birdlandjazz.it



classica estero

opera

BERLINO

Deutsche Oper Berlin (0049303438 4343, deutscheoperberlin.de), **1 giugno, 4, 11, 18**: *Turandot*, mus Puccini; int Lindstrom, Maus, Smith, Nakamura, Kazakov, Pauly, Ulrich, Kang, Wager, Rantaseppä, Fahima, Schoeck, r Fioroni, sc Zoller, cost Gault, dir Valčuha. **12, 16, 19, 21, 24, 28, 30, 3 luglio**: *Macbeth*, mus Verdi; int Mayer, Jerkunica, Smirnova, McCarthy, Breslik, Blondelle, r Carsen, sc R. Boruzescu, cost M. Boruzescu, dir Rizzi Brignoli. **22 giugno, 25, 29**: *Don Giovanni*, mus Mozart; int Volle, Rebeka, Kang, Jerkunica, Cabell, Bizic, Szumanski, Kuručová, r Schwab, sc Vinciguerra, cost Listerdal, dir R. Abbado.

MANNHEIM

Nationaltheater Mannheim (00490621 1680150, nationaltheater-mannheim.de), Opernhaus, **1 giugno, 6, 1 luglio**: *Superflumina*, mus Sciarrino; int Radziejewska, Janda, Lichtenecker, danza McManus, r Schwalbach, sc Neuser, cost Von Wedel, cor McManus, Orchester und Chor des Nationaltheaters Mannheim, dir Ceccherini, mc Tilman.

PARIGI

Opéra National de Paris (00331722 93535, 0033892899090, operadeparis.fr), Opéra Bastille, **2 giugno, 5m, 7**: *Le nozze di Figaro*, mus Mozart; int Maltman, Röschmann, Kleiter, Schrott, Leonard, Murray, Muraro, Leggate, Normand, Nicolaidou, Tréguier, r e luci Strehler riprese da Camerlo, sc e cost Frigerio, cor Guizerix, Orchestre et Chœurs de l'Opéra National de Paris, dir Ettinger, mc Di Stefano. Opéra Bastille, **3, 8, 12m, 18, 22, 26m, 30**: *Götterdämmerung*, mus Wagner; int Kerl, Paterson, Sidhom, König, Dalayman, Libor, Koch, Piccolomini, Stein, Sindram, r Krämer, sc Bäckmann, cost Bauer, luci Leet, cor Pichler, Orchestre et Chœurs de l'Opéra National de Paris, dir Jordan, mc Aubert (nuovo all.). Opéra Bastille, **14, 17, 20, 23, 28, 1 luglio, 4, 7, 10m, 13, 16**: *Otello*, mus Verdi; int Antonenko, Gallo/Murzaev, Fabiano, Almanza, Cigni, Tagliavini, Fleming/Iveri, Javakhidze, r Serban, sc Pabst, cost Galán, luci Hourbeigt, Orchestre et Chœurs de l'Opéra National de Paris, dir Armiliato, mc Di Stefano, Maîtrise des Hauts-de-Seine / Chœur d'Enfants de l'Opéra National de Paris. Palais Garnier, **16 giugno, 20, 24, 28, 2 luglio, 4, 7, 10m, 13, 16**: *Così fan tutte*, mus Mozart; int Van Den Heever, Deshayes, Szot, Polenzani, Gillet, Shimell, r sc e cost Toffolutti, luci Diot, Orchestre et Chœurs de l'Opéra National de Paris, dir Jordan, mc Aubert.

festival

AMSTERDAM

Holland Festival (0031205237787, hollandfestival.nl), OPERA E TEATRO MUSICALE: Westergasfabriek Gashouder, **8 giugno, 12, 16, 19, 22**: *Dionysos*, mus Rihm; int Sieden, Bundgaard, Klink, Räisänen, Faylenbogen, Nigl, Klink, Kirsch, r Audi, sc Meese, cost Jara, luci Klamann, video Eidenberger, Netherlands Philharmonic Orchestra, dir Metzmacher/Tilling, Cappella Amsterdam, mc Leenaars. Muziekgebouw aan 't IJ, **9, 10, 11**: *Une flûte enchantée*, libero adattamento da *Die Zauberflöte* di Mozart a cura di Brook, Krawczyk, Estienne; int Strooper, Zaeppfel, Bendi-Merad, Dolié, Bawab/Haas, Brémard, Bertin-Hugault, v rec Nadylam, Ouologuem, r Brook, cost Patarot, luci Vialatte, pf Planès, Porat. Koninklijk

Theater Carré, **9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24**: *Fela!*, musical sulla vita di Fela Kuti, r e cor Bill T. Jones; int Broadway and The National Theatre. Stadsschouwburg Amsterdam, Grote Zaal, **11, 12**: *Kunqu: The Jade Hairpin*, opera cinese di Gaon Lian (1527-1609); int China Northern Kunqu Opera Theatre. Het Muziektheater Amsterdam, **14, 20, 23, 26m, 28**: *Evgenij Onegin*, mus Čajkovskij; int Savova, Stoyanova, Maximova, Romanova, Dunaev, Skovhus, Petrenko, De Mey, Smeets, Arink, Prada, r Herheim, sc Fürhofer, cost Völlm, luci Freese, cor De Jong, Koninklijk Concertgebouworkest, dir Jansons, Koor van De Nederlandse Opera, mc Wright. Het Compagnietheater, **19, 20, 21**: *The Cricket Recovers*, mus Ayres; Asko/Schoenberg, VocaalLAB Nederland, dir Siebens, r Audi, sc e luci Kalman. Muziekgebouw aan 't IJ, **21**: *Utopia :: 47 - a very last Passion*, mus Schütz, Sleichim; Ms Zavalloni, Blndman, r e sc Sleichim, video D'Haeseleer, electronics Bruckert, luci Schaltin.

DRESDA

Dresdner Musikfestspiele 2011 (00493514866666, musikfestspiele.com), Semperoper, **1 giugno**: pf Volodos (mus Albéniz, Ravel, Liszt). Semperoper, **2, 5**: *Tannhäuser*, mus Wagner; int Rootering, Gould, Butter, Martinsen, Rönnebeck, Pegram, Lucic, Nylund, Vaughn, Hossfeld, r Konwitschny, sc Meyer, cost Hertel, Sächsische Staatskapelle Dresden, dir Schneider, Sinfoniechor Dresden e.V. Semperoper, **3**: Berliner Philharmoniker, dir Rattle (*Sinfonia n. 6*, mus Mahler). Palais im Grossen Garten, **4**: Tokyo String Quartet (mus Mozart, Takemitsu, Beethoven). Die Gläserne Manufaktur von Volkswagen, **4, 5m**: Sächsische Staatskapelle Dresden, dir Fisch, Vocal Concert Dresden, v rec Ganz (mus Staud, Mundry). Kreuzkirche, **5**: Gewandhausorchester Leipzig, dir Eschenbach, vlc Vogler (mus Dvořák, Saint-Saëns).

LA CORUÑA

Festival Mozart - A Coruña 2011 (0034 981252021, festivalmozart.com), Palacio de la Ópera, **18 giugno**: *La clemenza di Tito*, mus Mozart; int Cirillo, Gens, Mathey, Matheu, Vázquez, Muraro, r Carniti, Orquesta Real Filharmonía de Galicia, dir Pérez, Coro de la Orquesta Sinfónica de Galicia, mc Company, clav Morini (in forma semiscenica). Palacio de la Ópera, **25**: Orquesta Sinfónica de Galicia, dir Pérez, S Scherrer, Ms Alàs, T Müller, B López, Coro de Cámara del Palau de la Música, mc Casas-Bayer, Niños Cantores de la Sinfónica de Galicia, mc Vázquez (*Paulus op. 6*, mus Mendelssohn).

LUGANO

Progetto Martha Argerich - Lugano Festival (0041918039581, rsi.ch/argerich), Tra i concerti: Auditorio Stelio Molo RSI (ore 20.30), **8 giugno**: Gezalius e i Virtuosi di Boemia, Coro della Radio Svizzera, dir Fasolis; pf Goerner; v rec Ferrario, pf Goerner; Soli e Coro della Radiotelevisione Svizzera, dir Fasolis, pf Baldocchi; Gezalius e i Virtuosi di Boemia, vl Hosszu-Legocky, pf Czene; pf Baldocchi, Delahunt, Coro della Radio Svizzera, dir Fasolis (mus Liszt). Chiesa di S. Rocco (ore 18.30), **9**: pf De Luca (mus Gershwin, Weissenberg, Liszt); pf De Luca, cl Denmark, vlc Bosso (mus Glinka). Palazzo dei Congressi, **10**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir Kaspczyk, vl Margulis (mus Glazunov); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Kaspczyk, pf Freire (mus Chopin); Or-

chestra della Svizzera Italiana, dir Kaspczyk, pf Argerich (mus Ravel); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Kaspczyk, pf Kovacevich (mus Beethoven). Auditorio Stelio Molo RSI (ore 20.30), **12**: pf Gurning, Mogilevsky (mus Beethoven); pf Kovacevich (mus Beethoven); pf Kovacevich, vl Schwarzberg, vlc Bosso (mus Brahms); pf Delahunt, vl Schwarzberg, vlc Bosso (mus Schnittke); pf Argerich, Freire (mus Ravel). Chiesa di S. Rocco (ore 18.30), **15**: pf Ntokou (mus Balakirev, Liszt, Granados, Kalomiris). Auditorio Stelio Molo RSI (ore 20.30), **16**: pf Mogilevsky, vl Schwarzberg, via Romanoff-Schwarzberg, vlc Drobinsky (Turina); pf Argerich, Zilberstein (mus Liszt); via Romanoff-Schwarzberg, pf Lisitsian (mus Prokofev); pf Tiemp, Lechner (mus Beethoven/Liszt). Auditorio Stelio Molo RSI (ore 20.30), **17**: pf Kozhukhin, vl R. Capuçon, vlc Levionnois (mus Rachmaninov). Grand Hôtel Villa Castagnola (ore 18), **18**: vl Guttman, pf Marton (mus Lekeu); via Chen, pf Clottu (mus Liszt); pf Marton, Argerich (mus Mozart). Auditorio Stelio Molo RSI (ore 20.30), **19**: Br McElroy, pf Montero (mus Čajkovskij); pf Delahunt, Zind (mus Beethoven); pf Montero, vl Hosszu-Legocky, A. Margulis, vla Chen, vlc N. Margulis (mus Fauré); vl R. Capuçon, pf Argerich (mus Schumann); pf Tomassi, Griguoli, Stella (mus Šostakovič). Chiesa di S. Rocco (ore 18.30), **20**: pf Pacini, vl Patuzzi (mus Ravel). Chiesa di S. Rocco (ore 18.30), **21**: pf Angelich (mus Liszt). Auditorio Stelio Molo RSI (ore 20.30), **22**: pf Baldocchi, Sakai (mus Liszt); vlc Capuçon, pf Argerich (mus Schumann); pf L. Maisky, vl S. Maisky, vlc M. Maisky (mus Brahms); pf Margulis, L. Maisky (mus Beethoven). Auditorio Stelio Molo RSI (ore 20.30), **24**: pf Angelich, vl Hall, vlc Drobinsky (mus Fauré); pf Leschenko, vl A. Margulis, vla Braude, vlc Steckel (mus Fauré); pf Leschenko, vl A. Margulis, vlc Stecke (mus Haydn); pf Argerich, vl Schwarzberg, Hall, vla Chen, vlc G. Capuçon (mus Zarebski). Chiesa di S. Rocco (ore 18.30), **25**: pf Armellini (mus Bach, Wieck-Schumann, Schumann, Chopin); pf Armellini, vl Hall (mus Szymanowski, Čajkovskij). Auditorio Stelio Molo RSI (ore 20.30), **26**: pf Weiss, Rivera (mus Liszt); vlc M. Maisky, pf Argerich (mus Franck); pf Piemontesi, Buniatishvili (mus Liszt); pf L. Maisky, vl A. Margulis, S. Maisky, vla Romanoff-Schwarzberg, vlc M. Maisky (mus Franck). Palazzo dei Congressi (ore 20), **28**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir Vedernikov (mus Liadov, Respighi, Čajkovskij); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Vedernikov, pf Piemontesi (mus Schubert/Liszt); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Vedernikov, vlc M. Maisky (mus Bruch); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Vedernikov, pf Zilberstein (mus Balakirev); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Vedernikov, vlc G. Capuçon (mus Elgar). Piazza Riforma (ore 21), **30**: Martha Argerich & Friends (*Tangos*, mus Piazzolla, Hubert, Padula, Marconi, Bacalov, Ginastera).

VIENNA

Wiener Festwochen (004315892222, festwochen.at), OPERA: Theater an der Wien, **1 giugno, 3, 5**: *Rigoletto*, mus Verdi; int Demuro, Gagnidze, Reiss, Bretz, Prudnikovaite, Braun, Asllani, r Bondy, sc Wonder, cost Bickel, ORF Radio-Symphonieorchester Wien, dir Meir Wellber, Arnold Schoenberg Chor. Halle E im MuseumsQuartier, **16, 17, 18**: *Wüstenbuch*, mus Furrer; int Fauchère, Augestad, Brohier, Braunschmidt, Grigolli, Menke, Stucky, r Marthaler, sc Bischoff, cost Schittek, luci Degen, Klangforum Wien, dir Furrer, Vokalensemble Nova.



Imperdibili settimane musicali a Merano

dal 03.09. – 10.09.11

Soggiorno in camera doppia per 2 persone con prima colazione

- **7 notti** con prima colazione
- **06.09.11** Baltic Youth mit Kristjan Järvi (Kurhaus)
- **07.09.11** Omar Sosa (Teatro)
- **1 massaggio classico** per 2 persone alle terme di Merano
- **1 ingresso + sauna** per 2 persone alle terme di Merano (info: www.termemerano.it)
- **1 cena al lume di candela** (con musica al piano e soprano e/o tenore - secondo la loro disponibilità e/o raggiungimento persone)

Euro 690 per persona

dal 17.09. – 24.09.11

Soggiorno in camera doppia per 2 persone con prima colazione

- **7 notti** con prima colazione
- **21.09.11** Jazz Ensemble Seisendörfer con Friedrich von Thun (Attore)
- **22.09.11** Junge Deutsche Philharmonie con Lothar Zagrosek mit Kit Armstrong
- **1 massaggio classico** per 2 persone alle terme di Merano
- **1 ingresso + sauna** per 2 persone alle terme di Merano (info: www.termemerano.it)
- **1 cena al lume di candela** (con musica al piano e soprano e/o tenore - secondo la loro disponibilità e/o raggiungimento persone)

Euro 690 per persona



Westend

Via Speckbacher, 9
I-39012 MERANO
Tel. +39 0473 447654
Fax +39 0473 222726
www.westend.it
info@westend.it

jazz_pop_world

jazz

JAZZ ASCONA

27ª edizione - Ascona, jazzascona.ch, **23 giugno - 3 luglio**: partecipano Alexia Gardner and OffBeat Trio, Ambrosia Brass Band, Big Band Connection feat. Steven Mitchell, Big Celebration for Mr. Little Jazz feat. Colin Dawson, Big Jay McNeely's R&B Explosion, Black Biguls Jazz Band, Buddha's Gamblers, Cecile McLorin & J.F. Bonnel Paris Quintet, Chicago Stompers, Christian Meyer Color Swing Trio, Christian Willisohn "Southern Spirit", Creole Syncopators feat. Jayna Morgan, Criterion Festival Brass Band, Dado Moroni feat. Alvin Queen Quartet & Trio, Dana Gillespie & Joachim Palden Band, David Paquette One Man Show, Drew Davies & Rhythm Combo, Echoes of Swing, Etcheberry - Pastre Quintet, Irvin Mayfield's Playhouse Revue, J.A.B. - Just Another Band, Jan Jankeje's Mobile Band, Jazz Lips feat. Gregory Boyd, Jive Aces with Special Guest Rebecca Grant, Junior Dixieland Band, Les Amis du Jazz du Cortaillod, Lillian Boutté & Gumbo Zaire, Michel Pastre Big Band, Mrs. Betty Lastie Williams' Tribute to Mahalia Jackson, Ms Alice McClarity & Anthony Morgan's Inspirational Choir of Harlem, Nawlinz Lagniappe feat. Caroline Mhlanga, New Orleans Brass Connection, New Orleans Rejects, Nicolas Dary with the Grasso Brothers feat. Duffy Jackson, Oriental Jazzband, Paris-Sydney Swing Connection, Paul Kuhn Trio feat. Gaby Goldberg & Gustl Meyer, Pepe Lienhard Big Band, Philipp Fankhauser, Pink Turtle "Back Again, ReGeneration Brass Band, Sandro Schneebeli Boogaloo 4tet, Silvan Zingg Trio, Sinatra Tribute Band feat. Max Neissendorfer, Sott Burg Jazz Band, Sugarpie & the Candymen, Swiss Yerba Buena Creole Rice Jazz

Band, The Rebecca Kilgore Quartet, Trevor Richards Trio feat. Denise Gordon, Twobones (Danilo Moccia & Paul Haag), Wolverines Jazz Band.

NOVARA JAZZ

VIII edizione - Novara, novarajazz.org, Auditorium Civico Istituto Musicale Brera, **2 giugno**: Auditorium Conservatorio Cantelli: Charles Gayle piano solo. **3**: Piazza della Repubblica: I Compagni, Last Tango in Paris. **4**: Piazza della Repubblica: Gianluca Petrella I-jazz Ensemble 2011: Il Bidone "Omaggio a Nino Rota". **5**: Jazz & Wine Brunch with Siena Jazz School Ensemble.

STRESA FESTIVAL

Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore, stresafestival.eu, Stresa, Villa Pallavicino, **4 giugno (ore 17.30)**: Al Di Meola New World Sinfonia.

UDIN&JAZZ

XXI edizione - Udine e provincia, eurtimica.it, San Giorgio di Nogaro, Villa Dora, **16 giugno**: Andrea Massaria 4et "Metamorphosis Project". Šmartno (SLO), **17, 18**: Zlatko Kaučič / Evan Parker e la partecipazione di Claudio Cojaniz e i Diavoli Rossi. Udine, Parco del Cormor, **18**: Arbe Garbe & Eugene Chadbourne "The Jazz Prova". **22**: Udine, Corte Palazzo Morpurgo: "Amatissima" - lettura scenica in chiave blues dal testo omonimo di Toni Morrison (con Claudia Contini, Gianni Massarutto, Flavio Massarutto); Teatro S. Giorgio: Tigran Hamasyan piano solo; Musica Nuda "Complici". **23**: Udine, Corte Palazzo Morpurgo: Lorena Favot e Gaetano Valli "Acoustic'è"; Teatro S. Giorgio: "Cantare il pane" - spettacolo musicale ispirato a *Pane nostro* di Predrag Matvejević con la partecipazione straordinaria di Peppe Servillo; Francesco Bearzatti Tinissima 4et "Suite for Malcom X". **24**: Udine, Corte Palazzo Morpurgo: Albert Hera; Teatro S. Giorgio: N.I.O.N.

(Not In Our Name) II - "Maktoub", con la partecipazione di Alexander Balanescu; Kyle Eastwood Band "Songs from the chateau".

VERONA JAZZ

Verona, portale.comune.verona.it, Teatro Romano, **29 giugno**: Antonella Ruggiero, Hyperion Ensemble "Contemporanea tango". **30**: Eddie Palmieri Quartet & Gianluca Petrella Cosmic Band. **1 luglio**: Richard Davis & Archie Shepp, David Murray & Cuban Ensemble.

pop

MI AMI 2011

Milano, rockit.it/miami/2011/, Circolo Magnolia, **10 - 13 giugno**: con Massimo Volume, Le Luci della Centrale Elettrica, Casino Royale, LNRipley, Forty Winks, Verdena, Plastic Made Sofa, The Records e altri.

SONAR 2011

Barcellona, sonar.es, **16 giugno**: Steve Reich + bcn216 + Synergy Vocals. **17**: Aphex Twin, A-Trak, Boys Noize, Cut Copy, Die Antwoord, Dizzee Rascal, Djedjotronic, El Plan B de Carlos Jean, James Murphy, M.I.A., MouseUp, Munchi, Radiocontrol, Schlachthof-bronx, Scuba, Shelby Grey, Steve Aoki, The Human League, Tiga, Trentemøller. **18**: Africa Hitech, Angel Molina, Aster, Buraka Som Sistema, Chelis, Chris Cunningham, James Holden, Janelle Monáe, Magnetic Man, Mary Anne Hobbs, Noaipre, Pablo Sánchez, Paul Kalkbrenner, Pffff, Shackleton, Silent Servant, Surgeon, The Gaslamp Killer, Underworld, Yelle. **19**: Alva Noto & Ryuichi Sakamoto.

Casino Royale: 9 giugno Bergamo, Lazzaretto; 11 Milano, Circolo Magnolia; 18 Udine, Piazza Castello; 25 Castel

Maggiore (BO), Sputnik Music Festival; 26 Vercelli, Jazz Re Found; Oleggio (NO), Free Tribe.

Paolo Conte: 25 giugno Cagliari, Anfiteatro Romano; 30 Modena, Piazza Roma.

Bob Dylan: 22 giugno Milano, Alcatraz.

Einstürzende Neubauten: 1 giugno Roma, Auditorium Parco della Musica; 3 Torino, Teatro Colosseo.

Marianne Faithfull: 4 giugno Maniago (PN), Teatro Verdi.

Mick Harvey: 8 giugno Torino, Spazio 211; 9 Bologna, Teatrino degli Illusi; 11 Cagliari, Karel Music Expo.

The Chemical Brothers: 4 giugno Milano, Flippaut.

Wolfmother: 7 giugno Trezzo sull'Adda (MI), Live Club.

world

FESTIVAL DE FÈS

17ª Festival des Musiques Sacrées du Monde "La sagesse du monde - Fès (Marocco), fesfestival.com, **3 - 12 giugno**: Tra gli artisti ospiti Julia Boutros, Jesús Corbacho, Gundecha Brothers, Ensemble Barocco Asuncion Paraguay, Abd Al Malik, Youssouf N'Dour, Ben Harper e gli italiani Elena Ledda & Quartetto, Coro della Confraternita Su Cuncordu "E Su Rosario de Sanctu Lussurgiu", Ensemble "Il concerto di Arianna".

oltre

LUGLIO SUONA BENE

Roma, auditorium.com, Cavea, **23 giugno**: Orchestra di Piazza Vittorio. **26**: Roberto Vecchioni. **27**: John Mayall. **28**: Manhattan Transfer. **29**: La Notte della Taranta con Ludovico Einaudi, Mercan Dede, Ballake Sissoko, Savina Yannatou.

Barcellona e La Coruña

16-19 GIUGNO

SÓNAR 2011

È il festival di riferimento per l'elettronica in Europa, sempre attento a intercettare i nuovi suoni digitali e a celebrarne i maestri: quest'anno a Barcellona (con una due giorni "off" in Galizia) ci saranno da Steve Reich a M.I.A., Aphex Twin, Alva Noto & Ryuichi Sakamoto, Janelle Monáe... e altri.



Janelle Monáe

PARCO DELLA MUSICA

Roma, auditorium.com, **5 giugno**: Winyo, Bêlo, Wanlov the Kubolor (Festa Africana). **12**: "Diwan - L'essenza del reale" di e con Franco Battiato; voci Sakina Al Azami, Nabil Salameh, Etta Scollo, Franco Battiato; tastiere Carlo Guaitoli, violino Her, percussioni Gianluca Ruggieri (PMCE), violino arabo andaluso Jamal Ouassini, kanun/liuti Abdesslam Naiti, flauti arabi Bouchaib Amar.

VENARIA REAL MUSIC

Roma, auditorium.com, Cavea, **15 giugno**: Gino Paoli. **18** Fabri Fibra. **22** Raphael Gualazzi. **5 luglio** DJ Italia guest Crookers. **8** Orchestra del Teatro Regio.

Maurizio Colonna "The Secrets of the Soul": 10 giugno Torino, Teatro Colosseo (concerto benefico in favore di "Libera").

abbonarsi a **il giornale della musica**

SÌ, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

ITALIA

abbonamento postale 1 anno* € 14,00 (CARTA+PDF)

*campagna promozionale valida dal 1º marzo al 31 agosto 2011

ESTERO

solo PDF online € 14,00
 Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00
 resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

PAGAMENTO

allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl
 allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a "il giornale della musica"

pago con carta di credito

CartaSi Visa MasterCard

n. _____

scad. _____

L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

DATI PERSONALI

cognome e nome/rag. sociale* _____

indirizzo* _____

cap* _____ località* _____ prov.* _____

tel. _____

La mia e-mail è* _____

professione _____ * dati obbligatori

anno di nascita _____

L'abbonamento cartaceo a "il giornale della musica" dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al **giornale in formato PDF**. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:

Audizioni Cartellone Estero festival
 Concorsi di pianoforte Cartellone Estero lirica
 Concorsi di composizione Cartellone Italia

TIMBRO e FIRMA

desidero fattura quietanzata (riservato a enti e persone giuridiche)

P. IVA _____

codice fiscale _____ (indicare anche se uguale alla P.IVA)

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831

tab_gdm_282

DESIDERO INOLTRE RICEVERE:

via e-mail la newsletter del "giornale della musica" con l'anteprima del numero in edicola

via posta **leggio** la newsletter con le novità musicali EDT

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 20% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome _____

indirizzo _____

cap _____ località _____ prov. _____

e-mail _____

Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. Il conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta. Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

DO IL CONSENSO

NEGO IL CONSENSO

Per presa visione dell'informativa

(firma) _____



Il cervello che ascolta

Dal 9 al 12 giugno ad Edimburgo si svolge il convegno "Neurosciences and Music" organizzato dalla Fondazione Mariani

CARLO LANFOSSI

In un articolo apparso sul "New York Times" dello scorso 18 aprile, Rosanne Cash ha riportato una frase del suo mitico padre, Johnny: «Il tuo stile dipende dai tuoi limiti, molto più che dalle tue abilità». La frase,

buttata lì così, sembra una delle tante sentenze oracolari del profeta di Nashville; ma inserita in un contesto scientifico, come gli esperimenti sui rapporti fra musica e cervello raccontati all'interno dell'articolo sul "NYT", assume ben altra sfumatura, ed è sempre la figlia a darne una chiave di lettura: «si sentono spesso grandissimi cantanti che alla fine ti lasciano freddo... se invece hai alcuni limiti come cantante, allora forse sei obbligato a cercare delle nuances, più che se avessi una voce perfetta da quattro ottave di range».

Come risponde il cervello alle nuances, allora? Un esperimento condotto da Edward Large, presso la Florida Atlantic University, consisteva nel far ascoltare a musicisti e non musicisti due esecuzioni dello stesso studio di Chopin, uno eseguito da un pianista (bravo, ma con tutti i limiti del caso) e l'altro da una perfetta esecuzione ricreata artificialmente sulla base delle indicazioni dello spartito: ebbene, le aree del cervello legate alla sfera emozionale sono state attivate maggiormente durante l'esecuzione del pianista umano; anche le aree dei neuroni specchio (quelle che si attivano quando si assiste a qualcosa che si conosce già) iniziavano a lavorare alacremente, sia nei musicisti che nei non musicisti. Il cervello, nell'associare la musica alla sfera del linguaggio, si attiva maggiormente quando il 'ritmo' di qualcosa scarta rispetto alle aspettative. Che sia un cantante non perfettamente intonato, o un'esecuzione 'sporcata' di Chopin. Questi esperimenti, come molti altri, sono alla base del lavoro che scienziati e operatori del settore da diversi

anni stanno portando avanti nell'ambito delle neuroscienze in rapporto con la musica: in particolare, alcune delle ultime novità in questo campo saranno presentate al quarto convegno "Neurosciences and Music" che si terrà a Edimburgo dal 9 al 12 giugno, quattro giornate fitte di appuntamenti (paper e posters) con personalità della comunità scientifica internazionale; il convegno (come i tre precedenti a Venezia nel 2002, Lipsia nel 2005 e Montreal nel 2008) è organizzato dalla Fondazione Mariani, un centro dedicato alla neurologia infantile particolarmente attivo nel campo della cosiddetta Neuromusica. Abbiamo intervistato Maria Majno, vicepresidente della Fondazione, che al convegno terrà una relazione dal titolo "From 'El Sistema' to other models: learning and integration through collective music education":

«Quello della neurologia infantile e lo studio della musica come sviluppo cognitivo e terapeutico sembra un campo ristretto, ma non lo è affatto. La Fondazione è nata nel 1984-'85 grazie a Luisa Mariani, la quale ha voluto ricordare il marito Pierfranco istituendo un centro che si occupasse dei bambini; l'interesse personale di Luisa per la musica, ma non solo, ha anche fatto sì che la Fondazione si interessasse particolarmente di questo nuovo campo di studi dei rapporti fra neuroscienze e musica, come il titolo della rivista internazionale che curiamo, "Neuromusic News". Abbiamo istituito una collaborazione attiva con l'Istituto Neurologico Besta di Milano e nel giro di una decina d'anni siamo riusciti

La pianista Ji-In Lee prova al pianoforte "con elettrodi" all'Institute of Music Physiology and Musicians' Medicine all'Università di Hannover



Conservatorio di Musica
"Lucio Campiani" Mantova

MASTERCLASS ANNUALE DI VIOLINO

Docente:
Sergej Krylov
Assistente:
Dmitri Chichlov

SETTEMBRE 2011
APRILE 2012

Termine per la presentazione delle domande 15 luglio 2011

Info: Tel. 0376 324 636
e-mail direttore@conservatoriomantova.com
www.conservatoriomantova.com

L'attività svolta all'interno della master class sarà riconosciuta in crediti per gli studenti iscritti ai Corsi accademici del Conservatorio di Mantova

NEUROSCIENZE

»

SEGUE DA PAGINA 25

a creare un network di scienziati europei e del resto del mondo in modo tale da monitorare e promuovere una disciplina fino a pochi anni fa trascurata perché i risultati lasciavano a desiderare e le tecniche di analisi non erano evolute come oggi».

Quali sono gli ambiti d'azione della Fondazione?

«Sono sostanzialmente tre: assistenza ai bambini portatori di disagi neurologici, formazione professionale e aggiornamento attraverso corsi di specializzazione, e infine la ricerca attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e la creazione di una rete di istituzioni. Le aree principali di lavoro riguardano lo studio della musica come modello di sviluppo cognitivo e la validazione scientifica dell'ambito della musicoterapia».

Sul tema, come si pone l'Italia nei confronti del resto del mondo?

«La Fondazione ha avuto un ruolo fondamentale nel mettere in contatto e creare un centro di comunicazione costante per tutta la comunità internazionale che si affacciava, attorno agli anni Novanta, al mondo scientifico. Non si trattava soltanto di un interesse unilaterale degli scienziati nei confronti dei musicisti, ma anche viceversa: al primo convegno veneziano abbiamo fatto sì che musicisti, operatori e ricercatori si incontrassero per comprendere come il lavoro degli uni e degli altri potesse trarre beneficio da un rapporto di mutuo scambio. Inoltre, stanno partendo ora alcuni studi in collaborazione tra istituti italiani e esteri, come sta avvenendo al San Raffaele (grazie al team della dottoressa Daniela Perani) nell'ambito di una ricerca da noi finanziata che mira ad evidenziare come i neonati siano già in grado di differenziare e decodificare i segnali musicali che ricevono».

Alla dottoressa Luisa Lopez, dell'Università di Roma Tor Vergata, da sempre interessata alla neuropsichiatria infantile, alla neurologia clinica e neuro riabilitazione in rapporto alla musica, chiedo di spiegarmi cosa si intende esattamente per Neuromusica:

«Con l'avvento delle tecnologie di *neuroimaging* funzionale (per analizzare l'attività di determinate aree cerebrali) da qualche tempo è possibile studiare con cognizione di causa la musica in rapporto alle neuroscienze. Negli anni Ottanta ci si occupava di questi temi solo nell'ambito delle scienze cognitive, come la psicologia della

musica, perché le tecniche a disposizione non erano in grado di fornirci risultati attendibili».

Quali sono i metodi di studio e analisi?

«Nell'ambito della neuropsicologia, esistono diversi metodi che utilizzano soprattutto scale di valutazione (valutazione delle abilità musicali, studio di quel 4% di persone che si definiscono amusiche, fenomeni come l'orecchio assoluto); nel campo invece delle neuroscienze si possono registrare segnali elettrofisiologici (tramite l'EEG oppure la risposta della pelle) per capire come funziona il cervello in base a determinati stimoli. Certo, non tutto è misurabile, ma anche i dati qualitativi basati su risposte soggettive sono importanti, per esempio per le ricerche nel campo della musicoterapia (come lo studio dell'effetto placebo, per dirmelo solo uno)».

Quali sono i centri di studio più importanti?

«In Europa esiste il network Ebramus (European Brain and Music) che ha sede presso l'Università della Borgogna e coinvolge 10 centri, e fornisce borse di studio per PhD nei principali laboratori (come il Max Planck Institute di Lipsia) ed ha la Fondazione Mariani come partner associato. In Europa, in generale, ci si sta muovendo molto su questo settore, in Italia un po' meno, anche se vedo fermento in alcune università come Padova o Bicocca che hanno infatti selezionato contributi per alcuni poster del convegno di Edinburgo».

Quali risultati sono stati ottenuti in questi anni?

«Si è cercato di vedere se si potevano dare risposte a domande come: ci sono persone più portate di altre per la musica? Fare musica sviluppa l'intelligenza di una persona? C'è tutto un filone di ricerca su training musicale e sviluppo cognitivo: oggi sappiamo che non si tratta di una versa intelligenza quantitativa, ma è fluida e comporta la capacità di passare più facilmente fra diversi piani. C'è poi, ovviamente, il campo della riabilitazione: è possibile guarire dall'afasia e dalle balbuzie? Ci sono studi seri su questo campo come la Melodic Intonation Therapy, grazie alla quale alcune persone sono riuscite a cantare il proprio nome, sebbene non siano guarite del tutto; si è capito che il ritmo sta alla base di tutto, che è più importante della melodia».

Il tema del quarto convegno di "Neurosciences and Music" è "Learning and Memory". Cosa si aspetta?



Eckart Altenmüller suona il flauto all'Institute of Music Physiology and Musicians' Medicine dell'Università di Hannover

«Ci saranno ben 244 posters, per cui è difficile dar conto di tutto quanto verrà proposto. Ci sono alcune linee generali: lo studio del ritmo in relazione agli aspetti motori (il movimento dei neonati mentre ascoltano la musica, per esempio), il rapporto fra musica e sociale, lo studio delle emozioni e del nostro modo di etichettarle (vedendo dove sono localizzate nelle aree del cervello e le nostre reazioni quando ascoltiamo determinati brani), il canto, le disabilità (molti studi sull'Alzheimer, per capire se l'allenamento musicale e l'ascolto possano ritardare la perdita della memoria) e la riabilitazione (afasia, emiparesi), e un certo numero di studi sugli impianti cocleari e l'influenza che possono avere sull'ascolto».

La materia, insomma, è vasta. Basta dare un'occhiata alle precedenti edizioni del World Science Festival di New York per trovare una grossa quantità di manifestazioni, eventi e *lectures* dedicate al tema. Ad una di queste, nel 2009, partecipò pure il cantante, vocalist, artista Bobby McFerrin: datele un'occhiata su YouTube, e poi vedete l'effetto che fa.

m



siamo
social &
mobile

il giornale della musica è anche su twitter: segui i nostri tweet ogni giorno. Twitter è integrato con la nostra pagina fan su facebook e ti permette di rimanere sempre aggiornatissimo, con il tuo smart phone, sui nuovi post del nostro sito giornaledellamusicait (**NEWS, BLOG, RECENSIONI...**) Sei un nostro abbonato e hai un tablet goditi il giornale in PDF: **non hai mai visto colori così belli e foto così nitide!**



il giornale della **musica**

musica **riva** festival

INCONTRO INTERNAZIONALE DI GIOVANI MUSICISTI
INTERNATIONAL MEETING OF YOUNG MUSICIANS
XXVIII edizione

*La natura
della musica*



made in g enesi

MASTERCLASSES

Riva del Garda
TN ; Italia

16 luglio ; 4 agosto 2011

CANTO ; SINGING	Mietta SIGHELE 24/07 ; 02/08/2011
CANTO ; SINGING	Veriano LUCHETTI 24/07 ; 02/08/2011
PIANOFORTE ; PIANO	Aldo CICCOLINI 16/07 ; 22/07/2011
VIOLINO ; VIOLIN	Massimo QUARTA 22/07 ; 29/07/2011
FLAUTO ; FLUTE	Paolo TABALLIONE 22/07 ; 29/07/2011
OBOE ; OBOE	Fabien THOUAND 22/07 ; 29/07/2011
CLARINETTO ; CLARINET	Calogero PALERMO 22/07 ; 29/07/2011
FAGOTTO ; BASSOON	Valentino ZUCCHIATTI 22/07 ; 29/07/2011
PIANISTI ACCOMPAGNATORI ; <i>PIANO ACCOMPANISTS</i>	Marco BOEMI 28/07 ; 03/08/2011
OTTONI ; BRASS	GOMALAN BRASS QUINTET 28/07 ; 04/08/2011
TROMBA ; TRUMPET	Marco PIEROBON
TROMBA ; TRUMPET	Marco BRAITO
CORNO ; HORN	Nilo CARACRISTI
TROMBONE ; TROMBONE	Gianluca SCIPIONI
TUBA ; TUBA	Stefano AMMANNATI
DIREZIONE D'ORCHESTRA ; <i>ORCHESTRAL CONDUCTING</i>	Isaac KARABTCHEVSKY 22/07 ; 29/07/2011
ORCHESTRA	WORLD YOUTH ORCHESTRA

www.musicarivafestival.com

PREMIATI

Nel Trust we trust

Il Borletti-Buitoni Trust di Londra assegna i suoi Awards a giovani musicisti emergenti, ma oltre al denaro segue le loro carriere, aiuta i progetti, offre visibilità

BARBARA DIANA

Il Borletti-Buitoni Trust (BBT), che ha sede a Londra, è stato creato nel 2002 da Ilaria Borletti-Buitoni e Franco Buitoni, presidente degli Amici della Musica di Perugia, per aiutare giovani artisti emergenti all'inizio della carriera. Ogni anno il comitato artistico del Trust conferisce a giovani musicisti o ensemble delle borse di studio che possono essere utilizzate a seconda delle necessità individuali. Come specifica Mitsuko Uchida, uno dei direttori artistici, il Borletti-Buitoni Trust non è per bambini prodigio, né per artisti già affermati, che non hanno bisogno di questo tipo di supporto. Piuttosto si rivolge a quanti si trovano nella zona di transizione tra il successo iniziale e una carriera stabile, perché quelli sono gli anni difficili, in cui però è essenziale trovare la libertà e lo spazio per sviluppare la propria identità artistica.

Non si tratta però di un premio a concorso. La selezione avviene attraverso la nomina da parte di artisti affermati, che suggeriscono possibili candidati per due tipi di supporto, i BBT Awards (dal valore di 20.000 sterline, o 30.000 per gli ensemble), che vengono conferiti ad artisti già avviati per aiutarli a sviluppare progetti a lungo termine, e le BBT Fellowship, (dal valore di 10.000 sterline, o 15.000 per gli ensemble), conferiti ad artisti ad uno stadio iniziale della carriera per aiutarli a sviluppare il loro potenziale. Dal 2003 sono stati selezionati 73 artisti o ensemble da ben 28 Paesi (dall'Australia alla Corea, dall'America all'Europa). Il Trust conferisce anche Special Awards, per supporto in aree specifiche, come la commissione di nuovi lavori.

Ai vincitori viene chiesto come desiderano utilizzare il loro budget, e il Trust offre supporto per assicu-

rarsi che sia speso nel migliore dei modi. Tra i progetti realizzati si trova l'incisione di cd, l'acquisto di strumenti musicali, lezioni, materiale pubblicitario e siti web. Non ci sono criteri prestabiliti, e gli artisti sono incoraggiati a essere creativi e ad utilizzare il premio in modi che possano essere d'aiuto alla loro carriera. Tuttavia, al di là del valore economico del premio, è il valore aggiunto che viene considerato importante: infatti il Trust si fa carico non solo di consigliare e incoraggiare gli artisti, con l'appoggio di personalità affermate come appunto Mitsuko Uchida (che tra l'altro nel 2004 e nel 2008 ha fatto tournées internazionali con alcuni vincitori), ma offre grande visibilità tramite concerti organizzati appositamente, esposizione mediatica, l'apporto di un ufficio stampa e un sito web (bbtrust.com) in cui gli artisti ricevono molto spazio, e non solo per



la durata del premio. Di fatto, si tratta di una vera e propria famiglia artistica, e il successo dell'iniziativa è testimoniato dai risultati ottenuti dai premiati, che contribuiscono a sviluppare una preziosa eredità creativa.

I vincitori degli Awards per il 2011 sono stati annunciati ad aprile, ed includono la violinista coreana Hyeyoon Park, il fagottista olandese Bram van Sambeek, il soprano inglese Elizabeth Watts e il soprano greco Elena Xanthoudakis, mentre le Fellowship sono state assegnate al violinista tedesco Augustin Hadelich ed al pianista olandese Hanne Minnaar. Una borsa di studio speciale è stata assegnata all'Heath Quartet, un quartetto d'archi composto da giovani strumentisti inglesi. Tra i vincitori dello scorso anno emerge il nome di Gabriele Carca-

no, un giovane pianista italiano recipiente della Fellowship, che ha utilizzato per registrare un cd e un film, pubblicato in parte sul sito del Trust.

m

Sopra: la violinista Hyeyoon Park; a destra: il soprano Elena Xanthoudakis, due vincitrici degli Award 2011 del Buitoni-Borletti Trust

MUSICA IN VILLA 2011

Alla riscoperta di un grande violinista amico di Schubert e Chopin
I CONCERTI PER VIOLINO DI JOSEF SLAVÍK IN PRIMA ITALIANA

violinista LAURA MARZADORI

**Orchestra Città di Ferrara
direttore MARCO ZUCCARINI**

30 giugno 2011 ore 21

Villa Santa Sofia, Pedemonte di S.Pietro in Cariano (Verona)

Presentazione musicale del critico Alberto Cantù

PROGRAMMA

Edvard GRIEG *Due pezzi lirici op.68 per orchestra d'archi*

Josef SLAVÍK *Concerto n.1 in fa diesis minore per violino e orchestra*

Concerto n.2 in la minore per violino e orchestra

Franz SCHUBERT *Sinfonia n.3 in re maggiore*

per informazioni, biglietti e ospitalità

IAT di S.Pietro in Cariano tel. 045.7701920

Gabrielli editori tel.045.7725543; scrivimi@gabriellieditori.it

IN BREVE

Reggio Emilia: Concorso Borciani anno nono

Dal 12 al 19 giugno si svolge al Teatro Valli di Reggio Emilia la nona edizione del Concorso Internazionale per Quartetto d'archi "Premio Paolo Borciani" sotto la direzione artistica di Mario Brunello. Ventitre sono i quartetti ammessi, ma non c'è nemmeno un gruppo italiano; tra le prove in programma anche l'esecuzione di un brano composto appositamente da Giya Kancheli. Il quartetto vincitore sarà poi protagonista di una tournée in Europa, Giappone e Stati Uniti. La giuria è composta da Günter Pichler, presidente, Jana Kuss, Vera Martinez, Kazuhide Isomura, Eckart Runge, Alberto Batisti, Giuliano Carmignola, Giya Kancheli.

Summit Disma a Bologna

Il 20 giugno al Palazzo della Cultura e dei Congressi di Bologna Dismamusic organizza il terzo summit nazionale del settore "Strumenti ed edizioni musicali", quattro i temi in agenda: "Il mercato italiano" (con la presentazione dei dati 2010), "Gli italiani e la musica attiva" (anteprima di una ricerca di mercato), "Canale

Internet" (l'attitudine verso l'utilizzo dei tecnologici), "Distribuzione" (la disciplina comune alla concorrenza, interregionalità, vigore da giugno).
gratuita) info su dis-

A Treviso un convegno

Il 21 giugno, in occasione del Liceo Statale "Duca di Salaparuta" Benetton Studi Ricerche, si svolgerà un convegno "La musica e la tecnologia" (7/9). Tra i partecipanti: Roberto Troncon, Angelo Guarnieri. Il 18 si esibirà il Coro "G. B. Vico" studenti, ex studenti di "G. B. Vico" (Abruzzi) diretto da

Il regista va al concorso

A Wiesbaden si è svolta la sesta edizione del Premio Europeo di Regia operistica: ai vincitori, Sam Brown e Annemarie Woods, 15 mila euro e la possibilità di mettere in scena, anche a Como e Verona, *Capuleti e Montecchi*

STEFANO NARDELLI

Lo scorso 13 marzo al Municipio di Wiesbaden, la capitale dello Stato federale tedesco dell'Assia, è stato assegnato il Premio Europeo di Regia operistica al team formato dai britannici Sam Brown e Annemarie Woods. In palio, 15 mila euro ma, soprattutto, la realizzazione di un proprio spettacolo.

Arrivato alla sesta edizione, il riconoscimento biennale è assegnato a un giovane team creativo (il limite è di 35 anni) da una giuria internazionale composta da sovrintendenti e direttori artistici dei maggiori teatri d'opera europei sulla base di un dettagliato progetto di allestimento di un'opera ma soprattutto di una prova pratica con dei cantanti durante la quale i finalisti si sono cimentati nella realizzazione pratica di quanto descritto nel loro progetto.

«L'idea è nata nel 1998 per offrire un'opportunità a registi, scenografi e costumisti in cerca della prima occasione di dimostrare il loro talento» spiega Armin Kretschmar, presidente di Camerata Nuova, attivissima associazione con sede a Wiesbaden che conta circa 80 soci da tutta Europa, impegnata soprattutto nel sostegno a progetti di giovani artisti nel mondo dell'opera. «Grazie alla disponibilità dell'allora sovrintendente dello Staatstheater di Wiesbaden, Achim Thorwald, abbiamo trovato un teatro disposto a far debuttare i vincitori del premio.» E poi è arrivata la cooperazione con Opera Europa, l'organizzazione leader europea di servizi in ambito operistico per compagnie professionali e festival lirici con 110 compagnie associate da 33 diversi Paesi, e il salto europeo già dalla seconda edizione del premio, anche attraverso il sostegno finanziario dell'Eacea, l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura dell'Unione Europea. La cooperazione con Opera Europa significa soprattutto il coinvolgimento di alcuni fra i maggiori manager d'opera europei in veste di giurati e la disponibilità di un teatro ad ospitare il progetto vincitore, una volta deciso il titolo e definite alcuni dettagli tecnici del progetto.

Per la prima volta, due teatri italiani, il Sociale di Como e la Fondazione lirica Arena di Verona ospiteranno i vincitori del premio e il loro allestimento dell'opera belliniana *Capuleti e Montecchi*. «Da parte di Opera Europa, del cui Consiglio faccio parte, c'era la volontà di coinvolgere di più i teatri italiani nella scena

europea o, comunque, di portare più rappresentanza dell'opera italiana in Europa, anche se rimane molto difficile.» Chi lo dice è Barbara Minghetti, direttore del Teatro Sociale di Como e presidente dell'AsLiCo, realtà con forti legami europei, come il celebre concorso per giovani cantanti lirici e un progetto di opera per bambini per il 2013 da realizzare in collaborazione con partner europei. Barbara Minghetti è stata anche uno dei componenti della giuria internazionale, che, nonostante le diverse sensibilità e tradizioni, non ha avuto problemi a raggiungere un verdetto condiviso: «Fra giurati, ci siamo trovati subito d'accordo sul primo e sul secondo classificato. Il progetto vincente è costruito su una struttura semplice, fatta di poche cose ma con un segno estetico abbastanza particolare. Sam ha immaginato l'opera come una specie di duello fra famiglie rom con Giulietta come unico

personaggio femminile. Abbiamo deciso all'unanimità di assegnargli il primo premio, anche dopo aver sentito le due cantanti della prova pratica di regia a Londra.»

Quello del concorso è un metodo che sempre di più si sta imponendo come strumento per contenere costi di produzione (i tagli alla cultura sono un male comune in Europa) e veicolo per la scoperta di nuovi talenti (anche il Teatro Regio di Torino nel 2010 ha messo a concorso la realizzazione di *Rigoletto*). Una scoperta, tuttavia, non priva di rischi: «Certo c'è sempre un rischio quando ci sono in gioco dei debuttanti – dice Kretschmar – ma ci abbiamo provato per cinque volte e la gran parte dei vincitori ha avuto delle carriere brillanti. Per noi è la prova che l'idea funziona e quindi vale la pena continuare». Effettivamente, a scorrere l'albo d'oro del premio, gli esempi inco-

raggianti non mancano, a cominciare dall'americano Thaddeus Strassberger, vincitore nel 2003, chiamato da Plácido Domingo alla Washington National Opera per *Hamlet* nel 2010 e *Nabucco* nel 2012. Oppure la tedesca Daniela Juckel, primo premio nel 2007, scenografa della *Norma* diretta da Peter Mussbach allo Châtelet nella scorsa stagione. Ma anche gli altri classificati hanno spesso trovato nel premio un trampolino di lancio internazionale, come la francese di origine iraniana Mariame Clément, terza classificata nel 2003 e una carriera internazionale già ben avviata, con scritture a Strasburgo, Anversa, Tel Aviv e Atene prima del *Castor et Pollux* al Theater an der Wien in gennaio. Un buon auspicio per il team formato dal regista Stefano Simone Pintor, dallo scenografo Gregorio Zurla e dalla costumista Stefania Barreca, arrivati secondi ma primi italiani ad arrivare in finale. **m**



ne del consumatore italiano ed europeo web per la ricerca e l'acquisto di prodotti "distribuzione selettiva" (come sta cambiando normativa in materia di distribuzione, prezzi, internet. Un aggiornamento sulle nuove regole in iscrizioni entro il 6 giugno (la partecipazione è smamusic.it

Segno sulla musica nelle scuole

occasione della Festa Europea della Musica, il "Teatro degli Abruzzi" di Treviso con la Fondazione "Musica nella scuola dell'Infanzia e Primaria" che si avvale della Fondazione Benetton di Treviso (Via Cornarotta 10) e dei docenti Maria Antonia Piva, Stefano Da Ros, Paolo Liguori (informazioni: perlascuola@fbsr.it). Alle "Incontri Armonici" (formato da docenti, studenti, genitori di studenti del Liceo "Duca degli Abruzzi" di Giallomberto Bortoluzzi.

CLASSICA
DIRETTORE SARAI TU.



ABBONATI A CLASSICA
IL CANALE TELEVISIVO DEDICATO ALLA GRANDE MUSICA

AVRAI 24 ORE AL GIORNO DI:

- concerti sinfonici
- musica da camera
- film, musical
- opere liriche
- documentari
- jazz
- danza classica e moderna
- musica contemporanea



classica
www.classica.tv

LA GRANDE MUSICA CONQUISTA IL PICCOLO SCHERMO



SOLO SU
sky
CANALE 728
CHIAMA 02 70 70

MANUALI

La chitarra da Bach a Berio

Due volumi analizzano storia e repertorio di questo strumento

Angelo Gilardino
LA CHITARRA

CURCI

Gianni Nuti
MANUALE DI STORIA DELLA CHITARRA

BÈR BEN

Accogliamo con piacere la pubblicazione di due volumi che rinnovano la bibliografia sul repertorio della chitarra e la sua storia. Il primo di essi, edito dalla Curci e scritto dalla competente mano del compositore e chitarrista Angelo Gilardino, non ha pretesa di esaustività, ma rappresenta piuttosto un compendio ragionato di vita e opere dei principali protagonisti della storia della chitarra. Il libro abbraccia nomi di autori che per chitarra non hanno scritto (primo tra tutti Bach) ma che rappresentano una parte importante del repertorio dello strumento, autori che hanno scritto solo per chitarra (la tradizione dei compositori-chitarristi che ha attraversato XIX e XX secolo secondo modalità diverse), e autori che per chitarra hanno scritto senza però esserne esecutori (quella parte di letteratura del Novecento, inaugurata principalmente dallo stimolo di Segovia, che ha permesso allo strumento di aggiungere alla sua storia nomi quali quello di Britten, di Berio e molti altri). Le schede, ognuna delle quali dedicata al profilo di un autore, sono ricche di informazioni utili e di certo interesse per il neofita, e pur non affrontando in modo sistematico gli aspetti biografici ed estetici di ciascun compositore riescono a offrirci con un sapiente esercizio di sintesi una quadro essenziale. Senza seguire una struttura preordinata, il volume, che persegue chiare finalità divulgative, rappresenta un ottimo punto di partenza per chi voglia conoscere il repertorio essenziale della chitarra senza però addentrarsi in un discorso storiografico, e un ottimo vademecum per chi di chitarra già sa e voglia attingere rapidamente a informazioni su

autori e repertorio. Il volume include anche un cd con una preziosa selezione di incisioni segoviane.

Di diverso segno il lavoro di Gianni Nuti, musicologo e chitarrista, che invece nel volume pubblicato dalla Bèrben opera con un evidente taglio storiografico, dichiarando sin dal titolo l'intento manualistico. Si tratta di un lavoro esclusivamente dedicato al repertorio del XX secolo, per il quale Nuti (con la collaborazione di Sergio Sorrentino per alcune parti del volume) cerca di offrire insieme a un'impostazione storica - lontana però dagli schemi della storiografia precedente - un taglio estetico-musicale, che contraddistingue le varie sezioni del testo nell'intento di suggerire una chiave di lettura più che una rigida categorizzazione. Non troviamo così il riferimento, ad esempio, al "Repertorio segoviano" che invece viene incluso nel capitolo "Poesia dell'evocare", in cui sono trattati autori tra loro diversissimi ma accomunati da uno stesso sguardo poetico verso lo strumento. I paragrafi, dedicati principalmente ad autori, in alcuni casi al contesto storico ed estetico, hanno il pregio della sintesi senza ridursi a un insieme di informazioni giustapposte. L'organicità del discorso generale come quello riferito al singolo compositore permette allo studente, che è il primo destinatario di questo lavoro, di attingere a una guida sicura, piena di spunti e stimoli (spesso suggeriti in nota) per un ulteriore approfondimento bibliografico. Il volume presenta inoltre, di volta in volta, utili sillogi e un esaustivo capitolo riassuntivo con le brevi biografie dei principali autori del XX secolo. Si tratta, in fin dei conti, di un volume di grande utilità anche per lo studioso, che non solo aggiorna il precedente edito dalla stessa casa editrice, ma che rinnova l'impostazione manualistica tradizionale, con il pregio di una scrittura sempre propria ed efficace, non ultima qualità in un tempo di analfabetismo di ritorno.

Luigi Attademo



Nello studio di Alex



Alex Britti
Nelle mie corde.
Lezioni di chitarra con un maestro d'eccezione
MILANO, RIZZOLI 2011,
LIBRO 112 PP. + DVD

Un dei luoghi comuni del pop italiano - ormai tanto assodato da suonare pedestre quasi quanto il classico "non ci sono più le mezze stagioni" - è: "Comunque Alex Britti è un buon chitarrista". Da pronunciarsi con tono di scusa, come per salvare dalla palude della musica "da classifica" un "vero" musicista, autore - va detto - di canzoni che salvo revisionismi futuri mai verranno ricordate fra le cose migliori partorite dalla musica italiana. Messe le mani avanti e riconosciutagli comunque una dignità artistica e una coerenza ben oltre i lustrini sanremesi, possiamo ricordare come Alex Britti, prima del successo come autore, nasca come chitarrista amante del blues, turnista, nei locali di Roma e non solo. Una gavetta che insieme ad una formazione da autodidatta gli dà diritto di parola e autorità sul tema chitarra acustica. Questo (snello) libretto con dvd è null'altro che una conversazione/intervista con il chitarrista Marco Manusso, chiamato a farsi principio d'ordine del flusso di pensieri sonori di Britti. Non, dunque, delle vere e proprie "lezioni", come recita il sottotitolo: difficile pensare che un principiante possa, partendo da zero o da un livello base, imparare lo strumento insieme a Britti. Piuttosto, delle integrazioni allo studio della chitarra, volte più a suggerire un tipo di approccio allo strumento che non una tecnica. Questo da un lato rende il dvd godibile anche ai fan curiosi non musicisti; dall'altro, con leggerezza, può far confrontare chitarristi già in possesso di una buona tecnica con filosofie differenti, svelando gli ascolti, i "segreti" di un chitarrista "famoso; anche quelli più pratici, che fanno la gioia dei praticanti: le accordature, l'effettistica, la scelta dello strumento e delle corde...

La ricostruzione delle influenze dell'autodidatta Britti è probabilmente fra i temi più interessanti delle conversazioni: il lettore giovane può infatti essere invogliato a scoprire le radici del chitarrista, formatosi a dosi massicce di Steve Ray Vaughan, Santana, blues acustico e cantautori. Proprio la presenza ingombrante dei cantautori, citati come prima influenza e prima pratica casalinga da Britti, rappresenta il messaggio più positivo dell'opera: la chitarra come strumento di servizio alla canzone, non virtuosistico, non solitario. Un elogio della mano destra, del groove contro l'esibizione fine a se stessa di virtuosismo tecnico "esoterico" che, da un virtuoso come Britti, non può che essere apprezzato.

j.t.

il giornale della musica festeggia i suoi primi **25 anni** dalla parte della musica e costa la **metà** in edicola e la **metà** in abbonamento

le tue musiche ogni giorno



EDICOLA	2,50 €
campagna promozionale valida fino al 31 agosto 2011	
ABBONAMENTO (CARTA+PDF)	14 €

(compila la **cedola** a pagina 24)



il giornale della **musica**

info > www.giornaledellamusica.it/abbonamenti • abbonamenti@edt.it • +39 0115591831



SIENA



I vecchi e i giovani

Ricambio generazionale e di idee all'Accademia Chigiana

ELISABETTA TORSSELLI

Avvicinamenti di docenti ai corsi estivi (dal 4 luglio al 31 agosto) della prestigiosa Accademia Chigiana di Siena, che dopo tanti decenni (il 2011 vede l'ottantesima edizione dei corsi a Palazzo Chigi Saracini) continua a costituire un punto di riferimento nella didattica della musica ad alto livello nel panorama internazionale. Accanto a presenze oramai stabili nel panorama della docenza chigiana come – per fare solo alcuni nomi - Joaquín Achúcarro (pianoforte), Salvatore Accardo (violino), Oscar Ghiglia (chitarra), Franco Petracchi (contrabbasso), Azio Corghi (composizione), Luis Bacalov (composizione di musica per film), Antonio Meneses e David Geringas (violoncello), Patrick Gallois (flauto), Gianluigi Gelmetti (direzione d'orchestra), Raina Kabaivanska e Renato Bruson (canto), si affiancano nuove docenze come quella di Alexander Lonquich (musica da camera con pianoforte), Lilya Zilberstein (pianoforte), Alessandro Carbonare (clarinetto). Avvicinamenti in parte fisiologici, in parte legati all'esigenza di rivisitare la professionalità musicale di oggi. «Sì, un ricambio in parte generazionale, in parte di mentalità» osserva il direttore artistico Aldo Bennici. «Prendiamo ad esempio Alessandro Carbonare: non fa solo il repertorio del clarinetto classico, si interessa anche del jazz, della musica klezmer, è vicino a esperienze come quelle di Antonio Abreu. È anche così che si mantiene la "buona salute" di un'istituzione a cui accedono ogni anno circa duecentocinquanta giovani musicisti da una media di cinquanta Paesi di tutto il mondo. Voglio dire che la generosità

dei docenti continua a essere quella di sempre, sono impegnati nominalmente per tre ore di lezione al giorno ma in realtà stanno qui dalla mattina alla sera. E poi mi piace ricordare che i nostri corsi sono molto economici: abbiamo una retta media di duecento euro per quindici giorni di corso per gli allievi effettivi».

Quali sono, negli ultimi anni, i corsi più gettonati?

«Canto, musica da film, direzione d'orchestra; quest'ultima è una situazione unica perché gli allievi hanno a disposizione per quarantacinque giorni la Sofia Festival Orchestra che è grande ed efficiente abbastanza da permettere lo studio di un repertorio vastissimo. Ma vorrei ricordare anche il carisma di Raina Kabaivanska, che oltre che una grande docente è una persona davvero speciale per come aiuta e sostiene in ogni modo i giovani che lo meritano. Le sue lezioni sono seguite anche da un "pubblico" esterno, di appassionati».

Naturalmente la verifica della bontà della didattica la darà poi la carriera di questi giovani. Quali sono le più grandi soddisfazioni degli ultimi anni?

«Beh, se si guardano i cartelloni delle stagioni in tutto il mondo si scopre che il numero degli ex-chigianisti è davvero grande. Mi viene in mente in particolare il giovane direttore Daniele Rustioni che sta facendo una carriera così sorprendente nei principali teatri europei, e le nostre violiniste, come Francesca Dego. Certo si tratta anche di accompagnarli negli esordi in carriera, e qui intervengo io con la mia "catena di S. Antonio" per farli suonare tanto quanto si meritano». **m**

Nella foto: Franco Petracchi con l'allievo chigiano Rei Tsujimoto al violoncello (foto Pietro Cinotti)

BOLZANO

Busoni contemporaneo

La Cinquantanovesima edizione del Concorso Pianistico dal 23 agosto

Il Premio Busoni (concorsobusoni.it) prosegue nella direzione della contemporaneità intrapresa da Peter Paul Kainrath, da poco riconfermato per altri quattro anni alla direzione artistica della Fondazione del concorso. Come già per la precedente edizione, anche nella cinquantanovesima, al via il prossimo 23 agosto a Bolzano, si fa notare la presenza di opere nuove commissionate dalla stessa competizione ed obbligatorie per i candidati ammessi alle finali. I compositori coinvolti sono Mark Andre, Toshio Hosokawa, Bent Sørensen e Charles Wuorinen. Ad eseguire i loro pezzi in prima assoluta sarà Nicolas Hodges (26 agosto), pianista inglese che introdurrà i concorrenti alle prove solistiche dei giorni seguenti. Sempre l'attenzione alla contemporanea porta nella giuria – presieduta da Martha Argerich - interpreti vicini a questo genere, quali la pianista serbotedesca Tamara Stefanovich e l'elvetico Numa Bischof-Ullmann. Non ultimo, è stato invitato al tavolo verde del prestigioso Premio Busoni anche Giorgio Battistelli, per lungo tempo direttore artistico della Biennale Musica di Venezia. **m.c.**



Peter Paul Kainrath



10th International Piano Competition Orleans - France

February 23th - March 4th 2012

Honorary President: Henri Dutilleux

International piano repertoire from 1900 to today

Prizes: 80 000 €

The competition is open to pianists born after January 1st, 1970.

Deadline for application: December 10th, 2011.

Orléans Concours International
Maison des Associations - 46 ter, rue Sainte-Catherine
45000 Orléans - France
Tel. and fax: +33 (0)2 38 62 89 22 / +33 (0)1 42 45 56 81
Mobile: +33 (0)6 68 83 89 22
E-mail: oci.piano@wanadoo.fr / www.oci-piano.com

GROSSETO E ORVIETO

Spazio all'opera

Un concorso per cantanti, stage vocali e laboratori di lirica: ecco Spazio Musica

ROBERTO IOVINO

Stage vocali e strumentali, laboratori lirici, allestimenti d'opere, un concorso internazionale per cantanti: questo il ricco menu che l'Associazione Spazio Musica, giunta al suo trentatreesimo anno di vita, propone fra luglio e agosto. L'attività sarà divisa fra Grosseto e Orvieto.

Grosseto ospiterà dal 9 all'11 luglio (Teatro degli Industri) il XVI Concorso Internazionale per cantanti articolato in due sezioni: una con programma libero, l'altra finalizzata ai ruoli di *Bohème*. L'opera pucciniana sarà infatti uno dei tre titoli (con *Gianni Schicchi* di Puccini e *La Dirindina* di Domenico Scarlatti) previsti nel cartellone dell'Associazione e che verranno preparati durante il la-

boratorio lirico per direttori, cantanti pianisti collaboratori e aiuto-registi.

«La nostra *Bohème* – spiega Gabriella Ravazzi, direttore artistico di Spazio Musica – andrà anche in tournée in Francia nella stessa estate, a Biarritz e nei castelli della Loira, e poi nel prossimo inverno in altre città. Sarà una bella occasione per i nostri giovani cantanti e direttori per maturare una importante esperienza professionale. È anche previsto che i nostri migliori stagisti partecipino ad audizioni presso i teatri Verdi di Trieste e Regio di Torino. Una delle nostre finalità è proprio quella di aiutare i musicisti più meritevoli ad entrare nel mondo del lavoro: in tanti anni di attività abbiamo prodotto quaran-

tasei titoli operistici, formato e fatto debuttare oltre trecento cantanti, sessanta direttori d'orchestra e quarantasei maestri collaboratori, arrivati da tutto il mondo. Fra i tanti giovani cantanti che si sono affermati cito Elena Belfiore, Claudio Ottino, Erika Grimaldi, Sofia Mitropoulos...».

La giuria del Concorso sarà formata da Jean Marc Biskup (regista, direttore artistico Compagnie Française de l'Opera), Zakarias Karatsioumpanis (collaboratore artistico del teatro di Tessalonica), Carlo Caputo (collaboratore alla direzione artistica del Teatro Regio di Torino), Antonio Tasca (segretario artistico del Teatro Verdi di Trieste) e Gabriella Ravazzi. Le opere andranno in scena al Teatro di Grosseto con i cast e i direttori scelti tra i partecipanti al laboratorio lirico: *La Dirindina* il 21 e il 22 luglio, *Gianni Schicchi* il 27 e 28 luglio e *La Bohème* l'11 e il 12 agosto.



L'allestimento di *Falstaff* al Mancinelli di Orvieto

Verranno poi riproposte nel festival estivo di Diano Castello (Imperia).

«Negli anni passati – ricorda Gabriella Ravazzi – l'orchestra era formata da giovani stagisti, quest'anno sarà l'Orchestra Geminiani».

Sempre a Grosseto si terranno il laboratorio lirico (10 luglio - 12 agosto) e i corsi di canto lirico (2 - 13 agosto). Docenti saranno Fabio Maestri, Jean Marc Biskup, Gabriella Ravazzi e Carlo Caputo.

Gli altri stage sono invece previsti a Orvieto: ci saranno - tutti in agosto - i corsi di pianoforte (Massimiliano Damerini, dal 24 al 30), violino (Enzo Porta, dal 20 al 28), flauto (Ubaldo Rosso, dal 20 al 27), chitarra (Piero

Viti, dal 20 al 29), arpa (Paloma Tironi, dal 20 al 31) e canto (Gabriella Ravazzi, dal 26 agosto al 1° settembre). Accanto ai corsi Orvieto ospiterà la stagione concertistica (Auditorium Palazzo Coelli della locale Fondazione Cassa di Risparmio): il 21 si esibirà il Classico Terzetto Italiano (Ubaldo Rosso, flauto, Francesco De Martini, violino, Francesco Biraghi, chitarra), il 23 il duo arpa-chitarra Paola Tironi e Piero Viti, il 25 il pianista Massimiliano Damerini. Il 27 verrà proposta *La Dirindina* con la direzione di Fabio Maestri mentre dal 28 al 31 sono fissati i concerti dei migliori partecipanti ai corsi. **III**

Lirica Club Varese Ligure

Dimensione Musica Corsi estivi 2011

Luigi Alva - Canto lirico

Stefania Neonato - Il Fortepiano oggi

Giovanni Capobianco - Informatica musicale

www.liricavaresefigure.org
canzio.bucciarelli@fastwebnet.it

ASSOCIAZIONE ROVERE D'ORO

Città di San Bartolomeo al Mare (Imperia)
25 - 31 Luglio 2011

XXVI CONCORSO INTERNAZIONALE DI ESECUZIONE STRUMENTALE, VOCALE E CORALE GIOVANI TALENTI E PREMIO ROVERE D'ORO 2011

Musica d'insieme strumentale, corale e canto lirico
Solisti: Archi | Solisti: Fiati | Solisti: Arpa e Chitarra | Duo pianistico

Direttore Artistico: MARCELLA CRUDELI

PREMI: 3 ROVERE D'ORO | 10 BORSE DI STUDIO
CONCERTI PREMIO

Ministero degli Affari Esteri | Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Liguria | Provincia di Imperia | Prefettura di Imperia

Le iscrizioni sono aperte fino al 5 luglio 2011

Informazioni organizzative:
tel: +39 (0) 183-400888-400200-400967 fax: +39 (0) 183-403050
www.roveredoro.it

IN BREVE

Concorso Enescu Iscrizioni entro il 1° luglio

festivalenescu.ro

Si svolgerà a Bucarest - nell'ambito del 20° Festival internazionale "George Enescu" - il concorso intitolato al musicista e compositore rumeno. Il festival ha in cartellone oltre ottanta fra concerti, opere e balletti, che verranno rappresentati nei principali teatri della capitale rumena; tra gli eventi collaterali, un workshop di composizione organizzato dall'Università Nazionale di Musica di Bucarest. Il concorso, che avrà luogo dal 3 all'11 settembre, è articolato in quattro sezioni: pianoforte, violino, violoncello e composizione per musica sinfonica o da camera. Molto ricco il montepremi: oltre ai riconoscimenti per i primi tre classificati di ciascuna sezione, verranno assegnati premi speciali per le migliori esecuzioni di una delle sonate per pianoforte, violino o violoncello composte da Enescu.

Concorso Marengo Iscrizioni entro il 30 luglio

comune.novigure.al.it

La città di Novi Ligure indice il 9° Concorso internazionale "Romualdo Marengo", che si propone di commemorare il grande musicista novese e di promuovere e incrementare il repertorio contemporaneo per orchestra di fiati e percussioni. Come è avvenuto nelle più recenti edizioni, il concorso sarà aperto a due sezioni: quella tradizionale di composizione originale per banda e quella speciale dedicata alla composizione per strumento solo, quest'anno il flauto.

Concorso Pittaluga Iscrizioni entro il 31 agosto

pittaluga.org

È in programma dal 26 settembre al 1° ottobre il Concorso internazionale di chitarra classica "Premio Città di Alessandria", nato nel 1968 nell'ambito delle celebrazioni per l'ottocentesimo anniversario della

fondazione della città. Il premio, intitolato dal 1997 a Michele Pittaluga, musicologo e docente alessandrino, aderisce alla Fédération Mondiale des Concours Internationaux de Musique, unico fra i concorsi di chitarra organizzati in Italia. Presidente onorario della giuria è da oltre quarant'anni il grande chitarrista venezuelano Alirio Diaz.

Valsesia Musica Iscrizioni entro il 3 agosto

valsesiamusica.com

C'è tempo fino al prossimo 3 agosto per iscriversi alla sezione pianoforte del Concorso Internazionale Valsesia Musica. L'associazione che lo patrocina, con sede a Varallo (VC), ha curato anche l'organizzazione di una sezione per violino e orchestra, conclusasi il 13 maggio scorso, e del Premio Monterosa-Kawai per pianoforte, pianoforte digitale e archi, riservato ai giovani dai 9 ai 23 anni (la finale è in programma il 12 giugno). Nel 2010 si sono distinti i musicisti russi, che hanno messo insieme sei fra primi e secondi posti (quattro ex-aequo) nelle tre manifestazioni; successo anche per il violinista italiano Marcello Miramonti nel Monterosa-Kawai.

I.s.o. Deutschlandsberg Iscrizioni entro il 9 luglio

iso.or.at

Sarà Vittorio Terranova, titolare della cattedra di canto lirico al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, a ricoprire il ruolo di docente per il ventesimo corso internazionale estivo di canto a Deutschlandsberg, cittadina austriaca della regione di Graz. Dal 1° al 15 agosto gli allievi, effettivi e uditori, avranno modo di lavorare per sei ore al giorno su aspetti tecnici, estetici, fisiologici e artistici della voce. L'iniziativa è curata dall'Accademia del Bel Canto I.S.O., che patrocina anche il concorso internazionale di canto lirico intitolato a Ferruccio Tagliavini, tenutosi in aprile.

CORTINA D'AMPEZZO

Intervista al pianista, direttore artistico dei corsi dell'Accademia Dino Ciani, quest'anno dal 23 luglio al 20 agosto

Jeffrey Swann
(foto Giacomo Pompanin)



Dalla parte di Swann

MONIQUE CIOLA

È ancora in una rigogliosa fase di crescita l'Accademia Dino Ciani (festivaldinociani.com) che torna a Cortina d'Ampezzo dal 23 luglio al 20 agosto. Nato solo cinque anni fa, questo festival si rinnova anno dopo anno sotto la direzione artistica del pianista americano Jeffrey

Swann, nel desiderio di creare una preziosa occasione d'incontro e di scambio tra pianisti di fama internazionale e giovani talenti della tastiera. Dalla prima edizione, con i concerti di spicco dei grandi protagonisti del mondo musicale, dalla Argerich a Kremer, e le esibizioni di alcune

giovani promesse del pianoforte, gli incontri estivi sotto le Dolomiti bellunesi si sono organizzati in maniera sempre più ricca e coinvolgente, arrivando oggi ad offrire per l'estate 2011 due settimane di masterclass, dieci serate concertistiche con solisti di spicco (András Schiff, Uto Ughi,

Umberto Clerici), tre conferenze attorno a Liszt, Wagner e Mahler, otto appuntamenti con le esibizioni dei giovani corsisti.

I corsi di perfezionamento cominciano il 23 luglio e, seppur concentrati come di consuetudine sul pianoforte, si aprono quest'anno alla musica da camera con violino, grazie alla presenza di András Keller (fondatore e primo violino del Keller Quartet) e di alcuni violinisti del Conservatorio di Tokyo. I docenti invitati all'Accademia sono Matti Raekallio (dal 24 al 30 luglio), Dmitri Bashkirov (dal 28 al 30 luglio), Filippo Gamba (dal 31 luglio al 6 agosto), Claudio Martínez Mehner e lo stesso Jeffrey Swann (dal 24 luglio al 7 agosto). Anche András Schiff, che si esibirà in concerto il 30 luglio, terrà una masterclass straordinaria il giorno seguente.

«Il criterio nella scelta dei docenti – spiega Jeffrey Swann – è stato dettato dalla precisa volontà di offrire una rosa d'insegnanti di scuole e culture diverse. Questo è un elemento completamente nuovo e per il futuro cercheremo di continuare su questa strada, ossia di invitare maestri di diversa provenienza. Per i ragazzi che s'iscrivono ai corsi deve esserci un'esperienza di varietà e novità, un'occasione di nuovi contatti e d'ispirazione. La formula delle nostre masterclass, che possono durare una o due settimane, è quella di fare più lezioni con diversi maestri, non un unico corso con il medesimo insegnante. Per i ragazzi è un'esperienza importante poter aprire nuove porte. Magari sono incontri brevi, ma che possono trasformarsi in legami e conoscenze preziose. La soddisfazione

degli studenti degli anni passati ne è la conferma». Parte integrante dell'offerta didattica, oltre ad essere un interessante appuntamento per il pubblico di Cortina, è la presentazione dell'integrale di *Les Années de Pèlerinage*, dovuto omaggio nell'anniversario lisztiano. L'opera verrà approfondita in tre giornate (e tre luoghi diversi) attraverso esecuzioni, proiezioni e letture da parte di Jeffrey Swann e dei giovani allievi dell'Accademia, affiancati dallo storico dell'arte Ede Palmieri. Serata particolare quella in programma per il 27 luglio, con lo spettacolo di Massimiliano Finazzer Flory *Il tempo di Gustav Mahler*, con la partecipazione di Quirino Principe (voce narrante) e di Swann al pianoforte. Due le orchestre presenti al Festival: all'Orchestra di Padova e del Veneto è affidata l'inaugurazione (23 luglio), mentre la Haydn di Bolzano e Trento si esibirà il 4 agosto. Chiude il mese di concerti ampezzani l'esibizione di Uto Ughi e Alessandro Specchi (20 agosto).

Fresca novità del Festival ed Accademia Dino Ciani è la nascita di una collaborazione con altre due realtà musicali che, a pochi chilometri da Cortina, organizzano importanti eventi nello stesso periodo estivo. Parliamo delle storiche Settimane mahleriane di Dobbiaco e del recentissimo Festival Alto Adige. Il punto di partenza, come spiega il direttore artistico Swann, è un'intelligente reciproca attenzione nell'organizzazione dei calendari, mentre per i prossimi anni si potranno studiare produzioni comuni. **m**

Scuola di Musica di Fiesole Dal 25 al 31 luglio.

scuolamusicafiesole.fi.it

La Scuola di Musica di Fiesole, fondata nel 1974, rinnova l'appuntamento con l'Accademia Europea del Quartetto. Il corso è rivolto a quartetti d'archi stabili, con alle spalle un'attività concertistica già avviata; la somma delle età dei componenti non deve superare i centovent'anni. A questa edizione, la diciassettesima, saranno ammessi anche i trii con pianoforte. I docenti saranno Hatto Beyerle, del Quartetto Alban Berg, Johannes Meisl del Quartetto Artis e Claus-Christian Schuster del Trio Altenberg. Accanto all'Accademia, la Scuola di Fiesole cura i tradizionali corsi di base e di perfezionamento, i laboratori estivi di orientamento musicale riservati a bambini e ragazzi dai cinque ai tredici anni e le attività dell'Orchestra Giovanile Italiana.

Accademia di Pinerolo Iscrizioni entro il 30 giugno

accademiadimusica.it

L'Accademia di Musica di Pinerolo, fondata nel 2000 e situata nei locali dell'antica Scuola Militare di Cavalleria, organizza, accanto ai regolari corsi annuali, la diciassettesima edizione di "Musica d'Estate", che si svolgerà presso il Palazzo delle Feste di Bardonecchia (TO) dal 19 luglio al 2 agosto. La rassegna, diretta da Laura Richaud, permetterà a giovani musicisti provenienti da vari paesi di perfezionare il loro grado di preparazione in pianoforte, archi, chitarra e musica da camera; tra i docenti Andrea Lucchesini, Enrico Bronzi, Domenico Nordio e Amiram Ganz, che fa parte dell'Altenberg Trio Wien. In contemporanea con i corsi, nella stessa sede, avranno luogo i concerti del Festival "Musica d'Estate": in cartellone il pianista Pietro De Maria e il violista Luca Ranieri, impegnati anche come insegnanti, oltre al Trio di Parma, al Galatea Quartet e all'Orchestra da Camera Accademia.

Scuola Musicale Bertinoro Dal 31 luglio

bertinoromusica.it

Appuntamento a Bertinoro (FC), a partire dal 31 luglio, per i corsi estivi di alto perfezionamento organizzati per il diciannovesimo anno dalla Scuola Musicale "Dante Alighieri". I corsi sono strutturati in tre aree tematiche diverse. La sezione classica prevede corsi di archi, fiati, orchestrazione, liuto e basso continuo (fra i docenti Danilo Rossi, Marianne Chen e Denios Zanchetta); per la musica jazz e moderna spazio a improvvisazione, canto e arrangiamento, oltre a un seminario sulla sezione ritmica per fiati e voci tenuto da Fabio Petretti, Michele Francesconi, Daniele Santimone, Paolo Ghetti e Stefano Paolini; un corso di lettura a prima vista (Paola Fre) e uno di "simple song" (Roberto Galvani) completano l'offerta di questa edizione.

Amici Della Musica Firenze Dal 16 giugno

amicimusica.fi.it

Gli Amici della Musica di Firenze sono un punto di riferimento sulla scena musicale italiana, con alle spalle una tradizione quasi secolare: fondati nel 1920, presero parte all'istituzione dell'Orchestra Stabile Fiorentina di Vittorio Gui nel 1928 e del Maggio Musicale Fiorentino nel 1933. L'associazione non si limita all'ambito concertistico, ma propone cicli annuali di masterclass di altissimo livello, che hanno ricevuto nel 2006 il Premio Franco Abbiati. Quest'anno sono in programma corsi di canto musical, etnico e jazz (docente Faye Nepon, 16-19 giugno), clarinetto (Alessandro Carbonare, ottobre), tromba e musica d'insieme per ottoni (Stephen Burns, 18-22 novembre) e pianoforte (Alexander Lonquich, 26-28 novembre); sono già stati fissati, inoltre, due appuntamenti per marzo 2012: il corso di musica da camera per canto e pianoforte (Irwin Gage e Esther De Bros) e quello di clavicembalo (Christophe Rousset).



ACADEMIA
MONTIS REGALIS
Fondazione Onlus

Fondazione Academia Montis Regalis Onlus

Mondovì Piazza (Cn) – Via F. Gallo, 3

Tel/fax 0039 0174 46351

e-mail: segreteria@academiamontisregalis.it

sito web: www.academiamontisregalis.it

**XIX CORSO DI FORMAZIONE ORCHESTRALE
BAROCCA E CLASSICA
BANDO DI SELEZIONE PER 13 BORSE DI
STUDIO, RELATIVE AI SEGUENTI STRUMENTI:**

violino, viola, violoncello, contrabbasso, clavicembalo.

Selezioni: Mondovì - Academia Montis Regalis
22-23 novembre 2011. Termine adesioni: 23/10/11;
modalità: vedi sito dal 01/07/11.

I musicisti idonei parteciperanno al XIX Corso di
Formazione Orchestrale che si terrà a Mondovì, suddiviso
in cinque cicli di studio (tra aprile e agosto 2012).
Borsa di studio: € 2.000,00 lordi e rimborso spese di viaggio.

Docenti: Luigi Mangiocavallo (17 – 21 aprile),
Olivia Centurioni (2 – 6 maggio),
Amandine Beyer (26 – 30 giugno), Enrico Onofri
(23 – 28 luglio), Piers Maxim (22 – 28 agosto).

PUGLIA



Orsara maggiore

La località dauna offre seminari con docenti internazionali

ALCESTE AYROLDI

In Puglia è sicuramente un appuntamento consolidato sia il festival che la fervente attività didattica. Il primo ha ventuno anni di attività alle spalle, «il più longevo festival pugliese», afferma con orgoglio l'organizzazione; i seminari giungono all'ottava edizione: sempre con ottimi didatti ed eccellenti musicisti. Orsara di Puglia è un piccolo comune (sfiora i tremila abitanti), adagiato sulla dorsale irpinica, che fa del fresco estivo, dei monumenti ed insediamenti di particolare pregio storico, del buon cibo e vino i suoi punti di forza.

I seminari si terranno dal 2 al 7 agosto (il festival, invece, aprirà il 3 e terminerà l'8 agosto; orsaramusica.it); la direzione è affidata a Lucio Ferrara, chitarrista dai natali orsaresi: «L'idea dei seminari è nata da una parte per introdurre un elemento di novità dopo quindici anni di attività concertistica, e dall'altra perché la formazione guarda al futuro, ai giovani musicisti che hanno l'occasione di costruire le basi della loro carriera sia musicali che di relazioni personali. Sono partiti da una mia proposta; l'associazione Orsara Musica l'ha subito accolta, e mi ha incoraggiato a realizzare un sogno che avevo da molti anni e, con il contributo fondamentale di Antonio Ciacca, in pochi

anni siamo riusciti a raggiungere una visibilità internazionale. Ogni anno inviamo studenti a fare esperienza nei jazz club e li facciamo partecipare a concorsi. Offriamo borse di studio a studenti stranieri di talento, come Grace Kelly (miglior nuovo talento al "Down Beat"). I nostri allievi si recano in scuole europee e americane. Fin dall'inizio abbiamo scelto di puntare sulla qualità dell'offerta didattica, fissando un numero massimo di studenti per garantire la qualità delle lezioni. I seminari hanno anche prodotto numerosi scambi e collaborazioni internazionali: Conservatorio di Groningen, Lagos Jazz Festival, la nostra presenza all'Italian Jazz Days a New York al fianco del Jazz at Lincoln Center...».

Tutto ciò ha contribuito a sviluppare anche una vocazione turistica per il centro dauno, che ha ampliato la propria offerta ricettiva con ampia soddisfazione del territorio. Anche quest'anno ci saranno docenti d'élite: Jerry Bergonzi (sax); Jim Rotondi (tromba); Mark Sherman (vibrafono); Antonio Ciacca (pianoforte); Rachel Gould, (canto); Lucio Ferrara (chitarra); John Webber (contrabbasso); Joe Farnsworth (batteria). Il futuro di Orsara Musica è zeppo di impegni ed obiettivi, come dice Ferrara. «Per

quest'anno aggiungiamo un altro tassello a tutte le nostre attività: nasce la nostra etichetta discografica e produrremo il primo cd. Si tratta di un progetto originale con musicisti straordinari, la cui registrazione sarà dal vivo a Orsara durante il Festival e che presenteremo ufficialmente a New York a ottobre. Stiamo pensando insieme ad alcuni altri prestigiosi seminari italiani di costruire un gruppo che offra agli studenti un percorso formativo itinerante della durata di un mese. Tra i nostri obiettivi c'è anche quello di sviluppare durante l'inverno le attività didattiche per realizzare appuntamenti intermedi, che darebbero un segno di continuità all'edizione estiva».

SARDEGNA

Nuoro all star

Aprire anche all'arpa il seminario di Paolo Fresu

Alla ventitreesima edizione Nuoro Jazz (entemusica-nuoro.it), appuntamento di fine agosto diretto da Paolo Fresu, non può che confermare il suo corpo docenti "all star" tutto italiano: fra gli altri, oltre al direttore, Tino Tracanna (sax), Roberto Cipelli (pianoforte), Attilio Zanchi (basso e contrabbasso), Tomaso Lama (chitarra), Ettore Fioravanti (batteria), Bruno Tommaso (armonia), Riccardo Parrucci (flauto e tecnica Alexander), Corrado Guarino (musica d'insieme), Giovanni Agostino Frassetto (tecnica dell'improvvisazione), Luca

Bragalini (storia del jazz), Maria Pia De Vito ed Elisabetta Antonini (canto). Confermata per il 2011 anche la masterclass sulla musica tradizionale sarda, tenuta da Totore Chessa. In più, offerta rara nel panorama dei corsi, da quest'anno si aggiunge la cattedra di arpa jazz, con una delle più affermate interpreti italiane, Marcella Carboni. Dal 30 agosto in più masterclass speciale del sassofonista inglese John Surman. Sconto (duecento euro invece di duecentocinquanta) per chi si iscrive entro il 30 giugno.

TOSCANA

Perfezionarsi a Siena

Docenti d'eccezione per musicisti esperti

Avishai Cohen, Dave Douglas, Achille Succi, Claudio Fasoli, Pietro Tonolo, Michael Blake, Franco D'Andrea, Stefano Battaglia, Kenny Werner, Paulino Dalla Porta, Drew Gress, Furio Di Castri, Ettore Fioravanti, Omer Avital: sono solo alcuni dei docenti dei

corsi estivi di Siena Jazz (sienajazz.it). I seminari sono rivolti a musicisti diplomati in musica jazz presso conservatori o istituti equiparati, oppure con o senza diploma di musica classica, ma con attività jazzistica documentata. Si tengono dal 24 luglio al 7 agosto.

IN BREVE

Seminari Internazionali Marcello Melis dal 27 agosto al 4 settembre

santannarresijazz.it
Per la loro dodicesima edizione, i seminari di Sant'Anna Arresi in Sardegna si adeguano al tema del festival (negli stessi giorni) e omaggiano Jaco Pastorius: focus, dunque, sul basso elettrico con workshop e clinic dedicati di Michael Manring, Jeff Berlin, Victor Bailey, Linley Marthe, Joseph Bowie e Kevin Kaufman.

FBjazz Contest Scadenza iscrizioni: 15 giugno

fbjazz.com
Torna per il secondo anno il premio di FBjazz, dedicato ai giovani interpreti di basso elettrico e acustico (escluso il contrabbasso): il contest è inserito nella programmazione del festival FBjazz, dal 25 al 28 luglio a San Giovanni Teatino (CH). In palio per il vincitore la partecipazione a un workshop con Jeff Berlin in Florida, per il secondo e terzo classificato la partecipazione a workshop e seminari in Italia.

Umbria Jazz Clinics Dal 5 al 17 Luglio

umbriajazz.com
La ventiseiesima edizione delle Clinics del Berklee College of Music, dirette da Larry Monroe e Giovanni Tommaso non presenta novità eclatanti, se si esclude la riduzione dei posti disponibili (da 250 a 210) e l'introduzione della classe di songwriting. Le altre discipline sono le sei consuete, batteria, chitarra, contrabbasso/basso elettrico, piano, sax, tromba, voce. Anche quest'anno il Berklee College assegnerà borse di studio per un valore totale di cinquantamila dollari agli studenti più meritevoli.

Roma Jazz's cool Dall'11 al 17 luglio

jazzschool.it
I seminari estivi del Saint Louis College of Music vantano fra i docenti Danilo Perez, Sheila Jordan, John Patitucci, Joe La Barbera, Lage Lund e David Liebman. La novità della settima edizione è il Trio Lab: gli studenti di basso e batteria si eserciteranno in trio con i pianisti Danilo Perez e Ramberto Ciammarughi, mentre gli studenti di chitarra e piano con John Patitucci al basso e Joe La Barbera alla batteria.

Chieti in Jazz Dal 15 al 18 settembre, dal 7 al 9 ottobre

sidma.it
Anche quest'anno si terranno nell'ambito di Chieti in Jazz i seminari della Sidma dedicati a Arrangiamento e composizione, Musicologia e giornalismo jazz e il corso di Formazione orchestrale, con la partecipazione al Sidma Jazz Combo (di dieci elementi) e alla Sidma Jazz Orchestra (di diciassette). Il corso di arrangiamento e composizione, con docenti Roberto Spadoni e Bruno Tommaso, è diviso in due parti: nella prima si svolgono le lezioni teoriche (15-18 settembre), nella seconda le composizioni vengono provate dagli ensemble residenti ed eseguite in concerto. Il 16 e 17 settembre masterclass speciale di Javier Girotto dedicata alle "Strategie di composizione tra jazz e musica latina".

Cremona Mondomusica Scadenza iscrizioni: 15 luglio

cremonamondomusica.it
Anche quest'anno lo spazio jazz di Cremona Mondomusica è in carico a Paolo Damiani: il violoncellista terrà, dal 30 settembre al 2 ottobre, un laboratorio di improvvisazione musicale gratuito.

X edizione L'HUMOR BIZZARRO
INTARSI DI MUSICA E DANZA ANTICA

corsi, concerti e laboratori
a cura di **Il Teatro della Memoria**
direzione artistica: C. Celi e A. Toschi

Arpa rinascimentale e barocca	M. Bonetti
Canto rinascimentale e barocco	A. Bucci
Clavicembalo	A. Moles
Danza storica	C. Celi
Danze di società del XIX secolo	P. Di Segni
Liuto e Chitarra barocca	F. Marincola
Mandolino	M. Squillante
Oboe barocco	A. Paletta
Percussioni e Sensibilizzazione ritmica	M. Carrano
Teatro	L. Pasquali
Laboratorio di Musica d'insieme	

31 luglio-7 agosto 2011
Roma, Scuola Popolare di Musica di Testaccio
tel. & fax: 06-33267447 / cell. 328-3645555
info@teatrodellamemoria.org / www.teatrodellamemoria.org

concorsi

ARCHI

31/10/2011. Concorso internazionale per giovani violinisti "Mehunin" a Pechino (Cina), aprile 2012. Info: mehincompetition.org/the-competition.html

CANTO

13/6/2011. 41° Concorso internazionale per cantanti "Toti Dal Monte" a Treviso, 27/6-2/7/2011. Opera a concorso: *Madama Butterfly* di G. Puccini. Info: Teatri Spa - Umanesimo Latino, fondazione cassamarca.it

15/6/2011. Concorso internazionale di canto "Montserrat Caballé" a Saragozza (Spagna), 4-10/9/2011. Info: 0034932414091, concursocaballe.org

15/7/2011. Concorso internazionale di canto "Renata Tebaldi" a San Marino, 15-25/9/2011. Info: Fondazione Renata Tebaldi, 0549886344, renatatebaldi.info

23/7/2011. 4° Concorso internazionale di canto lirico "Arteincanto Città di Basciano", 26-28/7/2011. Info: Associazione Il Cantiere delle Arti di Basciano (TE), arteincanto.org

23/7/2011. 13° Concorso lirico internazionale "Mario Lanza" a Filignano (IS), 11-13/8/2011. Info: Segreteria del Concorso, 3279598805, mariolanzafilignano.com

CHITARRA

10/6/2011. 17° Concorso internazionale di chitarra di Mottola (TA), 2-10/7/2011. Info: Accademia della chitarra, 0998867361, mottolafestival.com

24/6/2011. Concorso internazionale di esecuzione per solisti di chitarra classica "Claxica 2011" a Castel d'Aiano (BO), 22-24/7/2011. Info: Associazione "Ousia Armonica", giordanopassini@ousiarmonica.it, ousiarmonica.it

30/6/2011. Concorso Triveneto per giovani esecutori "Parola alla chitarra" a Treviso, 23/10/2011. Info: fondazione cassamarca.it

31/8/2011. 44° Concorso internazionale di chitarra classica "Michele Pittaluga - Premio Città di Alessandria", 26/9-4/10/2011. Info: Segreteria del Concorso, pittaluga.org

CLAVICEMBALO

31/7/2011. 4° Concorso nazionale di clavicembalo "Terzo Musica - Valle Bormida", 9-11/9/2011. Info: terzomusica.it

COMPOSIZIONE

13/6/2011. 9° Concorso internazionale di composizione corale "Seghizzi" a Gorizia. Info: Associazione Corale Goriziana "Seghizzi", seghizzi.it

20/6/2011. "Transatlantyk Film Music Composition" e "Transatlantyk Instant Composition Contest" a Poznan (Polonia), 11-12/8/2011. Info: Transatlantyk Film and Music Festival, transatlantyk.org

30/6/2011. 14° Concorso nazionale di composizione "Rosolino Toscano" a Pescara. Aperto a composizioni per tromba sola o tromba e pianoforte. Info: Associazione Musicale Minuetto, 085691469, scuolaminuetto.it/concorso dicomposizione

30/7/2011. 9° Concorso internazionale di composizione per banda e flauto solo "Romualdo Marenco" a Novi Ligure (AL). Info: Comune di Novi Ligure, 014376246, comune.noviligure.al.it

31/8/2011. 3° Concorso internazionale di composizione "Le Note Ritrovate" ad Avellino, ottobre 2011. Info: Segreteria del Concorso, 3921691441, massimotesta.com/zenit.html

15/9/2011. Concorso internazionale di composizione "Italia 150" a Matera, 26-27/11/2011. Info: Lams Matera, 0835336213, lamsmatera.it

28/11/2011. 1° Concorso nazionale di composizione "Francesco Agnello" per musica sinfonica e da camera. Info: CIDIM, 0668190658, cidim.it

1°/3/2012. Premio internazionale Fedora per la composizione di opere di teatro musicale da camera e di musica per danza. Info: premiofedora.it

DIREZIONE

2-17/6/2011. Concorso internazionale di direzione d'opera "Blue Danube" a Burgas (Bulgaria). Info: 004314054030

JAZZ

15/6/2011. FBjazz Contest a San Giovanni Teatino (CH), 25-28/7/2011. Info: fbjazz.com

ORGANO

27/6/2011. 8° Concorso nazionale di organo "San Guido d'Aquesana", 21-23/7/2010. Info: terzomusica.it

OTTONI

24/9/2011. 22° Concorso internazionale di trombone "Città di Porcia", 7-12/11/2011. Info: Associazione "Salvador Gandino", 0434590356, musicaporcia.it

PIANOFORTE

30/8/2011. 9° Concorso pianistico internazionale "Franz Liszt - Premio Mario Zanfi" a Parma, 17-22/10/2011. Info: concorsopianisticozanfi.it

VARI

25/6/2011. 1° Concorso nazionale di Musica Antica "Maurizio Pratola" a L'Aquila, 15-17/7/2011. Riservato a liuto e musica da camera. Info: Conservatorio "Casella", 3282950390, consaq.it

1°/7/2011. 20° Concorso internazionale per violino, violoncello, pianoforte e composizione "George Enescu" a Bucarest (Romania), 3-11/9/2011. Info: festivalenescu.ro

30/9/2011. Premio internazionale Rotary Club di Parma "Giuseppe Verdi" per progetti di ricerca musicologica riguardanti la figura e l'opera di Giuseppe Verdi. Info: studiverdiani.it

Cantamessa; viola d'amore: Losito; violoncello e musica da camera: Francini; violoncello barocco: Quint. Info: artes.prato.it

Cava De' Tirreni (SA), agosto 2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Violino: Canci, Grasso, Marin (17-23/8); laboratorio Suzuki: Ceri, Trivellone, Castiglione (27-30/8); viola: Bossone (24-30/8); violoncello: Geminiani (20-30/8); contrabbasso: Gaudiano (24-30/8). Info: jacoaponapoli.it

Chioggia (VE), giugno-luglio 2011. Associazione Lirico Musicale Clodiense, Corsi musicali internazionali. Violino: Bogdanovich (22/6-5/7); viola: Xuereb (2-9/7); violoncello: Grimmer (2-9/7). Info: almc.it

Città di Castello (PG), agosto 2011. Corsi di perfezionamento musicale "Luigi Angelini". Violino: Chiarappa (20-27/8); viola: Rossi (21-27/8). Info: festivalnazioni.com

Cremona, 30/9-2/10/2011 (iscr. entro 15/7). Cremona Mondomusica,

Laboratorio di improvvisazione musicale. Violoncello: Damiani. Info: cremona.mondomusica.it

Cutigliano (PT), giugno-luglio 2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Violino: Nakeva (26-30/6); violoncello e pianoforte: Pancani (1°-6/7); contrabbasso: Giachi (30/6-3/7). Info: musicatemporis.it

Gubbio (PG), luglio-agosto 2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Violino: Cusano (30/7-6/8), Semchuk (20/7-5/8), Tchakerian (30/7-3/8); contrabbasso: Vedeve (25-29/7), Petracchi (27-28/7). Info: gubbiosummerfestival.it

Lucca, agosto-settembre 2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Violino: Vernikov (21-30/8), Volochine (21-30/8), Rossi (1°-8/9), Company (3-10/9); viola: Kugel (22-29/8), Farulli (2-9/9); violoncello: Flaksman (21-28/8), Nannoni (1°-8/9); contrabbasso: Ragghianti (24-31/8). Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclass. Violino: V.



Con l'alto Patrocinio degli Ecc.mi Capitani Reggenti
Con la collaborazione Segreteria di Stato per gli Affari Esteri
Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura
Segreteria di Stato per il Turismo



Con il contributo della Commissione Nazionale Sammarinese per l'Unesco



REPUBBLICA DI SAN MARINO



Concorso Internazionale di Canto Renata Tebaldi

dal 15 al 25 Settembre 2011

San Marino - Auditorium Centro Congressi Kursaal Quarta Edizione

Presidente della Giuria: **Bruno Cagli**

Montepremi complessivo Euro 70.000

Primo Premio	Euro 20.000
Secondo Premio	Euro 14.000
Terzo Premio	Euro 8.000
Premio Musica da Camera - Oratorio	Euro 5.000
Premio della Critica Musicale	Euro 2.500
Premio Miglior Giovane Promessa	Euro 2.500
Premio del Pubblico	Euro 2.500

Il bando è disponibile online su www.renatatebaldi.info

Il termine di iscrizione è fissato per il **15 Luglio 2011**

Fondazione Renata Tebaldi
Presidente Niksa Simetovic
Via O. Scarito, 84 - 47893 Borgo Maggiore - RSM
Tel. 0549 886344 - Fax 0549 886345
info@renatatebaldi.info

Promosso e con il contributo di:



FONDAZIONE SAN MARINO CASSA DI RISPARMIO - S.U.M.S.

Main sponsor:



ENTE CASSA DI FAETANO



Banca di San Marino



VALPHARMA S.p.A.

corsi

ARCHI

Abbiategrasso (MI), 21-24/6/2011 (iscr. entro 16/6). Masterclass di prassi esecutiva barocca per strumenti ad arco. Docente: Onofri. Info: 3345621118, comune.abbiategrasso.mi.it

Atri (TE), agosto 2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Violino: Rogliano (16-21/8), Bieler (24-31/8); violoncello: Kiegel (24-31/8). Info: amici dellamusica2000.it

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Violino: Ganz, Nordio; viola: Ranieri; violoncello: Bronzi, Chen; contrabbasso: Donati. Info: 0121321040, accademiadimusica.it

Biella, 26-28/7/2011 (iscr. entro 5/7). Musica sul Lago, Masterclass. Violino: Bertagnin. Info: musicasullago.org

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Violino: Horvath, Bologni; violino barocco:

Acquista su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA

Anna Giust

"Ivan Susanin" di Catterino Cavos

Un'opera russa prima dell'Opera russa



Collana De Sono Tesi, pp. 432, € 19,00

Novità

Una storia dell'Opera russa prima di Glinka che parte dall'analisi di *Ivan Susanin* di Catterino Cavos, compositore veneziano alla corte dello zar.



CORSI ANNUALI

PIANOFORTE: Pietro De Maria, Andrea Lucchesini, Enrico Pace, Laura Richaud, Franco Scala, Enrico Stellini

VIOLINO: Dora Schwarzberg, Monica Cattarossi, Adrian Pinzaru

VIOLA: Luca Ranieri

VIOLONCELLO: Umberto Clerici

MUSICA DA CAMERA:
Altenberg Trio, Trio Debussy

REPERTORIO LIEDERISTICO PER CANTANTI E PIANISTI:
Erik Battaglia, Valentina Valente

VOICE TRAINING: Valentina Valente

STORIA DELLA MUSICA:
Giorgio Pugliaro



Informazioni:
tel. 0121 321040
fax 0121 390343

segreteria@accademiadimusica.it
www.accademiadimusica.it

MUSICA D'ESTATE

Bardonecchia
19 luglio - 2 agosto 2011

PIANOFORTE: Roberto Cappello, Pietro De Maria, Vladimir Krpan, Andrea Lucchesini, Laura Richaud, Franco Scala

VIOLINO: Amiram Ganz, Domenico Nordio

VIOLA: Luca Ranieri

VIOLONCELLO:
Enrico Bronzi, Marianne Chen

CONTRABBASSO: Riccardo Donati

MUSICA DA CAMERA: Amiram Ganz

CHITARRA: Giovanni Puddu

STORIA DELLA MUSICA:
Giorgio Pugliaro

Gradow; viola: Schlichtig; violoncello: Dindo. Info: 0041919800972, ticino musica.com

Mantova, settembre 2011-aprile 2012 (iscr. entro 20/7). Conservatorio Campiani, Masterclass annuale di violino. Docente: Krylov. Info: 0376324636, conservatoriomantova.com

Mondovì (CN), aprile-agosto 2012 (iscr. entro 23/10). Accademia Montis Regalis, 19° Corso di formazione orchestrale barocca e classica per archi e clavicembalo. Docenti: Mangiocavallo, Centurioni, Beyer, Onofri, Maxim. Info: academiadimontisregalis.it

Montepulciano (SI), giugno-settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Violino: Bieler (21-27/6), Korfker (31/7-14/8), Urushihara (4-11/9); violoncello: Müller-Hornbach (27/8-4/9); contrabbasso: Engels, Barbe (24-31/7). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Napoli, giugno 2011. Audizioni della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli per la partecipazione a corsi per violinisti. Info: teatrosancarlo.it

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Violino: Schwarzberg, Cattarossi, Pinzaru; viola: Ranieri; violoncello: Clerici. Info: 0121321040, accademiadimusica.it

Portogruaro (VE), agosto-settembre 2011 (iscr. entro 15/7). Fondazione Musicale Santa Cecilia, Masterclass internazionali. Violino: Ganz (18-24/8), Grubert (22-29/8), Rabaglia (18-23/8), Semchuk (18-24/8); viola: Briatore (22-30/8); violoncello: Bronzi (23-29/8), Gnocchi (22-30/8); contrabbasso: Hoock (24/8-1°/9). Info: fmsantacecilia.it

Riva del Garda (TN), 24/7-2/8/2011. Musica Riva Festival, Masterclass. Canto: Sighele, Luchetti. Info: musica rivafestival.com

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Violino: Sirbu; viola: Giuranna; violoncello e musica da camera: Filippini; contrabbasso: Petracchi; tecnica del contrabbasso: Vedevea. Info: 0773605551, campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Violino: Carmignola (4-20/7), Belkin (21/7-11/8), Accardo (11-31/8); viola: Bashmet (7-19/7); viola e musica da camera: Giuranna (17-31/8); violoncello: Meneses (25/7-13/8), Geringas (17-31/8); contrabbasso: Petracchi (8-23/8); quartetto d'archi e musica da camera: Quartetto Alban Berg, Pilcher (18/7-6/8). Info: chigiana.it

ARPA

Cava De' Tirreni (SA), 20-26/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Arpa e musica da camera con arpa: Di Sapio, Simari. Info: jacoaponapoli.it

Cutigliano (PT), 26-29/6/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Arpa: Nardi. Info: musica temporis.it

Montepulciano (SI), 24-31/7/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Arpa: Schrama. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Portogruaro (VE), 24-31/8/2011 (iscr. entro 15/7). Fondazione Musicale Santa Cecilia, Masterclass internazionali. Arpa: Sanzin. Info: fmsantacecilia.it

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Arpa: Holliger. Info: 0773605551, campusmusica.it

CANTO

Biella, 26-28/7/2011 (iscr. entro 5/7). Musica sul Lago, Masterclass. Canto lirico: Campanella. Info: musica sullago.org

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Canto: Bertagni; canto barocco: Sagiocca. Info: artes.prato.it

Castiglione della Pescaia (GR), 26/6-17/7/2011. Accademia di Bel Canto Solti Te Kanawa, Corsi estivi. Docenti: Allen, Copley, Te Kanawa, Papp, Specca, Ferrari, Caporello, Zeldin. Info: soltitekanawaaccademia.org

Cava De' Tirreni (SA), 22-30/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Canto: Di Matteo. Info: jacopo napoli.it

Chioggia (VE), 9-13/7/2011. Associazione Lirico Musicale Clodiense, Corsi musicali internazionali. Canto: Tosetti. Info: almc.it

Deutschlandsberg (Austria), 1°-15/8/2011. 20° Concorso internazionale di canto lirico dell'ISO. Docente: Terranova. Info: iso.or.at

Firenze, 16-19/6/2011. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Canto musical, etnico, jazz: Nepon. Info: amici musica.fi.it

Gubbio (PG), 18/7-24/8/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Canto gregoriano: Conti, Radicchia, Verde. Info: gubbiosummerfestival.it

Lucca, 7-14/9/2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Canto: Ballo. Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclass. Canto: Canetti, Serra; laboratorio operistico internazionale "Silvio Varviso" dedicato a La scala di seta di G. Rossini: Finazzi, Cosso, Cinelli. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), luglio-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Canto: Janzen (7-14/8), Georg (14-21/8), Kelling, De Lisi (27/8-4/9), Heyer (11-18/9), Moser (2-9/10); arte scenica per cantanti d'opera: Hampe (17-24/7), Uecker, Veh (2-9/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pergine Valsugana (TN), 9-16/7/2011 (iscr. entro 10/6). Laboratorio lirico di perfezionamento per cantanti, direttori d'orchestra, maestri collaboratori. Docenti: Agiman, Anselmi. Info: 0461530179

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Repertorio liederistico per cantanti e pianisti: Battaglia, Valente; voice training: Valente. Info: 0121321040, accademia dimusica.it

Portogruaro (VE), 20-27/8/2011 (iscr. entro 15/7). Fondazione Musicale Santa Cecilia, Masterclass internazionali. Laboratorio di canto: Desderi. Info: fmsantacecilia.it

Roma, 7/11-4/12/2011. Santa Cecilia Opera Studio. Interpretazione vocale: Scotto; tecnica vocale: Vandì; arte scenica e dizione italiana: Scarton. Info: 06328171, santacecilia.it

Saragozza (Spagna), 11-14/9/2011. Masterclass di canto con Montserrat Caballé. Info: 0034932414091, concurso caballe.org

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Canto: Kabavanska (27/7-13/8), Bruson (17-30/8). Info: chigiana.it

CHITARRA

Atri (TE), 17-23/8/2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Chitarra: Battisti D'Amario. Info: amicedellamusica2000.it

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Chitarra: Puddu. Info: 0121321040, accademiadimusica.it

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Chitarra: Cucchi. Info: artes.prato.it

Cava De' Tirreni (SA), 24-30/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Chitarra: Catemario. Info: jacopo napoli.it

Chioggia (VE), 3-7/7/2011. Associazione Lirico Musicale Clodiense, Corsi musicali internazionali. Chitarra con archi, quartetto d'archi, orchestra: Tampalini. Info: almc.it

Cutigliano (PT), giugno-luglio 2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Chitarra classica e folk: Buzurro (23-24/6); chitarra elettrica: Zilli (27/6-1°/7); chitarra classica e moderna: Giglioli (27-30/6), Daidone (4-8/7); basso elettrico: Gori (27/6-1°/7). Info: musica temporis.it

Gubbio (PG), 27-30/7/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Chitarra: Bonell. Info: gubbiosummerfestival.it

Portogruaro (VE), 25-31/8/2011 (iscr. entro 15/7). Fondazione Musicale Santa Cecilia, Masterclass internazionali. Chitarra: Bandini. Info: fmsantacecilia.it

Siena, 4-30/7/2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Chitarra e musica da camera: Ghiglia. Info: chigiana.it

CLAVICEMBALO

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Basso continuo al clavicembalo: Perugi. Info: artes.prato.it

Firenze, 22-24/3/2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Clavicembalo: Rousset. Info: amicumusica.fi.it

Montepulciano (SI), 10-17/7/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Clavicembalo: Haugsand. Info: 0578756022, palazzoricci.com

COMPOSIZIONE

Lugano (Svizzera), A.A. 2011-2012 (iscr. entro 31/8). Conservatorio della Svizzera Italiana, Master di studi avanzati in composizione. Docenti: Vassena, Verando, Zanolini. Info: conservatorio.ch

Montepulciano (SI), 24-31/7/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Composizione: Stähler, Ocougne. Info: 0578756022, palazzo ricci.com

CORO

Cutigliano (PT), 24-26/6/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Musica corale per bambini: Lardieri. Info: musicatemporis.it

Napoli, giugno 2011. Audizioni della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli per la partecipazione a corsi per artisti del coro. Info: teatrosancarlo.it

DANZA

Cutigliano (PT), 24-26/6/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Danza del Cinquecento e primo Seicento italiano: Giordano. Info: musicatemporis.it

Monopoli (BA), 10-17/7/2011 (iscr. entro 30/6). 9° "Summer Art's Workshop", Corso internazionale di formazione artistica in danza, musica e teatro. Docenti: La Chance, Ivanova, Shcheglov, Iannone, Luna III, Caiti, Zamy, Baccarini, Napoletano, Di Tonno. Info: unikadanzamusicateatro.com

Napoli, estate 2011. Fondazione Teatro San Carlo, Stage estivo di danza. Info: teatrosancarlo.it

Roma, 31/7-7/8/2011. "L'Humor Bizzarro", Corsi e laboratori a cura dell'Associazione Il Teatro della Memoria. Danza storica: Celi; danze dell'Ottocento: Di Segni; corso di teatro "Poesie in movimento": Pasquali. Info: teatro dellamemoria.org

Verbania-Pallanza, 10-23/7/2011. 5° Stage estivo "Lagomaggiore Danza". Docenti: Del Mastro, Cagliano, Fontana, Justino, Santini, Sánchez López, Trastu, Palma, Darwani. Info: 0322836026, lagomaggioredanza.it

Riva del Garda (TN), 28/7-4/8/2011. Musica Riva Festival, Masterclass. Tromba: Pierobon, Braitto; corno: Caracristi; trombone: Scipioni; tuba: Ammannati. Info: musicarivafestival.com

PERCUSSIONI

Cutigliano (PT), 27/6-1°/7/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Batteria: Pieri. Info: musica temporis.it

Portogruaro (VE), 26/8-1°/9/2011 (iscr. entro 15/7). Fondazione Musicale Santa Cecilia, Masterclass internazionali. Percussioni: Mortensen. Info: fmsantacecilia.it

PIANOFORTE

Atri (TE), agosto 2011 (iscr. entro 27/7). Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Pianoforte: Budrewicz-Jacobson (8-12/8), Mogilevsky (17-23/8), Indjic (24-29/8). Info: amicidellamusica2000.it

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Pianoforte: Cappello, De Maria, Krpan, Lucchesini, Richaud, Scala. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Brisighella (RA), luglio-agosto 2011. "La Magia del Borgo", Masterclass e seminari. Violino: Rossi; violino e musica da camera: Visentin; violoncello e musica da camera: Cerrato; flauto: Betti; chitarra: Leone, Guerra; chitarra, analisi e interpretazione del repertorio contemporaneo: Orsi; chitarra e musica da camera: Micheli; liuto, vihuela e chitarra barocca: Lonardi; chitarra e metodo Feldenkrais: Pepicelli, Tallini. Info: 054226125

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Pianoforte: Stellini. Info: artes.prato.it

Cava De' Tirreni (SA), 17-30/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale. Pianoforte: De Fusco. Info: jacopo napoli.it

Chioggia (VE), 1°-10/7/2011. Associazione Lirico Musicale Clodiense, Corsi musicali internazionali. Pianoforte, pianoforte con orchestra: K. Bogino, S. Bogino, Ogarkov, Y. Ivanov, L. Ivanov, Nummi, Simes. Info: almc.it

Città di Castello (PG), 28/8-3/9/2011. Corsi di perfezionamento musicale "Luigi Angelini". Pianoforte: Risaliti. Info: festivalnazioni.com

Cutigliano (PT), giugno-luglio 2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Pianoforte: Perugi (27/6-1°/7), Nesti (30/6-3/7); pianoforte, musica da camera con pianoforte, pianoforte propedeutico: Spizzichino (6-10/7). Info: musicatemporis.it

Firenze, 26-28/11/2011. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Pianoforte: Lonquich Info: amicimusica.fi.it

Gubbio (PG), luglio-agosto 2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Pianoforte: Marvulli (20-25/7), Lucchesini (1°-3/8); corso speciale di pianoforte e musica da camera per bambini e ragazzi: Cannavale (20-26/7). Info: gubbio summerfestival.it

Lucca, agosto-settembre 2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Pianoforte: Bogino (21-30/8), Delle Vigne (2-9/9), Masi (2-10/9). Info: 0583312052, scuola sinfonia.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclass. Pianoforte: A. Gradow; pianoforte per accompagnatori: Koella. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), maggio-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Pianoforte: Valdma (22-29/5), Sigfridsson (31/7-7/8), Leuschner (4-11/9), Tichman (25/9-2/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Pianoforte: De Maria, Lucchesini, Pace, Richaud, Scala, Stellini. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Portogruaro (VE), agosto-settembre 2011 (iscr. entro 15/7). Fondazione Musicale Santa Cecilia, Masterclass internazionali. Pianoforte: Gamba (24-31/8), Lovato (18-24/8), Miodini (18-24/8), Plano (25/8-1°/9). Info: fmsantacecilia.it

Riva del Garda (TN), luglio-agosto 2011. Musica Riva Festival, Masterclass. Pianoforte: Ciccolini (16-22/7); pianisti accompagnatori: Boemi (28/7-3/8). Info: musicarivafestival.com

Roma, dicembre 2011-maggio 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 15° Corso nazionale di didattica

pianistica. Docenti: Addressi, Anselmi, Bellia, Conrado, Bolton, Di Gennaro, Di Lena, Cattaruzzo Dorigo, Ferrari, Hefer, Iuvara, Maugeri, Ossicini, Paduano, Piazza, Sanna, Scaglione, Talamonti, Turrisi. Info: 0658202369, donnaolimpia.it

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Pianoforte: Virsaladze. Info: 0773605551, campus musica.it

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Pianoforte: Achucarro (18-30/7), Zilberstein (1°-13/8). Info: chigiana.it

VARI

Assisi (PG), 10-23/7/2011. Pro Civitate Cristiana, Corso quadriennale di musicoterapia. Info: 075812288, musico terapiassisi.it

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Storia della musica: Pugliaro. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Bertinoro (FC), 31/7-22/8/2011. Scuola Musicale Dante Alighieri, Corsi estivi di alto perfezionamento. Musica classica: Chen, Chiavacci, Ettore, Kuzma, Marasco, Marta, Meloni, Rossi, Serra, Torelli, Zanchetta; musica jazz e moderna: Corcella, Francesconi, Ghetti, Gualandi, Paolini, Petretti, Santimone, Taylor, Torto; didattica e ricerca: Fre, Galvani; Borsa di studio per contrabbassisti "Caimmi-Galignani". Info: 0543444309, bertinoromusica.it

Brunico (BZ), 17-26/7/2011. Accademia di Musica Antica. Stage orchestrale "Il giovane Beethoven": van Immerseel; violino: Ritchie, Dean; viola: Mitterer; violoncello: Veggetti; violone: Zuccheri; oboe: Helm; clarinetto: Oberaigner; fagotto: Watts; musica da camera: Immerseel, Ritchie; Workshop di musica barocca: Podger (canto), Duftschmid (viola da gamba); respiro e postura del musicista: Barknowitz. Info: 3489283941, cordia.it

Calenzano (FI), 3-18/9/2011. Associazione Artes, Masterclass. Tiorba e liuto: Lastraioli; laboratorio di musica d'insieme: Bardazzi. Info: artes.prato.it

Cava De' Tirreni (SA), 17-23/8/2011 (iscr. entro 20/7). Accademia Jacopo Napoli, Corsi di perfezionamento musicale.

Didattica dello strumento: Rebaudengo. Info: jacoponapoli.it

Cremona, 30/9-2/10/2011 (iscr. entro 15/7). Laboratorio di improvvisazione musicale "Esperienze di musica d'insieme". Docente: Damiani. Info: cremonamondomusica.it

Lucca, 25-30/8/2011. Scuola Sinfonia, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Liuteria: Sorgentone, Mecatti. Info: 0583312052, scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), A.A. 2011. Conservatorio della Svizzera Italiana, Corsi di post-formazione: Master of Advanced Studies, Diploma of Advanced Studies, Certificate of Advanced Studies. Info: conservatorio.ch

Lugano (Svizzera), A.A. 2011. Conservatorio della Svizzera Italiana, Master in musica contemporanea. Docenti: Caroli, Cassone, Castellani, Gubler, Scappini, Waters, Wulff. Info: conservatorio.ch

Milano, A.A. 2011-2013. Corsi dell'Accademia Teatro alla Scala. Dipartimento Musica: Accademia di perfezionamento per cantanti lirici; perfezionamento per artisti del coro lirico sinfonico; perfezionamento per maestri collaboratori di sala e palcoscenico; perfezionamento per ensemble da camera sul repertorio del XX secolo; masterclass per professori d'orchestra. Dipartimento Danza: corsi per ballerini professionisti, insegnanti di danza classico-accademica, propedeutica alla danza classico-accademica, corso complementare di improvvisazione, drammatizzazione e coro. Dipartimento Palcoscenico-Laboratori: corso di specializzazione per scenografi realizzatori; corsi di formazione per lighting designer, sarte/i dello spettacolo, attrezzisti di scena, truccatori e parrucchieri teatrali, fotografi di scena, regia video (videomaker) per lo spettacolo dal vivo; corso di tecnologia audio. Dipartimento Management: MASP-Master in management per lo spettacolo; corso di formazione per l'attività musicale autonoma e l'autoimprenditorialità. E-Learnig: corso online per insegnanti di danza classico-accademica. Info: accademiascala.it

Montepulciano (SI), luglio-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclass. Musica antica: Haugsand (clavicembalo), Rothert (flauto dolce, 10-17/7); tecnica Alexander:

Bryndum (25/9-2/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Storia della musica: Pugliaro. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Portogruaro (VE), 26-30/8/2011 (iscr. entro 15/7). Fondazione Musicale Santa Cecilia, Masterclass. Pedagogia musicale: Vila. Info: fmsantacecilia.it

Roma, 31/7-7/8/2011. "L'Humor Bizzarro", Corsi e laboratori a cura dell'Associazione Il Teatro della Memoria. Arpa rinascimentale e barocca: Bonetti; canto rinascimentale e barocco: Bucci; clavicembalo: Moles; danza storica: Celi; danze di società del XIX secolo: Di Segni; liuto e chitarra barocca: Marincola; mandolino: Squillante; oboe barocco: Paletta; percussioni e sensibilizzazione ritmica: Carrano; teatro: Pasquali. Info: teatrodella memoria.org

Roma, ottobre 2011-gennaio 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 20° Corso nazionale sulla metodologia e la pratica dell'Orff-Schulwerk. Docente: Piazza. Info: orffitaliano.it

Urbino, 19-28/7/2011. Corsi di Urbino Musica Antica. Musica e strumenti medievali: C. Caffagni, L. Caffagni; polifonia rinascimentale: Fratelli; canto rinascimentale e barocco: Ansemet, Bertotti; monodia monterverdiana: Alessandrini; violino barocco: Scholz; violoncello barocco: Nasillo, Bencini; viola da gamba: Pandolfo, Chemin; contrabbasso e violone storici: Sensi; flauto dolce: Bragetti, Scoppola, Politano, Laurin, Han Tol; oboe barocco: Bernardini; flauto traverso: Clark; clarinetto: Coppola; corno naturale: Baldin; conetto: Dickey; trombone: Toet; clavicembalo: Guglielmi; basso continuo: Demicheli; seminario di organo: Tamminga; seminario di basso continuo: Togni; liuto e tiorba: O'Dette; mandolino e strumenti a plectro: Squillante; danze del Quattrocento italiano e francese: Baert; danze italiane del 'Quattrocento: Sparti; danza francese del Seicento e del Settecento: Giordano; danza popolare: Della Camera; orchestra barocca: Scholz. Info: fima-online.org

Varese Ligure (SP), estate 2011. "Dimensione Musica", Corsi estivi. Canto lirico: Alva; il fortepiano oggi: Neonato; informatica musicale: Capobianco. Info: lircivareseligure.org



il giornale della musica festeggia i suoi 25 anni e torna nei negozi Feltrinelli:



la Feltrinelli

ci trovate qui!

Ricordi Media Stores, Piazza Duomo, Milano | Feltrinelli Express, Stazione Garibaldi, Milano | Feltrinelli Express, Stazione FS, Milano Centrale | Feltrinelli Express, Interno Stazione FS, Napoli | Feltrinelli Express, Aeroporto Leonardo da Vinci, Terminal A, Fiumicino (RM) | Feltrinelli Express, Aeroporto Leonardo da Vinci, Terminal B, Fiumicino (RM) | Feltrinelli Express, Stazione Porta Nuova, Torino | Feltrinelli Libri e Musica, piazza CLN, Torino

Essere Bach

Ramin Bahrami al pianoforte con Riccardo Chailly e il Gewandhaus, Enrico Dindo in solitudine con il suo violoncello Rogeri, hanno inciso per la Decca il loro punto di vista contemporaneo sul compositore settecentesco, riavvicinandoci alla sua umanità e al suo suono



Ramin Bahrami con Riccardo Chailly; nel riquadro Enrico Dindo

DANIELE MARTINO

In *Waltz with Bashir*, il film di animazione in cui il regista israeliano Ari Folman racconta l'incubo della Guerra del Libano dell'82, del massacro di Sabra e Chatila, a un certo punto il dolore non è più spiegabile, fa uscire pazzi, non è più maneggiabile... Allora arriva Johann Sebastian Bach, un movimento di uno (il n.5) dei *Concerti per pianoforte* che Ramin Bahrami ha appena inciso per la Decca, con Riccardo Chailly sul podio dell'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia; nella conversazione che ho avuto con lui presentando il disco in una Libreria Feltrinelli, Bahrami spiega anche lui che Bach gli ha salvato la vita quando il suo dolore era all'apice: gli ayatollah gli avevano ucciso il padre. Anche con Enrico Dindo ho parlato del suo nuovo disco bachiano per Decca. L'uno e l'altro, di formazione non antichista, sono voluti risalire alla fonte di Bach. Per Bahrami conta l'umanità toccante del compositore. Per Dindo la geniale capacità di cavare da uno strumento solista una immensità poli-

fonica. Bahrami e Dindo, in modi paralleli e affini, hanno cercato di essere Bach, oggi, e ci sono riusciti, trovando alla fine il suono giusto che declinasse Bach per un sentire e un ascoltare contemporanei.

Le emozioni di Ramin

Ramin Bahrami, 34 anni, nato a Teheran, radici persiane, padre assassinato dagli ayatollah. Cos'era la cultura persiana nel regime del Reza Pahlevi?

«La cultura persiana è stata una delle più alte della storia dell'umanità. La Mesopotamia è stata la culla della civiltà. Mio padre era metà tedesco metà iraniano, la mamma ha origini russo-turche: ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia che era tutta un contrappunto di culture, che mi ha permesso di ascoltare tutte le musiche senza difficoltà e senza barriere. Mia nonna, Anna Frida Metter, di Berlino, aveva incontrato mio nonno, Mehdi Bahrami, nella biblioteca della Sorbona, a Parigi. Lei veniva dalla Germania distrutta dalla Seconda Guerra Mondiale, dove si moriva di fame. Lui era il più grande archeologo dello scià. Mio padre aveva collaborato con lo Scià di Persia: il regime degli ayatollah lo arrestò e giustiziò. In una sua lettera mi scrisse: "Frequenta Bach, questa sarà la mia eredità, lui ti guiderà per tutta la vita". È stato così. La musica di Johann Sebastian Bach ci dimostra l'universalità del pensiero musicale: basti pensare alle Suites, ai Concerti: una delle maniere più italiane di intendere la cultura musicale; nell'epoca barocca si intendeva il concerto come intreccio e *conserere* latino, combattimento di voci, in

»

SEQUE A PAGINA 40

concorso internazionale di chitarra classica michele pittaluga 44^o

premio città di alessandria



Member of

WFIMC - Geneve

ispa - New York

dal 26 settembre al 1 ottobre 2011

Primo premio: € 13.000

Finale con orchestra - Tournée di concerti

Registrazione CD NAXOS

Iscrizioni entro il 31 Agosto 2011

www.pittaluga.org

info, news, regolamento, contatti



TREEMONISHA
di SCOTT JOPLIN

TEATRO SASCHALL - FIRENZE
30 GIUGNO 2011 ore 21
prima assoluta in Italia

Coro e Orchestra Desiderio da Settignano
Johanna Knauf direttore Coro e Orchestra
Roberto Becheri orchestrazione
Milton Fernandez regia, scene e costumi

produzione Associazione Musicale TeMIn *Chianti Lirica*

info e prenotazioni
www.chiantilirica.it - tel. 055 2313240
prevendita circuito Boxoffice Toscana
www.boxol.it - www.saschall.it - tel. 055 210804

CON IL PATROCINIO DI
REGIONE TOSCANA
CIVILTÀ
FIRENZE



Corsi Estivi di Alto Perfezionamento
~ diciannovesima edizione ~
31 luglio - 22 agosto 2011

MUSICA CLASSICA
Marianne Chen, Paolo Chiavacci, Giuseppe Ettore, Lyubov Kuzma, Michele Marasco, Fabrizio Meloni, Danilo Rossi, Alessandro Serra, Luigi Tanganelli, Francesca Torelli, Denis Zanchetta

MUSICA JAZZ E MODERNA
Michele Corcella, Michele Francesconi, Paolo Ghetti, Gian Marco Gualandi, Stefano Paolini, Fabio Petretti, Daniele Santimone, John Taylor, Diana Torto

DIDATTICA E RICERCA
Paola Fre, Roberto Galvani

CONCORSO INTERNAZIONALE PER CONTRABBASSISTI
BORSA DI STUDIO "CAIMMI-GALLIGNANI"

Altri corsi sono in fase di definizione, consultare il sito web per gli aggiornamenti

Scuola Musicale "Dante Alighieri"
Via Saffi, 1 - 47032 BERTINORO FC
Tel. 0543.444.309 - Fax: 0543. 444.651
info@bertinoromusica.it - www.bertinoromusica.it



PALAZZO RICCI
EUROPÄISCHE AKADEMIE FÜR
MUSIK UND DARSTELLENDEN KUNST
MONTEPULCIANO

10 ANNI ACCADEMIA PALAZZO RICCI
5° SETTIMANA INTERNAZIONALE DEI CONSERVATORI EUROPEI
19 - 26 GIUGNO 2011
Musica da camera con studenti di
ROYAL ACADEMY OF LONDON - ROYAL NORTHERN COLLEGE OF MANCHESTER
CONSERVATORIO DI DETMOLD

Recital con
Ida Bieler violino - Lars Vogt pianoforte - Olga Scheps pianoforte
Duo Ivan Monighetti-Pavel Gililov violoncello/pianoforte

Concerto Jazz con studenti del
CONSERVATORIO DI COLONIA

Concerto d'orchestra con
ORCHESTRA REGIONALE DELLA TOSCANA ORT
Direzione Francesco Angelico
Paul van Zelm corno

Info/iscrizione: Accademia Europea di Musica e Arte, Via Ricci 9-11 - 53045 Montepulciano (SI)
Tel: 0578 75 60 22 - Fax: 0578 71 54 91 - info@palazzoricci.com - www.palazzoricci.com

BACH

»

SEGUE DA PAGINA 39

Bach voleva soltanto dire dialogo e intesa. La sua musica appartiene a tutte le epoche, è una musica eterna, in continua generazione, ascolto dopo ascolto, ci dice sempre cose nuove, una musica dove c'è il canto del muezzin con la nostalgia della cultura araba insieme ai boschi della Turingia. I concerti del nostro disco sono quelli autentici per cembalo e orchestra; abbiamo rinunciato alla trascrizione; l'orchestra non è in secondo piano, interagisce sempre con il solista sempre integrato nel cosmo bachiano. Si susseguono continuamente diversi stati d'animo umanissimi: il drammatico, il paradisiaco, e Bach supera il dolore della morte, e esulta della vita».

Quando è iniziata la tua passione per Bach? Un Bach visto con l'intelligenza di Glenn Gould...

«Uno dei momenti più felici della mia esistenza fu venire a contatto con un lp Columbia Masterworks di quel grandissimo pensatore di musica e di timbro che fu Glenn Gould, quell'uomo con il basco che fissava il lago, con la *Sesta Partita* di Bach: i pianisti non sono importanti, i pensatori di musica sì. Quegli arpeggi ascendenti mi cambiarono la vita: quella sera decisi di dedicare tutta la mia vita a Johann Sebastian Bach: in quella composizione sentii una nostalgia, una profondità che non ho trovato mai più in alcun compositore. Fu una specie di illuminazione. Ringrazio il Cielo di quell'ascolto. Il pianoforte è uno degli strumenti più belli che ci siano quando è suonato in maniera creativa ed educativa da artisti come Glenn Gould e Arturo Benedetti Michelangeli: è uno strumento che deve comunicare il pensiero di un autore».

Che musica masticava allora il piccolo Ramin?

«Io sono cresciuto a base di Beethoven, Brahms, Aznavour e Presley: a 5 anni e mezzo è arrivato Bach. Ai tempi dello Scià di Persia c'erano regolari stagioni di concerti classici: erano di casa Jasha Heifetz, Arthur Rubinstein, Yehudi Menuhin: suonavano alle rovine di Persepoli. Con la venuta di Khomeini le cose sono cambiate: gli insegnanti sono scappati, non ci sono più stati concerti, c'era posto solo per le bombe».

Tu suoni Bach un po' clavicembalisticamente: che ne pensi del Bach fatto dai musicisti di antica?

«Il Gewandhaus è l'orchestra fondata da Felix Mendelssohn-Bartholdy, e fu grazie al suo revival bachiano se oggi ascoltiamo Bach: ogni domenica nella Thomas-Kirche suona una Cantata di Bach: ha una consuetudine biologica, di stirpe, con quel compositore. Nel nostro disco il velluto antico della Sassonia si è mescolato con la passione italiana di Riccardo Chailly, connubio perfetto tra la disciplina tedesca e la passione italiana: non ci siamo dimenticati dell'uomo Bach, che fu padre di ventuno figli; non c'è un approccio reverenziale e timoroso; c'è la massima attenzione per la prassi esecutiva, ma andando su tempi esecutivi più rapidi siamo riusciti a realizzare una visione nuova e più fresca; la parola *swing* deriva dal barocco *schwung*, quel pepe che c'è nel piatto ma che non si vede, che senti solo nel sapore, e che in Bach c'è sempre: estro, slancio, ritmo».

La lotta di Enrico con le corde

Figlio d'arte, Enrico Dindo inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso Rostropovič di Parigi. Ha appena pubblicato con la Decca le Suites per violoncello di Johann Sebastian Bach.

Tu suoni con orchestre e direttori importanti. Mstislav Rostropovič scrisse di te: «Ha un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana». In cosa consisteva il suono italiano nella musica classica internazionale?

«La voce italiana non sta tanto nel timbro o nel colore dello strumento quanto nella cantabilità: un italiano riesce in modo molto naturale e emotivo a condurre una frase musicale; non è un luogo comune che quando si esce da questo Paese sia molto difficile trovare strumentisti che abbiano questa peculiarità».

Tu suoni un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717, affidatoti dalla Fondazione Pro Canale, che ha il merito straordinario di affidare a musicisti gli

strumenti della sua preziosa collezione, liberandoli dalle teche e lasciandoli vivere nella musica suonata e viva: come hai incontrato il tuo amico violoncello? Raccontaci la vostra storia.

«Questo strumento ha cominciato a girarmi intorno dalla fine degli anni Ottanta; io mi sono sempre guardato dal chiedere nulla, sino a che un giorno mi telefona Francesca Peterlongo e mi dice "Ho a casa il Rogeri, lo vuoi provare?" Abitavamo vicini, mi sono messo le scarpe e sono andato al volo. Questo violoncello aveva sempre avuto corde di budello, di derivazione barocca. Tutti i violoncellisti che l'avevano usato prima di me avevano sempre tenuto il budello. Invece la mia montatura abituale è l'acciaio: non riesco a produrre il suono con la stessa semplicità e naturalezza che ho con la mia montatura tradizionale: ci riesco, ma facevo fatica. Eppure il timbro, il colore, la voce di questo strumento si avvicinavano al mio ideale di voce del violoncello. Chiesi se potevo provare la mia montatura; cambiai quattro corde e il ponticello di colpo, fu per lui una violenza inaudita! Lui cominciò a gridare! Non riesco più a suonare piano! Urlava sempre altissimo! Ma capii che quella era la reazione che io mi aspettavo da lui; mentii a Francesca, le dissi che ero felicissimo del cambiamento, non era vero; a casa invece, ci parliamo, decidemmo - io e il Rogeri - che il percorso sarebbe stato lungo ma che ci saremmo arrivati, dove volevamo arrivare».

Così hai osato affrontare le Suites di Bach, ora che sei pronto: effettivamente in questo disco Decca il suono è molto secentesco, a volte pare di sentire ancora una viola da gamba: il suono è molto felpato, c'è questa sensazione di delicatezza timida, baroqueuse...

«Le Suites tornano alla luce nei primissimi anni del Novecento, quando Casals ritrova un manoscritto, non si sa bene quale, e comincia a suonarle. Con le intenzioni, la mentalità e i gusti di quell'epoca, in cui cominciano ad apparire sale molto grandi: il violoncello in quel momento ha una grande spinta solistica, Casals era passionale, cantabile, postromantico, quindi dà alle Suites questa sua gigantesca impronta concertistica. Non credo ci sia qualcosa di giusto o sbagliato nelle interpretazioni. Ma io ho cominciato a provare disagio a suonarlo in quel modo, Bach. Mi stava stretto. Sono tornato all'autore attraverso il testo originale. Avevo l'esigenza di tornare alla fonte di qualsiasi autore suonassi, di qualsiasi periodo. Poi mi sono detto "e perché non Bach?" Non c'è un manoscritto autografo delle Suites; ce ne sono vari, e io ho scelto quello della sua compagna e trascrittrice, Anna Magdalena. Che pasticcio era quell'autografo! A volte non si capivano neanche le note! Ma notai che c'era la quasi totale assenza di queste grandi linee, onde romantiche aggiunte nel Novecento. Le note sono staccate, percettibili singolarmente. Lavorando sulla velocità ritmica sono riuscito ad essere polifonico, affidando a una linea acuta legata dall'arcata la melodia, rimbalzando invece in una specie di basso ostinato le singole note. Pensando in modo barocco e suonando corde d'acciaio. Questo è il mio modo di fare filologia: la filologia non è solo barocca, la si deve applicare a ogni compositore».

Affondare nell'interpretazione e nell'ascolto delle Suites per violoncello solo di Bach è sempre un'esperienza non solo musicale: ci si addentra in un universo esoterico, spirituale, sereno e vasto...

«Quando mi esercito in casa non riesco mai ad arrivare veramente alla magia di questa musica. La grande scommessa di Bach in queste Suites è stata quella di fare polifonia con uno strumento monofonico. Quindi l'unico contesto in cui si può realizzare le Suites è suonandole in luoghi in cui il tempo di riverberazione del suono è di almeno un paio di secondi: io suono un Sol e un Re e questo Sol e questo Re restano nell'aria a sufficienza sino a che io posso suonare la prima voce Si-La-Si: solo così arriviamo a un accordo Sol maggiore. E questo lo si realizza con una acustica aerea particolare: non in una stanza, in cui l'acustica mi spegne la nota in mezzo secondo. Sono pezzi profani, ma solo in una Chiesa si possono realizzare veramente».

Sei più bachiano da solo in una chiesetta sconosciuta che in una grande sala da concerto, quindi.

«Assolutamente sì, è musica intima».

m

BIOGRAFIA

Politically Bernstein

Perché il primo grande musicista veramente americano non riuscì mai a scrivere il "grande pezzo" cui aspirava?



Leonard Bernstein (foto Arthur Umboh / DG)

Leonard Bernstein rappresentò un certificato ufficiale per l'affermarsi della musica colta americana. Dopo secoli di dipendenza culturale europea, gli Stati Uniti, nel tempo in cui si andavano affermando quale impero politico e commerciale mondiale, producevano il proprio paladino musicale. E infatti, Bernstein fu finalmente il frutto di una formazione squisitamente locale, la conseguenza di una lungamente agognata autonomia

musicale: nato nel Massachusetts, laureato ad Harvard, diplomato in direzione d'orchestra al Curtis Institute di Philadelphia, era sbocciato diventando il direttore della nuova era della New York Philharmonic. Il presidente Eisenhower gli strinse la mano posando nel 1959 la prima pietra del Lincoln Center, progettato per diventare «il centro mondiale delle arti e dello spettacolo». Come compositore, salì sulle spalle di Copland e di Gershwin trovando la giusta via

del connubio fra musica classica europea e tradizione popolare americana. Fu autore di numerosi successi, e scrisse per Broadway (*West Side Story*), per Hollywood (*Fronte del porto*) e per l'American Ballet Theater (*Fancy Free*) affiancando alla sua vivacità intellettuale quella altrettanto efficace, e americanissima, di comunicatore e di divulgatore televisivo. Applaudito anche nei maggiori teatri europei, negli anni Settanta fece di Vienna una seconda casa diventando assiduo direttore dei Wiener Philharmoniker. Il suo talento musicale faceva il pari con un'energia vulcanica, un'attitudine internazionale e un eclettismo senza precedenti.

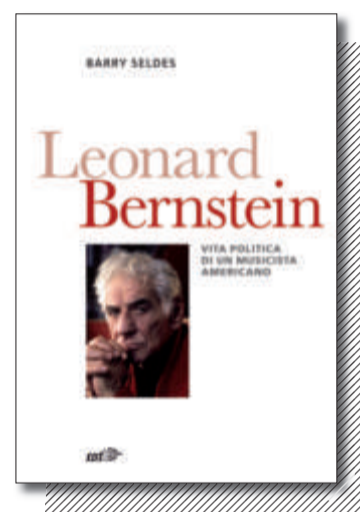
La mia opera

Quello che a Bernstein però proprio non riuscì mai, fu di scrivere «un pezzo veramente significativo», «la mia opera», come scrisse in un'ultima lettera, poco prima di morire, al suo agente di lunga data Henry Kraut. Il progetto si protrasse per una vita, e fu il vero tormento creativo del Lenny compositore, che lo tenne lontano dalla direzione talvolta per anni interi. Sulle ragioni di questo eclatante mancato capolavoro hanno riflettuto critici e biografi, trovando risposta di volta in volta nei troppi impegni del musicista o in una visione troppo superficiale, ma a nessuno era venuto in mente che l'impasse di Bernstein potesse invece essere osservata nel contesto più ampio della crisi storica, sociale e politica del Novecento musicale. Ebreo, omosessuale, di sinistra radicale, Bernstein ha vissuto con sensibilità di attivista politico e sociale gli anni del New Deal, del nazismo, del-

la Guerra Fredda, del Vietnam, degli omicidi di Martin Luther King, di JFK e di Robert Kennedy, del consumismo regnante e dell'aids. Nel 1989 fu chiamato a Berlino per celebrare la caduta del muro con l'esecuzione della *Nona Sinfonia* di Beethoven, e nello stesso anno rifiutò l'invito di Bush a ritirare la National Medal for

documentazione in gran parte nuova, arricchita dall'enorme dossier, finalmente disponibile, che l'FBI raccolse seguendo i passi del musicista da quando fu iscritto alla lista nera comunista degli anni del maccartismo. Ma qual era dunque l'opera che Bernstein non era mai riuscito a scrivere? «Basandoci sui fatti a nostra disposizione – scrive Seldes – possiamo concludere che volesse un'opera che offrisse agli americani uno specchio in cui vedersi riflessi e cogliere la perdita di fiducia e il calo di interesse per l'etica della vita americana contemporanea. Quest'opera avrebbe immerso compositore, musicisti e ascoltatori nei recessi più profondi ed essenziali dell'animo umano, dove – come affermò Bernstein – la coscienza e il sentimento si incontrano in 'quelle regioni inconse e profonde in cui risiedono gli universali della tonalità e del linguaggio'. Proprio così, Bernstein, incapace di gettare le armi della forza positiva della comunicazione, credeva nella tonalità come capacità innata della mente umana, «a dimostrazione di un terreno universale sul quale l'umanità avrebbe potuto ancora trovare un incanto e un'espressione condivisa». Ma alla fine dei conti, anche il nostro Lenny dovette arrivare dopo lungo tragitto ad arrendersi all'evenienza tragica che Theodor W. Adorno aveva formulato in una battuta poi divenuta celebre: «Scrivere poesia dopo Auschwitz, è un atto di barbarie».

Alessandro Roveri



Barry Seldes
LEONARD BERNSTEIN.
VITA POLITICA DI
UN MUSICISTA AMERICANO

TORINO, EDT 2011, XVIII-234 PP., € 22,00

the Arts, il maggior riconoscimento artistico americano.

Barry Seldes, nel suo *Leonard Bernstein, vita politica di un musicista americano*, uscito per EDT, ripercorre cinquant'anni fra i più tormentati della storia del Paese, seguendo una

STAGIONE CONCERTISTICA 2011

ORCHESTRA MOZART

I PROTAGONISTI

Claudio Abbado *direttore*
 Diego Matheuz *direttore*
 Martha Argerich *pianoforte*
 Hélène Grimaud *pianoforte*
 Maria João Pires *pianoforte*
 Isabelle Faust *violino*
 Vadim Repin *violino*
 Lucas Navarro *oboe*

Mahler Chamber Orchestra
 Estonian Philharmonic Chamber Choir

I LUOGHI

Bologna, Auditorium Manzoni
 Ferrara, Teatro Comunale
 Reggio Emilia, Teatro Valli
 Roma, Auditorium Parco della Musica
 Ravenna, Pala De André
 Milano, Teatro Dal Verme
 Brescia, Teatro Grande
 Segovia, Salón de Reyes di Alcázar
 Bolzano, Auditorium
 Vienna, Musikverein
 Frankfurt, Alte Oper

GLI AUTORI

Johann Sebastian Bach
 Ludwig van Beethoven
 Claude Debussy
 Felix Mendelssohn
 Wolfgang Amadeus Mozart
 Sergej Prokofiev
 Maurice Ravel
 Gioacchino Rossini
 Franz Schubert
 Igor Stravinskij

media partner

www.orchestramozart.com

PROGETTI

Per festeggiare un compleanno importante, il trombettista ha scelto di attraversare la sua Sardegna in lungo e in largo, suonando e raccontandosi dal 12 giugno al 31 luglio

Cinquanta volte Fresu

Paolo Fresu
(foto Riccardo Crimi)

LUIGI ONORI

Per festeggiare i suoi cinquant'anni ed evidenziare il valore culturale e politico della propria musica Paolo Fresu ha ideato ed organizzato, con un lavoro collettivo e condiviso, il progetto "150", cinquanta concerti consecutivi in luoghi diversi della Sardegna (partenza da Berchidda il 12 giugno, arrivo a Cagliari il 31 luglio). Ce ne parla direttamente l'artista sardo.

Come mai la presentazione definitiva di "150" è slittata a maggio?

«Il progetto è complesso dal punto di vista strutturale ed organizzativo: sono cinquanta giorni di fila, cinquanta progetti diversi in cinquanta Comuni della Sardegna spesso meno conosciuta, luoghi particolari e in genere lontani da centri abitati. L'altra follia è stata di volerlo fare senza finanziamento pubblico, dimostrare che l'utopia in questo Paese è alla base della creatività e della crescita culturale. Ogni Comune mette una cifra per aiutare il progetto, ma l'intento è quello di finanziarlo principalmente con i contributi dei privati e di fare sì che i concerti siano gratuiti. Tutto ciò per riflettere sullo stato della cultura in Italia: pochi soldi pubblici e niente soldi dai privati se non per mantenere show televisivi o poche manifestazioni che garantiscono ritorno immediato. Come è possibile alimentare la cultura così? Se è vero che non si può basare solo su soldi pubblici, lo è altrettanto che non c'è in Europa uno Stato disattento come il nostro, tanto da non mettere le aziende nelle condizioni migliori per finanziare la cultura ed avere sgravi fiscali. "150" non poteva capitare in un momento peggiore, ma ce la faremo: le difficoltà spronano a fare meglio trovando strade altre».

L'iniziativa è un doppio incontro tra "stanziale" e "nomade", con te come pendolo.

«Fare sì che la Sardegna diventi per cinquanta giorni un improbabile teatro internazionale dimostra che più il mondo è piccolo tanto più può essere vasto e aperto. La Sardegna è uno dei luoghi strategici del Mediterraneo, ed è doveroso indagare su tale responsabilità geografica.

Mi piace l'incontro/scontro tra "stanziale" e "nomade" perché è intrinseco al mio modo di concepire il rapporto creativo tra dentro e fuori, inteso anche come dialogo tra l'Isola e il mondo, metafora di un nuovo rapporto tra genti, culture, religioni ed economie. Mi ritengo fortunato per essere nato in quella porzione di mondo che - nonostante io faccia una musica che non va spesso in tv né si racconta nei rotocalchi delle escort svestite - mi ha accolto da sempre con amore, passione e come un figlio vero quale sono. Dunque ho un debito con me stesso e gli altri: da uomo verso il mondo, da artista verso gli uomini e da padre verso quel figlio che domani dovrà raggiungere i suoi anni migliori senza essere costretto a fare bilanci forzati e preventivi. "150" è il mio regalo a una terra che mi ha dato molto, ed il regalo che io stesso mi sono fatto».

Parliamo dell'aspetto ecologico del tour.

«Fare musica e cultura correttamente alimenta una coscienza politica, non quella che si consuma sui banchi del Parlamento ma quella suggerita da scelte e riflessioni intorno a temi ambientali. "Time in jazz" 2011, a Berchidda, è dedicato alla Terra e nei "150" lo anticiperemo portando in giro un sistema di energia a basso impatto ecologico (alimenta un carico massimo di 7.5 kw) chiamato "Il carro delle energie", con un sistema mobile di cattura sia dell'energia eolica che solare. Lo sponsor è la SLO Foundation (Sustainable Life Opportunity) che fa progetti territoriali di cooperazione e per "150" ha messo insieme un gruppo di imprenditori. Non so se il referendum sul nucleare si farà il 12 giugno, ma quel giorno il progetto inizierà proprio da Berchidda, il mio paese natale. Diremo apertamente che siamo contro il nucleare e per le energie pulite e alternative».

Potresti spiegare i criteri di scelta dei luoghi e musicisti?

«Quando due anni fa ho pensato "150" ho idealmente tracciato un percorso di luoghi che per me erano importanti e significativi. "150" vuole essere una sorta di *wanderlust* forse romantico che racconta un'altra Sardegna,

come fu con i viaggiatori dell'Ottocento in *Raccontar fole* di Sergio Atzeni. Non faccio l'elenco dei luoghi, tanti e tutti belli, rappresentativi e poetici ma confermo che ci saranno il villaggio nuragico di Barumini, il tempio di Antas ed il concerto ad Allai con le case sugli alberi. Di giorno, quando sarà possibile, offriremo concerti nelle carceri e in altri luoghi significativi. Gli artisti coinvolti saranno quelli con cui ho collaborato in trent'anni: da Galliano alla Vanoni, dalla Turci a Salis, da Ludovico Einaudi, Lella Costa, Dhafer Youssef, Bollani, Paolo Rossi, Celestini, Benni; dal vecchio Quartetto Palatino ad una nuova edizione dell'Angel Quartet passando per Uri Caine, Omar Sosa e tanti altri. Saranno presenti progetti di oggi come il Quintetto storico e progetti tangenziali come *Crittografie* con Alborada, *Mistico Mediterraneo*, il duo con Di Bonaventura, progetti una tantum come l'Italian Trumpet Summit, quintetto con Rava e Dave Douglas, progetti particolari con tematiche scottanti come *Le irregolari*, dal libro di Carlotto sui desaparecidos e la Banda di Berchidda, nella quale sono musicalmente nato.

m

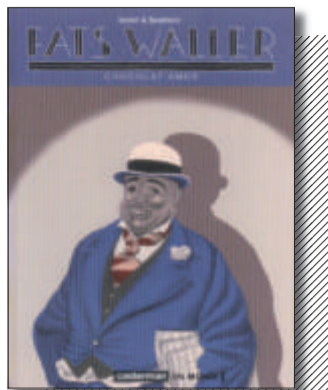
Blog di viaggio

Il progetto "150" e "il giornale della musica" collaboreranno per raccontare il viaggio che Paolo Fresu e i suoi amici musicisti faranno attraverso la Sardegna geografica, antropologica, mitica...

Il sito del progetto, 50fresu.it, e il sito del nostro giornale, giornaledellamusicait, dal 12 giugno al 31 luglio documenteranno con i post personali del jazzista o con corrispondenze dei propri collaboratori le varie tappe di questo viaggio, che vuole essere anche una testimonianza politica e ecologica su quanto l'Italia possa fare da sé e parlare al mondo confidando soltanto sulle sue forze creative e sulle sue risorse naturali.

FUMETTI

Storie e miti da raccontare



Andrea Campanella & Hannes Pasqualini
Gietz!

LATINA, TUNUÉ 2010, 136 pp., € 12,50

Igort & Sampayo
Fats Waller

BOLOGNA, COCONINO PRESS 2009
(NUOVA EDIZIONE AMPLIATA), 152 pp., € 17,50

A ben guardare (e ben ascoltare, anche), c'è stato un momento, nella storia del jazz italiano, in cui le storie e le suggestioni si sono presentati tutti assieme, una volta nella vita e poi basta. Si spegnevano, uno dopo l'altro, i fuochi rabbiosi della Seconda Guerra

Mondiale, mano a mano che gli alleati avanzavano verso nord, interagendo con le libere forze partigiane, si presentava davvero, tutto assieme, il jazz americano trasmesso sotto travestimento dalla radio, ma proibito nelle case degli italiani (non in quelle del Capo). Chi s'è trovato ad iniziare a suonare in quegli anni ha avuto quasi una folgorazione da sovrabbondanza: lo swing e le orchestre, i grandi solisti e i V-Discs, il jazz "antico" di New Orleans e le prime avvisaglie della rivoluzione espressionistica del bebop, il gelido ardore del cool jazz. E la dolce vita, e gli anni di Umiliani e Piccioni, di Chet Baker, di Miles. Tutto questo è adombrato nella tenera vicenda del jazzista immaginario spezzino Bertini raccontata a fumetti da Andrea Campanella e Hannes Pasqualini, segno morbido nel disegno, gran sapienza narrativa. Che meriterebbe un seguito:

magari inseguendo altre infinite possibili piste. Il disegnatore sardo Igort (al secolo Igor Tuveri) accanto al grande scrittore e poeta argentino Sampayo hanno lavorato invece per *Fats Waller*, la storia dell'eccessivo, debordante maestro swing inseguito per tutti i brevi anni della sua vita da debiti, alcol e un umorismo che forse era solo appiglio per non cadere nello sconforto. Questa è la nuova edizione, con capitoli aggiunti dopo aver ricevuto messe di premi. Gli anni di Fats sono anche quelli della Guerra di Spagna, della caccia agli ebrei, delle spie dal doppio e triplo gioco: tutto lasciato trapelare in una narrazione incalzante, ma incredibilmente pertinente.

Guido Festinese

ORIGINAL

I rag della tigre



Vincenzo Caporaletti
Jelly Roll Morton,
la Old Quadrille e Tiger Rag

LUCCA, LIM 2011, 104 pp., € 25,00

Questo volume inaugura una nuova collana, "Grooves - Edizioni di Musiche Audiotattili", curata da Vincenzo Caporaletti, che è anche l'autore del primo titolo. Siamo di fronte a qualcosa che è di più e di meno di un libro: è un ampio saggio (che in sé occupa meno di trenta pagine) corredato dalla trascrizione integrale delle musiche oggetto dello studio (che quindi può essere utilizzata anche per l'esecuzione), corredata dalle note editoriali. Il tutto tradotto anche in inglese, un'edizione bilingue che opportunamente punta anche al mercato estero. Il denso studio di Caporaletti si concentra su un episodio apparentemente minore della storia del jazz: un'esecuzione di Jelly Roll Morton alla Library of Congress nel 1938, in cui il pianista spiega come una vecchia quadriglia sia poi diventata "Tiger Rag", il brano più celebre del jazz delle origini, attribuen-

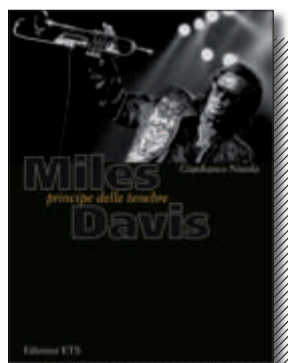
dosene così la paternità per sottrarla alla Original Dixieland Jazz Band, che l'aveva inciso nel 1917. Caporaletti sottopone l'esecuzione mortoniana della quadriglia e di "Tiger Rag" ad un'analisi dettagliatissima e, attraverso confronti tra versioni e riesame critico delle testimonianze disponibili, ne svela il bluff autoriale. Ma poi allarga la discussione allo spinoso problema della paternità compositiva nel primo jazz in un momento cruciale della storia, l'incontro tra tradizione orale e affermazione del disco. La preziosa prefazione di Bruce Boyd Raeburn (anch'essa in due lingue) integra le riflessioni dell'autore con altri, importanti dati. Dunque un volume tra saggistica e edizione critica che si spera apra la strada ad altri studi sul repertorio altrettanto rigorosi. **Stefano Zenni**



Jerry Roll Morton

ICONE

Davis, parabola americana



Gianfranco Nissola
Miles Davis, principe delle tenebre

PISA, ETS 2010, 250 pp., € 19,00

Miles Davis è morto il 28 settembre 1991, all'età di sessantacinque anni. È proprio in quest'anno che si apre e si chiude *Miles Davis, principe delle tenebre*, il libro che Gianfranco Nissola ha dedicato alla vicenda musicale del trombettista. Come sappiamo, l'artista ha influito sullo sviluppo del jazz in modo indelebile. Non soltanto, ma ha inciso profondamente sui gusti musicali del Novecento. Nell'autunno del 1969, quando uscì *Bitches Brew*, furono molti gli appassionati di rock che accolsero con entusiasmo il nuovo capolavoro "elettrico" del musicista nero, e molto probabilmente fu proprio allora che rock e jazz diventarono passioni da coltivare simultaneamente. L'opera segue un filo cronologico ma non disdegna certi salti imposti dalla narrazione. Emerge chia-

ramente la personalità difficile di Davis, talvolta perfino scontroso, con la quale cercava di nascondere l'indole timida e insicura. La ricchezza dei riferimenti incrociati e degli aneddoti trasforma il volume in una piccola storia del jazz statunitense, dove le figure più importanti - John Coltrane, Duke Ellington, Gil Evans - si alternano a quelle meno note ma altrettanto legate alla vita dell'artista. L'unico limite dell'opera è che non contiene note né discografia, mentre la bibliografia è ridotta a pochi titoli.

Alessandro Michelucci

Iniziativa Scuderie di Operetta

20° CORSO INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO ESTIVO

1° - 15 AGOSTO 2011
A DEUTSCHLANDSBERG (AUSTRIA)

DOCENTE
VITTORIO TERRANOVA

Tecnica e interpretazione della vocalità repertorio / italiano / francese

Quote: effettivo: € 550,-, uditore: € 120,-. Ad alcuni allievi meritevoli sarà data una borsa di studio / a tutti un attestato di frequenza. Durante il corso saranno tenuti dagli allievi effettivi concerti a Graz, Deutschlandsberg e Preding.

Iscrizione ed informazioni: ISO, Deutschlandsberg c/o RUEFA Reisen, Frauentalerstraße 8, 8530 Deutschlandsberg; Tel.: +43(0)664-73142202, Fax.: +43(0)316-31309, iso.schubert@aon.at, elisabeth.schubert@ruefa.at, www.iso.or.at

Cinquantenario di Guido Alberto Fano

Note celebrative
Venezia - Teatro La Fenice

19.5 Zlata Chochieva
28.5 Enrico Dindo, Monica Cattarossi
5.6 Andrea Bacchetti
12.6 Camelia Voin, Mattia Ometto
22.6 Lorenzo Regazzo, Dimitri Romano

ARCHIVIO MUSICALE GUIDO ALBERTO FANO
www.archiviofano.it

RITORNI

Battles: un puzzle sul pentagramma

Dopo l'esaltante *Mirrored* del 2007 è stata dura tornare: orfani di Tyondai Braxton, i newyorchesi ci riprovano ora con *Gloss Drop*

ANDREA POMINI

“Era meglio il demo”, sta scritto su una spilletta vista in giro. Ironia su un'abitudine snobistica diffusa da sempre, ma che l'accelerare impazzito della fruizione di musica che caratterizza i nostri tempi ha ingigantito. In inglese la chiamano *backlash*: forza uguale e contraria al cosiddetto *hype*. Reazione negativa a qualcosa che ha guadagnato popolarità avendo il vento in poppa. La quintessenza della pederterria indie, insomma. Nel caso dei newyorchesi Battles, chi voleva esercitarsi nel tiro al bersaglio aveva la scusa pronta, fornita dal gruppo stesso: durante la lavorazione di *Gloss Drop*, atteso seguito di un album di debutto celebratissimo come *Mirrored* (2007), è “uscito dalla lotta” il chitarrista, manipolatore elettronico e cantante Tyondai Braxton. Colui che - sicuramente per bravura propria, testimoniata da lavori individuali e numerose collaborazioni di rilievo, oltre che per *phisque du rôle* e parentela (Anthony, pezzo di storia dell'avanguardia jazz, è il babbo), ma anche per il conformismo mentale di chi vuole necessariamente individuare un leader in qualsiasi situazione - critici e “intenditori” vari hanno indicato sempre come il vero “genio” della formazione.

Al telefono Ian Williams, chitarrista e tastierista, taglia corto:

«È un bravo musicista, ha un talento naturale che non sarà più nel

gruppo, tutto qui». Nemmeno lui è l'ultimo arrivato, d'altronde. Don Caballero e Storm & Stress sono nomi di peso in un curriculum da indipendente, così come lo sono gli Helmet del batterista John Stanier, mentre lo sono invece meno i Lynx del chitarrista e bassista Dave Konopka, band di culto e nulla più.

«Dopo l'uscita di *Mirrored* siamo stati in tour per due anni buoni e quando siamo tornati a New York abbiamo provato a scrivere un po' di materiale nuovo, ma le cose andavano a rilento, ci trascinavamo, l'ispirazione arrivava raramente. Siamo entrati comunque in studio la primavera dello scorso anno, continuando a scrivere e cominciando a registrare, ma ad agosto, mentre eravamo ancora al lavoro, Tyondai ha lasciato la band. Una cosa fastidiosa con cui fare i conti. Siamo tornati in città per capire il da farsi e un paio di mesi dopo siamo rientrati in studio. Abbiamo dovuto tornare indietro e togliere dal disco tutte le cose fatte da Tyondai, perché volevamo che l'album fosse una rappresentazione di ciò che siamo ora, non di quello che eravamo».

Spiegata così, la decisione di cancellare ogni traccia del vecchio sodale regge, ma la separazione non pare sia stata del tutto serena.

«Tyondai ci ha messo in una situazione difficile. Non potevamo ricreare qualcosa che non c'era più e così abbiamo deciso di guardare avanti.

Se volevamo continuare a essere una band, dovevamo riorientare la nostra musica. Non eravamo nemmeno così lontani dalla fine, in fondo: avevamo buone ritmiche e combinazioni soddisfacenti di bassi e beat, perciò abbiamo ridotto i pezzi a quello e ricostruito da lì. È stato piuttosto impegnativo, ma anche un buon esercizio, una sfida ulteriore. Spesso questo genere di cose ti costringe a essere più creativo, a uscire dalla tua *comfort zone* e a non dare nulla per scontato. Entri in uno spazio più stimolante per te stesso, ti metti alla prova. È bello sovvertire le aspettative che hai e quelle che ha il pubblico, ti mantiene più autentico».

Missione compiuta, allora? In cosa *Gloss Drop* è diverso da *Mirrored*?

«Ci sono brani che rimandano a quella fase, ma allo stesso tempo non abbiamo avuto paura di provare cose nuove, per esempio canzoni sfacciatamente allegre. Mentre registravamo, sono andato a mangiare in un ristorante indiano e alla televisione c'era un video di Bollywood. Lì ho pensato: questo è lo spirito che voglio!».

E se le cause di forza maggiore avessero rivelato che lavorare in tre è meglio che farlo in quattro? Il nuovo album è sempre ricco di dettagli, piacevolmente complicato e “matematico”, ma maggiormente diretto e concreto del precedente, meno appesantito forse... «Lo penso anch'io» conferma Williams. «Durante la fase creativa c'è stato più spazio, se volevi fare qualcosa potevi, senza preoccuparti troppo di non essere in conflitto con quello che stavano facendo gli altri. Abbiamo tenuto solo due concerti come trio finora, ma come immaginavo è tutto più compatto: devi comunicare solo con altre due persone. E i terzetti vanno d'accordo molto meglio dei quartetti: quando sei in quattro ci sono sempre due che vogliono una cosa e due un'altra, e le controversie di solito non vengono risolte». Braxton però cantava, e la sua voce era uno dei tratti caratteristici dei Battles. Come risolvere il problema? Con ospiti ben assortiti: il cileno Matias Aguayo, irregolare per eccellenza della scena techno e house; la vecchia gloria electro punk britannica Gary Numan; la delicata voce giapponese dei Blonde Redhead, Kazu Makino; l'altro nipponico Yamataka - già Yamantaka e Yamatsuka - Eye, pazzesca uigola dei Boredoms e di decine di altri progetti fra rumorismo,



metal, elettronica e jazz (è lui a urlare in *Torture Garden* dei Naked City di John Zorn, ad esempio).

«*Gloss Drop* non è un disco di equilibri... Ci sono una cosa allegra come quella con Matias e una dark come quella con Gary, la voce femmini-

le di Kazu e quella maschile di Eye, uno strumentale come “Wall Street” e una semplice canzoncina pop come “Sweetie & Shag”. È tutto un gioco di opposti messi l'uno accanto all'altro, come un puzzle». O una battaglia? **m**

IL DISCO

Musica del big bang



Battles
Gloss Drop
WARP

La band più influente degli anni Zero? L'iperbole è forse eccessiva, ma pochi gruppi sono riusciti a rappresentare meglio il sincretismo stilistico che ha marcato lo scorso decennio. I Battles, da New York, hanno saputo sintetizzare in un capolavoro come *Mirrored*, il loro esordio, minimalismo e rock matematico, il rigore dell'elettronica, la perfidia del punk e l'estetica del prog. Quattro anni dopo, la novità

nel nuovo album è la defezione di Tyondai Braxton, probabilmente la ragione principale per cui *Gloss Drop* suona più grezzo e sporco, molto meno geometrico e controllato. Se *Mirrored* era un monolite iridescente di atomi perfetti, *Gloss Drop* è una contemplazione del big bang in cui il caos è estetica assoluta; quel che perde in precisione, lo guadagna in fantasia. L'esempio ideale per capire la transizione è “Futura”, episodio simile allo stile noto ma poi sfaccettato in mille direzioni imprevedibili. Meno immediate - non è facile districarsi in questo sovraccarico sensoriale - l'apertura rumorosa di “Africastle”, la marcetta schizofrenica di “Inchworm” e la nevrotica “Wall Street”, che tuttavia si risolve in un magnifico diluvio di archi sintetizzati. Poi le sorprese: un pezzo mai così rock come il pulsante “My Machines”, lo stacco indie pop in “Sweetie & Shag”, una stramba ballata per sintetizzatore e voce qual è “Sundome”. E mille altre sorprese che richiedono un ascolto impegnato e consapevole.

Bizarre

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE - COMUNE DI PORCIA - FRIULADRIA CREDIT AGRICOLE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE - TECNOINOX SH
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA “SALVADOR GANDINO” - PORCIA
con il patrocinio di: COMUNE DI PORDENONE

22° CONCORSO INTERNAZIONALE “CITTÀ DI PORCIA”

7 - 12 Novembre 2011



TROMBONE



Membro della F.M.C.I.M.
Direzione Artistica: Giampaolo Doro

Possono partecipare i nati dopo il 01.01.1981.

Le domande di iscrizione devono pervenire entro il 24 Settembre 2011.

Per informazioni scrivere o telefonare a:

Associazione Amici della Musica “Salvador Gandino”
via Cartiera 20 - 33080 Porcia (PN)
tel./fax +39 0434 590356 cell. +39 335 7814656
ass.gandino@iol.it www.musicaporcia.it

SAGGI

Tra postmoderno e retrò

Alex Ross, Simon Reynolds, Paul Miller: tre libri sulla condizione musicale contemporanea, fra democrazia dell'ascolto e fascino del già sentito

Alex Ross SENTI QUESTO

MILANO, BOMPIANI 2011, 580 PP.,
€ 22,50

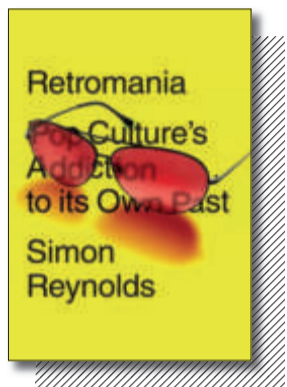
SOUND UNBOUND

a cura di Paul D. Miller
ROMA, ARCANA 2011, 390 PP.,
€ 28,00

Simon Reynolds RETROMANIA

LONDON, FABER & FABER 2011, 496 PP.,
€ 18,00

Lo ha fatto di nuovo. Dopo il successo di *Il resto è rumore*, Alex Ross è tornato sul luogo del delitto e ne ha approfittato per commetterne altri. Trattandosi di una raccolta di scritti già editi sul "New Yorker", per quanto rivisti, remixati e ampliati, l'idea che il lettore se ne può fare a prima vista è di un Frankenstein letterario. Ma così non è. A tenere insieme gli elementi che compongono il volume, meno imponente del predecessore ma comunque ponderoso, oltre alla cifra stilistica dell'autore, coltissimo ma brillante, e dunque quasi mai pedante, è una visione in qualche modo persuasiva della condizione musicale contemporanea. Illuminante, da quest'ultimo punto di vista, è il capitolo che apre l'opera e le dà titolo (in origine introduzione a *Il resto è rumore* e viceversa animatosi poi di vita propria). Inizia così: «Odio la



“musica classica”...». Ovviamente nell'accezione aristocraticamente elitaria che ancora le si attribuisce, nuocendole. Poiché: «Quando la gente sente la parola “classica”, pensa “morta”». In una sorta di percorso autobiografico, Ross racconta in che modo ha definito la propria identità. Tipo: «Sono un bianco americano che non ha ascoltato altro che musica classica fino ai vent'anni», dopo di che – entrato al college – «la mia forza musicale infine crollò» al contatto con quelli che chiama “punk intellettuali”, scorcio per introdursi ai ruvidi piaceri provocati dall'ascolto di Pere Ubu e Sonic Youth.

La duttilità mentale di Ross, consapevole – com'egli stesso precisa in sede d'introduzione – che la critica musicale «è una scienza singolare e incerta», gli consente di affacciarsi con disinvoltura e sorprendente competenza oltre i confini dell'ambito che gli competerebbe per status. Ecco allora che alcuni dei venti ritratti collocati nella seconda e nella terza parte del volume indulgono su artisti “extracolti”: dai Radiohead

(produttori di «musica classica per le masse») a Björk, passando da Cecil Taylor – accomunato ai citati Sonic Youth – a Kurt Cobain e Bob Dylan, alternati ai – per così dire – più canonici Mozart, Schubert, Verdi e Brahms. Sarà per questo che, a un certo punto, immergendosi nell'attualità digitale, Ross si avventura in un'apologia dell'iPod e della sua modalità shuffle: «C'era qualcosa di affascinante nell'abdicare al controllo, lasciando decidere all'iPod cosa riprodurre. Quell'aggeggio sfondava le barriere stilistiche, cambiando il mio modo di ascoltare». Di tutti gli scritti, è forse quello che conclude la prima sezione, subito dopo un esercizio di virtuosismo musicologico attraverso il quale vengono posti in relazione diretta – come da intestazione – “Ciaccona, lamento e walking blues”, a stuzzicare più di altri la lettura. Indagando sulla relazione fra musica e tecnologia, “Macchine infernali” offre un'originale veduta dell'intera storia sonora del Novecento.

Taglia & cuci

Sull'argomento, merita attenzione *Sound Unbound*, antologia architettata da Paul D. Miller, in arte DJ Spooky. Qualcosa a metà fra un mosaico di intuizioni o ipotesi eterogenee e un racconto orale fatto di pensieri a voce alta (si vedano le interviste a Pierre Boulez e Moby, a questo proposito) riferiti al denominatore comune descritto in modo pittoresco nell'introduzione da Cory Doctorow: il fatto che cioè la vertiginosa accelerazione dell'innovazione tecnologica sta incrinando in modo drammatico gli assetti co-



Alex Ross

stituiti, a cominciare dalla “cultura del sampling” citata nel sottotitolo e dal modo in cui essa ha messo sfacciatamente in discussione l'idea “istituzionale” del diritto d'autore. Fra i tanti, contribuiscono alla discussione Steve Reich e Brian Eno (con un saggio su “Le campane e la loro storia”), Bruce Sterling (“Vita e morte dei media”) e Dick Hebdige. Ma lo scritto più avvincente è quello firmato da Jonatahn Lethem, che affronta il tema dell'appropriazione d'idee altrui e del plagio ricorrendo beffardamente alla tecnica del collage, ossia costruendo il testo sulla base di un'infinità di citazioni. Chiude la sequenza un intervento dello scienziato informatico e compositore Jaron Lanier: “Dov'è andata la musica?”. Riflessione problematica sull'apparente impasse linguistica che attanaglia le giovani generazioni: «Pare che, per la prima volta dal processo dell'elettrificazione, (i ragazzi) si siano bloccati sull'ascolto della musica dei genitori», scrive...

Indietro tutta

Osservazione che ci porta a segnalare l'uscita – per ora in patria, mentre da noi se ne parlerà non prima di settembre – del nuovo e attesissimo saggio di Simon Reynolds. Dice quasi tutto il titolo: *Retromania*. E ciò che manca lo spiega il sottotitolo: «La dipendenza della cultura pop dal suo passato». In fondo, se n'erano accorti tutti: tra infittirsi di commemorazioni, ricorrenti rimpatriate di rockstar in età da pensione, revival vari, ristampe in serie formato “deluxe” ed epidemie di cover, il nostro presente è infestato dal passato (generalmente prossimo, se non proprio imperfetto), tanto da inibire l'idea stessa di futuro. Il merito di Reynolds è di essere il primo a occuparsi in modo sistematico dell'industria del retrò. E il quadro che egli tratteggia con dovizia di esempi e argomentazioni è in definitiva piuttosto inquietante.

Alberto Campo



Samuel Adler

Lo studio dell'orchestrazione

Collana I Manuali EDT/SidM, pp. 948, € 49,00

Il box di

6 cd audio-video

con le registrazioni di tutti gli esempi musicali contenuti nel libro è da oggi disponibile presso EDT al prezzo di € 90,00.



PUGLIA



Tradizioni di famiglia

Mascarimirì e Canzoniere Grecanico Salentino: due visioni diverse della musica pugliese

JACOPO TOMATIS

Marsiglia è la seconda casa di Claudio "Cavallo" Giagnotti, leader dei salentini Mascarimirì: qui ha amici, collaboratori e maestri. Marsiglia è anche – da quello spicchio di mercato world che

è la fiera Babel Med – una buona prospettiva da cui parlare di Salento con i salentini. Un po' per opportunità: Puglia Sounds ha colonizzato le fiere musicali europee. Un po' perché costringe a leggere vecchie e nuove mu-

siche di tradizione attraverso le lenti del mercato: alle fiere si va per esporre, e vendere, i propri prodotti, e sul banco quest'anno, per la Puglia e per l'Italia, c'è Canzoniere Grecanico Salentino. Un salutare cambio di ottica, insomma, per guardare oltre tarantismi, neotarantismi e nottedellatarantismi e capire che cosa sia la pizzica in una prospettiva globalizzata.

Tutte le strade portano ai rom

Nella più che decennale storia di Mascarimirì la scena marsigliese ha sempre avuto più influenza di quella salentina: lo testimoniano le collaborazioni nel nuovo disco *Gitanistan*: Manu Théron di Lo Còr de la Plana, Sam Karpينيا di Dupain e altri ancora. Marsiglia, poi, è anche un buon posto per discutere del concept del disco: la Nazione rom. Claudio "Cavallo" è qui per parlarne in un convegno: «Gipsy: la musica sì, il popolo no?», riassume.

Cominciamo parlando del disco.

«Intanto, non è solo un disco. È un progetto che va definendosi via via, e che comprende ricerca, mostre fotografiche, un documentario... Vogliamo rafforzare i legami che si sono creati negli anni fra i rom e gli abitanti del Salento; in altri casi noi rom del Salento andremo ad incontrare i *gaggiò*, gli stranieri, come qui a Marsiglia».

Da dove parte l'itinerario di *Gitanistan*?

«La mia ricerca è stata casalinga. Io sono figlio di Bruno Giagnotti e Lucrezia Rinaldi, figlia dell'Usepe 'u zingaru, che era mio nonno: Giuseppe Rinaldi, grande capo rom. Macellava trecento cavalli al mese, dava lavoro agli italiani e negli anni Settanta aveva tre Mercedes. Se vieni a Muro Lec-

cese, tutti lo conoscono. Mia nonna è stata una rivoluzionaria, ha detto no a suo padre, rifiutandosi di andare a chiedere la carità. Gli disse: "Se vuoi che ti porti cinque lire al giorno, te le porto lavorando"; me lo ha raccontato su questo genere di cose, usando un linguaggio rom: sono molto difficili, la prima cosa che ti chiedono è *kaddè*, soldi, anche i miei cugini. Non son fessi, son commercianti».

Quella delle radici rom, comunque, non è una nuova scoperta per Mascarimirì...

«Infatti, ma *Gitanistan* devia lo sguardo su un'altra cosa: su come la comunità rom salentina si sia integrata pur mantenendo lingua, usi e costumi. Il rom è sempre stato considerato uno sporco, una persona inutile. Invece stiamo capendo che nella società salentina lavoravano, ad esempio erano i dottori dei cavalli: anche se non lo sappiamo con certezza, i pezzetti di cavallo sono entrati nella cucina salentina attraverso i rom. Già questi aspetti spostano la questione: in quel concetto alla Tony Gatlif, in quell'immagine del rom in Europa, non mi ci rivedo tanto».

Siamo in un momento di rinnovati pregiudizi verso i rom, anche in sede istituzionale se si pensa – appunto – al caso della Francia.

«Io dico: mettiamoli alla prova. Sicuramente ci saranno dei ladri: anche nella mia famiglia c'è gente che era nella Sacra Corona Unita, che ha fatto vent'anni, che è stata uccisa nei bar. Nessuno dice che sia una famiglia pura. Non stiamo parlando solo di rom puliti, ma le famiglie salentine hanno avuto un'opportunità di integrazione».

In che misura la musica rom è entrata nel disco?

«Siamo partiti dalla pizzica. Specifico: la pizzica, non la taranta, anche i termini sono importanti. Non penso che ci sia "la musica rom". Penso che ci siano delle interpretazioni rom, se no la rumba sarebbe rom, la pizzica sarebbe rom... Abbiamo indagato aree vicine a quanto facciamo noi, in alcuni casi abbiamo preso, in altri abbiamo dato. Abbiamo forzato bourré e farandole sul tempo della pizzica, mettendo ad esempio una bourré a tre tempi su un tempo di valzer, o un 7/8 in un 4/4. È stato facile, perché abbiamo visto che le musiche da danza viaggiano più o meno sullo stesso bpm. Per "Balcanica pizzicata", ad esempio, ho sentito questo riff balkan e ho pensato: "lo spostato poco e diventa pizzica".

In quel pezzo lanci un'accusa dura contro la musica salentina...

«Mi andava di cantare un testo incazzato: "se penso a quello che abbiamo creato vent'anni fa, se questo doveva essere il risultato, sarebbe stato meglio fare il commerciante al mercato, come mio padre. È per dire che la nostra musica è forte, ma la stiamo distruggendo. La Notte della Taranta sta scadendo, perché avendo meno soldi si investe tutto per la Notte, e non per il festival. È pieno di camion di panini che vendono i wurstel... E cche, stiamo ad Amburgu? Perché non

Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" – Lucca
Scuola di Musica Sinfonia – Lucca

Corsi Internazionali di Perfezionamento Musicale

Pavel Vernikov - violino	21-30.08
Igor Volochine - violino	21-30.08
Cristiano Rossi - violino	1-8.09
Alina Company - violino	3-10.09
Michael Kugel - viola	22-29.08
Antonello Farulli - viola	2-9.09
Michael Flaksman - violoncello	21-28.08
Andrea Nannoni - violoncello	1-8.09
Gabriele Raghianti - contrabbasso	24-31.08
Konstantin Bogino - pianoforte	21-30.08
Aquiles Delle Vigne - pianoforte	2-9.09
Pier Narciso Masi - pianoforte	2-10.09
Mario Ancillotti - flauto	3-10.09
Pietro Ballo - canto	7-14.09
Trio Tchaikowsky - musica da camera	21-30.08
Pier Narciso Masi - musica da camera	2-10.09
Quartetto di Fiesole - musica da camera	3-10.09
Sorgentone - Mecatti - liuteria	25-30.08

Laboratori di Musica da Camera e Orchestra – Seminari

Lucca 21 agosto – 14 settembre 2011

Info: tel e fax +39.0583.31.20.52
scuola.sinfonia@tin.it - www.scuolasinfonia.it
www.boccherini.it

mettono il chiosco di carne di cavallo? Perché lo sponsor non è una birra salentina? Che marketing territoriale è se tu vieni lì e mangi quello che mangi a Torino? Credo che la Puglia stia facendo un percorso suo, onesto e giusto, e penso sia all'avanguardia in Italia. Ma noi andiamo in giro per fare un'operazione politicamente valida, non turistica. Ci chiediamo cosa stia facendo la tradizione oggi, non solo la Puglia come marchio: che cosa stia ascoltando la gente, che cosa stia passando oggi come pizzica pizzica. Perché si deve cantare un canto tradizionale che ha cinquecento anni e non si parla della tradizione attuale? In Salento ci sono centodieci gruppi che fanno folk revival e Mascarimiri: noi siamo la nuova tradizione, usiamo strumenti tradizionali di oggi: il sintetizzatore, il computer. La contaminazione? All'epoca, quando hanno abbinato il *tambureddu* arcaico al "nuovo" organetto, qualcuno ha detto "stai facendo la contaminazione"? Ragionando così, le persone che vedi oggi a Marsiglia dovrebbero essere venute con il *ciucci*. Il mercato della pizzica è molto legato a questo suono acustico, a quest'immagine».

La pizzica, come tutta la world music, deve vendere delle storie che affascinino, un'immagine esotica, diversa ma con quel tanto di noto da essere confortante. Magari con qualche bella ragazza, che aiuta...

«È un discorso democristiano. Cos'è che ha funzionato con Officina Zoè, per esempio? Il personaggio di Zimba, il sangue, il morso del ragno... Io non sono così. Io mi definisco uno zingaro comunista intellettuale. Con la Mastercard».

Revival di casa

Fra le musiche salentine spiegate al mondo ci sono quelle ottimamente suonate dal Canzoniere Grecanico Salentino, che nella nuova gestione di Mauro Durante ha scelto un sound "contemporaneo" ma decisamente acustico, e che non manca di completare le sue performance con le movenze di una danzatrice rossovestita. Durante comunque ha le idee ben

chiare, e la sua particolarissima storia personale fa di lui un'osservatore privilegiato di quanto succede alla musica salentina. Intanto per la giovane età: a ventisette anni («Ne ho molti meno del Canzoniere») guida la formazione dal 2007, dopo un passaggio di consegne con il padre Daniele, che l'aveva fondata nel 1975 con la cugina Nina Durante, la moglie Rossella Pinto e altri musicisti.

«Mi definisco uno zingaro comunista intellettuale. Con la Mastercard».
Claudio "Cavallo"

«Sono depositario diretto nella tradizione dello spettacolo, erede di una tradizione di riproposta».
Mauro Durante

Un passaggio di consegne da cultura orale, si direbbe.

«Sì, ma in ambito di folk revival. Canzoniere, negli anni Settanta, diceva di non avere nessuna intenzione di fare il verso ai contadini, o di pretendere di non essere un gruppo di studenti universitari, di intellettuali... A maggior ragione io, che ho fatto il conservatorio, non posso fingere di essere un depositario diretto. Senz'altro lo sono nella tradizione dello spettacolo, perché sono erede di una tradizione di riproposta iniziata negli anni Settanta».

Che senso ha oggi, nella nuova scena pugliese, l'ideologia del revival che animava quei primi tentativi?

«È chiaro che l'intento iniziale era anche politico, e alcuni canti furono scelti in base alla loro utilizzabilità a questo fine: in alcuni casi i testi furono leggermente cambiati, eccetera. Ma poi nella trasmissione della tradizione salentina c'è stata una frattura: un rifiuto di quella tradizione ha fatto sì che si rompesse la trasmissione diretta padre-figlio. Fino alla rinascita degli anni Novanta, che però è stata di segno diverso: una riscoperta identitaria, un vanto nel mondo globalizzato, il piacere di suonare una musica che è tua, in cui con relativa facilità

riesci ad inserirti, a cantare, a ballare, a battere le mani. Questo ha portato alla seconda fase della riscoperta, la riproposta, che oggi è spettacolo a tutti gli effetti. La nostra presenza a Marsiglia lo conferma: la musica pugliese è a tutti gli effetti musica dal mondo, con la stessa dignità della musica cubana o africana, e questo gioco-forza passa attraverso una professionalizzazione degli interpreti».

Che rapporto hai con la tradizione storica del revival da un lato, e con la nuova scena sbocciata negli ultimi dieci-quindici anni?

«Da una parte, generazionalmente, come gli altri musicisti del gruppo, faccio parte della nuova scena. Faccio la Notte della Taranta dal 2000 - l'edizione di Zawinul - e dall'anno scorso sono diventato l'assistente musicale del maestro concertatore, Ludovico Einaudi. Faccio parte per tutti gli aspetti della nuova dimensione di massa di questa musica, della spettacolarizzazione. Che non significa

commercializzazione, ma fa parte degli standard di cui parlavo prima. Dall'altra parte però sono depositario di una tradizione ormai di trentasei anni, in casa ho un archivio vastissimo di registrazioni sul campo, da quelle personali di mio padre a tutto quello che è stato prodotto da Lomax, Carpitella, Montinaro, Chiriatti...»

Canzoniere suona più "tradizionale" (le virgolette sono d'obbligo) di molti gruppi anagraficamente più anziani, ad esempio per la scelta acustica. Perché, e qual è il "limite" di contaminazione possibile?

«C'entra il gusto personale, ma soprattutto la coerenza di un percorso. Canzoniere non ha mai puntato al recupero nostalgico, archeologico: ha sempre ricercato un'espressione autonoma, attuale. Nel corso dei primi trentadue anni sono state esplorate tantissime vie - elettricità, elettronica, pezzi più puliti - ma la poetica rimane la stessa: cercare una forma espressiva propria. Io ho scelto la dimensione acustica perché la sento più vicina alla mia formazione: ho studiato tamburi a cornice con vari maestri, e violino al conservatorio. Oggi Canzoniere ha un organico abbastanza allargato, con strumenti tradizionalmente estranei - come contrabbasso, o ottoni - e con delle idee di arrangiamento. Le cose vanno fatte con un progetto chiaro, non perché "suona bene" una chitarra elettrica buttata lì. Se parliamo di ri-

proporre, è importante ripartire dalle registrazioni originali, come è fondamentale non dimenticare la funzione del brano: nel caso della musica da ballo, non puoi perdere il groove, un canto d'amore deve rimanere un canto d'amore... Il limite sta lì. Poi abbiamo delle nuove composizioni che ricordano la tradizione dal punto di vista musicale, e che come testo parlano della vita di ogni giorno, ma oggi. Un brano che presentiamo qui a Marsiglia si chiama "Tira cavallo", ed è ispirato alle vecchie arie dei *trainieri*. Inizia dicendo che non ci sono più i carrettieri, e dice che è meglio oggi la vita. "Ma devi comunque portare, oggi come ieri, e questa volta non c'è il cavallo che ti aiuta. Ti porti pesi e veleni addosso e tanto alta ti sembra la salita, e senza carretto né fatica siamo *trainieri di malincunia*". È il nostro malessere, la situazione di tanti giovani che si prendono una laurea, non lavorano, non possono pianificare un futuro».

Non il rimpianto di quello che non c'è più («Non è che rimpiangiamo che non ci siano più i carrettieri!»), ma una nostalgia generazionale. Forse è proprio questa nostalgia, così postmoderna e vaga, il meccanismo di funzionamento di questa musica, davvero ormai, del mondo: «Se nostalgia è un discorso di identità, il motore è questo», conclude Durante.

m



Nella foto di apertura: Mascarimiri (a destra Claudio "Cavallo" Giagnotti, foto Emanuele Spano) e Canzoniere Grecanico Salentino (Mauro Durante con il violino). Qui sopra: foto delle famiglie rom salentine Rinaldi-Bevilacqua, 1950/1960, per gentile concessione di Claudio Giagnotti

Siena

Progetto proprio della
FONDAZIONE
MONTE DI PASCHI
DI SIENA

luglio 2011

FONDAZIONE
Accademia Musicale
Chigiana
ONLUS

Istituita dal Conte Guido Chigi Saracini nel 1932.
Eretta in Fondazione con Decreto Presidenziale del 17 Ottobre 1961

68^a Settimana Musicale Senese

<p>Sabato 9 Teatro dei Rinnovati ore 21,15</p> <p>PHILIPPE HERREWEGHE direttore ORCHESTRE DES CHAMPS ELYSÉES COLLEGIUM VOCALE GENT E ACCADEMIA CHIGIANA SIENA Ilse Eerens soprano Andrew Foster-Williams baritono Brahms Begräbnisgesang op. 13 per coro e orchestra; Schicksalslied op. 54 per coro e orchestra; Ein Deutsches Requiem op. 45 per soli, coro e orchestra</p>	<p>Martedì 12 Mercoledì 13 Teatro dei Rozzi ore 20,30</p> <p>ATTILIO ARIOSTI LA FEDE NE' TRADIMENTI dramma per musica in tre atti su libretto di Girolamo Gigli Fabio Biondi direttore / Europa Galante Roberta Invernizzi, Lucia Cirillo soprani Marianne Beate Kiehlund mezzosoprano Johannes Weisser basso Regia, scene, costumi e luci Denis Krief In collaborazione con la Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano <i>Prima riproposta italiana moderna</i></p>
<p>Domenica 10 Chiesa di San'Agostino ore 21,15</p> <p>OTTAVIO DANTONE direttore all'organo ACCADEMIA BIZANTINA Händel da <i>Solomon</i>, Sinfonia "The Arrival of Queen of Sheba"; Concerto in si bem. magg. op. 4 n. 2 per organo e orchestra; Concerto grosso in sol magg. op. 6 n. 1; Concerto in fa magg. op. 4 n. 5 per organo e orchestra J.S. Bach Sinfonia dalla Cantata n. 42 Händel Concerto in fa magg. op. 4 n. 4 per organo e orchestra; Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 2</p>	<p>Giovedì 14 Teatro dei Rinnovati ore 21,15</p> <p>ALEXANDER LONQUICH pianista e direttore ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA Chopin Concerto n. 2 in fa min. op. 21; Concerto n. 1 in mi min. op. 11</p>
<p>Lunedì 11 Teatro dei Rinnovati ore 21,15</p> <p>SILVIA COLASANTI FAUST tragedia soggettiva in musica su testo di Fernando Pessoa <i>Commissionata dall'Accademia Musicale Chigiana</i> Gabriele Bonolis direttore Icarus Ensemble Ferdinando Bruni attore Laura Catrani soprano Francesco Frongia regia Scene e luci Fernando Frigerio Allestimento Teatro Elfo Puccini <i>Prima rappresentazione assoluta</i></p>	<p>Venerdì 15 Teatro dei Rinnovati ore 21,15</p> <p>PHILIPP VON STEINAECKER direttore CAMERATA SALZBURG Stravinskij Danses Concertantes per orchestra Rameau Les Fêtes d'Hébé, divertimento per orchestra Brahms Serenata n. 1 in re magg. op. 11</p>
	<p>Sabato 16 Piazza Jacopo della Quercia ore 21,15</p> <p>GORAN BREGOVIC voce, chitarra e direzione WEDDING AND FUNERAL BAND Champagne for Gypsies</p>

con il contributo del
Ministero per
i Beni e le Attività
Culturali

Info: www.chigiana.it accademia.chigiana@chigiana.it tel. 0577.22091

PREMIO FEDORA 2011

Premio Internazionale per la composizione di Opere di Teatro Musicale da Camera e di Musica per Danza

Bandi consultabili sul sito www.premiofedora.it


SEZIONE TEATRO MUSICALE**IV edizione**

Concorso per la composizione di opere di teatro musicale da camera. Durata max 60 min. Prima esecuzione assoluta dell'opera vincitrice: primavera 2013

Scadenza per la presentazione dei progetti d'opera 01/03/2012

GIURIA

Louis Andriessen (Olanda)
compositore

Giovanni Bietti (Italia)
compositore e musicologo dell'Acc. Naz. S. Cecilia

Lyell Cresswell (Nuova Zelanda)
compositore

Enzo Restagno (Italia)
critico e storico musicale, direttore artistico di MITO

SEZIONE DANZA**I edizione**

Concorso per la composizione di musica destinata alla realizzazione di *Butterfly effect* progetto e coreografia di Ismael Ivo. Prima esecuzione assoluta Luglio 2012 per il Festival Internazionale "Tones on the Stones"

Scadenza per la presentazione delle partiture 01/03/2012

GIURIA

Ismael Ivo (Brasile)
coreografo e direttore Biennale Danza di Venezia

David Lang (Stati Uniti)
compositore

Giovanni Bietti (Italia)
compositore e musicologo dell'Acc. Naz. S. Cecilia

Alessandro Cipriani (Italia)
compositore ed esperto di musica elettronica

I TUOI GRANDI
APPUNTAMENTI
NELLE CAVE
D'ESTRAZIONE
DI MARMO
E GRANITO



www.tonesonthestones.com



TONES on the **STONES**



Informazioni e prenotazioni:
+39 334 1536056
info@tonesonthestones.com

Due produzioni di

**PROGETTI**

Liturgia per sax e voci

Dopo l'incontro del 1994, Garbarek e Hilliard tornano con un *Officium Novum* armeno

OFFICIUM NOVUM

Jan Garbarek, The Hilliard Ensemble

ECM, DISTR. DUCALE



La premessa è che forse nulla potrà essere come *Officium*, che Ecm pubblicò nel 1994. Davvero difficile ricreare nuovamente l'indimenticabile emozione che l'ascoltatore provò, incredulo ed estasiato, ascoltando quel "Parce mihi Domine" che apriva il compact in cui per la prima volta Hilliard Ensemble e Jan Garbarek suonavano insieme: il sassofonista era la quinta fluttuante voce che si andava ad aggiungere alle altre quattro, aumentando in modo esponenziale l'intensità espressiva del repertorio da cui sembrava prender le mosse la musica occidentale, ovvero il canto liturgico, la prima grande stagione della polifonia e i mottetti rinascimentali. Eppure in un altro senso, quel compact non ha rappresentato solo un'esperienza che da alcuni punti di vista può sembrare unica, bensì soltanto l'inizio di un viaggio misterioso, essendo stata aperta una strada potenzialmente infinita. Una strada che ha condotto ad altrettante mete, diverse e altrettanto affascinanti, raggiunte ogni volta che i cantanti e lo strumentista si sono presentati insieme su un palcoscenico, basandosi la collaborazione di Garbarek sull'improvvisazione e non su di un testo musicale fissato per sempre. Rimarcando, se ancora dovesse servire, che l'evento dal vivo può rendere ogni volta nuovo e originale quello che il prodotto discografico cristallizza in un'unica forma, per quanto accattivante e quindi piacevole da ascoltare e riascoltare.

Ciò detto è chiaro comunque che l'idea che aveva conquistato Manfred Eicher al punto di scommettere sul primo lavoro discografico, diventava teoricamente applicabile a qualsiasi brano tra quelli che l'Hilliard Ensemble poteva mettere nel proprio repertorio, come testimoniava il doppio cd *Mnemosyne*, uscito cinque anni dopo *Officium* sempre per Ecm. Trovarsi adesso per le mani un nuovo compact dal significativo titolo di *Officium novum* crea dunque una ragionevole e trepidante aspettativa in chi ha assaporato il piacere dell'ascolto delle precedenti proposte.

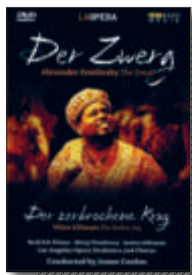
Il nuovo progetto discografico naturalmente nasce ancora una volta sotto la sapiente egida di Eicher. La scelta stavolta è caduta sul repertorio dell'Europa orientale, in particolar modo quello della Chiesa Armena, raccolto e arrangiato nei primi anni del Novecento dal sacerdote e musicologo Komitas Vardapet (1869-1935). Il programma non è specificamente legato a un "ufficio" liturgico, ma contiene composizioni che consentono di avvicinarsi alla religiosità di aree geografiche che musicalmente sono ancora ricche di tesori da scoprire, tesori ben lontani dalla tradizione occidentale. Specialmente l'Armenia ha avuto un destino di isolamento geografico nonché culturale, restando distante dai presupposti ideali su cui la vecchia Europa sviluppava, negli ultimi due secoli, la propria modernità. Tuttavia Vardapet, riscoprendo il patrimonio musicale della Chiesa Armena proprio in quel primo '900 in cui la musica occidentale andava a rivalutare la componente rituale e popolare insita nelle proprie origini, non disdegnò affatto di enfatizzare il potenziale espressivo e incredibilmente moderno insito nei vari brani. Immerse in queste sonorità che rimandano alla liturgia bizantina e ortodossa, le quattro voci dell'Hilliard accolgono ancora una volta le improvvisazioni di Garbarek, che col suo sassofono sembra tracciare le linee di una religiosità universale, arrivando a risultati che spin-

gono questa musica verso inediti orizzonti, anche se per l'ascoltatore occidentale non sarà sempre facile trovare la chiave di lettura per avvicinarsi ai pezzi scelti per la nuova incisione. L'unica annotazione da fare riguarda infatti proprio il repertorio che il quintetto di musicisti ha deciso di affrontare: per quanto Christóbal de Morales, Pierre de La Rue o Guillaume Dufay – alcuni degli autori presenti nel primo compact del '94 – non godessero certo di grande popolarità tra il pubblico che poi ha decretato il successo discografico di *Officium*, la maggiore distanza che intercorre tra la cultura musicale orientale, qui principalmente rappresentata dal repertorio armeno, e quella dei potenziali fruitori di questa nuova incisione, potrà rendere meno immediato il piacere dell'ascolto. Ecco dunque che diventa altamente consigliabile un ascolto 'a piccoli sorsi' di questo compact, assaporando un brano alla volta, magari riascoltandolo subito dopo, per trovare la chiave emotiva che dischiude ogni barriera tra chi suona e chi ascolta, per cogliere finalmente la più piccola sfumatura espressiva racchiusa in questa musica. Insinuandosi infatti in brani che invitano alla meditazione più profonda, la quinta voce che Garbarek – il quale in un paio di casi figura anche come compositore – realizza col suo sassofono sembra esprimere nella loro immediatezza le vibrazioni dell'anima dell'ascoltatore, un'anima che oscilla tra l'estasi della fede e i dubbi dell'uomo contemporaneo, tra il perdersi dentro l'inebbriamento sonoro e il suo allontanarsi da esso verso autonome vie melodiche. Tra le perle di questo compact l'"Inno per il battesimo di Cristo", posto in apertura e tratto dalla liturgia orientale, ma anche l'"Alleluia" di Pérotin, dove l'elemento della gioia di questo brano natalizio del secolo XII viene materializzato da Garbarek con un'enfasi nella quale la fisicità del suono si fa espressione di una sorta di danza corporea. *Officium novum* conferma insomma quanto la collaborazione tra i cantanti e lo strumentista sia nel pieno della creatività, ancora capace di stupire. Come dire che l'avventura continua, visto che non si tratta soltanto di affrontare nuovi repertori o stili quanto di portare avanti un progetto nel quale le più antiche tradizioni musicali trovano piena espressione e, contemporaneamente, sono lanciate verso nuove frontiere. Ricordando quanto scrisse John Potter in *Officium*: «Che cosa è mai questa musica? Non abbiamo un nome da darle: è semplicemente ciò che accade quando un sassofonista, un quartetto vocale e un produttore discografico si incontrano per fare musica assieme».

Giorgio Cerasoli

OPERA

La crudeltà dell'Infanta



Alexander Zemlinsky
Der Zwerg

Victor Ullmann
Der zerbrochene Krug
ARTHAUSE MUSIK (DVD)

Due rarità da non perdere in questo dvd, datato 2008, con coro e orchestra dell'Opera di Los Angeles diretti da James Conlon, regia di Darko Tresnjak: la prima (non nell'ordine della copertina) è l'atto unico di Viktor Ullmann (lo sfortunato allievo di Arnold Schönberg, morto ad Auschwitz nel '44) *Der zerbrochene Krug* (*La brocca rotta*). Ha tessitura è del tutto tradizionale, non offre alcuna cupezza espressionista, è un gioioso fuoco d'artificio, ricco di humour, ben adatto al beffardo apologo da cui prende spunto. La lunga ouverture è commentata da una sarabanda di ombre cinesi azzurre che mimano la trama burrascosa, mentre la scena rappresenta un tribunale improvvisato in una specie di locanda. Bravi gli interpreti, specie il giudice ribaldo e cialtrone di James Johnson. L'altra rarità è *Der Zwerg* (*Il nano*) di Alexander Zemlinsky, che tra l'altro fu mentore di Ullmann. Tratto dal crudele racconto di Oscar Wilde *Il compleanno dell'Infanta*. Non a caso sul sipario sono riprodotti i personaggi in primo piano di *Las Meninas* di Velasquez, quadro citato anche nella scenografia col riquadro di luce che si apre sul fondale. La messa in scena è fin troppo sontuosa, quasi da grande opéra, e sacrifica un po' il crudele gioco psicologico fra l'Infanta e l'infelice Nano, come pure la tragica scoperta del rispecchiamento. Comunque tutto risulta ben equilibrato, brave Mary Dunleavy nei panni dell'ottusa principessa e Susan B. Anthony in quelli della pietosa Ghita. Naturalmente primeggia Rodrick Dixon nel ruolo del protagonista, mostrificato con una gobba da far invidia a Rigoletto e che fa il possibile per apparire piccolo. Decisamente trascinate la direzione di James Colon in entrambe le opere, ottima l'orchestra.

Stefano Jacini

SPERIMENTALE

Frammenti per orchestra



102 Masterpieces
ORF Vienna Radio
Symphony Orchestra
Miniatures
CAPRICCIO DISTR. DUCALE

L'Orchestra sinfonica della Radio di Stato austriaca (RSO) è uno degli organici europei che ha incentrato la sua programmazione e la sua ricerca sul repertorio contemporaneo, o meglio, che divulgando la musica di compositori viventi – giovani e meno giovani, affermati ed esordienti – cerca di adempiere alla funzione educativa pubblica per cui teoricamente si dovrebbe pagare il canone radiofonico. I tagli economici e l'indifferenza pubblica però mettono ogni giorno a repentaglio la sopravvivenza di chi fa cultura. Ma è anche vero che la necessità rende creativi, e nel fuoco delle polemiche (i vertici della radio volevano per l'ennesima volta scorporare l'organico), l'orchestra ha recentemente festeggiato il suo 40° anniversario con un doppio cd in cui presenta uno spaccato significativo della scena compositiva austriaca. Inizialmente la RSO aveva pensato di commissionare a 40 compositori altrettante miniature di 40 secondi circa, ma il tutto poi è cresciuto e le composizioni sono diventate 102, delle quali quasi nessuna si attiene ai requisiti originari della commissione (la più corta dura 16 secondi ed è l'arrangiamento orchestrale dell'urlo di Tarzan; la più lunga, invece, dura ben 2 minuti e tre secondi). Diretti da Gottfried Rabl o dal rispettivo compositore, i lavori testimoniano la vitalità, complessità e varietà stilistica della nuova musica scritta in Austria da compositori austriaci (e non solo). Diciamo che in ordine alfabetico il primo compositore della lista è Peter Ablinger, l'ultimo la compositrice Mia Zabelka. In prospettiva cronologica i più giovani sono Manuela Kerer, Matthias Kranebitter e Julia Purgina (tutti nati nel 1980); Heinrich Gattermeyer (1923) è colui con più esperienza di anni. <http://oe1.orf.at/artikel/215729> elenca tutti e offre la possibilità di ascoltare gratuitamente tutte le miniature nella loro intera durata (!)

Juri Gianni

CONTEMPORANEA

L'anarchico Monnet



Marc Monnet
Imaginary travel
Ensemble Court-Circuit dir
Valade
ZIG ZAG TERRITOIRES (2 CD)

Ispirato da alcune fotografie di Wim Wenders, *Imaginary travel* (1996) è un esempio del linguaggio musicale di Marc Monnet (compositore francese che ha studiato alla Musikhochschule di Colonia con Mauricio Kagel), essenziale e esuberante, lucido e anarchico, libero e impuro: è un pezzo per pianoforte e elettronica, concepito come un viaggio sonoro fatto di piccoli frammenti armonici e melodici e di proliferazioni elettroacustiche. *Bosse, crâne rasé, nez crochu* (1998-2000), per pianoforte solo e ensemble con elettronica in tempo reale, si ispira alla descrizione di Maccus (lo sciocco), uno dei protagonisti delle licenziose *Fabulae Atellanae*: articolato in cinque movimenti, con tre intermezzi, tende ai contrasti estremi, tra episodi forsennati, altri statici e ripetitivi, ritmi distorti e asimmetrici, alla Nancarrow (in *Acrobates*), squarci puntillistici, effetti martellanti. Differenze messe in bel risalto nell'interpretazione dell'Ensemble Court-Circuit, diretto da Pierre-André Valade che esegue anche *Épaule cousue, bouche ouverte, cœur fendu* (2009-2010): sembrerebbe, per il titolo e per l'organico (controttenore, violino, due pianoforti, ensemble e trasformazione in tempo reale) quasi un "sequel" del pezzo precedente. Invece è molto diverso, un lavoro coreografico (scritto su commissione dei Ballets de Monte-Carlo) che può essere anche eseguito in concerto, lavoro dalle tinte fauve, basato su lunghe fasce statiche, pulsanti e cariche di tensione, che alterna una densa scrittura strumentale a episodi virtuosistici dei solisti. Pezzo di impatto immediato, ma un po' deludente.

Gianluigi Mattietti

CHITARRA

La memoria di Signorile



Giorgio Signorile
Riflessi
CNI

Leggendo i titoli delle opere di Giorgio Signorile, compositore e allo stesso tempo interprete delle sue musiche, si colgono riferimenti espliciti a stati emotivi o a visioni ("Dentro te", "Giochi d'acqua" e altri). Nulla ci sarebbe di scandaloso se la cultura musicale del secondo Novecento - e in particolare quella di avanguardia - non ci avesse abituato a una radicale depurazione degli elementi descrittivi e psicologici e in qualche modo avesse bandito la semplicità dal novero delle strade possibili da esplorare. Nella tradizione chitarristica in verità l'elemento descrittivo/emozionale, spesso legato a una matrice popolare, è rimasto vivo anche in compositori importanti della generazione precedente (un nome su tutti, Leo Brouwer). Così il neomelodismo di Signorile, che reagisce alla grande complessità raggiunta dal linguaggio musicale del nostro tempo e guarda all'influenza della musica etnica e popolare, rappresenta un ritorno alla necessità di comunicare ed esprimere, e per far questo la sua musica supera il confine del repertorio colto per collocarsi in uno spazio di sintesi. Per contro, la scrittura strumentale mostra un'ampia coscienza delle possibilità timbriche dello strumento e l'esecuzione - che non può essere disgiunta dal fatto compositivo - sembra essere dotata di una spontaneità e una naturalezza quasi frutto di un flusso creativo estemporaneo. È Signorile stesso a definire alcune sue composizioni i tratti essenziali: «Sono brani intimi, momenti di riflessione musicale, attimi di gioia, di ricordo, di nostalgia che si sono fermati nella mia memoria».

Luigi Attademo

UNDICESIMA EDIZIONE PERGOLESI SPONTINI FESTIVAL
2-18 SETTEMBRE 2011 PERGOLESI IN PROGRESS

venerdì 2 settembre 2011, ore 20
domenica 4 settembre 2011, ore 20
Jesi, Teatro G.B. Pergolesi
LA SALUSTIA
Dramma per musica in tre atti da un adattamento anonimo dell' Alessandro Severo di Apostolo Zeno
musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
direttore Corrado Rovaris
regia Juliette Deschamps
scene Benito Leonori
costumi Vanessa Sannino
Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani
Nuovo allestimento

sabato 3 settembre 2011, ore 21
Jesi, Teatro G.B. Pergolesi
LA SERVA PADRONA
intermezzi di Gennarantonio Federico
musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
direttore Corrado Rovaris
regia Henning Brockhaus
scene Benito Leonori
costumi Giancarlo Colis
Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani
Nuovo allestimento

giovedì 8 settembre 2011, ore 20
sabato 10 settembre 2011, ore 20
Jesi, Teatro V. Moriconi
L'OLIMPIADE
Melodramma in tre atti di Pietro Metastasio
musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
direttore Alessandro De Marchi
regia Italo Nunziata
scene Luigi Scoglio
costumi Ruggero Vitrani
Accademia Montis Regalis
Allestimento Fondazione Pergolesi Spontini

9 settembre 2011, ore 21
Ancona, Cattedrale di San Ciriaco
CONCERTO SPIRITUALE
musiche di G.B. PERGOLESI e J.S. BACH
in occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale
direttore Ruben Dubrovski
Bach Consort Wien

Il programma completo dei concerti ed eventi del Festival sarà a breve disponibile

Inaugurazione della 44^a Stagione Lirica di Tradizione
venerdì 30 settembre 2011, ore 21
domenica 2 ottobre 2011, ore 16
Jesi, Teatro G.B. Pergolesi
LO FRATE 'NNAMORATO
Commedia per musica in tre atti di Gennarantonio Federico
musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
direttore Fabio Biondi
regia Willy Landin
costumi Silvia Aymonino
Europa Galante
Nuovo allestimento

La Direzione della Fondazione Pergolesi Spontini si riserva il diritto di apportare variazioni di date, titoli e cast per motivi tecnici o di forza maggiore

Fondazione Pergolesi Spontini
Via Mazzini, 14 - 60035 Jesi (AN), Italia
Tel. +39 0731 202944 - info@fjpsjesi.com
www.fondazionepergolesispontini.com
La Fondazione Pergolesi Spontini è certificata UNI EN ISO 9001:2008

Logo: 300 anni GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI 1710 JESI 2010
Logo: JESI ANCONA MAIOLATI SPONTINI MONSANO MONTECAROTTO MONTE SAN VITO SAN MARCELLO
Logo: MINISTERO PER I BENI CULTURALI
Logo: PROVINCIA DI ANCONA
Logo: CON IL PATROCINIO DI
Logo: ART VENTURE
Logo: GRUPPO PIERALISI LEO BURNETT MONCARO NEW HOLLAND GRUPPO FIAT S.E.D.A. I STARCOM ITALIA
Logo: FONDAZIONE CASA DI RISPARMIO DI JESI
Logo: CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA
Logo: Banca Marche

AI CONFINI TRA SARDEGNA
E JAZZ 2011 XXVI EDIZIONE



Dedicated to Jaco Pastorius

Julius Pastorius / Rolli's Tones Big Band /
James Blood Ulmer / Mike Stern / Victor Bailey /
Biréli Lagrene / Cindy Blackman / Michael
Manring / Ralph Alessi / Tony Levin / Joe Bowie /
Dany Gottlieb / The Angle / Exploding Star
Orchestra / Orchestre De Contrebasses / Musica
Ex Machina / Soft Machine / Jeff Berlin / Pat
Mastelotto / Buster William / Steve Wilson.

SEMINARI INTERNAZIONALI
MARCELLO MELIS XII edizione
docenti: Jeff Berlin / Michael Manring / Joseph
Bowie / Linley Marthe / Victor Bailey.

dal 27 agosto al 4 settembre
SANT'ANNA ARRESI
Piazza del Nuraghe

www.santannarresijazz.it



Il presente programma potrebbe subire variazioni per cause di forza maggiore.
Eventuali modifiche verranno puntualmente comunicate.



PIANO ITALIANO

Quartetto d'arte

Il nuovo disco del pianista meranese conferma lo stato di grazia della sua formazione

Franco D'Andrea Quartet

SORAPIS

EL GALLO ROJO

Ogni nuovo disco del quartetto di D'Andrea è al tempo stesso una conferma e una sorpresa. La conferma che il gruppo è ancora una delle realtà del jazz internazionale, e la sorpresa che la musica non si ferma ma è in continua evoluzione, ancora dopo quasi quindici anni di esistenza e i traguardi artistici raggiunti. Molti aspetti di questa musica trascinate, complessa, intrigante, li conosciamo: l'improvvisazione collettiva di D'Andrea, Andrea Ayassot, Aldo Mella e Zeno De Rossi come modalità costante di azione, gli ostinati elastici e danzanti, i temi astratti in puri intervalli, le traiettorie a zig zag dei fraseggi, i colori tra Africa e Charles Mingus, Gil Evans e Thelonious Monk, il pulsare di un organismo intricato, in continua mutazione, che si sofferma in un'area musicale e poi si trasforma in qualcos'altro.

Ma questa volta il gioco si fa ancora più audace e complesso, i passaggi da un brano all'altro non sono preordinati, il gruppo si sposta a seconda delle indicazioni estemporanee di D'Andrea, secondo una prassi che Miles Davis sviluppò negli anni Sessanta e che qui è applicata all'improvvisazione collettiva sui strutture aperte, come quelle puramente intervallari dei primi brani (il

titolo dice tutto: "Tritoni 1", "Seste", "T.M." per "terze maggiori") o nei giochi di registro di "Treble and Bass", forse il vertice assoluto del disco. Che è lussureggiante e variegato, colorato come una giungla da cui all'improvviso spunta un arrangiamento rockeggiante di "The Single Petal of a Rose" di Ellington o il vecchio "Sorapis" (era nel primo disco in solo del 1980), che dietro movimenti cromatici cela le armonie di "What Is This Thing Called Love" di Cole Porter (e a tratti Ayassot sembra ricordarsi di Lee Konitz).



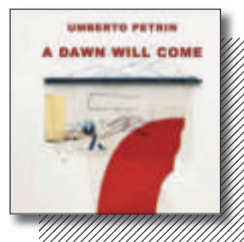
Il gruppo vanta una coesione unica: qui non si ascoltano quattro musicisti in dialogo ma si ha l'impressione di un organismo che pensa quattro cose contemporaneamente, di un gruppo dall'infinita varietà di colori e sfumature che si scoprono soprattutto tra le pieghe della batteria di De Rossi o tra le smorfie sbilenche del sax di Ayassot; lo stesso Aldo Mella, nel suo persistere sul registro grave, fa cambiare luce al gruppo anche solo spostandosi di un semitono. Il collante è D'Andrea, ormai primus inter pares, architetto dietro le quinte di un iridescente gioco d'assieme.

Impeccabile la produzione del Gallo Rojo, che si distingue per il nitido suono di Paolo Guercio e Aldo Mella e per la grafica ellittica e materica di Francesco Chiacchio, in magico accordo con la musica.

Stefano Zenni

Estemporanea arte contemporanea

Caso e improvvisazione: Umberto Petrin parla del suo nuovo lavoro



Umberto Petrin

A DAWN WILL COME

LEO RECORDS

Il jazz è storicamente associato alla cultura metropolitana, ma in alcuni casi esperienze sorprendenti e spinte di rinnovamento possono giungere anche dalla provincia. È il caso di Umberto Petrin, pianista vogherese che con il suo ultimo lavoro in piano solo, *A Dawn Will Come*, si conferma un artista poliedrico e indipendente, capace di tracciare un percorso originale lontano dai riflettori del mainstream. «Questa volta - ha spiegato Petrin - ho deciso di lavorare in maniera diversa rispetto ai dischi precedenti. Sono entrato in studio con pochi appunti ed ho deciso di lasciare scaturire tutto dalla performance. È stata un'esperienza nuova per me, e non sapevo a cosa sarei andato incontro. Del resto nell'arte bisogna sempre rischiare». E proprio l'arte visiva è la sua principale fonte di ispirazione. I titoli dei brani evidenziano numerosi richiami alla scena contemporanea, a Joseph Beuys, Brice Marden, Marina Abramovic e Bill Viola. «In studio ero circondato da libri d'arte. Ho cercato l'ispirazione osservando alcune immagini di opere contemporanee. Non cerco

di rappresentare l'opera in sé, ma provo a lasciarmi suggestionare per arrivare al pensiero dell'artista». Nonostante sia frutto di pratiche estemporanee, il discorso musicale di Petrin appare sorretto da idee molto rigorose: «Non credo nella casualità fine a se stessa. Credo nella casualità come la intendeva John Cage, un sistema che lui utilizzava consapevolmente per costruire delle composizioni: ci deve sempre essere una logica primaria. L'ispirazione è una spinta iniziale, poi interviene il controllo. Dalle mie esperienze con la letteratura ho acquisito la capacità di costruire un racconto musicale. Cerco sempre di seguire una frase, un frammento, di svilupparlo prima di passare ad un'altra fase dell'improvvisazione».

All'ascolto appaiono evidenti i riferimenti al primo Novecento: *nuance* debussiane e fraseggio spigoloso dal sapore seriale: «Amo suonare autori come Webern o Hindemith. Cerco di assimilare il loro linguaggio per poterlo utilizzare come sistema, per creare una cornice strutturale nell'ambito di un'improvvisazione totale». Il disco è permeato da un'infinita atmosfera di inquietudine dal quale emerge però un barlume di speranza, esplicitato nel titolo stesso dell'album: «Volevo lanciare un messaggio di fiducia. In un periodo di grande inquietudine ed insicurezza le persone sempre più spesso si affidano agli artisti. E noi dobbiamo dimostrare fiducia nel futuro, solo così si possono cambiare le cose».

Nicolò Pozzi

OMAGGI

AVANGUARDIE

PIANO LIRICO

Il colore di Mal



Roberto Andreucci
Waldron As I See Him
FEWNOTES,

Di omaggi, tributi, dediche è lastricato il cammino della discografia jazz. Progetti concepiti con passione, spesso intrapolati tra tentativi di rilettura o sterili ricostruzioni di ambientazioni sonore. E' piacevolmente in controtendenza questo lavoro di Roberto Andreucci dedicato a Mal Waldron. In *Waldron As I See Him* si percepisce subito un profondo lavoro di ricerca, uno scavare oltre condivisione musicale e ideale. Il pianista esplora quel registro medio basso, colore principe della tavolozza creativa del musicista newyorkese, e lo fa con personalità esponendo anche un retrogusto contemporaneo che travalica il pianismo jazz. Andreucci incastra tra le perle di Waldron brani originali, ma l'atmosfera, il rigore creativo rimangono sempre di alta fascinazione. In tre brani Andreucci è affiancato dal soprano di Daniele Malvisi e il clarinetto basso di Romano Pratesi, interventi pregevoli, ma la luce di *Waldron As I See Him* la tiene accesa l'intimità del soliloquio, che ci ricorda un Waldron non solo grande accompagnatore ma straordinario architetto sonoro.

Paolo Carradori

Free Bauhaus



Alex von Schlippenbach Trio
Bauhaus Sessau
INTAKT

Presso al Bauhaus di Dessau, meta di cultori di ogni forma d'arte, si è esibito nel novembre del 2009 il trio del pianista tedesco Alex Von Schlippenbach con Evan Parker ai sax e Paul Lovens alla batteria. Tre intellettuali del jazz amanti dell'avanguardia che si ritrovano annualmente, ormai da quattro decenni, durante la stagione invernale, per un tour nella loro vecchia Europa. Al Bauhaus i tre intercettano un'atmosfera consona alle loro attitudini, una condizione ideale allo sviluppo estemporaneo del loro dialogo. L'inizio quasi in sordina, attraverso una serie di brevi battute di studio, serve a testare il grado di interazione possibile. In tempi rapidi la performance prende forma e consistenza attraverso il fulminante fraseggio al sax tenore di Parker, il pianismo urgente di Schlippenbach e le smanie percussive di Lovens. Fughe in avanti ora dell'uno, ora dell'altro, in un frenetico incedere collettivo. Dialoghi a due e brevi pause placano la tensione e lasciano spazio a frammenti dai toni pacati con un Parker insolitamente lirico. Jazz e avanguardia europea in un mix iperteso diviso in tre parti, in un luogo che l'Unesco annovera tra i beni dell'umanità.

Giuseppe Mavilla

Tedeschi obliqui



Hertenstein / Niggenkemper / Heberer
HNH
CLEAN FEED, DISTR. GOODFELLAS

Non fatevi scoraggiare dal fatto che i componenti di questo trio sono quasi sconosciuti dalle nostre parti: i tedeschi HNH (sigla non memorabile, ma certamente più efficace che i lunghi cognomi dei tre musicisti di Colonia residenti a New York) sono una formazione davvero notevole e si muovono fra sperimentazione un po' astratta e un senso del ritmo obliquo, il tutto con un interplay che fornisce senso anche alle traiettorie più ardite. Il trombettista, Thomas Heberer (il più noto dei tre per la militanza nell'ICP) è una voce originale e mai pacificata, con il suo strumento a quarti di tono che piega l'aria in angoli sempre nuovi. Ma anche Pascal Niggenkemper al contrabbasso e Joe Hertenstein alla batteria si dimostrano artisti che interpretano il loro ruolo con flessibilità, capaci di muovere da tessiture atmosferiche a incastri spigolosi. Da ascoltare con una certa attenzione, ma mai avaro di soddisfazioni, questo loro disco per la portoghese Clean Feed è una bella sorpresa.

Enrico Bettinello

Una quieta vertigine



Omar Sosa
Calma
OTA, DISTR. EGEA

L'esuberanza vitalistica di Omar Sosa sul palcoscenico (lo ricordiamo diversi anni fa ad un Festival del Mediterraneo genovese suonare estasiato sotto un fortunale d'acqua, la veste candida inzuppata) trova riscontro e contrappeso, in questo nuovo lavoro, nella matrice profondamente introspettiva che ha, invece, buona parte della sua musica. *Calma* è quanto dichiara il titolo: non tanto un'oasi immota, ma uno stato d'animo che riesce a convogliare uno spettro ampio di emozioni, dalla gioia alla malinconia e il rimpianto per chi non ci è più accanto. Quasi un esercizio buddista di annullamento della coscienza, dunque, lasciando le dita a fluire sugli ottantotto tasti, un peregrinare assorto aperto a piccole illuminazioni e sottili fratture, quasi increspature di faglie inconse. Spiega il pianista cubano che per questa registrazione ha scelto di misurarsi con il "pozzo profondo del silenzio", un modo per dare campo e potenzialità a quella "voce del mondo interiore" che non è governabile razionalmente. Il tutto è nato in improvvisazione, le dita su piano acustico e, in qualche tratto, su un Fender Rhodes e pochi effetti elettronici usati in tempo reale, per non compromettere l'ispirazione del momento. Una quieta vertigine, dunque, a tratti vicina ai flussi lirici di un Abdullah Ibrahim: semplicemente magnifica.

Guido Festinese

Maturità di Galati



Alessandro Galati

Jason Salad!
MILLESUONI/VIA VENETO JAZZ



Unstandards
MILLESUONI/VIA VENETO JAZZ

Questi due cd documentano in apparenza due aspetti diversi di del pianista toscano: *Jason Salad!* è la ristampa di un disco del 1996 con ospiti internazionali, Bob Sheppard, John Patitucci e Peter Erskine; *Unstandards* invece è un album recente con un quintetto italiano, con Simone Santini (oboe e sax), Jacob Young (chitarra), Ares Tavolazzi (basso) e Paolo Vinaccia (batteria). In entrambi domina la penna di Galati, a cui si affiancano anche gli altri membri del quartetto di *Jason Salad!*

Si diceva in apparenza diversi: in realtà nonostante i sedici anni di distanza, i due dischi condividono lo stesso gusto per la melodia elegante, per le atmosfere raffinate. Siamo dalle parti di un jazz mainstream contemporaneo che non mostra i muscoli, attento alla vena lirica della musica, alla preziosità timbrica. È chiaro che in *Unstandards* Galati sfoggia un pianismo più ricco e denso, sempre meditato anche negli episodi più trascinati, ma è significativo che il disco con gli italiani è altrettanto se non più intenso di quello con gli americani. Anzi, Bob Sheppard suona qui e lì coltranismi oggi un po' datati che sono assenti negli sviluppi di *Unstandards*, la cui freschezza, omogeneità e vivacità di invenzione è il segno della maturità stilistica raggiunta da Galati anche come leader.

S.Z.

RISCOPERTE

Trombettisti 1960



Lee Morgan
The Legendary Quartet Sessions
AMERICAN JAZZ CLASSICS, DISTR. EGEA

Blue Mitchell
Blue's Mood
ESSENTIAL JAZZ CLASSICS, DISTR. EGEA

Freddie Hubbard
Open Sesame
ESSENTIAL JAZZ CLASSICS, DISTR. EGEA

Howard McGhee
Dusty Blue + The Connection
SOLAR RECORDS, DISTR. EGEA

Se il trombettista più emblematico degli anni a cavallo tra la fine dei Cinquanta e i primissimi Sessanta è stato indubbiamente Miles Davis, l'attuale, frenetica, attività di ristampe sincroniche - che lo scadere dei diritti ha favorito - ci permette interessanti confronti tra alcuni dischi di altri illustri specialisti della tromba. Il momento nel tempo è, più o meno, il 1960 e il disco dedicato a Lee Morgan raccoglie le registrazioni in quartetto di quei primi anni di carriera. Al centro di tutto c'è ovviamente il disco Blue Note *Candy*, lavoro che ruota attorno a rodati standard e in cui la splendida vena solistica di Morgan ben si sposa con lo stimolante pianoforte di Sonny Clark. Ma c'è spazio anche per la sinuosa "Flamingo" tratta da *The Sermon* dell'organista Jimmy Smith e altri estratti da dischi come *Expoovident*. Stesso criterio "quartettistico" anche per Blue Mitchell, proprio colui che prese il posto di Morgan nel quintetto di Horace Silver: leader di personalità non indimenticabile, Mitchell rimane comunque trombettista di talento e ancora piacevolissimo da ascoltare, sia per il timbro caldo che per il familiare incedere swing. Anche qui c'è un pianista fantastico a sorreggere il tutto, Wynton Kelly, sia in *Blue's Moods*, presentato integralmente, sia negli estratti senza altri fiati dai precedenti *Blue Soul* e da *Big Six*. Ottima occasione per ricordarsi perché lo chiamavano *blue!* Nel 1960 debuttava come leader, per la Blue Note, anche Freddie Hubbard, con uno scoppiettante *Open Sesame* assieme al tenorista Tina Brooks e a un'ot-

tima ritmica guidata da McCoy Tyner. Strumentista incredibilmente dotato e capace di ottime frequentazioni (in quello stesso anno incide ad esempio anche con Coltrane, Dolphy e Ornette Coleman), nei dischi a proprio nome non mostrerà mai una progettualità particolarmente all'avanguardia, preferendo ridefinire l'estetica hard bop e modale secondo traiettorie che esaltino la fantasia solista. Come *bonus* il disco include le tracce incise da Hubbard con il tenorista Walter Benton, che faranno felici i completisti. Attivo in quell'anno anche un trombettista stilisticamente più legato agli anni Quaranta come Howard McGhee, artista dalla carriera discontinua a causa della droga. La sua "classicità" emerge sia in *Dusty Blue*, che alterna limpidi temi in quartetto a altri in settemto, sia nella curiosa ripresa di un lavoro come *The Connection* di Freddie Redd: la musica per il testo teatrale di Jack Gelber, che il pianista Redd aveva inciso solo pochi mesi prima nella più celebre e bruciante versione con Jackie McLean, risulta qui meno efficace, ma non mancherà di incuriosire gli appassionati. Un poker di ristampe che fotografa efficacemente la varietà che animava il mondo trombettistico cinquant'anni fa, tra eredità di Clifford Brown e spinte innovative, centralità del blues e freschezza melodica.

e.b.

JAZZ ASCONA
23 giugno - 3 luglio 2011
Ascona Localno
Lago Maggiore e Valli

Body & Soul
Ascona, Lago Maggiore, Svizzera

Jon Faddis' Tribute to Roy Eldridge Ms Alice
Clarity & Anthony Morgan's Inspirational Choir of
Harlem Big Jay McNeely R&B Explosion, Dan Barrett
& Rebecca Kilgore, Chicago Stompers, Christian
Meyer's Color Swing Trio, Irvin Mayfield New Orleans
Playhouse Revue, Big Band Connection feat. Steven
Mitchell, Dana Gillespie & Joachim Palden Band, Dado Moroni &
Alvin Queen, Pink Turtle, Creole Syncopators feat. Jayna Morgan,
Mrs. Betty Lastie Williams' Tribute to Mahalia Jackson, Lillian
Boutté & Gumbo Zaire, Jive Aces & Rebecca Grant, Drew Davies
& Rhythm Combo, Nicolas Dary & the Grasso Brothers feat. Duffy
Jackson, Creole Sweet Tease Jazz Burlesque Show
e molto altro!
200 concerti, 300 artisti, 400 ore di musica ed eventi speciali!
www.jazzascona.ch

Hotel & info: Ente Turistico Lago Maggiore, CH - 6600 Locarno
www.ascona-locarno.com



Italian Academy of Conducting
Accademia Italiana per la Direzione d'Orchestra

Accademia Italiana per la Direzione d'Orchestra

Corsi Internazionali di Alto Perfezionamento

Docente principale
M° GILBERTO SEREMBE

Anno Accademico 2012
gennaio/ giugno • settembre/ dicembre

Corso Triennale (40 giorni di lezione)
Corso Biennale di Perfezionamento (28 giorni di lezione)

Esame di ammissione con l'Orchestra
5 e 6 Novembre 2011

ISCRIZIONI
entro e non oltre Venerdì 30 Settembre 2011

www.scuolagrandesanfilippo.it
Segreteria: Viale delle Ceramiche, 25 - 48018 Faenza
tel. 0546.061960 fax 0546.061961 cell. 339.1121551
segreteria@scuolagrandesanfilippo.it

VINTAGE

Cinecittà a L.A.

Il "cervello in fuga" Daniele Luppi e Danger Mouse riscoprono il fascino del sound di Morricone



Danger Mouse - Daniele Luppi

ROME

RHINO

All'apparenza atipica, la vicenda di Daniele Luppi è in realtà eloquente circa la "fuga di cervelli" che ormai caratterizza anche la scena musicale nostrana: padovano di nascita ma californiano d'adozione, Luppi ha trovato letteralmente "l'America" perseguendo la propria passione per le musiche da film italiane degli anni Sessanta e Settanta, come testimonia il suo album *An Italian Story*: «Da noi nessuna casa discografica era interessata - racconta - mentre negli States si è fatta avanti subito la Rhino». A ciò ha fatto seguito l'incontro con Danger Mouse, eclettico e capace produttore noto anche per essere metà dei popolari Gnarls Barkley. Con quest'ultimo ha preso forma il progetto *Rome*, che vede la luce ora, dopo una gestazione durata ben sei anni: realizzato insieme ai prodigiosi musicisti che oltre quattro decenni fa suonavano nell'orchestra di Ennio Morricone, spiega Daniele al telefono dall'altra parte dell'Oceano. «È stata dura scovarli, ma una volta conquistata la fiducia di Maurizio Majorana, lo storico bassista dei Marc 4, hanno apprezzato il mio interesse per i lavori più oscuri da loro realizzati. È stato lo stesso Brian (Burton, alias Danger Mouse) a propormi l'idea, e non ha avuto esitazioni nel trasferirsi a Roma per lavorare allo studio Forum e registrare con tecnologie vintage: ad affascinare anche lui sono state proprio quelle sonorità. Se la stessa linea di basso fosse stata suonata con uno strumento diverso, non avrebbe colpito l'immaginazione degli ascoltatori, così come credo

che il risultato non sarebbe stato altrettanto emozionante se la voce in *C'era una volta il West* non fosse stata quella di Edda Dell'Orso. Voglio dire

che quell'epoca ha visto la combinazione vincente fra il genio dei vari compositori e il talento di musicisti come i Marc 4 o il coro dei Cantori Moderni di Alessandro Alessandroni, senza parlare del contesto internazionale in cui erano immer-

si: ad esempio, il surf ha esercitato un'influenza innegabile sul suono delle colonne sonore degli spaghetti western». Stili e talenti che rendono l'atmosfera di *Rome* - ideale colonna sonora per un film che non esiste - davvero magica e sospesa nel tempo, come avviene tanto negli episodi strumentali ("Roman Blue", "The Gambling Priest" e "Morning Fog" su tutti) quanto nei brani che ospitano i prestigiosi camei di Norah Jones (splendida la sua interpretazione in "Season's Trees") e Jack White (intensissimo in "Two Against One"). «La mia idea originaria era di aprire una piccola finestra sul rapporto d'amore, odio, passione, felicità e tristezza fra un uomo e una donna. Un universo a sé, senza precisa collocazione temporale o geografica: non a caso in copertina non c'è il Colosseo ma un cuore sanguinante, una bella intuizione del grafico Jacob Escobedo. Le parti di Jack sono state registrate a Nashville, mentre Norah è venuta a Los Angeles. Qualsiasi produttore si sarebbe ben guardato dal modificare la sua voce vellutata, mentre noi invece l'abbiamo manipolata, distorta e compressa, e lei è stata contentissima del risultato». **Giorgio Valletta**

Foto di gruppo: Jack White, Norah Jones, Danger Mouse e Daniele Luppi

Gli Auryn e gli Incontri Internazionali di Musica da Camera Città di Este

Da Bach a Stravinskij: appunti di viaggio

Quinta edizione
15 - 19 Giugno 2011
Chiesa di San Martino
Este - Padova

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI PADOVA
Assessorato alla Cultura
Regione del Veneto
DECENTRAMENTO MUSICALE
Associazione Veneta Amici della Musica
Associazione Polesine Musica
Comune di Este
Assessorato alla Cultura
IAT del Comune di Este
Ufficio Informazioni ed
Accoglienza Turistica
Tel 0429-600462

Mercoledì 15 Giugno
Auryn Quartet
W. A. Mozart
Quartetto KV 458
"la Caccia"
Igor Stravinskij
"Concertino" per quartetto d'archi
Antonin Dvorak
Quartetto "Americano" Op. 96

Venerdì 17 Giugno
Peter Orth
pianoforte
François Couperin
Pièces de clavecin
Igor Stravinskij
Tre movimenti da Pétouchka
Franz Liszt
Sonata in Si minore

Sabato 18 Giugno
Karen Gomyo
violino
Christian Poltéra
violoncello
Kathryn Stott
pianoforte
J. S. Bach
Sonata per violino e pianoforte BWV 1016
Igor Stravinskij
"Suite Italienne" per violoncello e pianoforte
Felix Mendelssohn
Bartholdy
Trio Op. 49 in re minore

Domenica 19 Giugno
Auryn Quartet
Kathryn Stott
pianoforte
Igor Stravinskij
Tre pezzi per quartetto d'archi
W. A. Mozart
Quartetto KV 465 "Le Dissolvanze"
Johannes Brahms
Quintetto Op.34

cultura@comune.este.pd.it
www.comune.este. d.it
www.aurynquartet.com

VARIAZIONI SULL'HIP HOP

ZOOLOGIA ROCK

OLD SCHOOL

Un party old school

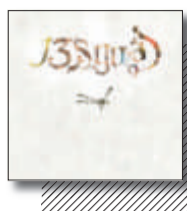


Beastie Boys
Hot Sauce Committee Part Two
CAPITOL

Messo in frigo per oltre un anno e mezzo a causa della malattia che ha colpito Adam "MCA" Yauch, l'ottavo album dello storico trio newyorkese (il cui titolo nel frattempo è stato modificato, alludendo a una prima parte mai pubblicata) ne conferma la deliziosa attitudine *old school* ma fuori dagli schemi, le rime taglienti e ironiche e il gusto nella scelta dei campionamenti, quest'ultimo sottolineato qui dal mixaggio affidato a Philippe Zdar dei parigini Cassius. Nella più classica atmosfera da party hip hop, il singolo "Make Some Noise" introduce una sequenza in cui spiccano il groove appiccicoso di "Funky Donkey", la psichedelica "Tadlock's Glasses" (che in origine avrebbe dovuto intitolare il disco), le nostalgie hardcore punk di "Lee Majors Come Again" e il cameo di Nas nella già nota "Too Many Rappers". Ma anche quando le loro voci tacciono, il tocco dei Beasties si sente eccome: nel reggae di "Don't Play No Game That I Can't Win" lasciano il centro della scena a Santigold, mentre lo strumentale inserito poco prima dell'epilogo è intitolato "Multilateral Nuclear Disarmament", nientemeno.

g.v.

Alchimia artificiosa



13 & God
Own Your Ghost
ALIEN
TRANSISTOR

Non sempre quelle che sulla carta appaiono alleanze irresistibili danno risultati pari alle aspettative. Con membri provenienti dai Notwist (formazione tedesca che ha svolto un ruolo chiave nel definire il suono dell'elettronica indie negli anni Zero) e altri facenti capo a gruppi come Themselves e cLOUD-DEAD (gravitanti attorno all'etichetta hip hop Anticon, responsabile di una delle poche, effettive rivoluzioni sonore dello scorso decennio), i 13 & God potrebbero essere un sogno che si fa realtà. Ma per qualche motivo, *Own Your Ghost* lascia l'amaro in bocca. L'impressione è che il disco sia un po' costruito a tavolino, e il fatto che si siano dovuti attendere sei anni dal suo predecessore tende a confermare che il sodalizio non viva di pulsioni del tutto spontanee. È un album che non si può neanche dire sia scadente, specialmente nei momenti in cui il rap si fa meno invadente e lascia spazio a trame di melodia elettronica ("Its Own Sun", "Old Age", "Beat on Us"), ma finisce col sembrare nient'altro che un disco minore dei Notwist, piuttosto che il risultato di chissà quale ardita alchimia.

Bizarre

Adult rock



Arctic Monkeys
Suck It and See
DOMINO

E alla fine anche gli Arctic Monkeys, band che forse più di tutte ha incarnato il concetto di "gioventù" nel rock degli ultimi anni, sono diventati adulti. Guadagnandoci e perdendoci, come tutti. *Suck It and See* è interpretato, arrangiato e prodotto in maniera impeccabile, suona compatto e potente - le chitarre di Jamie Cook paiono davvero lontane anni luce da quelle sferraglianti e un po' naive di *Whatever People Say I Am...*, folgorante esordio datato 2006 - e beneficia dell'ambiente caldo e luminoso di Los Angeles, dov'è stato registrato. Del resto, un po' americani lo sono sembrati sempre, nonostante abbiano radici nel profondo nord dell'Inghilterra... Nuovo è il piglio urbano e quasi spensierato delle canzoni, come sempre divise fra cose aggressive, accenti beat anni Sessanta e ballate guidate dalla voce di Alex Turner, ormai assestata su toni da crooner. Adulto, appunto. E qui sta anche il punto debole: prima parlavano a una generazione, ora fanno semplicemente buoni dischi. Migliori forse (la title track è un gioiellino, ad esempio), ma meno importanti. L'età porta saggezza e misura, ma spesso spegne gli ardori e smussa gli angoli. Che degli Arctic Monkeys erano forse la cosa più affascinante.

Andrea Pomini

A un passo dal successo



Patrick Wolf
Lupercalia
MERCURY

A soli ventisette anni, Patrick Wolf - mezzosangue irlandese - ha compiuto già un percorso artistico di tutto rispetto. Al debutto discografico, quando era appena maggiorenne, con l'eccentrico *Lycanthropy*, ci aveva mostrato la sua capacità di scrivere brillanti canzoni in bilico tra folk ed elettronica dal ritmo dance in bassa fedeltà. Per lui la popolarità pare rimanere lì, a portata di mano. In *Lupercalia*, Wolf esprime tutto il suo potenziale e lo distribuisce equamente nelle undici tracce presenti. Tra queste, si fanno notare la melodia solare di "The City", con un tocco soul che sa di Memphis e di Dexy's Midnight Runners, la perfetta consapevolezza della forza del pop in chiave dance in "Together", l'epica folk di "Bermondsey Street" e la profondità del crooner in "The Days". Tutto è perfetto in *Lupercalia*, manca solo il consenso del grande pubblico. Ma con il tipico egoismo dell'appassionato, forse è meglio pensare di godercelo in pochi un talento simile.

Tommaso Toma

Ritorno al futuro



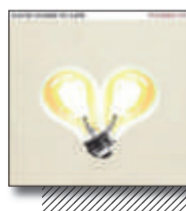
Casino Royale
lo e la mia ombra
UNIVERSAL

Il primo album di materiale inedito in quasi cinque anni rappresenta una sorta di "ritorno al futuro" per i Casino Royale: i dodici brani qui contenuti uniscono efficacemente qualità sonore contemporanee alla piacevole e collaudata sensibilità melodica della band, che stavolta ha lavorato "a distanza", via email, fra Milano e la Toscana. Chissà se si riferisce anche a questo il titolo della traccia iniziale, "Solitudine di massa", che introduce in punta di piedi un lavoro in realtà molto caldo e dal sapore spesso estivo, come esemplificato dalla canzone che lo intitola, dalla rilassata "Cade al giusto posto" o dalla contagiosa "Ogni uomo una radio (Turn It on!)", che ammonisce "leggi te stesso/conosci gli altri/la moltitudine non è la massa". Che i Casino Royale abbiano ripreso a guardare in avanti con entusiasmo lo provano anche i riferimenti fra electro e dubstep in "Senza il tempo" e "Il fiato per raggiungerci", mentre si segnalano tra le cose migliori le rifrazioni dark ne "Il rumore della luce", la toccante "Vivi" e la conclusiva "Città di niente", che riporta alle loro radici stilisticamente giamaicane. Le ombre per ora sono state fugate.

g.v.

CODICI INDIPENDENTI

Un'opera punk

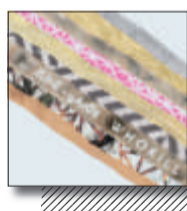


Fucked Up
David Comes to Life
MATADOR

Che i canadesi Fucked Up siano ben più del generico gruppo punk che il loro nome potrebbe suggerire è risaputo, sia dal punto di vista estetico - il corpulento cantante Pink Eyes e cinque anonimi *nerds* dietro a suonare... - sia termini narrativi (con riferimenti non banali a scienza, religione, politica, filosofia) e musicali (col muro eretto dalle chitarre elettriche colorate da sfumature rock classiche, folk, glam e psichedeliche). Proprio per l'abbondanza delle soluzioni a disposizione e il valore delle premesse, dal cemento del sestetto con la formula molto anni Settanta dell'"opera rock" ci si aspettava qualcosa di più vario e coraggioso. Nei diciotto brani di *David Comes to Life*, invece, c'è tanto di quanto detto sopra, ossia quello che ha fatto apprezzare finora i Fucked Up, ma poco di nuovo, se non una maggiore accessibilità melodica. Restano i testi, che raccontano la storia di un ragazzo nell'immaginaria cittadina industriale inglese di Brydesdale, in piena era thatcheriana, ma forse non bastano a dar senso compiuto all'insieme.

a.p.

Talento transgender



tUnE-yArDs
whokill
4AD

Al primo ascolto può sembrare talmente eccentrico, *transgender* e frenetico da provocare un senso di sbandamento e vertigine. Poi, progressivamente, si finisce per essere conquistati da un tale pozzo di San Patrizio di idee e genuinità, soprattutto perché immune da ogni cerebralismo. Il secondo album di Merrill Garbus (in arte tUnE-yArDs), ex marionettista nata in New England e ora residente in California, abbandona il fai-da-te e la bassa fedeltà del debutto (*BiRD-BrAiNs*, 2009), essendo stato generato non in casa ma in un vero studio di registrazione (sotto l'egida di Eli Crews, produttore di Why? e Deerhoof). Resta la tecnica usata anche dal vivo, attraverso cui Garbus - accompagnata dal bassista Nate Brenner - sovrappone in diretta la propria voce multiforme e i vari strumenti suonati da lei stessa (ukulele e percussioni, fondamentalmente) impiegando appositi *loop pedals*. Arricchito dai sassofoni di Matt Nelson e Kasey Knudsen (e da testi dove sono protagonisti il femminile e il politico), il risultato è una miscela fluida e senza grumi di rock, jazz, funk, soul, folk, R&B, hip hop e afro pop, che può ricordare, di volta in volta, Captain Beefheart, Tom Tom Club, Beck, Björk e Sonic Youth.

Paolo Bogo

Il magico Tibet



Current 93
Honeysuckle Aons
COPTIC CAT

Non c'è più nulla di cui stupirsi a proposito dei Current 93 di David Tibet, che nel loro lungo viaggio dagli anni Ottanta a oggi sono passati dai suoni gotici postindustriali degli esordi al folk apocalittico del decennio successivo, per poi assestarsi negli ultimi tempi su una sorta di poetica rumoristica e psichedelica. Nella densissima discografia del gruppo, questo *Honeysuckle Aons* non sarà ricordato probabilmente come episodio imprescindibile, anche perché i suoi immediati predecessori, *Baalstorm*, *Sing Omega* e *Aleph at Hallucinatory Mountain*, erano poco meno che monumentali. Questo album soffre invece di uno stile un po' monotono, incentrato com'è sulla voce di Tibet, quasi sempre recitante in modalità *spoken word*, e sull'uso fin troppo insistito del theremin. Non mancano episodi intriganti, come "Cuckoo", col suo mood orientaleggiante, o i maestosi "Lily" e "Sunflower", dominati da organi chiesastici: la capacità di Tibet di creare atmosfere di intensità quasi insopportabile è in effetti fuori discussione. Semplicemente, lo sappiamo in grado di produrre musica ancora più magica e incantata.

b.

CORSI INTERNAZIONALI DI ALTO PERFEZIONAMENTO E DI INTERPRETAZIONE MUSICALE MASTER CLASS DI PIANOFORTE TODI (PERUGIA) 22/27 AGOSTO 2011

Docente M° Sergio Perticaroli.

- Quota Iscrizione € 200,00

Solo per Allievi Effettivi solisti:

- Quota Frequenza per corso di 5 giorni € 400,00
- Quota Frequenza per corso di 3 giorni € 240,00

La domanda di iscrizione (fac-simile su ns. sito) dovrà pervenire, unitamente alla ricevuta del versamento della quota iscrizione, entro il 5 Agosto 2011. Presso Ufficio Cultura - Comune di Todi Piazza del Popolo 29/30 | 06059 TODI (PG) ITALIA

Audizione 22 agosto 2011 alle ore 10,00 solo per Allievi Effettivi solisti.

Il Masterclass sarà reso attivo in presenza di almeno 10 allievi effettivi.

Riconoscimenti

- Concerto nell'ambito della Stagione Concertistica 2011/2012 solo per l'allievo migliore.

A tutti gli Allievi sia Effettivi che Uditori, verrà rilasciato:

- Diploma di Merito agli Allievi Effettivi
- Attestato di Frequenza agli Allievi Uditori.

Per Informazioni: U.O. Cultura - Comune di Todi Tel 075/8956700-701 (dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 14,00) Fax 075/8956702 e-mail: cultura@comune.todi.pg.it sito internet: www.comune.todi.pg.it

NUOVA MUSICA POPOLARE

BRASILE

Acrobazie con la rete

Riccardo Tesi & Banditaliana
Madreperla

MATERIALI SONORI

Gruppo anomalo sulla scena europea, Banditaliana vanta dinamiche di gruppo e ambizioni estetiche che proiettano la formazione ben oltre il proprio genere di appartenenza: le categorie di world music di matrice italiana, o di folk apolide, sono messe a dura prova da un quartetto dall'interplay jazzistico, e che si concede continue incursioni in una forma di canzone d'autore in cui le liriche di Maurizio Geri, così ingenuamente poetiche, non ricordano affatto quello dei cantautori.

In diciotto anni Banditaliana ha prodotto appena quattro dischi a suo nome. Non si direbbe, perché i suoi tre fondatori – Riccardo Tesi (organetto), Maurizio Geri (chitarra e voce) e Claudio Carboni (sax), cui qui si aggiunge il percussionista Gigi Biolcati al posto di Ettore Bonafè – si accoppiano e riaccoppiano continuamente in nuove formazioni, in una felice storia di amore musicale che ha dato vita ad un sound inimitabile come una voce. Il nuovo *Madreperla* non

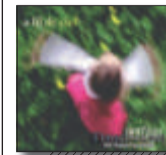
si avvicina ai capolavori *Thapsos* (2000) e *Lune* (2004), ma mette ulteriormente a fuoco lo stile di Tesi & co: un impasto sonoro che nasce dalla particolarità del tocco chitarristico di Geri e dall'incontro delle ance dei due solisti. Tesi suona parti concepibili soltanto su un organetto, in cui la specificità e i limiti fisiologici dello strumento sono portati all'estremo, ma con un tipo di attacco e sostegno della nota che ricorda più il soffio di un fiato che non quello di un mantice. Carboni – ci spiega lui stesso – trasporta sui suoi sassofoni «fraseggi "pensati" su strumenti popolari». I due si inseguono e trovano senza neanche cercarsi più: «Ormai – spiega ancora Carboni – è diventato un gioco, aspettarsi dove l'altro metterà l'acciaccatura. Il novantanove per cento delle volte va a finire lì...». Le composizioni originali portano la firma di tutti e quattro i componenti. Insieme a un paio di episodi meno riusciti (un po' farraginoso "Ali virtuali"), brillano un paio di strumentali (l'angolosa "Kafkaffè", summa dello stile di Tesi, la sinuosa "Mangiafuoco") e di canzoni ("Cronache scaramantiche", un che di Fossati e un arrangiamento memorabile). Acrobazie, comunque, con sotto la rete di un suono che rasenta la perfezione («Ma la nostra rete sono le prove: Banditaliana prova moltissimo» chiarisce Carboni). Passata la maggiore età, la prossima sfida (un auspicio?) è quella di fare qualcosa di diverso, fedeli ad un'ideologia di progressive folk di cui – volenti o nolenti – Riccardo Tesi & Banditaliana sono i più autorevoli interpreti oggi in Italia. **j.t.**

La via del Mediterraneo

Radicanto
Bellavia
III MILLENNIO,
DISTR. EDEL

Pieno di sfumature emotive il nuovo disco firmato dai Radicanto, rinnovato nell'organico con la presenza tra gli altri di Maria Giaquinto, in veste di vocalist e di autrice. Il titolo dell'album «nasce dalla suggestione di strada per la musica: una bella via», precisa il chitarrista e autore Giuseppe De Trizio. I pugliesi aggiungono un altro tassello alla loro immaginifica canzone mediterranea, che fa tesoro di forme ed espressioni sonore che vanno dalla musica contadina del sud agli echi di Al-Andalus, dalla melodia napoletana agli umori lusitani, dal mondo mediorientale alla contemporaneità ritmico-armonica pop e rock. Se il precedente *Il mondo alla rovescia* era nobile per la sua raffinatezza minimale, qui la scrittura si riempie di colore strumentale, di orchestrazioni più corpose, in larga parte merito di Giovanni Chiapparino. Fra i brani di punta del disco il già edito "La penna/Lettere", con accoppiata vincente di voci e una chitarra elettrica di sapore afro-pop. Altra impennata arriva dalla rilettura di "U' cand du navgand", dalla penna di Enzo Del Re. Ritorna sul tema della condizione femminile e dell'esperienza migratoria "Non scappare", agrodolce canzone nata dalla collaborazione con Teresa De Sio. **Ciro De Rosa**

Vertigini occitane

A fil de ciel
Vertigo
FOLKCLUB
ETHNOSUONI,
DISTR. IRD

Il titolo del secondo capitolo discografico dei cuneesi è di per sé paradigmatico: in latino il termine "vertigo" significa anche rivolgimento, cambiamento. Difatti, rispetto all'esordio del 2004, l'ensemble ascrivibile al movimento culturale e musicale occitanico ha ampliato la strumentazione: sezione ritmica, slide guitar, archi, trombone e tastiere affiancano ghironde, organetti, flauti, cornamuse, mandolini e chitarre, ampliando lo spettro sonoro. Più articolato anche il repertorio, con una raccolta di materiali plurilingue che vanno dai Pirenei alle Alpi: ballate, canzoni, *nové* (canti tradizionali natalizi occitani) e composizioni d'autore contemporanee. Punti di forza di A Fil de Ciel sono la vocalità di Rosella Pellerino e gli arrangiamenti creativi ed incisivi. Convergenze di variegati profili stilistici nella title track e in "Manresa", clima morbido con "La gaseta", opera di Sergio Berardo tratta da un manoscritto cinquecentesco, ritmica decisa nella canzone "La romança de Clotilda". "Sant Jusep embo Maria", *nové* ispirato ad un episodio dei Vangeli apocrifi, mostra la Pellerino in splendida vena. Ancora picchi emotivi con "Paura vilòta" e "La Vierge" che si muovono su territori dissonanti e aggressivi. **c.d.r.**

Artigiani crescono

Marcelo Jeneci
Feito Pra
Acabar
SLAP/SOM
LIVRE

Paulista, figlio di un artigiano che sistema strumenti musicali, Jeneci ha iniziato da piccolo ad allenarsi su fisarmoniche altrui, fino a quando, dieci anni fa, un famoso cliente di papà gli ha offerto un posto nella band di Chico César. Appena diciottenne, Jeneci ha accettato al volo, senza però possedere uno strumento: un altro e ancor più famoso cliente di papà, Dominginhos, gliene ha allora regalato uno. Dall'esperienza con Chico César, Jeneci è passato al gruppo di Vanessa da Mata, e poi a quello del tribalista Arnaldo Antunes, con cui ha scritto metà dei pezzi di questo suo esordio discografico come cantautore, accolto con entusiasmo nell'universo della musica pop/indie brasiliana. Prodotto da Kassim, con di rinforzo la voce di Laura Lavie e l'accompagnamento di Curumin, Damasceno e Scandurra, il tastierista, romantico e popolare, appare fresco e si fa ascoltare con crescente piacevole sorpresa. I testi delle canzoni fanno drizzare le orecchie, e i brani più ballabili, come le ottime "Copo d'agua" e "Show de estrelas", danno rilievo alle ballate. La traccia che battezza il cd, con l'orchestra diretta da Arthur Verocai, rimanda ai migliori Mutantes degli anni Settanta, e basta da sola a giustificare l'acquisto. **Monica Paes**



GLOBAL

Oltre i confini

Mino Cavallo
Sertão
MATERIALI
SONORI

Quando una seduta d'incisione riesce proficuamente a scavalcare, nelle impressioni d'ascolto, qualsiasi confine di genere, senza lasciarsi racchiudere in alcuna definizione di comodo è buon segno: non che non siano graditi i lavori "filologici" su terreni sonori ben circoscritti, ma è un fatto che un quarto di secolo abbondante di world music ha davvero rimescolato le carte, e chi ne sa percorrere strade maestre e piste secondarie davvero non corre il rischio di annoiare. Come Mino Cavallo, chitarrista e compositore abituato a muoversi tra tango e bossa nova, flamenco, son e nuovo folk progressivo, italiano e no: basterebbe rammentare, a questo proposito, le collaborazioni con Alfio Antico, o quelle con Riccardo Tesi e Trilok Gurtu. Evidentemente, però, le energie di Cavallo sono notevoli e l'ansia di creare uno stimolo è continua: ecco allora questo disco "solo" (ma affiancato da undici notevoli compagni di viaggio, in primis il violinista cubano Ruben Chaviano Fabian), da riporre accanto alle belle prove del Trio Alta Madera. Gran perizia strumentale, ma senza sterili virtuosismi, un gusto sempre azzeccato per eleganti profili melodici, e un passo ritmico diverso ad ogni brano. **Guido Festinese**

L.A. multiculturale

Ozomatli
Fire Away

DOWNTOWN MUSIC

Fire Away riflette perfettamente il carattere di Ozomatli, band multiculturale di Los Angeles che prende il nome dal dio azteco della musica, della danza e del fuoco. Impegnatissimo in progetti di solidarietà nazionale e internazionale, e sulle scene ormai da quindici anni, il setto dà vita ancora una volta a un album caleidoscopico e di grande energia, dove il rock spesso ricco di sfumature funk e passaggi hip-hop, come nella travolgente "Nadas for free", convive con ritmi latini e caraibici e con sonorità *fronterizas*, senza rinunciare a dipingere anche temi di malinconica dolcezza. Ricco di atmosfere e stili che si intrecciano anche all'interno dei singoli pezzi, *Fire away* è album che non stanca e che lascia l'ascoltatore in attesa del prossimo. **David Santoro**

CORNAMUSA

La sacca del Mar Nero

Emin Yağci
Tulum. A Sound
from the Black
Sea
FELMAY,
DISTR. EGEA

Cornamusa caratteristica della regione turca del Mar Nero orientale, usata come accompagnamento al canto e alla danza, ma anche per alleviare la solitudine pastorale sui nebbiosi monti che salgono dalla costa, il *tulum*, visceralmente amato dalle popolazioni locali, è al centro di un complesso di influenze turco-anatoliche, greco-bizantine e caucasiche. Fino ad ora era documentato solo da introvabili cassette di solisti locali e da frammenti in florilegi della musica della regione, a parte le incongrue confezioni a base di percussioni e tastiere in cui lo si trova nei cd in commercio. Cantante, ballerino, strumentista e memoria vivente, Yağci è il protagonista assoluto di queste registrazioni. Dopo una evocativa perorazione solistica, il cd attraversa forme di danza tipiche dell'area tra Trabzon e Artvin, in cui intervengono via via anche *kemençe* (piccolo strumento ad arco), *baglama* (liuto) di diverse dimensioni e percussioni. Le variazioni ritmiche, dal semplice 2/4 a complessi 9/8 anatolici, l'alternarsi di voce e *tulum* alla guida, e la forte componente improvvisativa sia nei testi sia negli abbellimenti strumentali, rispecchiano il ricco panorama emotivo di questa musica. Assai riuscita la difficile presa sonora di uno strumento nato per risuonare tra vallata e vallata. **Francesco Martinelli**

Associazione Festival delle Nazioni
Ministero della Cultura
Ministero per il Turismo e lo Sport
Ministero per il Mezzogiorno
Ministero per il Sud e le Politiche Regionali
Ministero per il Turismo e lo Sport
Ministero per il Mezzogiorno
Ministero per il Sud e le Politiche Regionali

CITTÀ DI CASTELLO
20 AGOSTO / 4 SETTEMBRE 2011
CORSI DI PERFEZIONAMENTO MUSICALE
"LUIGI ANGELINI" XXXIX EDIZIONE

CARLO CHIARAPPA VIOLINO 20/08-27/08	CORRADO GIUFFREDI CLARINETTO 21/08-27/08	MICHELE MARASCO FLAUTO 29/08-04/09	DAVID W. JOHNSON CORNO 20/08-27/08
DANILO ROSSI VIOLA 21/08-27/08	FEDERICO MONDELICI SAX 27/08-02/09	RICCARDO RISALITI PIANOFORTE 28/08-03/09	

44ma Edizione
Omaggio ai 150 anni
dell'Unità d'Italia
23 agosto
4 settembre 2011

| Per informazioni | tel. 0758 521142 | fax 0758 552461 |
| www.festivalnazioni.com | corsi@festivalnazioni.com |

LA VILLE DE NICE PRÉSENTE

08 - 12 JUILLET 2011
PLACE MASSÉNA
JARDIN ALBERT 1^{ER}

JOHN MCLAUGHLIN MIKE STERN & DIDIER
LOCKWOOD KEZIAH JONES MICHEL PORTAL
BAILADOR MICHEL LEGRAND ALOE BLACC SEAL
CARLINHOS BROWN JEAN-JACQUES MILTEAU
MORCHEEBA JOE-LOUIS WALKER AVISHAI
COHEN MACEO PARKER AHMAD JAMAL ASA
WYNTON MARSALIS & LINCOLN CENTER JAZZ
ORCHESTRA ANTHONY JOSEPH & THE SPASM
BAND MARTIAL SOLAL & STEFANO BOLLANI
ROBERTA GAMBARINI DOMINIQUE FILLON NJO

Réservations : Nicejazzfestival.fr - Francebillet.com - Fnac et Fnac.com
Carrefour - Géant- Magasins U - Intermarché - 0 892 68 36 22 (0.34 /min)



NICE JAZZ FESTIVAL

Le Monde



www.nicejazzfestival.fr



osn.rai.it



Torino • Auditorium Rai | Concerti 2011 • 2012

LA CLASSICA COLPISCE ANCORA

Riparte la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Difficile non farsi catturare. 24 appuntamenti in nove mesi, solo grande musica, solo le migliori interpretazioni dal vivo. In più se hai meno di trent'anni puoi avere l'intero abbonamento a soli 84 euro, o un carnet da minimo sei serate a 5 euro l'una.

Rai

ORCHESTRA
SINFONICA NAZIONALE

Biglietteria: piazza Rossaro • 011.8104653/4961 • biglietteria.osn@rai.it

Juraj Valčuha, Roberto Abbado, Ramin Bahrami, Mario Brunello, Semyon Bychkov, Renaud e Gautier Capuçon, James Conlon, Enrico Dindo, Matthias Goerne, Christopher Hogwood, Leonidas Kavakos, Sergej Krylov, Omer Meir Wellber, Ennio Morricone, Helmuth Rilling, Giovanni Sollima, Christian Tetzlaff